



SOVRAMUNDANO

LA VITA INTERIORE

VOLUME I

1938

INTRODUZIONE

Amico, a che serve parlare del Sovramundano quando non si è ancora realizzato che l'energia è la base dell'Esistenza? Molti non capiranno neppure che cosa si intende con ciò; altri crederanno forse di comprendere l'importanza dell'energia fondamentale, ma senza averne un concetto chiaro. Bisogna abituare la mente all'idea di energia fino al punto da percepirla reale come un qualsiasi oggetto solido. Parliamo di percezione, perché la sola conoscenza non basta a comprendere l'energia.

Ma anche riconoscendo che in verità esiste una sola energia, ciò non basta per progredire — bisogna anche imparare a raffigurarsi le sue innumerevoli qualità. Le ristrette abitudini mentali dell'uomo limitano la sua capacità di percepire le proprietà di questa energia, riducendo così la sua comprensione. Un pensiero elevato aiuta a superare quella dannosa limitazione, ma non è facile salire a un livello di pensiero alto e bello fra le traversie della vita. Pochissimi sono pronti a capire che le difficoltà della vita elevano il pensiero. La commensura aiuta a riconoscere le proprietà dell'energia fondamentale quando appaiono in contrasto. Il cieco non si accorge di ciò che accade attorno e che tutti gli altri vedono, ma chiunque può realizzare il Sovramundano se impara a comprendere le molte proprietà dell'energia fondamentale.

È corretto pensare al Sovramundano come l'Altissimo. “Come in basso, così in alto”. Che questo detto antico serva da guida alla conoscenza delle forze Sovramundane.

LA VITA INTERIORE

1 — Urusvati conosce la Torre di Chun, e sa che all'esterno sembra un dirupo naturale. Non è difficile impedire l'accesso a quella Torre. Basta una piccola frana per nasconderla a chi sta in basso. Una piccola diga può trasformare un ruscello montano in un lago, e se la necessità lo impone l'intera regione può essere mutata all'istante. Si penserà, sorridendo, che prima o poi una spedizione ben organizzata riuscirà a forzare qualsiasi passo. Ma prima ancora che cambino i lineamenti fisici della regione, il potere del pensiero avrà già deviato la carovana! Ci sono inoltre certi effetti chimici cui ricorrere per impedire l'accesso ai curiosi. Così Noi custodiamo la Fratellanza.

Neppure l'aereo più moderno potrebbe scoprire la Nostra Dimora. Gli eremiti che vivono nelle grotte vicine sono guardiani attenti. I viaggiatori talvolta riferiscono l'incontro con un sadhu che con insistenza li consigliò di seguire un dato sentiero e li avvertì del pericolo di avventurarsi in certe regioni. Il sadhu stesso non era mai andato oltre, e fu istruito a non dare indicazioni. Questi sadhu sanno del Luogo Proibito e sanno come custodirne il segreto. Talvolta s'incontrano dei banditi, e anch'essi possono essere fidati custodi di un sacro mistero. Non abbiate dubbi sull'esistenza di una Dimora inviolabile.

Urusvati ricorda l'aspetto dei passaggi che portano a Noi, e ricorda anche la luce della Nostra Torre. La Nostra Sorella Urusvati ricorda molti particolari di questi sentieri. Sono capisaldi indimenticabili che incoraggiano chiunque, su qualunque via. Ella vide i Nostri aiutanti raccogliere erbe preziose, e vide anche i Nostri depositi sotterranei. Bisogna vedere quegli archivi di conoscenza per capire il lavoro della Nostra Dimora. Bisogna udire i Nostri canti per comprendere la vita del Nostro Ashram.

Parleremo dunque della Nostra vita e del Nostro lavoro.

2 — Urusvati ha visto molti dei Nostri apparati. In apparenza non sono molto diversi da quelli in uso ovunque. Differiscono tuttavia per il modo d'impiego, in quanto vi si applica l'energia psichica. Da tanto tempo si sa che certi strumenti funzionano solo in presenza di una data persona, e oggi esistono uomini capaci di sostituire con il loro organismo tutta una serie di apparati complessi. L'uomo si sta abituando alle sue forze interiori.

Da molto tempo Noi abbiamo accettato il principio che l'uomo stesso può accrescere la potenza di qualsiasi strumento. Semplicemente realizzando in sé l'Energia Primaria si può trasformare tutta la vita. Nel corso dei secoli ci siamo abituati all'idea che l'energia, una volta concentrata, può essere diretta in qualsiasi campo. Come un fulmine, la scarica dell'energia riunisce le forze accumulate. I cosiddetti fenomeni magici sono basati sullo stesso principio. In realtà, il termine "magico" può solo fuorviare, e qualunque apparecchio elettrico può essere detto magico. Quando Urusvati ricorse alla levitazione o alla telecinesi, non fu per mezzo della magia, ma semplicemente non trattenne l'energia. L'energia fu accolta e poi proiettata. Unita all'energia cosmica essa poté agire.

I Nostri specchi non si possono definire magici. Accrescono semplicemente l'efficacia della Nostra energia. Sono molti i dispositivi che riescono a rendere più efficace l'energia. Una potente calamita ha ben poco di magico, ma i suoi effetti sono notevoli. Il corpo sottile con tutti gli esperimenti relativi sono dominio della scienza, non della magia. È dunque bene abolire l'uso superstizioso e ambiguo del termine "magico".

L'uomo ha sempre paventato tutto ciò che è misterioso, dimenticando di avere in sé la chiave di ogni mistero. Ci si deve liberare da tutte le condizioni e circostanze che bloccano, e che sono specifiche di ciascuno. Il progresso dipende dalla libera volontà diretta al bene. La forza del bene costringe persino le macchine a lavorare non per se stesse, ma per l'umanità. Dunque Noi collaboriamo con i Nostri apparati.

Rida pure chi vuole, ma sono le idee che governano il mondo. Così sta scritto negli Statuti della Fratellanza.

3 — Urusvati ha visto alcuni reparti dei Nostri archivi. Gli oggetti d'arte vi sono raccolti secondo le epoche, ma non costituiscono un museo nel senso abituale. Questi oggetti servono da serbatoi di aure accumulate, e conservano molto più a lungo che non si creda le emanazioni creative dei loro antichi proprietari. Chi volesse raccogliere oggetti costruiti in uno stesso periodo e con pari impegno, avrebbe modo di conoscere realmente le radiazioni di quell'epoca. Questo Ci consente di studiare il significato reale di un certo periodo storico. È una possibilità della massima importanza per le scienze psichiche. Alcuni dei Nostri Fratelli furono anticamente proprietari degli oggetti conservati nel Nostro archivio. A volte un oggetto viene inviato nel mondo per uno scopo specifico. Ad esempio, viene sepolto in qualche luogo come magnete.

L'ignorante derida pure queste raccolte della Fratellanza. Lasciamo che l'egoismo dell'ignoranza consideri i Nostri archivi come un tesoro di miserie. In realtà, ognuno di quegli oggetti è per Noi un valido strumento, utile per osservazioni importanti. È assai importante studiare il rapporto fra le aure antiche e le emanazioni successive. Talvolta fra gli oggetti si nota uno stato di netto contrasto, oppure un'attrazione reciproca. Durante i Nostri numerosi esperimenti con gli oggetti antichi, per svolgere le osservazioni Ci serviamo non solo della visione spirituale, ma anche dei Nostri strumenti. Non si tratta di psicomatria, ma di scienza delle radiazioni. Così come voi indagate le proprietà delle piante e dei frutti, Noi studiamo il linguaggio degli oggetti dalle loro radiazioni. Si scopre allora che i manufatti religiosi che possiedono belle radiazioni sono rari, poiché troppo spesso furono creati per fini egoistici, e passarono in mani sempre più avidi.

Altrettanto istruttive sono le Nostre raccolte di invenzioni. L'energia psichica impiegata in un'invenzione vi ha impresso il suo sigillo, che accompagna tutte le invenzioni con effetti benevoli o nocivi. Che le mani degli inventori siano pure!

Noi osserviamo gli inventori con grande attenzione; talvolta con letizia, ma più sovente con rammarico. La Nostra Torre è aperta a tutto ciò che è nuovo, ed è una gioia speciale quando un pensiero inviato da Noi viene accolto da un degno operaio.

4 — Urusvati sa quant'è difficile trasferire il pensiero a distanza. Molte condizioni possono turbarlo. L'uomo è come una pentola che bolle, o come un discobolo radiante che lancia pensiero nello spazio. Bisogna non solo controllare se stessi, ma anche prevedere le reazioni chimiche, capaci di contrastare anche una forte volontà.

Sovente siamo rimproverati di interrompere le Nostre trasmissioni di pensiero. I Nostri amici terreni non sanno che questi intervalli non servono a proteggere Noi, ma loro. Noi sentiamo la tensione spaziale e abbiamo cura di proteggere i Nostri amici che sono nello stato terreno.

Non pensate che con metodi superficiali si ottengano risultati profondi. Ciò che più conta sta nell'intimo della propria coscienza. Un servitore impuro non è capace di un'azione pura, e il rituale più rigoroso non ripulisce la sua mente dal pensiero torbido. Molti sbagliano nel ritenere che un rito esteriore basti a compensare l'abominio interno.

I pensieri del Maestro devono superare molte ostruzioni nello spazio. Affermo che qualunque azione deve essere coordinata con i pensieri del Maestro: ecco la vera collaborazione.

Abbiamo strumenti che facilitano la trasmissione del pensiero a distanza. Gli uomini resterebbero stupiti nel vedere che certi apparecchi a loro familiari vengono applicati da Noi in modo del tutto diverso. L'uso dell'energia psichica può trasformare il più semplice dei motori.

5 — Urusvati Ci ha visto sia nel corpo denso che nel sottile. Solo quei pochi che ne ebbero esperienza sanno quale tensione ciò comporti. Sovente Noi mostriamo solo il Nostro volto o le mani, per evitare scosse. Così vi potete ricordare la Mano che scriveva, ma anche

quel fenomeno fu troppo intenso, e non se ne poterono smorzare le vibrazioni. Occorre usare la massima cautela.

Non senza ragione parliamo sempre della cautela, ma gli uomini non capiscono l'importanza di questo atteggiamento. Eppure quante malattie pericolose sono causate dalla mancanza di cautela reciproca! Essa è tanto più necessaria quanto maggiore è il divario fra le vibrazioni. Vigilanza e mutua cautela sono quindi indispensabili per non causare danni.

Durante i Nostri viaggi terreni, trasmettiamo talvolta istruzioni mediante una terza persona, che ignora il vero significato dell'incarico e svolge solo il suo dovere.

Anche la manifestazione del Nostro Scudo richiede precauzioni. È difficile capire quanto sia indispensabile essere prudenti. Gli uomini non considerano tutte le ragioni che Ci costringono ad essere così cauti, e nella loro ignoranza vorrebbero sperimentare i fenomeni maggiori senza pensare alle conseguenze.

E del pari non vogliono tener conto della differenza fra la potenza delle Nostre vibrazioni e quelle di un normale corpo sottile. Talvolta sono stati testimoni di materializzazioni senza subire gravi scosse, ma le Nostre vibrazioni sono di tutt'altra intensità. Tutto è relativo, e dunque vibrazioni e ritmi meritano seria attenzione.

Oggi si parla della paura provata dalle piante. Se la sensibilità alle vibrazioni è tanto sviluppata nelle piante, quanto immensamente maggiore deve essere quella umana.

Chi ha provato le Nostre vibrazioni non le dimentica mai più, poiché danno gioia, ma sono anche tanto intense che non tutti i cuori possono sopportarle.

6 — Urusvati sa che Noi inviamo vibrazioni risanatrici. I loro ritmi sono vari e non tutti le riconoscono. Qualcuno direbbe che sono l'effetto di un terremoto, altri le credono come un attacco febbrile, e altri ancora le possono attribuire al loro stesso nervosismo. Ma la maggioranza penserà che sono solo frutto di fantasia. Eppure, quella Nostra cura sollecita si fa sentire spesso in tutti i paesi. Si riceve soccorso, si recuperano le forze rapidamente, ma non si sa a chi dire grazie. Non stiamo parlando di gratitudine, non ne abbiamo bisogno, ma se il Nostro aiuto viene accolto coscientemente l'effetto benefico è maggiore. La più potente delle vibrazioni può essere paralizzata da un diniego o da un gesto di scherno. Noi ci affrettiamo a dare soccorso, accorriamo a portare beneficio, ma quante volte li si accetta?

L'ignorante ci accusa di provocare rivolte e sedizioni, ma in realtà Noi abbiamo tentato molte volte di prevenire massacri e distruzioni. Il Fratello Rakoczy fu spinto da grandissimo amore per il genere umano, e venne ripudiato proprio da chi cercò di salvare. Le sue gesta furono riportate in documenti ben noti, eppure certi bugiardi lo accusano ancora di essere il padre della Rivoluzione Francese.

Similmente gli uomini non comprendono l'appello che inviammo alla Regina Vittoria, che pure la storia dimostrò essere ben giustificato. Il Nostro avvertimento fu rifiutato; ciononostante è Nostro dovere mettere in guardia le nazioni. Anche un paese del Nord ricusò un Nostro monito. Prima o poi questi fatti verranno ricordati e confrontati. Si possono menzionare eventi storici di popoli diversi — ricordate Napoleone, e l'apparizione di quel Consigliere che parlò al Congresso per la Costituzione americana, e la manifestazione in Svezia, e quanto fu indicato alla Spagna.

La rovina della Spagna, rammentatelo, fu preannunciata dieci anni fa. Le fu dato un segno di salvezza, ma come al solito non fu accolto. Noi siamo solleciti a inviare aiuto ovunque, e ci rallegra quando lo si accetta; ma ci addolora vedere il destino che i popoli si preparano.

7 — Urusvati riconosce le Nostre Voci, sia sonore che tacite. Ci si può chiedere perché le trasmissioni differiscono; sono molte le ragioni di queste differenze, e prescindono dalle condizioni terrene.

Sovente esortiamo a preservare l'unità. Questa Indicazione non è solo un semplice

precetto morale — la discordia genera la dissonanza più orrenda. Nulla ferisce brutalmente lo spazio quanto la dissonanza. Quando gli uomini sono saturi di malevola discordia, si aprono subito gravi lacerazioni nello spazio. Queste persone, oltre a danneggiare se stesse, creano anche un karma spaziale che coinvolge coloro che fanno altrettanto. È terribile doversi battere contro il nuovo caos generato in questo modo.

Coloro che seminano discordia sono veri e propri creatori di caos, e tremende sono le conseguenze del loro malvagio abuso. Noi dobbiamo costantemente combattere con esse, e non sorprende che questa lotta sia sovente più aspra di una collisione fra correnti spaziali. Ogni volta che il libero arbitrio umano entra in gioco c'è da attendersi un grande dispendio di energia. Il potere del libero arbitrio è grande, è una delle energie più potenti, e se usato con malevolenza può distruggere interi strati del Mondo Sottile. Quanti sforzi sono poi necessari, da parte di Medici provetti, per risanare quelle ferite spaziali!

Noi dobbiamo combattere la disunione, non con canti e suoni d'arpa, ma con impegno e fatica. Pochi vorranno salire fino alla Nostra Dimora sapendo di che sudore grondiamo.

8 — Urusvati ha visto le gocce del Nostro sudore, e sa com'è penoso sopportare la tensione spaziale, senza la quale sarebbe impossibile operare a grande distanza. Qualsiasi atto di collaborazione è utile. Non parliamo di collaborazione solo in senso morale, ma come formula capace di aprire nuove possibilità di lavoro fecondo.

Se solo si capisse in quali maniere, visibili e invisibili, si può cooperare! Se si capisse che collaborando con la Fratellanza le forze crescerebbero di molto! Se almeno si riflettesse sulla collaborazione, che è realizzabile in qualunque momento! E non solo non si pensa alla Fratellanza, ma si ritiene persino stupido pensarci. Chiunque può aiutare con la sua forza in qualsiasi istante: basta sapere che dalle Nostre montagne si lavora senza sosta per soccorrere l'umanità. Uno solo di simili pensieri crea già un flusso di energia, e rivolge la coscienza al servizio dell'umanità. Esso suggerisce che è possibile amare il genere umano, anche se le condizioni terrene rendono sovente difficile persino immaginare questo amore. Che il pensiero sull'esistenza della Fratellanza aiuti ad aprire i cuori. Allora la cooperazione non sarà intesa come un dovere, ma come gioia, e le gocce di sudore e i dolori sacri porteranno la Corona dell'Illuminazione. Non pensate che tutto ciò sia un'astrazione, un tale rifiuto vi chiuderebbe il cuore, il vaso più prezioso. Ogni goccia di sudore, ogni pena sopportata per l'umanità, vive nel cuore.

Gloria al cuore, che tutto abbraccia.

9 — Urusvati visitò i Nostri laboratori, e vide una delle formule dell'energia atomica. La sua memoria fisica non poté ricordarla, ma il ricettacolo interiore l'apprese. "Atomi atomici!", esclamò il Nostro Fratello alla scissione dell'atomo. Come il grano matura in tempo per la mietitura, possibilità e conquiste come questa attendono l'ora giusta per essere comunicate all'umanità. Non è facile scoprire e poi trattenere la notizia fino all'ora stabilita. Nella sua follia l'uomo spargerebbe quel sapere come grandine sui campi, incurante dei mostri generati dallo scatenarsi delle passioni. Capire le giuste scadenze è un gran passo verso la Fratellanza.

Le tundre del Nord e il deserto del Gobi nascondono tesori, ma sarebbe il caso di affrettarsi a rivellarli? Solo un alto livello di coscienza saprebbe trattare valori tanto preziosi; e conoscendo la spirale dell'evoluzione non si gettano diamanti sotto le ruote dei carri. Anche se la pazienza è molta non è sempre facile attendere l'arrivo di una carovana di gioia. "Forse l'ora è già passata", dice il cuore pulsando. Ma la saggia esperienza suggerisce che forse è ancora presto. È mirabile vedere il conflitto fra cuore e ragione. Felice chi sa capire i comandi del cuore.

Abbiamo molte formule pronte per essere rivelate. Il Raggio della Torre di Chun splende quando le scoperte scientifiche coincidono con le date. Nel loro semplicismo, gli uomini non capiscono l'armonia dei cicli, e cercano sempre di imporre il loro disordine irresponsabile. A

loro non importa che per mancanza di certi requisiti una grande idea vada perduta. Inoltre insistono perché tutto avvenga secondo le loro misure, scambiano il successo per una disgrazia e accolgono festosi le calamità. Il piccolo sembra loro grande, e il grande, insignificante.

La conoscenza esatta inviata dai Nostri laboratori resta sovente incompresa, perché le formule sono trasmesse con simboli insoliti. Ma perché dovremmo distorcere le antiche formule, che in tal modo andrebbero perdute? Se alcune formule risalgono ai tempi di Atlantide, per quale ragione ridurle nei concetti scientifici odierni? La scienza della sintesi e la scienza dell'analisi sono mondi diversi e distanti. Ecco perché è tanto difficile stabilire quell'armonia che fiorisce nella Fratellanza.

10 — Urusvati conosce la Nostra lingua, ma Noi dobbiamo sapere tutte le parlate del mondo. Si domanda sempre qual è la lingua migliore per trasmettere il pensiero. È bene inviare pensiero nella propria lingua, quella in cui si pensa. Sarebbe errato spedire messaggi mentali in una lingua estranea, credendo di agevolare chi è destinato a riceverli. Ciò non farebbe altro che indebolire la potenza della trasmissione. Costringersi a pensare in una lingua straniera evoca immagini interiori connesse alla cultura di coloro che usano quella lingua, a danno della chiarezza del messaggio. Consiglio dunque di inviare pensieri nella lingua nativa e persino dall'ambiente più semplice e familiare. Gli oggetti consueti assorbono minore attenzione senza complicare il pensiero, e le loro emanazioni non causano irritazione.

Per la trasmissione di pensiero Noi suggeriamo un locale pressoché vuoto, dalle pareti tinte di azzurro o verde. Il verde è armonioso per molti. Che il sedile sia comodo, sì che la spina dorsale sia eretta. La sedia non deve in alcun modo causare fastidio al corpo. La luce sia tale da non affaticare gli occhi; meglio se la sorgente luminosa è alle spalle. Non occorre forzare la tensione, basta essere ben concentrati. Talvolta può essere utile avere sott'occhio un'immagine della persona a cui sono destinati i pensieri, e meglio ancora se la sua figura è chiara alla mente. È indispensabile la calma, e la musica armoniosa può accompagnare la trasmissione del pensiero.

Ricordatevi di queste condizioni, quando Ci visualizzate per inviarCi i vostri pensieri.

11 — Urusvati vorrebbe trasmettere più sapere agli uomini, ma la conoscenza-diretta le indica i limiti del possibile. La scoperta di questi limiti è un ostacolo per molti, e ignorarli è causa di serie disgrazie. Non ci sono parole per stabilire il limite commensurato e nascosto, ma la coscienza, se espansa, avverte dove comincia il pericolo. Sapete bene quante volte si pretende una risposta che non si saprebbe accettare. Si implora: "Ditelo subito, poi vedremo cosa prendere e cosa lasciare". È come tirare a sorte per tenere solo ciò che piace. Se tutto dovesse andare in pezzi, che importa; eppure anche i bambini sanno che non è bene dividere l'intero. Gli adulti invece lanciano bombe, per poi stupirsi se restano mutilati. Ripetono volentieri il Nostro paragone del boomerang, e non vedono le conseguenze dei loro colpi.

Gli uomini ci accusano spesso di negare molte cose esistenti, e giungono a tal punto di falsità e blasfemia da affermare che Noi rifiutiamo il Cristo. Come credere a una simile bestemmia? Eppure sono molti i servi delle tenebre pronti a diffondere calunnie come questa, pur di disunire. Chiunque conosce la struttura della Nostra Fratellanza prova sgomento per l'ignoranza di una simile maldicenza. La calunnia di solito è frutto dell'ignoranza, ma gli uomini non esitano a riportare menzogne. E sono molte le falsità dette a proposito della Fratellanza. Si è affermato che i Fratelli sono una forza oscura, ed è stata attribuita a Loro la colpa di tante orrende sciagure. Siamo stati accusati di usare le minacce e la violenza. E i più insistenti furono proprio quelli che non vollero ascoltare le Nostre Parole. Vergognatevi, miscredenti! Vergognatevi, ignoranti! E vergognatevi, voi che disunite! Domandatevi ogni tanto se non foste in errore. Ma l'ignorante non può fare errori, perché vive nell'errore. Chi ha il cuore acceso ricordi questa pagina sulla Fratellanza. Chiunque può affermare almeno un

grano di Verità.

12 — Urusvati è in grado di descrivere le sensazioni particolari provate nel corpo sottile durante i voli ai mondi lontani. Non è facile descrivere in termini terreni le sensazioni sottili che trascendono i limiti della sfera terrestre. È necessario sperimentare quei voli, proprio per adattare la coscienza alle percezioni sovramundane. Per i Fratelli i voli lontani sono consueti. Anche l'uomo aspira alle sfere superiori, ma purtroppo non accetta pienamente la mobilità del corpo sottile. Molti suoi esperimenti hanno successo, ma solo a costo di grandi difficoltà.

Si parla molto di raggi che rendono invisibili. Il prossimo passo sarà l'invenzione di un piccolo dispositivo portatile che rende invisibile chi lo usa. Noi invece diventiamo invisibili attirando dallo spazio i raggi occorrenti. Ciò è analogo, per vari aspetti, a smaterializzare parti del corpo — cosa di cui avete sentito parlare recentemente. Quindi per molti fenomeni il corpo sottile deve essere mobile. I voli ai mondi lontani esigono la mobilità del corpo sottile, che per la sua tensione diventa incandescente. Questa capacità si consegue dopo molte incarnazioni e se l'impegno è incessante, ma quella mobilità non si ottiene con la forza.

In questi viaggi le Nostre Sorelle sono specialmente abili, favorite dalla sintesi propria della natura femminile. I voli possono anche durare a lungo, ma la Fratellanza sa custodire i corpi abbandonati.

Molte volte un torpore fisico non è che l'effetto di un volo lontano. Sovente non si sa come curare tale condizione. Nell'antichità si pensava a un "male sacro", e se ne conoscevano i sintomi. Abbiamo molte testimonianze di tali esperienze; nell'infinità del tempo e dello spazio queste osservazioni sono innumerevoli. Noi annotiamo con cura ciascuna sensazione, ma sovente le onde radio e le forti scariche elettriche intralciano le Nostre osservazioni.

13 — Urusvati potrebbe rivelare i nomi di Membri della Fratellanza, ma non lo farà, perché valuta la portata di tale informazione. Già sette dei Nostri nomi sono ormai sulla bocca di tutti, e con quale vantaggio? Fatti ci vogliono, non nomi. Ecco perché quando parliamo della vita personale di un Fratello, ne descriviamo le imprese, ma tacciamo il nome. Gli uomini non litigano per le azioni, ma per i nomi. Aver rivelato il nome di un Nostro Fratello mentre era nel mondo, Ci costrinse ad annunciarne la morte per proteggere la Sua libertà d'azione. Più volte dovemmo cambiare i Nostri nomi per difenderCi dalla curiosità. Per salvaguardare una buona impresa fummo obbligati a nasconderCi in tutta fretta. Una delle prime regole della Fratellanza impone di anteporre a tutto l'essenza dell'azione.

Ci sono due specie di pensiero. Una nasce dal sentire, cioè dal cuore; l'altra nasce dalla mente, che è affine all'intelletto. Il sacrificio di sé viene dal cuore, ed è la base della Fratellanza. La Nostra collaborazione vive nel cuore.

Quando parliamo dell'unione, partiamo dal presupposto che il cuore sia vivo. La cosa più repellente è l'unione ipocrita. Molti hanno sognato di unirsi alla Fratellanza, ma hanno fallito, proprio per la loro ipocrisia. L'ipocrisia non è tollerata nella Nostra Dimora. Non si può fingere di partecipare al grande Servizio.

Per gli uomini è difficile abituarsi all'idea dello scambio reciproco di pensiero. Ma fra Noi ciò è del tutto naturale, e serve a semplificare i Nostri rapporti. Un solo pensiero sostituisce sovente un complesso scambio di parole. Anche nella vita quotidiana, fra coloro che vivono a lungo assieme si stabilisce facilmente una comprensione mentale. Bastano pochi esercizi, senza bisogno di apparati, per capire il pensiero dei collaboratori. Noi parliamo solo di ciò che pratichiamo nella Nostra vita.

Chi vuole salire a Noi capisca che la qualità del lavoro migliora se il cuore è sensibile.

14 — Urusvati, sapresti tu nominare una sola Sorella o un solo Fratello che non abbia patito torture e persecuzioni nella vita terrena? Non uno, in verità. Ogni atto di eroismo stimola la persecuzione. Combattere le tenebre è inevitabile, e le onde del caos si avventano

sul guerriero valoroso. Ma questa pietra di paragone prova solo che lo spirito è invincibile. Alcuni furono arsi sul rogo, crocefissi, decapitati, strangolati, altri gettati alle belve, fatti schiavi, avvelenati o chiusi in carcere: in breve, patirono ogni tortura per mettere alla prova il loro valore.

Non si creda di espandere la coscienza senza lottare. Chi vuole servire con Noi sappia che dovrà sopportare gli assalti delle tenebre. A parole tutti sono pronti a farlo, in pratica quasi tutti cercano di evitarlo. Non capite che queste deviazioni allungano il cammino?

I benefici terreni sono evidenti, ma le sfere sovramundane sono invisibili, come nascoste dalle nubi. Ogni tentativo di approccio al Mondo Sottile può aiutare a chiarire il concetto di Infinito. Chiunque può essere visto in sogno in varie parti del mondo nello stesso momento. Non c'è nulla di impossibile nel fatto che il corpo sottile compaia in più luoghi simultaneamente. Lo studio della natura umana aiuterà a comprenderlo e ad espandere la coscienza, e gli uomini faranno vela per le Nostre spiagge in modo naturale, senza bisogno dei loro vecchi vascelli. Che *Santana*, la corrente vitale, guidi al nuovo porto il viaggiatore ricco di speranza.

Molti sono in attesa. Prima però sappiano bene che il viaggio è pieno di difficoltà, e che bisogna combattere contro le tenebre. Non sperino di evitarle. La via della gioia non è facile.

La gioia verrà. Ripareremo della gioia, ma prima si deve forgiare la corazza dello spirito.

15 — Urusvati stupì al vedere la Nostra tensione nel mandare pensiero a grande distanza. Per accrescere l'Energia primaria Ci carichiamo di elettricità, e usiamo insoliti apparati elettrici per creare quell'atmosfera speciale necessaria all'emissione di pensiero. Notate che la ricettività psichica cresce anche nelle centrali elettriche, ma una tale saturazione elettrica dell'atmosfera può anche causare malattie da fuoco. L'armonia è sempre indispensabile.

Fate attenzione a quanto dico circa la tensione per le trasmissioni mentali. Inviare pensiero a qualcuno, o in un sito particolare, non richiede tanta tensione quanto emettere pensiero nello spazio, dove incontra molta opposizione. Attorno alle emissioni si accende una battaglia furiosa, pertanto occorre corazzarle con un vortice elettrico. Tali vortici trascinano nelle loro orbite anime raffinate, che provano allora grande fatica, in quanto la loro energia si salda magneticamente alla corrente portante. Dunque, se provate una tensione inesplicabile e le forze vi sembrano venir meno, è forse perché siete coinvolti in una trasmissione spaziale.

Quando il mondo è fortemente turbato, Noi talvolta spediamo pensieri che cozzano contro i desideri delle moltitudini. Gli uomini non capiscono che la follia non si cura con la follia, e cercano di ripetere le distruzioni che si abatterono più volte sulla Terra. Noi tentiamo di serbare l'equilibrio per quanto possibile, ma la forza complessiva del libero arbitrio può sventare i Nostri consigli benevoli.

Urusvati sa che in tempi di tensione Ci trasformiamo. L'umanità deve chiedere di essere guarita, poiché senza il suo consenso non può essere risanata.

16 — Urusvati conosce i tre stati dei Nostri corpi. Ciascuno stato ha caratteristiche sue proprie, e anche il fisico denso è tanto raffinato da non potersi paragonare con quello terrestre. Il sottile poi è così superiore alle condizioni dell'atmosfera terrestre che differisce sostanzialmente dagli involucri normali del Mondo Sottile. Infine il terzo, che sta fra gli stati denso e sottile, è davvero speciale. Tutti e tre infine sono così insoliti che per i polmoni e il cuore fisici non è facile resistere alle loro emissioni. Un uomo terreno deve dunque abituarsi, altrimenti, come minimo, patirebbe di palpitazioni. Non è questione di magia, è la naturale tensione atmosferica della Nostra Dimora.

Qualunque casa terrena ha una sua atmosfera, e si può osservare che quanto più vi si lavora tanto più satura è l'atmosfera. Presso la Fratellanza, dove ciascuno opera alla massima tensione, dove sono in funzione molti potenti apparati, e dove si compiono numerosi e svariati esperimenti nello stesso tempo, l'atmosfera è satura al massimo grado. Per di più non bisogna

dimenticare che vi si conservano sostanze chimiche e piante terapeutiche, entrambe dotate di emanazioni potentissime. Ci si può proteggere dagli aromi, ma non dalle emanazioni. Nei luoghi dai quali si lancia pensiero nello spazio devono esistere condizioni di grande armonia.

I Lama parlano della Dimora dei grandi Rishi. Ciascuno descrive Shambhala secondo la propria comprensione. È vero che vi si conservano dei tesori, ma li si descrive in modi diversi. In tutto il mondo circolano leggende sui Nostri Guerrieri, e non sono senza fondamento. Si parla anche di molti cancelli e di specchi. Il racconto del Tashi Lama che rilascia passaporti per Shambhala è simbolico. La comparsa in varie parti del mondo di narrazioni simili, mostra quanto si sia diffusa la Verità. Persino nel Messico antico si sapeva della Montagna Sacra, dimora degli Eletti. Dunque non sorprende che tutti i popoli dell'Asia si tramandino leggende riguardo alla Montagna Sacra. Le descrizioni sono alquanto accurate, ma chi non è invitato non vi arriva.

Molti viandanti fanno di tutto per trovarCi, ma è giusto fermarli. Non si giunge a Noi in senso geografico, ma per prima cosa in spirito. Sapete ciò che costoro si aspettano, anzi pretendono da Noi, e le loro lamentele tagliano gli ultimi fili. Non si accorgono che le loro lagnanze condensano un'atmosfera già satura. Naturalmente Ci vengono rimproverati vari errori, secondo l'intendimento di chi si lagna: non sappiamo parlare, non sappiamo scrivere! Non capiscono che queste proteste mancano totalmente di commensura. Non pensate che questo ci offenda, ma semplicemente Ci addolora vedere tante energie usate malamente. Meglio discutere che lagnarsi. Un franco colloquio è più consono all'armonia della Nostra Dimora. Se possiamo dare soccorso non tardiamo a farlo. In ciò sta la bellezza della creatività mentale.

Certo il Nostro servizio va a chi soffre, ma è inutile battere le Nostre Porte con i pugni. Si dice che "il Regno di Dio si prende con la forza", ma è la forza dello spirito, non del braccio. Pensate dunque alla Fratellanza, senza dimenticare quali sono le vere Porte.

17 — Urusvati ricorda che nei Nostri archivi abbiamo modelli di molte città e di altri luoghi storici. Il loro valore interiore è particolare: servono come teraphim per collegare località antiche a compiti nuovi. Nei Nostri depositi conserviamo anche oggetti importanti, che a volte mandiamo nel mondo come magneti per imprese prestabilite.

I viaggi dei Nostri messaggeri in certe regioni hanno grande importanza. In alcune regioni seppelliscono degli oggetti, mentre altre vengono semplicemente attraversate per rafforzare l'aura di quei posti. Nessuno bada a questi pellegrinaggi, ma uno storico avveduto potrebbe notare che sono viaggi di natura periodica. Potrebbe inoltre accorgersi che quei luoghi, così consacrati, ebbero in seguito particolare rilievo nella storia della nazione.

Oltre a coloro che dimorano nella Roccaforte della Fratellanza, ci sono altri che vivono in Terra, ed eseguono per Noi delle missioni. In paesi diversi, in tutte le epoche storiche, comparvero alcuni a svolgere mansioni simili con metodi quasi identici. Furono di solito accolti con sospetto e ostilità, perché si sentiva in loro qualcosa d'indicibile.

Negli archivi custodiamo delle mappe su cui sono tracciati confini diversi dagli attuali, e una stella vi segna i magneti sepolti. A volte bastano pochi anni per rivelare l'importanza di quei magneti.

18 — Urusvati partecipa continuamente, nel corpo sottile, a soccorrere con Noi il genere umano. Con i loro voli nel corpo sottile, i Nostri collaboratori offrono un aiuto così grande agli uomini che sarebbe impossibile tenerne memoria. Ricordate che Noi ci presentiamo raramente nelle cosiddette sedute spiritiche, e consideriamo queste riunioni nocive a causa della discordia che regna fra le aure degli astanti. Si può dire che nessuno di quei circoli tiene conto delle aure dei partecipanti, quando si radunano. Pensate quale genere di entità si proiettano e si materializzano come effetto di un simile stato di contrasto mentale in quelle sedute, e già abbiamo denunciato la stupidità delle risposte ricevute alle domande poste in

questi circoli altrettanto stupidi!

La Nostra presenza e il Nostro aiuto sono ben altra cosa. Noi salviamo i meritevoli nell'ora del pericolo. Con tocco lieve attiriamo l'attenzione dei cercatori, e li avvertiamo di certe loro scelte pericolose. Accorriamo a creare e sostenere il Bene. La Nostra Opera è dedicata alla conoscenza. Noi aiutiamo qualunque lavoratore utile, senza convenzionali distinzioni di razza e di classe. Con diligenza cerchiamo dove splende il raggio dell'abnegazione. Il Nostro Tempio è il Tempio della Conoscenza. In esso portiamo il meglio, e vi custodiamo tutte le affermazioni del futuro.

Non smarrite mai la Comunione diretta con Noi: che sia la massima espressione del vostro essere. Non permettete mai che questa comunione diventi un'esecuzione formale del dovere. Una pratica forzata non produce mai un progresso stabile, poiché il lavoro nel Mondo Sottile deve essere un'espressione spontanea del libero arbitrio. Non imponete ad altri tale lavoro: quel desiderio deve germinare prima nella loro coscienza. È difficile valutare quando si accenderà il desiderio di lavorare a favore dell'umanità. Ciascuno deve trovare la sua via, e Noi lo assisteremo su quel sentiero.

19 — Urusvati è grata all'India e al Tibet perché proteggono l'idea di Fratellanza. Si può davvero essere riconoscenti nel vedere il concetto di Fratellanza così ben custodito. Di norma si evita persino di parlare della Fratellanza e non si fanno nomi, poiché è meglio negare l'esistenza della Fratellanza che tradirla. Le leggende sulla Fratellanza sono protette, assieme alle sacre Scritture.

In Oriente non si comprende la curiosità del mondo occidentale. Indaghiamo: perché l'Occidente vuole conoscere la Fratellanza? Forse l'Occidente vuole emulare la Fratellanza nella vita quotidiana? Desidera forse custodire gli Ordinamenti della Fratellanza? Vuole approfondire il proprio sapere? Per ora gli occidentali mostrano solo una curiosità oziosa, e cercano solo motivi per criticare e biasimare. Non favoriremo certo un tale approccio.

Figuratevi se un giorno una spedizione militare scoprisse la Fratellanza. È facile immaginare le conseguenze di questa scoperta, e quante maledizioni e anatemi seguirebbero! La crocifissione è praticata anche oggi. L'Occidente non ha mai capito l'essenza della Nostra Gerarchia. Il concetto di dittatura non si addice alla Nostra Gerarchia. È legge per Noi che il potere sta nel sacrificio: quale governante contemporaneo accetterebbe questo Decreto?

Noi conosciamo bene la natura dell'Oriente, e proprio per questo il rispetto che esso nutre per la Nostra Dimora acquista più rilievo. Molti Ashram furono trasferiti nell'Himalaya perché l'atmosfera di altre località era diventata insopportabile. L'Ashram egiziano fu trasferito nell'Himalaya per ultimo, a causa delle note vicende avvenute in Egitto e nelle regioni limitrofe. Tutti gli Ashram si raccolsero nella Sede Himalayana all'inizio dell'Armageddon. Sappiate che ora non lasciamo mai la Nostra Dimora, e visitiamo i luoghi lontani solo nel corpo sottile. Così si rivelano le memorie della vita interiore della Nostra Dimora.

20 — Urusvati sa distinguere fra correnti favorevoli e correnti avverse. Pensate alle reazioni di una folla dominata da una sola emozione. Prima o poi riveleremo di certi esperimenti compiuti in mezzo alla folla, e i risultati ottenuti mostreranno che l'energia della folla si fece sentire a grande distanza. Persino nella Nostra Dimora si percepiscono bene gli stati d'animo di moltitudini lontane. Non senza ragione insistiamo sulla necessità di mantenere unioni amichevoli. Gli esperimenti di natura puramente fisiologica danno risultati variabili con il chimismo dei partecipanti, e gli strumenti sensibili segnano mutamenti di vibrazione all'accostarsi anche di una sola persona. Ciò vuol dire che l'aura confusa e infuriata di una folla può vanificare gli esperimenti più importanti e farCi sudare sangue.

Noi tentiamo di modificare lo stato emotivo di folle lontane per proteggere le Nostre indagini scientifiche. Archimede proteggeva le sue formule dai barbari visibili, ma quanto più

difficile è proteggere tesori scientifici da distruttori violenti e invisibili! Non solo questi Distruttori sono pericolosi come i nemici, ma anche certi simpatizzanti che sovente creano uno stato di discordia. Siamo pronti a implorarli di non distruggere le Nostre formule. Le trasgressioni sono però numerose, ma alla loro radice sta sempre il dubbio in tutte le sue forme.

Immaginate la Nostra Sede, dove un suono qualsiasi può turbare l'armonia delle vibrazioni. Abbiamo protetto i Nostri laboratori, isolandoli dal suono, ma non è possibile bloccare l'energia psichica. Chi collabora con Noi, vicino o lontano che sia, deve capire quale stato mentale Ci sia utile. Il grande Servizio è sempre improntato sull'aiuto reciproco. Chi si è accostato a Noi, anche una sola volta, ha la responsabilità di non ostacolare le Nostre opere.

Le Nostre Torri hanno molti piani, e vi si svolgono continue ricerche. Chi sarebbe tanto avventato da gettare confusione tra le energie ivi accumulate? Il contraccolpo sarebbe terribile, e nessuno può sviare l'energia primaria una volta messa in moto. Ecco perché ammoniamo con tanta insistenza di non provocare scosse spiacevoli.

21 — Urusvati serbò nel cuore fin dall'infanzia che il Maestro di Luce vive “in un certo luogo”. Un'immagine così vivida nella coscienza di un fanciullo può spiegarsi solo come memoria di una realtà. Ci rallegra vedere che i Nostri collaboratori portano con sé, fin dalle loro prime ore coscienti, il ricordo di cose che hanno già visto. Uno spirito confuso vede tutto confuso, ma uno spirito illuminato da molti conseguimenti ne serba un ricordo chiaro.

Istruzioni anche vivide sono ricordate a stento in un nuovo involucro corporeo, ma quando un pellegrino, inviato da Noi in missione, ha già avuto contatto con la Fratellanza, viene illuminato fin dall'infanzia. Vede le Bandiere della Luce. Lo visitiamo aparendo con Immagini diverse. Ode le Nostre campane d'argento, e il suo filo d'argento è saldamente legato a Noi.

Quella fanciulla, senza che nessuno l'incoraggiasse, fu guidata dalla sua coscienza alle conquiste che l'attendevano. Pellegrino della Luce, avanzò instancabile, nonostante le avverse condizioni della sua infanzia. Rafforzata interiormente, ebbe infine visione del conseguimento da Noi proposto. Quando si accetta una missione simile, non solo a parole ma con la fiamma del cuore, è una gioia per Noi. Un tale ardore annuncia l'illuminazione, ma anche i dolori sacri. La gioia della saggezza germina solo se si accetta di soffrire. Non la si raggiunge senza sofferenza. È una gioia che nasce solo con Noi.

Urusvati scese nel mondo volontariamente. Durante i suoi precedenti contatti con la Fratellanza era già stata decisa la Parola del Fuoco. La Parola doveva essere proclamata nei giorni dell'Armageddon. Tempi difficili! Difficile annunciare la Parola; è arduo affermare l'esistenza della Fratellanza quando tutte le forze delle tenebre si oppongono. Ma Noi siamo grati e Ci ralleghiamo quando il successo si avvicina.

Non pensate che la Nostra Vita interiore venga imposta: al contrario, è l'uomo stesso che forgia la propria immagine. Tutte le corde d'argento risuonano tese nell'Infinito.

22 — Urusvati attesta il valore supremo del cuore. Sopra e oltre l'attività di qualsiasi altro centro sta il cuore. Persino *Kundalini* sembra terrena se paragonata al cuore. L'importanza del cuore è poco compresa. Lo si considera quale punto focale della vita fisica, ma ciò non basta. Il cuore è il ponte che unisce i mondi. Dove il punto d'incontro dei tre mondi si manifesta con chiarezza, il valore del cuore è profondamente compreso. Nella Nostra Dimora il cuore è profondamente venerato.

Alcuni nella Nostra Dimora ebbero incarnazioni separate da molti secoli. La Loro mentalità avrebbe quindi potuto essere molto diversa, dato che dopo tre generazioni i processi mentali mutano radicalmente, ma ciò non vale per la Nostra collaborazione. Una delle ragioni principali è l'ampiezza della coscienza, che però da sola non è sufficiente. Occorre anche il concorso del centro cardiaco. Solo il cuore è capace di collegare stati di coscienza separati da

molti secoli. Tutte le operazioni sottili esigono la qualità del cuore.

Quando si sarà riconosciuta la trasmissione del pensiero a distanza, si studieranno le condizioni che regolano queste attività sottili. Si dirà che è necessario uno stato di armonia, ma l'armonia non dice quale centro viene coinvolto. Il motore primo della trasmissione del pensiero è il cuore.

Chi vuol mandare pensiero armonizzi il cuore, ma sappia che la tensione del cuore può innescare una conflagrazione ignea. Solo chi ha già provato quell'indicibile conflagrazione sa quanto grave ne sia il pericolo. Questa sofferenza è il massimo dei dolori sacri, e deriva dallo squilibrio fra i mondi, che è anche causa di altri mali cardiaci. L'uomo non vuole prendersi cura della sua forza, il cuore, che preserva il seme di fuoco in tutti i mondi.

Forse avete sentito dire che questo fuoco interiore può essere evocato con la forza. È una procedura possibile, ma è molto rischioso, perché quel fuoco potrebbe entrare in contatto col Fuoco dello Spazio, con esiti disastrosi.

Il valore del cuore è grande, e in futuro sostituirà gli apparati più complessi. In verità, nella Nuova Era nasceranno uomini dotati di organismi capaci di tanto. Oggi s'inventano robot, ma placata che sia questa febbre di meccanica l'attenzione si volgerà ai poteri interiori dell'uomo.

Nella Nostra Dimora tutte le ricerche puntano a liberare l'uomo dalla macchina. Per questo occorre educare il cuore, e imparare a udirne la voce. Chi Ci accusa di egoismo dovrebbe ricordare le Nostre opere anonime.

23 — Urusvati ha sperimentato molte volte le Nostre terapie a base di vibrazioni. Un giorno la medicina sarà diversa. Assieme ai trattamenti medici si useranno anche le vibrazioni e le suggestioni ipnotiche, e le abbondanti dosi di farmaci ora prescritte verranno ridotte. Sarà sufficiente solo un piccolo stimolo medicinale, e il resto della guarigione dipenderà allora dalle vibrazioni e dalle suggestioni. L'omeopatia, fino a un certo punto, prelude alla medicina futura, ma oggi ottengono esiti positivi solo i medici omeopati dotati di grande energia psichica. Forse oggi essi sono inconsapevoli della vera fonte dei loro successi, ma poco a poco impareranno l'armonia tra gli influssi interni ed esterni, e daranno inizio a nuovi metodi di cura. Per l'oscurità dominante i medici odierni stentano a riconoscere che la loro energia psichica è per lo più l'elemento prevalente. Attribuiscono il buon esito alla più blanda delle medicine, dimentichi dell'influsso potente esercitato da loro stessi.

Pochi pongono attenzione a quelle vibrazioni che pure si avvertono durante certi dolori. Se lo facessero si accorgerebbero che, scomparsi i dolori, le vibrazioni che scuotevano il letto si arrestano del tutto. Nella Nostra Sede coltiviamo le terapie a base di vibrazioni, che possono agire anche a grande distanza, se il paziente accetta il loro influsso sottile. Tale accettazione, totale e volontaria, è indispensabile, altrimenti le correnti si infrangono e il disastro è inevitabile.

Anche nel Nostro Luogo talvolta ricorriamo alle vibrazioni, che sono specialmente valide per chi è fra lo stato denso e il sottile. Non senza motivo siamo solleciti verso questa condizione intermedia, fra denso e sottile. È un problema previsto da molto tempo che esige cure premurose.

24 — Urusvati conosce bene il rapporto fra sonno e veglia. Per alcuni il sonno è l'opposto della veglia, ma per Noi il sonno è la continuazione del lavoro in uno stato diverso. Non si dovrebbe considerare il sonno altrimenti. Con ciò non si nega che sia necessario. In certe condizioni lo si può ridurre, mai eliminare. In alta montagna, oltre una certa quota, possono bastare quattro ore di sonno.

Non credete a chi vuole convincervi che si può fare a meno di dormire. A parte l'orrore dell'insonnia, il sonno va accettato come parte necessaria dell'esistenza. Qualsiasi livello di sonno avvicina l'uomo al Mondo Sottile. Ci sono vari livelli di coscienza durante il sonno, e

la chiarezza di coscienza deve essere coltivata. Prima di sprofondare nel sonno è bene ripetere a se stessi che si va a fare un altro lavoro. Se il libero arbitrio lo accetta, riesce più facile esercitare le proprie forze nel Mondo Sottile. Non si deve temere che in tal modo ci si privi del riposo. Il riposo infatti resta tale e quale, poiché nel Mondo Sottile si usano qualità sottili che non causano stanchezza.

La cosa peggiore è addormentarsi in preda a desideri terreni, senza un pensiero per il Mondo Superiore. In tal caso, anziché passare in una sfera illuminata di lavoro e di conoscenza, si vaga per regioni oscure, dove si può ben immaginare quanto faticosi siano gli incontri. Addormentarsi dovrebbe essere un trapasso cosciente nel Mondo Superiore. La libera volontà, come le ali, porta in alto. Dico queste cose perché nel Nostro Luogo non ignoriamo quel sonno peculiare che trasferisce la coscienza nei Mondi più elevati.

Urusvati sa bene che Noi non ci opponiamo al libero arbitrio. La libera volontà è il Nostro Potere.

25 — Urusvati ha spiegato a molti perché Noi veniamo chiamati “Governo Invisibile”. Ogni uomo sente, in grado diverso, che deve pur esistere, in qualche luogo, un centro focale di conoscenza. E dove c’è la conoscenza c’è anche il potere. Non senza ragione qualcuno sogna di Noi, mentre altri Ci odiano e vogliono distruggere la Nostra Sede.

Chi osserva le vicende mondiali potrebbe percepire un potere che trascende la logica umana. Anche i più devoti a Noi Ci hanno spesso rimproverato di essere lenti e indifferenti, ma ciò avviene perché conoscono solo una parte degli eventi. Sono incapaci di vederne le cause e gli effetti, e di valutarne le circostanze collegate. Né saprebbero prevedere con esattezza quando si è reso necessario sferrare il colpo decisivo. Chi conosce dunque il Piano e le sue fasi?

Per la loro parziale conoscenza, gli uomini insistono a voler fare a modo loro, ma i Nostri discepoli non si oppongono mai di forza alle decisioni del Maestro. Sanno armonizzare la loro libera volontà con le Nostre decisioni. Bisogna disporre di un grande equilibrio per assecondare la saggezza della Nostra Guida, senza paralizzare il proprio libero arbitrio. Noi apprezziamo molto questo equilibrio. L’ebbero i leader migliori di ogni popolo, e fu facile dirigerli in base alle Nostre decisioni.

L’“Alloro verde”¹ sovente citato sapeva conciliare la propria autonomia decisionale con la sensibilità ai Consigli della Fratellanza. Accolse le direttive di Saint Germain con piena fiducia. In questo sta il suo successo. E forse Saint Germain venne proprio per educare quel leader futuro.

In tutto il mondo sono reperibili i capisaldi della Nostra Guida. Alcuni illuminati l’accretarono, ma certe misere caricature di sovrani rifiutarono il Nostro Consiglio, gettando così i loro popoli nella sventura. Riuscimmo però a trarre del bene anche da queste tragedie: conoscete già le regole di *Tactica Adversa*.

Serva d’esempio quel monarca arrogante che prima della Grande Guerra ebbe un Nostro consiglio, ma ricusandolo preferì perdere il trono. Ci fu anche un altro capo di Stato che non diede retta al Nostro Ambasciatore e gettò il suo paese nella confusione.

Non si può dire che i Nostri Consigli furono più frequenti nell’antichità. Sono numerosi anche oggi, ma come al solito l’umanità è sorda.

Noi vegliamo su tutto il mondo.

26 — Urusvati ha sovente avvertito i suoi amici di certi attacchi delle forze oscure. Questi avvertimenti sono necessari ovunque. Non si creda che gli oscuri fermino i loro attacchi distruttivi. Si nutrono di putredine, l’assassinio è il loro mestiere. Godono nel ferire anima e

¹ “Alloro verde”: Mikhail Ilarionovic KUTUZOV (1745-1813). Feldmaresciallo russo, comandò le armate che sconfissero Napoleone nel 1812.

corpo. Cercano sempre di violare anche i confini più protetti, siatene certi. Preferiscono morire piuttosto che smettere la loro deprimente opera di corruzione.

Alcuni sventati credono che la pronuncia rituale dei Nomi sacri basti a difenderli immediatamente dagli assalti degli oscuri. Tuttavia il rituale non serve: ci vuole il fuoco puro del cuore per creare uno scudo resistente.

Le astuzie dei tenebrosi sono multiformi. Oltre all'attacco frontale violento tentano vie insidiose, agendo sulle debolezze umane. Uno dei loro metodi preferiti è seminare il dubbio: chi dubita è già indifeso. Questo è un assioma che dovrebbe essere ben noto, eppure quanti soccombono a questo veleno! Ritengo che sia proprio il mormorio del dubbio a creare molti nemici della Verità. Chi è palesemente folle non è pericoloso quanto un piccolo ipocrita. Se s'inventano sempre nuovi veleni, perché non dovrebbero apparire nuove forme d'ipocrisia? Ricordate la descrizione di questi assalti delle tenebre quando pensate alla vita interiore della Fratellanza.

Noi siamo sempre di guardia. Non passa un'ora che non si debba parare un colpo maligno inferto in qualche luogo dagli oscuri. Essi non attaccano solo i Nostri seguaci: vogliono distruggere qualsiasi cosa utile, e conoscendo la legge delle vibrazioni, sanno sempre scovare il seme del bene che odiano tanto. Non è che siano onniscienti, il fatto è che sentono i loro oppositori. Il Nostro Lavoro è complicato dalla spesa di energia necessaria per contrastare gli attacchi degli oscuri. Sanno bene che alla fine non possono sconfiggerCi, ma assorbono l'energia spedita nello spazio. Se esortiamo all'unione e alla fiducia è perché chiediamo aiuto per affrettare la vittoria.

Molti segni volano a Noi. Non potete immaginarvi la confusione che c'è in questo mondo! Nessuno pensa che ogni paese è un recipiente di molti cuori, e che il loro dolore è Nostro!

27 — Urusvati conosce la leggenda dei templi costruiti dai "jinn". Come ogni leggenda, anch'essa contiene elementi di verità, così come sono vere le storie dei molti tradimenti che accompagnarono ogni costruzione. Si dice che il tradimento sia come l'ombra di una costruzione, tanto più è estesa quanto più alta è la struttura. Noi siamo stati provati con ogni tipo di tradimento, e tentati con ogni sorta di astuzie. Si è persino proclamato che per esaltare l'amore per il genere umano bisogna conoscerne tutte le bassezze. Ma chi ha la pazienza di guardare in tutti quegli abissi senza perdere fiducia nel genere umano? La Nostra Sede è il baluardo della pazienza, e coloro che sono stati da Noi, che hanno udito di Noi, che sono in contatto con Noi nei loro cuori, indossano quest'armatura di pazienza. Noi apprezziamo la qualità della pazienza, perché appartiene all'Infinito.

Si deve scoprire l'Infinito in sé, altrimenti le Nostre Torri saranno inaccessibili. Volgetevi a Noi quando siete nel dolore o nella sventura. Se il vostro cuore non è di pietra avrete il Nostro aiuto. Anche gli inesperti possono partecipare al lavoro costruttivo, se sono coraggiosi come leoni e riconoscono la Gerarchia. Sappiate, voi che collaborate, che un filo invisibile si tende da voi a Noi. Prendete forza dal sapere che la Fratellanza esiste. Vi aiuteremo invisibilmente; troveremo i testi che vi occorrono; vi riuniremo nella speranza dei mondi lontani; rafforzeremo la vostra fiducia; troveremo un cuore che vi ama, ma voi espellerete i serpenti e gli scorpioni. Ecco un aspetto molto importante della Nostra Vita.

Pensate che gioia per Noi trovare un collaboratore degno di fiducia. Il suo impegno spirituale non teme di essere messo alla prova. Solo gli ipocriti temono che il Raggio di Luce penetri nell'intimo del loro essere. I cuori aperti sono una bella collana per i Mondi Superiori.

Il Maestro non viene mai meno ai Suoi doveri. Ogni Sua giornata è interamente dedicata a compiere i Suoi doveri. Ma chi teme queste parole non pensi alla Fratellanza.

28 — Urusvati ha ammirato i Nostri fiori, e in alcune specie siamo invero giunti alla perfezione. L'energia psichica ha in ciò primaria importanza, poiché favorisce lo sviluppo vegetale. Inoltre usiamo soda per irrigare, agendo così sia dall'interno che dall'esterno. Si può

sperimentare in vari campi con l'energia psichica, a patto di essere sistematici e ricordare che ci vogliono tanto tempo e tanta pazienza. Molti esperimenti bene avviati finirono male per mancanza di pazienza. Per di più le Nostre radiazioni sono armoniche, e ciascuno dei Maestri può sostituire un altro, dato che la Nostra energia psichica è identica.

Gli uomini non riescono a capire quanto sarebbero utili per loro queste ricerche. L'energia psichica deve essere scambievole. Trasmetterla ad altri può causare fatica, ma dai vegetali non partono contraccolpi. Si tenga conto inoltre che Noi collaboriamo intimamente col Mondo Sottile, e questo serbatoio Ci rifornisce facilmente di energia.

A molti riesce difficile immaginare la cooperazione fra entità di tre diversi livelli di coscienza, ma invero non è così complicato. I collaboratori sono sovente visibili nel loro corpo sottile. A tal fine non c'è bisogno di ricorrere all'ectoplasma, poiché si usano certi composti chimici che favoriscono la densificazione del corpo sottile. Durante l'ultima guerra² molti ebbero delle visioni, ma nessuno si rese conto che la causa era in speciali agenti chimici. Le condizioni differiscono a tal punto che spesso ciò che causa decomposizione nel mondo fisico ottiene effetti opposti nel Mondo Sottile.

Fu sorprendente per Urusvati vedere certi fiori di pianura sopravvivere alle Nostre altitudini. È un'acclimatazione possibile, ma non rapida. Fu appunto nel Nostro giardino che Urusvati incontrò il suo Amico Tibetano. Teniamo molte piante anche negli ambienti interni. La sostanza vitale dei fiori freschi è necessaria per molti esperimenti. Noi consigliamo di parlare sovente ai fiori, che hanno correnti prossime al Mondo Sottile. Affermo che Noi applichiamo il Nostro Potere a tutto ciò che esiste. Ne risulta quell'unione organica su cui tanto insisto.

29 — Urusvati apprezza il Nostro Aiuto, e chi apprezza custodisce. La vera cooperazione richiede per prima cosa cautela. Non si deve abusare dell'aiuto gerarchico a capriccio, e bisogna prestare ascolto rispettoso alla Voce dei Maggiori. Persino chi, per ignoranza, non concepisce la Fratellanza, ammette tuttavia l'esistenza di voci ultraterrene. Ma chi realizza in sé la Nostra Fratellanza deve rendersi conto che ogni minima instabilità mentale scompiglia il flusso di pensiero che viene dal Maestro. Una sola parola disdicevole lo distorce. Un filo spezzato diventa un laccio. Non è una minaccia, lo dico solo perché voglio spronarvi a migliorare.

È bene rammentare la saggezza dell'India antica, quando il dovere era connaturato al destino stesso della vita umana. Alle sue radici il concetto di dovere è uno solo, che agisce in molte diramazioni. L'idea di Maestro per Noi è sacra. Ciascuno di Noi ebbe il proprio Maestro, secondo una scala di innumerevoli gradini. Trovarsi a capo di un pianeta non è ancora l'ultima consumazione, perché non può mai sussistere un compimento finale; e proprio qui sta la gioia. Grave sarebbe il danno se si dicessero i Nomi ineffabili dei grandi Signori. Sarebbe un tradimento dalle conseguenze enormi. Ci sarebbero esplosioni visibili e invisibili. Bisogna diventare più solleciti e premurosi verso la Gerarchia.

In tempi andati gli uomini seppero esprimere molto bene il concetto dell'Altissimo, ma oggi non si sa cosa sia il grande Servizio. Non lo si direbbe, dal momento che il Mondo Sottile si avvicina, e si parla di Noi molto spesso. Eppure l'abisso tenebroso non si è ridotto, se ancora si pone in dubbio il concetto di Maestro. Sapete bene che sovente proprio chi sa della Fratellanza ne parla comunque senza rispetto, seminando così la rovina.

Gli uomini Ci attribuiscono gli stessi loro metodi di dare soccorso, ma tale forzatura devia le correnti. Un padrone di casa parsimonioso biasima ogni spreco. Ma è grande la gioia se chi sa della Gerarchia porta volontariamente la propria lampada.

La forza che Ci muove è il libero arbitrio.

² Prima guerra mondiale.

30 — Urusvati sa bene che la luce si manifesta in molti modi. La vista di bagliori luminosi è segno di acutezza spirituale dell'occhio. Di per sé quelle luci non hanno alcun significato speciale, ma sono come bandiere sulla via che conduce a Noi. Le aurore boreali, almeno nelle loro forme minori, passano inosservate, proprio come i primissimi lumi dello spirito, che per molti non sono evidenti. A volte si osservano piccole faville di luce che divampano in una fiammata e producono uno splendore simile a un arcobaleno. Così attorno all'uomo si accende un'aura di bellezza. Questi lumi sono ben visibili nella Nostra Dimora. Si sono accumulati da tempi antichi, e possono brillare radiosi a volontà. Alcune leggende narrano di uomini che sapevano circondarsi di una luce abbagliante. Se lo si vuole, è possibile avvolgersi nella forza del fuoco.

Gli uomini devono abituarsi alla possibilità di simili fenomeni. Già oggi alcune persone riescono a vedere le aure, e altri si sfregano gli occhi, convinti di un difetto alla vista. In pieno giorno quella luminosità appare sovente come una nebbia. È una luminosità che si percepisce in vario modo. La Nostra sensibilità è talmente elevata che riusciamo a leggere alla Nostra stessa luce.

Si comprende dunque che lo stesso concetto di tenebra si dissolve poco a poco, se si è circondati di fuochi, raggi, colonne di luce, e miriadi di faville brillanti, visibili a occhi aperti o chiusi. Lo ripeto, l'ombra scompare. Solo negli strati inferiori del Mondo Sottile regna una luce crepuscolare, poiché quegli abitanti non sanno evocare la Luce. Questa capacità dipende dal pensiero: la Luce viene dal pensiero. In verità è il pensatore che comanda: "Che la Luce sia!". Così s'insegnano grandi verità, che gli uomini prendono per favole.

Le leggi più naturali devono essere assimilate in spirito e vissute nell'esperienza personale. Non è facile sormontare tutte le opposizioni ambientali. La Nostra Dimora è inespugnabile perché non alberga corruzione. Le Nostre volontà si fondono in una sola corrente poderosa. L'unione è una dinamo che accresce tutte le energie. È la volontà purificata, non la magia, che pronuncia nel mondo il comando: "Che la Luce sia!".

Il Nostro Luogo è invero il trionfo dell'Unità.

31 — Urusvati sa bene perché conserviamo a lungo il Nostro aspetto. I rapporti col Mondo Sottile impongono qualità speciali che appartengono a quel Mondo. Nel Mondo Sottile l'aspetto non muta se non per preciso desiderio. Nel Mondo Sottile è il pensiero che crea le forme. Si può evocare una figura qualsiasi dalle profondità del passato e fissarla nell'immaginazione, se l'immaginazione è sviluppata a sufficienza. A tutte queste condizioni del Mondo Sottile si aggiunga quella dell'unione, che è fortissima nella Nostra Dimora. L'unità aiuta in tutti i particolari della vita quotidiana, crea un'atmosfera salubre e forgia una coscienza ardente.

Sapete che alcuni Nostri Fratelli si ammalarono a contatto con le disarmonie terrene, e sovente soffrirono per le continue discordie umane. Ecco perché visitiamo le vostre città solo raramente, e per breve tempo. Le Nostre apparizioni sono fugaci e causate da circostanze speciali. In natura si trovano luoghi dove le correnti del degrado non sono troppo intense. In Francia e in Inghilterra esistono foreste prossime alle città in cui si respira aria abbastanza pura, che è indispensabile per Noi. Il fatto che persino la Nostra energia concentrata abbia bisogno di aria pura non deve sorprendervi. Siamo però abbastanza forti da resistere anche alle emanazioni delle folle umane. In verità, possiamo concentrare la Nostra energia a livelli tremendi, ma in ogni cosa occorrono prudenza e commensura.

Come avete letto, l'aura di certi possidenti fu molto oppressiva per un Nostro Fratello. Egli, naturalmente, avrebbe potuto disfarsene con una sola scarica della Sua energia, ma un tale assassinio non faceva certo parte del Suo compito. In molti casi dunque dobbiamo commensurare l'uso del Raggio per dirigerlo al bene maggiore. Questo metodo definisce il proposito della Nostra Fratellanza. I Nostri Statuti impongono di respingere l'assalto delle tenebre, proteggere chi ha esaurito le sue forze e applicare ogni misura possibile per il Bene

comune.

32 — Urusvati ha riconosciuto l'esistenza di una sostanza che preserva l'equilibrio e procura longevità all'organismo umano. Non rivelo la composizione completa di questa sostanza, perché può distruggere il fisico. Un'intensa radioattività è tollerabile nello stato sottile, ma può distruggere il corpo fisico. Nelle condizioni terrene persino la valeriana può essere troppo potente; perciò bisogna saper distinguere le correlazioni fra le varie sostanze. Durante un esperimento, ad esempio, un Mio Fratello assunse una potentissima dose di veleno, che sarebbe stata mortale per l'uomo ordinario. Ma poiché il Suo corpo era ormai prossimo allo stato sottile, l'azione del veleno fu benefica. Si possono citare molti casi in cui veleni letali non causarono la morte, e la ragione va cercata nella speciale condizione dell'organismo.

Quando si entra inconsciamente in contatto col Mondo Sottile, si può notare uno stato fisico particolare. È strano che uomini del genere spesso ignorino del tutto i diversi mondi, però nei recessi della loro coscienza giace un'idea che non riescono a formulare. In tal caso, per destare la coscienza ricorriamo sovente a *Tactica Adversa*. Diventa perciò necessario ricorrere ad azioni al limite dell'assurdo, altrimenti chi dorme non riuscirà a svegliarsi. È la stessa tattica che usiamo per trattare le vicende mondiali.

Voi stessi deplorate la scomparsa della forza di carattere dei tempi andati. È vero, e Noi vediamo che l'energia psichica degenera gravemente. S'intorpidisce perché non viene applicata, e l'ardore del suo fuoco si smorza perché manca la frizione che lo accende. Perciò la Nostra Dimora resta lontana e a parlarne sembra astratta. Non rattristatevi. Affermo che la stessa Battaglia indica la forza della Fratellanza. In questi tempi di Armageddon la Battaglia è furibonda.

Ascoltate. Ponete l'orecchio a terra a sentire la tensione che cresce.

33 — Urusvati si rallegra quando vede espandersi la coscienza di qualcuno. È un'offerta al mondo di cui si può davvero gioire. L'espansione della coscienza non si può considerare come un guadagno personale, poiché ciascuna purificazione contiene il Bene comune. Il mondo accoglie ogni minima espansione di coscienza, che è una vera festa.

In alcuni misteri l'ampliamento della coscienza era paragonato al risveglio della primavera. Nessuno riesce a vedere l'intero processo di crescita dell'erba, ma ogni cuore gioisce nel vedere le prime fioriture della primavera. Del pari non è possibile percepire i piccoli ampliamenti della coscienza, ma la trasformazione dell'uomo intero è del tutto evidente. Chi si è trasformato non saprebbe dire come e quando ebbe inizio il rinnovo, né come si produssero quelle espansioni nella sua coscienza. Citerà normalmente eventi insignificanti, omettendo i fattori più importanti che lo hanno influenzato.

Non a caso abbiamo menzionato i cicli di tre o sette anni: solo dopo questi periodi, infatti, diventano percettibili i mutamenti della coscienza. Noi e i Nostri stretti collaboratori riusciamo però a notare, nel corso delle missioni, anche cicli minori di crescita della coscienza. Il giardiniere conosce le sue piante meglio di chiunque altro. Seguiamo anche l'espandersi della coscienza di chi Ci è vicino, che osserviamo per molte ragioni.

Possiamo dire che nel corso dei secoli non c'è approccio a Noi che rimanga senza risultato. Noi sappiamo essere riconoscenti; la gratitudine è una qualità indispensabile nella Nostra Dimora. Qualsiasi affermazione della Fratellanza dà un buon raccolto. Ogni aiuto al Nostro Lavoro viene apprezzato, e ogni singola menzione della Fratellanza, fatta a fin di bene, viene ricordata. I Nostri Ashram conservano la memoria di queste buone azioni. Siamo lieti di annotare anche un semplice sorriso gentile, e i Nostri discepoli si rallegrano per ogni parola cortese detta sulla Fratellanza. È una gioia radiante che nessuno può inculcare con la forza. Nessuno può imporre la gratitudine. Solo una coscienza espansa sa dov'è possibile compiere altro bene.

Gli uomini in genere non amano parlare della coscienza, perché trovano difficile qualunque miglioramento, e non sono molti coloro che continuano a studiare dopo gli anni di scuola. Tutto il modo di vivere sarebbe da cambiare per far sì che l'apprendimento continuo divenga una necessità inderogabile. Noi dunque salutiamo ogni minimo risveglio di coscienza e annotiamo fra i segni di successo ogni desiderio di rivolgersi alla Fratellanza, non fosse che il semplice pensiero di impegnarsi per servirla o di unirsi ad essa.

34 — Urusvati dedica ogni ora del suo tempo al Bene comune: è una risoluzione nata nella Nostra Sede, dove le ore di servizio non si contano. E come pensare alle ore, in una vita così lunga? Le Nostre ore non sono come quelle terrene, poiché le necessità e le richieste di aiuto da tutte le parti del mondo sono così tante che non è possibile dividere il Nostro Lavoro secondo misure così relative. Per essere pronti in ogni istante a trasmettere la Nostra Volontà dove più abbisogna, dobbiamo tenere la coscienza in grande tensione. Certamente saremo accusati di dare troppo aiuto a chi non lo merita, e troppo poco a chi ne è degno.

Chi giudica secondo le misure terrene limitate, non sa discernere fra causa ed effetto. Non parlo solo della tensione prodotta dal lavoro, ma anche della vigilanza che consente di valutare e decidere all'istante l'ora e l'azione più urgenti. Qualsiasi richiesta di aiuto porta con sé le emanazioni del passato e l'aroma del futuro. Sono armonie da elaborare in coscienza per capire le ragioni della disarmonia. Noi non aiutiamo chi si appresta al male, ma dobbiamo soccorrere chi soffre. Le contraddizioni sembrano opporsi, e si recupera l'equilibrio solo conoscendo il passato. Ciononostante non rigettiamo nessuna richiesta di soccorso, poiché con ciò la persona esprime il riconoscimento del Mondo Superiore quale Realtà vivente nello spazio. Non ignoriamo una sola voce supplicante. Non rifiutiamo una sola preghiera, ma raccogliamo tutte le sostanze salutari per dare un soccorso adatto al fine. Tutto ciò comporta grande vigilanza.

Il Nostro lavoro è incessante; dobbiamo accertare la Nostra responsabilità e stabilire dove l'intervento è più urgente. Nostra Sorella ha imparato da tempo immemorabile a impegnarsi sempre nel compito più necessario. Non è una capacità facile da apprendere, ma deve essere esercitata in molte situazioni per farne una fonte di gioia. Una tale sorgente lava via l'irritazione, poiché sapere che il lavoro è infinito insegna a lavorare senza attendersi risultati. Non si pensa al passato: lo slancio verso il futuro cancella gli effetti del passato. Così i vortici interplanetari stimolano la vigilanza senza turbare la gioia della coscienza espansa.

35 — Urusvati ricorda i molti mutamenti nella lunga serie delle sue vite. Sono memorie che non l'aggravano, anzi ne arricchiscono la coscienza. Un giusto atteggiamento verso le vite passate è molto raro. Di norma il ricordo delle vite precedenti non ispira al futuro, ma incatena ai resti superati del passato. Perciò raramente concediamo agli uomini di conoscere le loro vite passate. Lo stato attuale della coscienza non è in grado di assorbire molto. Gli uomini non comprendono perché certe incarnazioni di rilievo si alternano ad altre di dura fatica. L'essere stati re o regina blocca il discernimento anche quando è ancora necessario perfezionarsi. La coscienza terrena non comprende che una vita di duro lavoro può elevare la coscienza oltre quella di molti sovrani di questo mondo. Molto meglio allora rendersi conto che l'ascesa dello spirito prosegue durante la vita incarnata.

All'apprendere di certe loro vite importanti molti divengono orgogliosi. Peggio ancora quando da cronache false si desumono certi tratti immaginari del carattere e si comincia a emularli, oscurando così la propria via. Tutti gli spiriti antichi hanno avuto delle incarnazioni di rilievo, necessarie per imparare l'arte del comando. Ma questa non è una dote di primaria importanza fra le molte qualità necessarie. I perseguitati imparano più dei persecutori, e tutte le vite di dura fatica sono sempre feconde di scoperte. Le prove attendono ad ogni crocevia. Lo dico perché anche Noi abbiamo incontrato ogni genere di prova. Ora abbiamo dimenticato le sofferenze, e il dolore si è mutato in gioia. Chi allora Ci tormentava va anch'egli salendo, in

qualche luogo, con impegno e fatica. La Nostra Dimora non avrebbe ragione di esistere se volessimo vendicarci dei nostri persecutori. La Legge del Karma fluisce immutabile.

Noi rammentiamo le Nostre vite precedenti. Dobbiamo ricordarle, non per Noi stessi, ma per il bene di coloro che abbiamo conosciuto e deciso di non abbandonare. Sulle vie terrene gli incontri avvicinano i viaggiatori più diversi. L'attesa delle date, la gioia dell'incontro, il dolore della separazione — sono sentimenti umani che non svaniscono. Chi ha gioito o penato assieme lo ricorda per molti secoli.

Urusvati ricorda molti incontri. I sentimenti così generati sopravvivono per millenni. Il ricordo di questi sentimenti favorisce l'espandersi della coscienza. I fuochi del sentimento brillano inviolabili. Le parole terrene non riescono a esprimerli, ma il cuore batte proprio come millenni prima. L'arcobaleno splende sul Cristo oggi come allora nel deserto. Del pari perdurano le gioie dell'Ellade, e Sergio, il grande Santo del Nord, si aggira nei pressi. Gli incontri sono frequenti nel Mondo Sottile, e anche qui, nel Luogo dal quale parliamo.

Nella vita interiore della Fratellanza questi sentimenti restano vivi e non si dimenticano mai: la Sede della Conoscenza non può vivere senza sentimento. Cercare la Conoscenza implica anche il Sentire supremo, senza il quale non ci sarebbero martiri, né eroi, né santi, né vincitori.

Noi abbiamo immagini e talismani che servono per rafforzare il Nostro aiuto.

36 — Urusvati sa com'è importante la calma nell'azione. Gli uomini trovano molti modi per spiegare questa qualità. Alcuni ritengono che non ci può essere calma senza sforzo di volontà. Altri vedono la calma come una vera e propria dote innata. Un terzo gruppo sostiene che un inizio agitato prelude a una conclusione identica. Per altri poi la calma dipende dal metodo di lavoro. Tutte queste osservazioni contengono una parte di verità, ma se ne trascura la qualità fondamentale, che è l'esperienza. Un marinaio novizio è timoroso la prima volta che s'imbarca, ma dopo dieci viaggi stupisce per la sua calma.

Le Nostre azioni sono piene di calma. Da esperti navigatori abbiamo visto innumerevoli tempeste e sappiamo come affrontarle. Vincere il caos e la tenebra è il Nostro lavoro quotidiano. Non battaglie improvvise, ma attività continua è la Nostra regola quotidiana. L'azione deve sempre essere seguita da una calma cosciente. Non è un'apatia narcotica, ma è l'uso sobrio e saggio della forza in rapporto alla meta. Si parla molto della calma, e talvolta la si paragona a un'ibernazione. Che errore! Anche il Nirvana viene sfigurato in questo modo.

La calma dell'azione è la massima tensione, come la luce del lampo o la spada che difende. La calma non è sonno, non è tomba: è l'origine delle idee creative. Sappiate che la Nostra Dimora è immersa nella calma. È una tensione impercettibile agli uomini, che non la riconoscono. Esperienze innumerevoli rivelano che proprio in quella calma fiorisce il sorriso, si lavora e si accumula energia.

37 — Urusvati ha il cuore impavido. Noi diciamo che lo si acquisisce con la fede e la grande esperienza. Upasika³ fu esempio di grandissimo coraggio. Fu intrepida in tutte le circostanze e mai si lasciò invadere dalla paura. Nella sua vita Upasika ebbe molte occasioni per aver paura. Fu penoso vederla perseguitata in vario modo e nello stesso tempo, calunniata, senza mezzi, e minacciata da ogni parte. In verità fu una vera pietra di paragone per il coraggio! Si potrebbero citare molti altri esempi, di epoche diverse. Ciascuno di Noi ebbe occasioni frequenti di mostrarsi valoroso.

Non crediate che nella vita terrena siamo sempre al riparo dagli assalti delle tenebre. Chi di Noi compie una missione terrena svolge il suo compito in condizioni terrene. Si pensa per lo più che siamo al sicuro, come esseri sovranaturali. In senso relativo, superiamo molti ostacoli, ma la lotta è vera. Se ne usciamo sempre vincitori, è perché la Gerarchia della Luce

³ *Upasika*: Helena Petrovna Blavatsky (1831-1891), russa, fondatrice del movimento teosofico.

non può soccombere alle tenebre. Quando una Nostra Sorella esclama: “È terribile!”, non è per paura, ma perché si rende conto della tensione.

Noi visitiamo i mondi lontani, dove raccogliamo molte lezioni di coraggio. Le condizioni aliene delle insolite atmosfere di quei pianeti agiscono sul cuore di chi li visita. Sorella Urusvati conosce bene le sensazioni di questi voli lontani. Conosce anche la sensazione particolarmente penosa che si avverte al rientro del corpo sottile. C'è poi sempre qualche complicazione, e quindi queste esperienze richiedono molto coraggio. La lettura dei resoconti di quei lunghi voli mostrerebbe quanta audacia sia necessaria.

Il desiderio di volare è stato risvegliato negli uomini della Terra. Alcuni ricordano sogni audaci, altri volano come uccelli, ma di per sé ciò che distingue quest'epoca è l'anelito per l'altezza. L'Uccello d'acciaio fu predetto⁴ molto tempo fa; questa profezia definisce la Nuova Era.

38 — Urusvati ama il pensiero rivolto alla Madre del Mondo. I movimenti delle donne hanno un'importanza speciale per il futuro immediato. Li si deve interpretare non come un'asserzione di supremazia, ma come l'instaurazione della giustizia. Si è detto molto della commensura e dell'equilibrio, ed è proprio per realizzare questi principi che i pieni diritti della donna devono essere riconosciuti. Sono misure che non vanno a vantaggio delle sole donne, ma promuoveranno l'equilibrio del mondo, e dunque sono indispensabili per un'evoluzione armoniosa.

Noi lavoriamo per introdurre quelle misure che favoriscono l'equilibrio, ma incontriamo molta opposizione. Tutti i popoli hanno tratti di atavismo, perciò non è giusto giudicare in base alla nazionalità, ma si deve per prima cosa valutare l'intricato tessuto dei rapporti personali. Purtroppo in questa situazione la donna non è sempre di aiuto. Tanto più è preziosa l'opera svolta dalle Nostre Sorelle. Rinunciando ai lunghi voli cari al loro cuore, con grande tenacia visitano molte famiglie, parlano con tanta gente, affrontano, instancabili, conversazioni sovente faticose e talora opprimenti.

La Nostra Sorella sa bene quante volte in corpo sottile parlò con donne sconosciute, e quanto sovente fu testimone di litigi e incomprensioni. Ma l'opera d'illuminazione non indugia. Popoli interi anelano alla conoscenza, e la conoscenza conduce alla parità dei diritti. Possiamo mostrare i Nostri archivi sui moti femminili, e i risultati sono incoraggianti. Non pensate in modo convenzionale. Oggi il mondo è uscito dai cardini, la nave è fuori rotta, e il vortice cosmico accelera il suo movimento. Noi restiamo al timone, ma servono altri marinai. Il terrore dell'Armageddon può essere trasformato in un successo, ma prima bisogna riconoscere l'Armageddon per quello che è, e capire il significato della Gerarchia. Nell'economia globale il ruolo della donna si è ben affermato: mai come oggi le donne sono chiamate a rivestire cariche di alta importanza. I Nostri Consigli arrivano lontano.

39 — Urusvati compatisce chi rifiuta la Fratellanza. Noi abbiamo pietà di chi si priva di conoscere la Fortezza del mondo. Ma chi preserva chiara nel cuore la consapevolezza che in qualche luogo si lavora per il genere umano, partecipa già al pensiero di salvezza. Che all'inizio sia nulla più che un sogno, e lampeggi solo ogni tanto. Ogni suo bagliore testimonia la sacra energia. L'uomo non dovrebbe ribellarsi a questa verità.

Chiunque dice “Fratellanza” costruisce un ponte per il futuro. Sappiate che i riconoscimenti e le calunnie rivolti alla Fratellanza Ci pervengono tutti. Il suono della parola “Fratellanza” arriva alla Nostra Dimora come l'onda di una corrente che avvolge il mondo. Non dimenticate che Noi udiamo pronunciare la parola “Fratellanza”, che come un magnete attira le sue consonanze. Le calunnie rivolte alla Fratellanza sono deplorabili. Chi le propaga non vuole capire che grande potere ha toccato. Dice in malafede che comunque “la

⁴ *Uccello d'acciaio*: fu il Buddha a descriverlo.

Fratellanza non esiste”, e se lo si invita a dimostrarlo si limita a dire che non l’ha mai vista. Non ha visto un gran che neppure del mondo, e per questo non esiste? I detrattori non sono in grado di dimostrare che la Fratellanza non esiste, perciò s’infuriano quando si menziona la Nostra Dimora.

Sarebbe bene contestare i detrattori, anziché lasciarli al loro parossismo blasfemo. Fu detto, in verità: “Sarete interrogati, e dovrete rendere conto non solo delle male parole, ma anche di tutte le buone parole non dette”. Molti antichi proverbi insegnano le verità più semplici, ma oggi ancora suonano nuove. Siate dunque cauti a proposito della Fratellanza, e ricordate che apparati sensibili registrano ogni parola che la riguarda.

Non siate fra quelli che tradiscono, consapevolmente o inconsciamente. C’è una particolare malattia per cui chi è disperato impreca contro i Poteri supremi. Non sarebbe giusto considerare questi afflitti alla stessa stregua dei bestemmiatori malvagi, che non sono disperati, ma godono nel distruggere i sogni più belli del genere umano. Costoro non avranno segni dalla Fratellanza, né verranno ispirati a creare pensieri di bellezza. Ecco perché abbiamo pietà di chi rifiuta la Fratellanza.

40 — Urusvati prende a cuore ciò che avviene nel mondo. Le azioni sono o del cuore o senza cuore. Sarebbe bene ricordare questa distinzione, specialmente oggi. Le azioni del cuore si possono unire, nonostante le molte differenze; ma quelle senza cuore fanno compatte le forze oscure, e non vengono mai dagli assistenti della Fratellanza. Se si rivedessero tutte le vite passate dei Nostri Fratelli non si troverebbe una sola azione priva di cuore. Le imprese del cuore ardente Ci condussero al rogo, alla croce, a tutti i tormenti inventati dai malvagi e dagli ignoranti.

Noi non fuggiamo la vita. Quando Ci manifestiamo non siamo diversi dagli altri. Potete testimoniare che quando Djwal Khul venne a salutarvi non era differente dagli altri Lama. Urusvati sentì subito qualcosa d’insolito, ma anche il capo del monastero avrebbe potuto causare quella sensazione. Dunque tutti i Fratelli e i loro collaboratori rivestono, esteriormente, normali sembianze terrene. Ma nonostante l’aspetto ordinario, il calore del loro cuore splende in ogni loro sguardo e sorriso. Per indicare questa qualità ardente esiste un altro termine, più scientifico, ma Noi preferiamo insistere sull’aspetto più umano della Nostra Dimora.

Alcuni dei Nostri nomi si trovano nei libri. Sono molto solenni. Vi si può leggere del Manu, o dei Bodhisattva. Ricordate che certi popoli hanno bisogno di designazioni elevate, ma Noi siamo semplicemente Servitori della Luce e veneriamo la Gerarchia. Ci importa soprattutto di migliorare, non cerchiamo titoli o cariche importanti. Per quanto riguarda la Gerarchia, “titoli e alte cariche” non sono da intendere in senso terreno, che esprime la propensione umana per ogni tipo di rango e distinzioni. Noi serviamo la Gerarchia infinita. Accettiamo di guidare non come privilegio, ma come necessità inderogabile. Questo tipo di responsabilità dovrebbe essere alla base di tutte le comunità umane. Noi non diamo valore ai titoli, perché nelle Nostre numerose e varie esistenze abbiamo portato molti titoli e onorificenze, presso i vari popoli. Di molti di esse si è perso ogni ricordo. Chi rammenta ormai gli splendidi sovrani di Atlantide? Solo presso le paludi di Tsaidam si possono ancora vedere immagini delle radiose città di quel tempo. Urusvati ne ricorda le strutture, e anche la statua del grande Toro.

Sappiate che nel corso delle Nostre vite abbiamo serbato le memorie degli eventi più cospicui, e le abbiamo affidate agli archivi della Fratellanza. Chi volesse farsi un’idea della Nostra Vita interiore dovrebbe assimilare i molti articoli che compongono gli Statuti della Nostra Sede.

41 — Urusvati sa resistere alle correnti ostili: è un’abilità che non si acquista senza ragione o senza accumulazioni precedenti. Per prima cosa bisogna conoscere il Mondo

Sovramundano, senza evitare l'esistenza terrena. Le correnti ostili si manifestano in vario modo: possono essere turbamenti psichici o avere forma di malesseri insoliti, o anche di complicazioni mondane che esigono decisioni sagge. Così si impara a discriminare in tutti i campi.

Dovete capire che le correnti spaziali condizionano la psicologia di intere nazioni e danno origine a nuovi tipi di malattie. Le correnti avverse sono anche causa di sventure nella vita quotidiana. Quando si percepiscono queste correnti bisogna evitare di essere ipocriti, superstiziosi o codardi. Basta esitare per cadere nei gorgi del caos. Noi apprezziamo soprattutto l'equilibrio acquisito fra le varie e vaste esperienze della vita terrena. È come un moto progressivo capace di sormontare anche il karma. Il pensiero che conosca le correlazioni fra i mondi trae potere da essi.

Chi collabora con la Fratellanza entra in stretto contatto col Mondo Sottile. Là abbiamo grandi Fortezze. Sapete già i loro nomi, conoscete il prodigioso albero Elgatih, sapete delle strutture create dal pensiero. Bisogna aver chiare queste nozioni per andare verso *Dokyood*. Il pensiero non oscurato dal dubbio guida alle Nostre Sedi sovramundane. La Dimora della Gerarchia nell'Himalaya è in contatto costante con le Sedi nel Mondo Sottile, in cui giungono gli echi e i tuoni della battaglia terrena. Gli uomini non ammettono queste relazioni, persino l'Armageddon è per loro un semplice conflitto fra i popoli della Terra, e così ne ignorano l'aspetto più importante. Come prendere parte a ciò che si conosce solo in minima misura? Noi diciamo che nel Mondo Sottile la battaglia infuria più violenta che in Terra. In verità gli effetti della battaglia spaziale risuonano forte sulla Terra. Sovente il Nostro Mondo cerca di svegliare gli uomini al pericolo tremendo, ma invano. Un Nostro Fratello soleva ripetere: "Diciamolo ancora una volta — ma quanto è difficile parlare ai sordi". I Nostri moniti esprimono giustizia e compassione.

Più volte avete provato una sonnolenza ingiustificata. Ciò può accadere quando collaborate con i mondi lontani, o può essere segno che partecipate ai poteri del Mondo Sottile. Ascoltate con attenzione le richieste dell'organismo. Non pensate a cose accidentali mentre avviene qualcosa di importante. Solo per ignoranza si trascurano i Nostri Precetti. Ma grande è la gioia quando si realizza non solo la Fratellanza, ma anche il contatto col Mondo Sottile.

42 — Urusvati ha sviluppato un magnifico talento musicale, risultato di molto impegno in altre sue vite. Secondo gli Insegnamenti di Platone, "musicale" non significa solo musica in senso stretto, ma partecipazione a tutte le arti armoniose. La musicalità si esprime dunque nel canto, nella poesia, nella pittura, nella scultura, nell'architettura, nell'oratoria, e infine in tutte le manifestazioni del suono. In Grecia un'antica cerimonia era dedicata alle Muse. La tragedia, la danza e tutto ciò che era movimento ritmico favoriva l'armonia del Cosmo. Si parla molto di bellezza, ma l'importanza dell'armonia è poco compresa. La bellezza è ispiratrice, e ogni tributo offerto alla bellezza perfeziona l'equilibrio cosmico. Chi è "musicale" offre sacrifici non per sé ma per gli altri, per l'umanità, per l'Universo.

La perfezione del pensiero si esprime in una bella musicalità. Il ritmo più elevato è il profilattico migliore, un vero ponte per i mondi supremi. Così intendiamo la Bellezza nella Nostra Dimora. Urusvati ha osservato che la musica delle sfere si distingue per l'armonia dei ritmi. È proprio questa la fonte che ispira gli uomini. Essi raramente pensano alle fonti dell'ispirazione, ma se lo facessero Ci aiuterebbero molto.

Sapete dei Nostri speciali strumenti di musica, che Urusvati ha udito suonare. Le raffinate scale sonore e i ritmi musicali di Sorella Oriole sono da riconoscere come armonie massime.

Più volte questi canti diffusero pace nel mondo, e le sue armonie costrinsero alla ritirata persino i servi delle tenebre. Bisognerebbe dedicarsi a sviluppare con ogni mezzo la propria musicalità.

L'intervento del cuore non si sente nelle parole, ma nel loro suono. L'armonia espelle

l'irritazione, e quando lo spirito si eleva ogni malizia scompare. Non a caso nell'antichità i poemi epici venivano cantati non tanto per meglio imprimerli nella memoria, quanto per ragioni di ispirazione. Ritmo e armonia proteggono anche dalla stanchezza.

La qualità della musica e del ritmo si dovrebbe insegnare fin dall'infanzia.

43 — Urusvati cercò sempre le Vette, in tutte le sue vite. Un medico la chiamò “uccello dei monti” per l'intimo amore rivolto alle loro bellezze, anche quando malata. Con questi voli dello spirito espresse la sua straordinaria devozione per la Fratellanza. Ogni cima terrena le ricordava le Nostre Alture. Ogni successo le indicava i sentieri che portano a Noi.

L'aria di montagna è benefica per certi cuori, e oltre i tremila metri gli elementi del fuoco e dell'aria purificano lo spazio non solo fisicamente, ma anche all'interno. Così soccorrono sia le necessità fisiche che le spirituali. I cuori che l'hanno compreso anelano alle Vette, perché la loro conoscenza interiore ne svela la salubrità. Chi ama la Fratellanza, dovunque sia, si sforza di salire a Noi.

Anche Noi aneliamo di tornare a quelle alte sfere, dove siamo già stati. Dividiamo lo spirito in molte parti, e spediamo i Nostri messaggi tramite messaggeri e Delegati. Ad alcuni Nostri Delegati conferiamo la potestà di Guida nei mondi lontani. Sono sostituzioni difficili da spiegare in parole terrene.

La conoscenza umana non può comprendere tutti gli attributi dello spirito. Sulla Terra si sa dell'ossessione, ma generalmente in modo impreciso. Si sa delle anime gemelle, ma altrettanto male. Eppure la storia testimonia di alcuni che furono inseparabili in tutte le loro esistenze. Se espanderete all'infinito tali qualità molte cose vi diverranno comprensibili.

Ricordate che le condizioni di vita nel Mondo Sottile e la vita sui mondi lontani sono molto varie. Dal punto di vista terrestre la vita su alcuni pianeti può difficilmente essere considerata vita, ma il pensiero è già presente in forma embrionale, e Noi appunto chiamiamo “vita” questa base. Fin dalla prima semina vediamo ergersi le Colonne di Luce del Leader, che forse è un Nostro Fratello o un Delegato. E quando saliremo alla sfera superiore, il Nostro Delegato continuerà a precederCi come precursore, quale fu Giovanni il Battista. In Terra, dunque, e sui mondi lontani sono presenti Nostri messaggeri, precursori e Delegati. Esiste tutta una rete di rapporti, e i Nostri collaboratori in Terra sappiano che i loro Fratelli lavorano anche sui mondi lontani.

Fratellanza, parola sacra! Che risuoni dunque nel pensiero e alla vista delle cime montane. Noi veneriamo la Gerarchia nello Spazio infinito.

I viandanti della Terra sappiano che li attendiamo su tutti i sentieri che salgono a Noi.

44 — Urusvati è ardente. Cos'è dunque questa qualità preziosa? In qualche misura la si trova in chiunque, ma esistono nature particolarmente ardenti che possono comunicare facilmente con i mondi lontani. Si ritiene comunemente che lo stato ardente sia tipico dei collerici, degli irritabili, degli impulsivi, che sono caratteristiche meramente terrene, ma i veri ardenti non sono costoro. È ardente chi è in comunione col Mondo Invisibile e partecipa alle Nostre Missioni.

Questo fuoco inoltre non ha alcun rapporto con la medianità. Al contrario, chi è ardente ha mucose asciutte e non essuda ectoplasma. L'ardore è una qualità speciale del tutto indipendente, esclude la paura e ospita il coraggio. L'ardente è sempre impavido, e non teme i fenomeni del Mondo Sottile.

Per lo più gli uomini temono i fenomeni sottili, e ciò spiega il loro isolamento dal Mondo Sottile; ma senza quel legame naturale non c'è modo di trasformare l'esistenza. Noi ci sforziamo con ogni mezzo di ispirare negli uomini il coraggio. Cerchiamo di far notare quant'è dannosa la paura e com'è stupido il terrore. L'uomo è avvezzo da tempi remoti a temere ciò che chiama morte. Il concetto dell'inferno lo ha sempre spaventato, e per di più nessuno gli ha insegnato che è possibile migliorarsi. Come chiedere all'uomo di essere

coraggioso, se ignora perché vive in Terra, e dove andrà quando sarà liberato? Noi affidiamo ai Nostri collaboratori di ripetere, per quanto possono, che la vita è eterna e continua.

Noi siamo rimasti in Terra di proposito. Abbiamo accettato consapevolmente la vita terrena. Avremmo potuto essere lontano, ma abbiamo scelto di restare con chi soffre. Se fossimo condizionati dalla paura non potremmo vegliare con tanta fermezza. In quanto medici sappiamo bene quanta devastazione produce la paura nell'organismo umano.

I medici terreni potrebbero individuare una certa malattia causata dalla paura. Provino la Nostra stessa tensione e capiranno quanto sia dannosa la paura.

Non crediate che lo stato ardente venga da sé: lo si deve coltivare per molte vite.

45 — Urusvati ha superato tutti i malintesi terrestri della salvezza e della sicurezza materiale. Nessuna delle due può esistere nelle condizioni terrene, ma questo oscuro miraggio inganna le moltitudini. Gli uomini infatti sognano di erigere torri che offrano protezione totale. Sognano di accumulare tesori che garantiscano la sicurezza, senza pensare che quei ripari esistono solo nelle condizioni sovraterrene. Con ciò non intendiamo gettare l'uomo nella disperazione. Ma bisogna riconoscere che si è invulnerabili solo quando si è oltre le regioni del pericolo. Solo se si capisce la vanità dei tesori terreni si riceve il retaggio della ricchezza eterna. Non considerate questi Insegnamenti come moralismi astratti. Vedeteli in modo puramente scientifico, e vi convincerete che la vera conoscenza della condizione terrena libera la coscienza e perfeziona l'uomo.

Dopo milioni di anni l'umanità non ha ancora accettato le basi dell'Essere. E oggi, che gli scaffali crollano sotto il peso dei libri, resta ancora irretita da avidità e illusione! A Noi preme che gli uomini capiscano l'illusione dello stato terreno.

Mai un Maestro prescrisse egotismo e avarizia, vipere che non vengono certo dalla Luce. Esistono però fratellanze oscure che insegnano e propagano gli infami processi che distruggono, degradano e disuniscono.

Pensate alla Nostra continua Battaglia contro le forze delle tenebre. Gli uomini non si fermano a riconoscere che sono assediati da abili distruttori, e nessuno sente il bisogno di rivolgersi alla Fortezza del Bene. Ci pervengono messaggi che segnalano cospirazioni contro le varie attività costruttive, e Ci affrettiamo a prevenirle, ma sapete bene che pochi Ci ascoltano. Dobbiamo ancora una volta ricorrere a *Tactica Adversa*.

È una gioia per Noi quando la Verità viene capita.

46 — Urusvati è capace di ardere con fiamma costante. Abbiamo detto da tempo che i lumi vacillanti non servono a nulla. Il tremolio è causato o dalla mancanza di olio o perché la lampada è mal tenuta. Migliorando, però, la lampada brucerà poco a poco in modo più uniforme, e si sarà grati per la sua luce continua. Così l'uomo, perfezionandosi, dopo esaltazioni e cadute, irradia con forza e accresce la capacità di aiutare i suoi simili. La fase in cui la fiamma è costante Ci è gradita, perché Ci permette di cooperare con essa.

È impossibile pensare la Nostra Dimora immersa nelle dissonanze. Persino una folla umana è potente se unificata da grande consonanza. Quando lavorate assieme, perciò, disciplinate i pensieri. Ma quando si emette pensiero possono sorgere numerose incomprensioni. Anche chi riconosce la capacità creativa della mente si stupisce di non vedere risultati immediati, e dimentica che gli effetti possono essere invisibili e apparire nei luoghi più impensati. Non vede inoltre che è normale che gli effetti siano inattesi, dal momento che l'energia mentale agisce tramite i canali di minor resistenza. La causa sta nella scarsa disciplina mentale — si crede di aver inviato un solo pensiero, ma in realtà si è diffuso uno sciame di emissioni del tutto impreviste, e ciò che si riceve sarà altrettanto inaspettato. Sono le pulci del pensiero, molto dannose perché saltano a mordere le persone più dissimili. Poca attenzione si dedica al canale di trasmissione del pensiero.

Ha grande importanza per Noi preservare la purezza della mente, il che è possibile solo

dove la fiamma è costante e uniforme. Emette pensiero chi ha sviluppato la capacità di concentrarsi. Ci sono speciali apparati che aumentano la concentrazione mentale. Sono utili per spedire pensiero a grande distanza. Potreste stupirvi nel sapere che questi apparecchi sono fatti di una fusione di vari metalli: è una scienza speciale che sopravvive da tempi remoti, quando una lega era detta coro di metalli.

47 — Urusvati rispetta la commensura. Da questa qualità nasce discernimento e venerazione della Gerarchia. Noi rispettiamo la commensura. Dice un vecchio proverbio: “Il carico dell’elefante schianta l’asino”. Molte volte l’egoismo impedisce di capire la commensura; ma se manca il raffronto non c’è giustizia. Quante volte abbiamo detto che i novizi del pensiero tranciano il filo della comunione a causa dell’orgoglio. Eppure si dovrebbe ricordare che anche le grandi guide hanno dovuto imparare il discernimento e la commensura.

Tutti i Maestri dovettero decidere, in una Loro vita passata, se partire per i mondi lontani o restare sulla sofferente Terra. Una tale scelta richiede grandi capacità di commensura; e tutti scelsero di rimanere con i sofferenti. Ci consentiamo i voli ai mondi lontani solo per acquisire conoscenza, e raramente soggiorniamo a lungo su altri mondi. Ma persino questi soggiorni non sono mai una separazione totale dalla Terra; al contrario, sono come una rete di molti fili. Dunque le basi incrollabili della Fratellanza sono commensura e devozione.

ImitateCi: chiunque può vivere secondo i principi della Fratellanza. Solo i denigratori oscuri dicono che la Fratellanza è del tutto irrilevante per la Terra. Avete letto nei libri di Costruttori di Pianeti e di Guide delle Nazioni. Chiunque durante la vita sulla Terra dovrebbe essere lieto di sapere che il Maestro esiste, e che la via che conduce a Lui non è preclusa. Sapere che è possibile comunicare col Maestro dovrebbe ispirarvi.

Ricordate dunque la commensura, senza la quale potreste formarvi un concetto sbagliato sia della Fratellanza che del rapporto fra Maestro e allievo. Di solito all’uomo non piace essere chiamato allievo, ma per Noi è un appellativo onorevole che attribuiamo persino a Noi Stessi. Qualunque Maestro resta sempre un allievo, e qui sta il massimo grado della commensura.

Avete ragione di indignarvi nel sentir parlare in modo indecente del Maestro. Nulla è più lontano dalla commensura. E non stupitevi se ripetiamo sovente questo termine, ma è un concetto che, in modo particolare, viene sovente distorto dall’uomo. Affermo che la commensura è uno dei pilastri della Nostra Vita interiore.

48 — Urusvati è sempre in contatto con Noi. Non è facile ricevere intense correnti di energia quando si è in un corpo fisico e nel bel mezzo della vita quotidiana. Questa simultaneità è per Noi una conquista di speciale valore. Bisogna sapersi adattare alle qualità peculiari di quelle energie sottili. È facile capire che i sogni, anche se molto complessi, richiedono poco tempo. Eventi complicati e i discorsi più prolissi vengono assimilati all’istante. Queste modalità di percezione sottile sono tipiche delle Nostre comunicazioni. È possibile intendere i messaggi più complessi senza neppure sapere in che lingua sono detti. Il pensiero penetra nei centri corrispondenti e rivela il senso del messaggio. La comunicazione avviene tramite il corpo sottile. Bisogna abituarsi a questa percezione sottile. Se la coscienza non è espansa non lo si può capire. Molti problemi sono da studiare abbandonando le limitazioni terrene. Sovente gli uomini colgono un semplice dettaglio, che poi presentano come legge immutabile.

In genere si sa poco dei centri dell’uomo. Nelle varie lingue i loro nomi sono mutati nei millenni. C’è chi chiama il Calice “asse celeste”, il che non ne altera il significato. Altri parlano dell’influsso della Madre del Mondo, anche se *Shakti* contiene in essenza il grande concetto dell’Energia primaria. Inoltre si dimentica la funzione collettiva dei centri, che varia alquanto per ciascuno. Altrettanto individuale è la trasmutazione dei centri che avviene nel

corpo sottile e in quello igneo. L'essenza dei centri permane inalterata in qualsiasi corpo, ma il loro sviluppo dipende dal progresso compiuto nella vita terrena.

Pare che oggi si sappia tutto dei muscoli, eppure le loro funzioni dipendono dal carattere. Ogni parte del corpo agisce in modo individuale. Il portamento dipende dallo stato psichico, che induce i muscoli a lavorare secondo particolari correlazioni.

Quando si discute dell'energia sottile le opinioni sono relative. È errato fissare il numero di petali dei vari "Loti"; inoltre ogni petalo è diverso dagli altri. Non ponete limiti alla struttura multiforme del mondo. La più inattesa e abbondante crescita dei tessuti e delle diramazioni nervose arricchisce l'organismo. Tutte le osservazioni sono preziose, ma siate molto cauti nel generalizzare.

Noi abbiamo avuto tempo per imparare molto, ed è proprio questo sapere che Ci ha insegnato la cautela nel divulgare la Nostra conoscenza. È tipico del neofita gridare subito ciò che ha appreso senza pensare alle conseguenze; ma con la conoscenza viene la commensura.

A Noi interessa spiegare al meglio e rendere agevole e accessibile la comprensione dell'Universo. La prima cosa da eliminare è l'antiquata abitudine di ridurre tutto in categorie.

49 — Urusvati ha visto persone raccogliere erbe medicinali per Noi. Alcune sanno che quel lavoro è importante, ma la maggior parte di loro raccoglie le erbe senza sapere il vero scopo. Portano le piante in un certo luogo dove qualcuno le accetta e paga. Costui può essere un mercante cinese, ma l'arrivo di un Indù o di un Sart non stupirebbe quei semplici operai.

Non si può rivelare il valore di quelle erbe medicinali, neppure vagamente, poiché le voci subito si spargerebbero, con il pericolo di un'invasione. È facile per Noi sottrarci a eventuali razzie, ma è più arduo evitare l'interesse della gente locale. Essi preservano molte tradizioni e sanno applicarle alla vita reale. Hanno un'immaginazione così sviluppata, e vista e udito tanto acuti, da osservare molte cose che sfuggono ad altri. Sanno vivere in montagna e troverebbero sentieri che nessuno andrebbe a cercare.

Ma la gente locale capisce l'importanza del Luogo proibito, e ciò lo protegge. È necessario, perché i Nostri apparati hanno bisogno di rifornimenti dalle città. Certi compratori vi acquistano a volte cose di cui ignorano l'uso, e Ce le spediscono dal Nepal. Lo posso dire perché non c'è pericolo che questa via venga scoperta. Molte favole si raccontano circa la Nostra Dimora.

Potete star certi che i molti secoli trascorsi hanno insegnato a queste persone a dar retta ai Nostri Consigli. Sapete che in tempi diversi siamo comparsi in Occidente. Oltre agli Ashram orientali abbiamo avuto Sedi in città occidentali come Lione e Norimberga, nei pressi di Londra, vicino a S. Pietroburgo e in Italia. Oltre agli Ashram orientale ed egiziano, fu necessario stabilire Roccaforti in alcune grandi città. Non dimenticate che la lotta contro le forze delle tenebre richiede molte contromisure.

Si potrebbe trovare traccia di numerose missioni inviate da Noi in epoche diverse. L'omeopatia fu data come antidoto per proteggere la gente da grandi dosi di veleno. Ispirammo anche il sogno di una lingua universale, unico modo per preservare la purezza di tutti gli idiomi. Ciascuno potrebbe conoscere la propria lingua e quella universale: sarebbe il miglior modello per i rapporti umani. Gli uomini non capiscono che distorcere una lingua è criminoso, poiché molte radici fonetiche hanno un profondo valore ritmico e sonoro. Così Noi prepariamo la via.

50 — Urusvati ha posto la questione dei mezzi di sostentamento materiale per le Nostre Dimore. Sappiate che molti corsi d'acqua nei pressi sono ricchi d'oro, che nelle Nostre montagne si trovano argento e zaffiri, e Noi sappiamo di numerosi tesori nascosti. Ricordate quella sterlina che volò fino a Londra? Sovente qualcuno è in difficoltà. Così il mondo terreno si connette al Sovramundano. La cooperazione col Mondo Sottile deve essere continua. Bisogna conoscere la multiformità delle sfere più sottili per capire quanto sia complessa

l'opera della Nostra Dimora.

Per prima cosa bisogna dare soccorso in Terra, ma senza trascurare il Mondo Sottile, scosso da epidemie di orrore, con battaglie e diffusione di gravi malattie. Gli uomini in Terra temono il contagio, e portano questa loro paura anche nel Mondo Sottile, dove si forma un pensiero di terrore. È possibile che nessuno si accorga di portare i propri pregiudizi terreni nel Mondo Sottile? Se è difficile eliminare le crescite perniciose che si affermano in Terra, è ancora più arduo farlo nel Mondo Sottile, dove le accumulazioni terrene si cristallizzano. Penso che la salute del Nostro pianeta migliorerebbe molto se il carico portato nel Mondo Sottile fosse di qualità migliore. Un solo pensiero può distruggere miriadi di microbi.

Chi diffonde pensieri utili incontra grande opposizione. Oggi Urusvati ha percepito molte Nostre correnti intense. Questi mutamenti di corrente indicano la necessità di essere concentrati, poiché ciascuna corrente lotta con la propria corrente contraria. Perciò bisogna proteggere le decisioni più urgenti dall'attacco di abili distruttori. Urusvati Ci aiutò tutta la notte, e trovò persino il tempo di visitare la sua patria.

51 — Urusvati ha sempre voluto abbreviare il suo soggiorno nel Mondo Sottile, per dedicarsi all'opera di alleviare direttamente le sofferenze umane. Se gli uomini in Terra si dividono in base al cuore, acceso o spento, esiste anche una suddivisione fra quelli che cercano di prolungare la loro permanenza nel Mondo Sottile e quelli che si affrettano a rinascere per perfezionarsi.

Noi siamo con chi si affretta, anche se affrettarsi nell'Infinito è paradossale. Noi incoraggiamo ogni miglioramento, perché contiene il Bene comune. Siamo dediti al grande Servizio e chiamiamo tutti coloro che sono disposti ad assistere gli sconosciuti che soffrono.

La Nostra Fortezza in realtà basa su questo concetto: aiutare gli sconosciuti. Sono innumerevoli e hanno bisogno di Noi, sia in Terra che nel Mondo Sottile. "Grande Servizio": ecco il nome della Nostra Casa.

Tutti Noi, a tempo debito, siamo accorsi in Terra per i compiti più ardui. Ciò valse a temprarci e Ci insegnò a sprezzare le persecuzioni. Chi afferma la Verità sarà sempre perseguitato dai mentitori. Non si creda che questi attacchi colpiscano solo certe persone. Qualsiasi messaggero della Verità deve sperimentare le aggressioni della menzogna. Questo contatto con il caos è inevitabile.

Avrete notato che i vari popoli situano Shambhala sempre nel Nord. Persino fra gli Eschimesi e i Kamchatka circola la leggenda di un paese meraviglioso oltre le terre del sole di mezzanotte. Le ragioni di un tale spostamento sono varie. Alcuni vollero nascondere la vera collocazione della Nostra Dimora. Altri preferirono evitare la responsabilità di confrontarsi con un concetto tanto arduo. Altri poi ritengono fortunati i loro confinanti a Nord. Sembra veramente che tutti i popoli sappiano del Luogo Proibito e si ritengano indegni di ospitarlo nei loro confini!

Abbiamo una vasta letteratura su questo tema. Non si contano gli eroi leggendari connessi alla Nostra Sede. Si sa di Gengis Khan e di Prester John. Ciascuno accerti da sé quale sia il confine fra Verità e fantasia popolare. Questa Dimora non avrebbe potuto esistere per tanti secoli senza imprimere le sue emanazioni nella memoria collettiva dei popoli. Ricordate inoltre che Noi siamo più conosciuti nel Mondo Sottile che in Terra. Da ciò quelle vaghe rimembranze che ispirano urgenza a chi ha capito l'importanza del grande Servizio.

52 — Urusvati è riuscita a serbare un vero contatto con il Mondo Sottile. Spieghiamo perché è un vero contatto. Alcuni negano recisamente l'esistenza del Mondo Sottile, e tale negazione è blasfema. Altri, che pure lo ammettono, vi si oppongono per pregiudizio, e il loro atteggiamento errato sovente differisce poco dalla bestemmia. Non è difficile immaginare il danno cosmico che deriva da questi due comportamenti, che avvelenano l'atmosfera e negano l'esistenza stessa di quel reame che dovrebbe collaborare con l'esistenza terrena.

Non ha senso attendersi l'approccio del Mondo Sottile se in Terra viene rifiutato, maledetto e temuto. Bisogna accettare questo Mondo con calma, sincerità e benevolenza. La benevolenza è magnetica in tutti i mondi. Come negare ciò che esiste, proprio come esistono tutte le cose!

Non basta riconoscere l'immortalità dello spirito, occorre anche imparare a conoscere qualsiasi manifestazione dell'Infinito. Il Mondo Sottile si avvicina al fisico in modo vigoroso se non è ricusato. Ci sono due qualità di coraggiosi. Esistono uomini impavidi da un punto di vista terreno, che però tremano al solo sentir parlare di fantasmi! Ma i veri coraggiosi non temono i fantasmi, anche se assumono gli aspetti più orribili. L'osservatore esperto sa che i fantasmi sono impotenti di fronte al coraggio.

Con le molte rinascite si sviluppa il giusto atteggiamento verso tutti i fenomeni astrali. Potreste chiedervi se quelle varie entità sottili possono accostarsi alla Nostra Sede. Naturalmente, lo possono fare, ma senza effetto alcuno. Le entità sottili sono dappertutto sulla Terra, e si tratta di vedere fino a che punto si intromettono nella vita fisica.

Il Maestro deve spiegare per prima cosa la cooperazione fra i mondi. Gli uomini non devono illudersi di essere separati da ogni altro mondo. Prima che sia troppo tardi si deve far conoscere l'intima cooperazione che lega i mondi. Non insistete sui nomi dati agli abitanti del Mondo Sottile. In vari Insegnamenti i nomi variano; alcuni appellativi dei Messaggeri sovramundani sono solenni o persino minacciosi.

Noi non parliamo dei nomi, e non sprechiamo energia a discutere dei molteplici livelli del Mondo Sottile. Ma l'immaginazione umana sembra aver bisogno di grande varietà. Se ciò servisse almeno a migliorare gli uomini! Perciò vediamo con favore l'atteggiamento corretto verso il Mondo Sottile. Dovunque allora brillerebbe un suo riflesso. Per chi è capace di avere il giusto atteggiamento verso le manifestazioni di quel Mondo, sarà più facile accedere alla Nostra Dimora.

53 — Urusvati è profondamente consapevole dell'importanza della creatività umana. Noi dirigiamo la mente alla collaborazione e alla creatività dei popoli. È tempo di riconoscere che la facoltà creativa del popolo è l'affermazione ispirata del suo valore. In tutta la Nostra opera troviamo sempre modo di ispirare la creatività più multiforme. Non solo gli artisti, ma il popolo intero dovrebbe coltivare la creatività. Che la vita quotidiana venga forgiata dalle mani della famiglia. Che il tempo libero sia dedicato a creare, e si canti, poiché i cori hanno il grande potere di armonizzare.

Nelle scuole si dovrebbero insegnare tutte le arti, ma senza introdurle con la forza, poiché qualunque principiante percepisce la bellezza dell'arte. Inoltre sarebbe errato che a creare fosse un piccolo gruppo di artisti, e che i frutti del loro talento venissero riprodotti in massa. Una tale meccanica non sarebbe educativa. Ciascuno deve favorire la facoltà creativa. La si può amare come uno sport: una gara di creatività sarebbe indicibilmente più elevata di una maratona!

Si chiederà come abbelliamo la Nostra Sede. In effetti la adorniamo. Ciascuno di Noi fu artista a suo tempo, e ha molti tesori di creatività da estrarre dal proprio Calice degli accumuli e dei conseguimenti per esprimersi nei vari campi dell'arte. Se gli uomini sapessero riconoscere e capire le loro vite precedenti, potrebbero trarre molti vantaggi dalle esperienze passate. Ma nessuno sa utilizzare i conseguimenti passati con saggezza. Questa semplice verità richiede un'estenuante processo di assimilazione.

È pressoché impossibile insegnare all'uomo come creare col pensiero. Egli non crede che le corde musicali vibrano in risposta alle correnti del pensiero. Non crede che pigmenti asciutti compongono belle figure sotto la pressione del pensiero. Eppure sa che il ritmo forma disegni sulla sabbia, ammira le figure disegnate dal gelo, e non stupisce se uno strumento a corda vibra per suoni lontani. Ma il pensiero produce i ritmi più potenti, e con queste vibrazioni si può creare.

Se sentite parlare dei Nostri specchi non prendeteCi per maghi o stregoni. Basta concentrare il pensiero per fissarvi delle immagini. Dunque, per prima cosa, raffinate il pensiero.

54 — Urusvati è giunta a realizzare l'istantaneità. È una capacità di cui si parla con facilità, ma raramente la si applica nella vita. È facile dire che il pensiero è istantaneo, ma nel vortice degli eventi non è così semplice metterlo in pratica. A volte Noi inviamo una sola parola da cui derivare un intero messaggio. Per la maggioranza questa parola è come un lampo che non lascia traccia, mentre una coscienza espansa e vigile afferra ogni segno. Sono molte le ragioni di una tale concisione. Talora il turbine è così violento che nessun suono potrebbe trasmettere il messaggio. Oppure ci sono molte orecchie che cercano di intercettare quella frequenza, ed è bene proteggerlo dagli ascoltatori sgraditi. In tempo di calma si può stabilire un'onda portante inviolabile, ma quando infuria la battaglia anche le correnti più stabili restano turbate, e una loro tensione eccessiva sarebbe fatale per il destinatario.

Urusvati ha acquisito anche la capacità di riconoscere l'autentico. Distingue, ad esempio, le Nostre voci dal loro timbro: chi Ci è vicino non sbaglia in questo. Ma il senso dell'autentico va oltre il riconoscimento del suono. È una sensibilità che consente alla coscienza espansa di non cadere mai nell'inganno. Neppure un bambino sbaglia nel riconoscere il passo dei genitori. Quanto più sicuro sarà allora il cuore nell'avvertire le emanazioni del Maestro.

L'ignorante dirà che sussiste pur sempre la possibilità di un errore, in quanto qualcuno potrebbe imitare la voce del Maestro. Ma la coscienza, se espansa, non sbaglia, perché la conoscenza-diretta è infallibile. Se la tensione è grande si avverte solo un fremito, ma in tal caso si ripete la domanda. Comunque non è per niente facile, poiché l'uomo non s'immagina le battaglie spaziali. In terra è difficile figurarsi una guerra nell'Infinito. Neppure la Voce del Silenzio viene compresa a dovere, nondimeno viene registrata e risuona nella coscienza. Qualunque pensiero accolto o assimilato vibra e suona, e chi riceve un pensiero lo ripete sovente. Questo processo si chiama "sigillare il pensiero". Sapete che una volta ricevuto lo si deve ripetere molte volte perché non svapori. Il minimo disturbo può interrompere la ricezione, anche se la coscienza è ampia.

Siete giustamente rimasti stupiti nel constatare che gli abitanti del Mondo Sottile non parlano delle battaglie spaziali. I Grandi hanno misericordia per gli uomini della Terra, e i piccoli ignorano la battaglia. Del resto anche sulla Terra si combattono molte guerre, ma non tutti ne sono al corrente, o le chiamano con nomi diversi. Anche nel Mondo Sottile esiste confusione e distruzione, ma in Terra la maggioranza degli uomini non ne capisce le ragioni. Gli strati inferiori sono più affollati di quelli superiori. Ma non c'è traccia di confusione nei "Campi Elisi" di cui sapete. Perciò i Grandi spiriti non vi si soffermano, ma accorrono a servire, in Cielo come in Terra.

55 — Urusvati sa dare gioia. Questa qualità dipende da una volontà disciplinata. La realizzazione della gioia cresce attraverso la convinzione, non con l'acquisto di beni e di oggetti. Non c'è situazione che non si possa convertire in gioia. Parliamo sovente della gioia per evocarla come grande realtà. Non si potrebbe immaginare la Nostra Dimora senza gioia. Anche nelle battaglie più intense siamo pieni di gioia, senza la quale non ci sarebbe azione. Delucidare il senso e il valore della gioia risolve un grave problema psicologico.

Per l'ignorante la gioia sta nel digerire bene o in qualche successo nella vita, ma la gioia è ben altro che la salute e il successo. La si sente anche nella malattia e nell'umiliazione. La si sviluppa nel corso di molte incarnazioni, ma anche vivendo con saggezza nel Mondo Sottile.

Gli uomini si affardellano di molti oggetti non solo in Terra, ma anche nel Mondo Sottile, dove ogni cosa non indispensabile diviene un grave peso. Altrettanto intollerabile è la creatività folle e sregolata esercitata nel Mondo Sottile, dove si può generare tanta bruttezza

che poi vi corre dietro per tutte le vite. La gioia non sboccia quando si trascinano con sé stuoli di sporcizia. La gioia riguarda il futuro e non può vivere nel passato.

Cercate di capire che Noi presentiamo la gioia come creativa e ispiratrice. La gioia è un potente magnete. Vogliamo che gli uomini sappiano dove sta il rimedio di tutti i mali. Per mezzo della gioia possono giungere a una comunione migliore e più elevata. La gioia è una collaboratrice fidata. E l'uomo vorrà che il mondo viva nella gioia.

Affermiamo che la depressione non passa la soglia della Nostra Dimora, oltre la quale vibra la gioia. Sappiate che nulla può privarvi della vostra gioia; persino una macchina funziona meglio se usata con gioia. Certamente tutto si può sistemare e migliorare. Nulla sbarra la via della perfezione.

È festoso per Noi vedere che i Nostri collaboratori hanno compreso lo scudo della gioia.

56 — Urusvati sa che è bene essere cauti con le medicine. In tutti i Nostri rapporti con gli uomini, Noi siamo e restiamo dei medici nel vero senso. Abbiamo continui contatti con infermi di cui per prima cosa cerchiamo di ristabilire l'equilibrio. Gli uomini Ci chiamano per lo più quando la malattia è già in atto. Non solo dunque bisogna illuminare la loro coscienza, ma anche curarne le infermità.

Gli uomini non si rendono conto che dobbiamo trattarli come malati gravi. Se vi consigliamo la prudenza non significa che vi riteniamo imprudenti. Al contrario, prestiamo attenzione solo quando qualcuno è in uno stato di estrema tensione, e allora è necessaria una particolare cautela. Se vi pensate come medici, il vostro scopo diverrà più chiaro.

Oggi, in modo particolare, gli uomini sono talmente tesi che hanno bisogno di cure sapienti. Sovente è necessario concordare con loro sui dettagli pur di salvare l'essenziale, e incoraggiarli per aiutarli a liberarsi dalla paura. Un Maestro di vita deve quindi ricorrere agli stessi metodi del medico provetto. Talvolta basta una sola parola d'incoraggiamento per arrestare una malattia. Non curatevi tanto di sapere come e dove sia nata l'infermità. Per prima cosa il medico non biasima il paziente per la sua condizione, ma cerca di arrestare il degrado. In tutte le malattie è evidente la decomposizione. Gli errori umani vanno trattati con metodi di guarigione.

Di recente avete udito di un caso di ossessione. In un caso quasi incurabile la donna malata, stanca di lottare, cadde preda dell'ossessione. Per di più chi le stava accanto peggiorava il suo male. Di regola gli ossessi di questo tipo sono da trasferire in un altro luogo, per cambiare di ambiente. In quel caso non fu possibile dare aiuto per iscritto, ma il magnetismo personale riuscì a bloccare l'aumento del terrore. Gli uomini ignorano quanto il loro ambiente influisca sullo sviluppo di certe malattie. Abituatevi dunque ad assumere l'atteggiamento del medico. La Nostra Vita interiore è ricca di attività terapeutiche.

57 — Urusvati, come Noi, sa essere benevola. Questa parola descrive l'atteggiamento generale verso il mondo. Nessun altro concetto è stato tanto distorto come questo. Dall'oziosa ipocrisia alla crudeltà, tutto viene nascosto sotto una maschera di bontà. Bisogna saper essere veramente benevoli a vantaggio altrui, non per se stessi.

Noi spediamo continuamente pensieri di bontà, lavoro, azione. Non ci può essere bontà se non è dimostrata nell'azione. Non ci può essere bene senza lavoro. Non è vera bontà quella che non si oppone al male. Non è vera bontà se non si accetta la responsabilità di scoprire il male, e di vedere la corruzione, senza perdere occasione di portare Luce. È bello dire che la Luce disperde le tenebre, ma si tratta di farlo, si tratta di portare giù la Luce, e quest'azione richiede grande abnegazione. La Luce rivela e disperde mostruosità orrende, anche se si palesano nel loro aspetto peggiore. Tutti i portatori di Luce devono vivere questi momenti. Non devono rallentare il loro passo, ma guardare quei mostri con coraggio. Non è vero impavido chi distoglie lo sguardo sperando che la Luce distrugga da sola quei mostri. Per disperdere le tenebre, oltre la Luce deve agire anche l'Energia primaria, che sferra il colpo che

le abbatte.

Già sapete che Noi scocchiamo le frecce all'ultimo istante. Dovete capirlo, e riconoscere quando arriva quell'ultimo momento decisivo. Assumetene la responsabilità. Molti cercano di scansarla in tutti i modi, e mostrano di non essere guerrieri affidabili. Noi mettiamo alla prova tutti i Nostri collaboratori, ma pochi accettano con gioia questo compito. I più tentano di evitarlo e di sottrarsi quando viene l'ora dell'azione. Così si vede il buono e il malvagio. Si vede chi è pronto ad agire e chi preferisce indugiare nel crepuscolo, preludio delle tenebre.

La Nostra Sede è nella pace perfetta, ma sempre pronta a combattere per il bene. Sappiamo quando i traditori oscuri stanno per muovere all'attacco, e possiamo scegliere il momento migliore per la battaglia. Qui agisce la legge del karma. Qualsiasi atto dipende da qualcosa avvenuto in precedenza, e le conseguenze si presentano miste a molte condizioni secondarie. Bisogna tenerne conto e impostare le proprie azioni in modo conforme. Lo dico perché molti credono che Noi possiamo trascurare la Legge del Karma.

Per alleviare le conseguenze sono necessarie numerose condizioni. Siate molto vigili dunque, che il bene non debba subire perdite.

58 — Urusvati si ribella a qualsiasi tipo di crudeltà e di tortura. Ciò non è per debolezza, ma per l'intima conoscenza che, nel nome della dignità umana, non le si deve tollerare.

Molte sono le crudeltà inflitte agli uomini e agli animali. Il karma del torturatore, ricordatelo, è gravissimo. Alle coscienze ancora barbare bisogna far capire ciò che è lecito e ciò che è inammissibile. Pochi tormenti hanno giustificazioni legittime.

Il bravo medico domanda per prima cosa al paziente come si sente. Questa sensibilità è molto più importante delle medicine. Ma che sensibilità può sussistere in Terra se nessuno è al sicuro dalla crudeltà?

La sensibilità potrebbe risolvere i problemi più complessi di un paese, ma a patto di garantire l'invulnerabilità dell'individuo e la sua dignità. Non vi consoli la cosiddetta imparzialità dei tribunali, dove la dignità viene calpestata con gli arbitri più crudeli. È facile parlare di sadismo, ma è terribile constatare che questa follia inconcepibile non viene arrestata. C'è veramente da credere che la qualità fondamentale di cui stiamo parlando non sia compresa. Quanti aguzzini, piccoli eppure terribili, sono dovunque! Il tormento intenzionale inflitto oggi al prossimo non è diverso da quello delle epoche più barbare. Si sa delle folle che riempivano i circhi romani, ma le folle odierne possono forse vantarsi di essere migliori? L'aver mutato l'abito ne ha forse cambiato la coscienza? Pensate a queste cose, se volete capire ciò che la Nostra Dimora deve combattere.

Esistono molte società per la protezione degli animali, ma troppo poche a salvaguardia dell'uomo. Che i crudeli non osino fingersi compassionevoli. È difficile eliminare la crudeltà. Noi lavoriamo duramente, e spediamo i pensieri più intensi, che però raramente toccano i cuori di pietra.

Si può sentire l'energia del sole levante e raccogliere il prana solare, ma per combattere la crudeltà ci vuole una pazienza smisurata. Vediamo esempi continui di crudeltà assai raffinata, come se si fosse deciso di appesantire ancor più il karma del pianeta. L'ignobile crudeltà abbonda non solo nelle guerre e nelle rivoluzioni, ma anche nelle scuole e nella vita familiare. Sapete quanti tormenti e pietosi lamenti salgono fin nella Nostra Sede. E bisogna soccorrere tutti.

59 — Urusvati discerne per conoscenza-diretta le attività sovrumane. Esaminiamo i diversi tipi di azioni umane. Ci sono azioni compiute per libero arbitrio, azioni karmiche, e azioni compiute sotto l'influsso dell'ossessione. Ma esistono altre specie di azioni che non rientrano in queste categorie. Noi le chiamiamo azioni sovrumane. Alcuni eletti eseguono le Nostre missioni; consapevolmente e di proposito fanno del loro meglio applicando le loro capacità, tuttavia non si può dire che le loro azioni siano originate dal libero arbitrio o

dall'ossessione. E neppure sono azioni compiute per esigenze karmiche, poiché nel loro caso il karma potrebbe essere stato esaurito, o essere iniziato un nuovo karma. Se si tiene conto di tutto questo, si conclude che la loro azione è un'espressione particolare inviata dalle Forze Superiori.

In antico queste azioni erano dette sacre, perché si sentiva in loro qualcosa di ultraterreno, e solo la conoscenza-diretta è capace di percepirle. È difficile classificarle secondo le misure umane, ma la coscienza espansa può riconoscerle. I ranghi superiori delle forze avverse detestano specialmente quelli mandati a compiere le Nostre missioni. Le forze oscure non riescono a capire lo scopo di queste missioni, né a determinare la loro portata, e ciò li rende ancora più furiosi.

Si potrebbero citare molti esempi storici di persone cui furono affidate le Nostre missioni. Questi compiti assumono molte forme. Talvolta assegniamo un solo compito, che però si protrae per tutta una vita. Siamo soliti assumerci la responsabilità nella scelta degli eletti. Nella Nostra Comunità ciascun membro suggerisce qualcuno, ben sperimentato, e se ne rende garante. Quelle prove sono indispensabili e possono durare anche per diverse vite. Dobbiamo essere certi che l'essenza della missione venga compiuta. Non Ci curiamo dei dettagli, perché le condizioni locali possono inserire elementi nuovi. E del pari non insistiamo sulle date minori, poiché quello che conta è l'essenza della missione. Dov'è il successo e dov'è il fallimento? Solo Noi possiamo giudicare in merito. Valutare cause ed effetti è assai complicato. Perciò proiettiamo la Nostra attenzione al futuro, a scampo di conclusioni affrettate.

Perché finora non abbiamo parlato di queste azioni sovrumane? Non è bene parlarne troppo esplicitamente, perché molti potrebbero credersi importanti, tanto da giustificare azioni arbitrarie con il pretesto della missione. Non molti capiranno questa classificazione dell'azione in quattro categorie. Se manca la conoscenza-diretta a segnalarne i confini, l'intelletto non è in grado di vedere le differenze.

Alcuni lessero con diletto la *Storia di un pezzo di pane*, ma altri la ritennero tediosa. Così molti troveranno noioso riflettere sulle azioni umane. Ma ricordate le garanzie connesse alle azioni sovrumane. AiutateCi ad aiutarvi.

60 — Urusvati sa quant'è vuota la vita senza comunione con Noi, per chi ha già avuto contatto con la Fratellanza. Spesso è necessario sentire un sostegno e valutare le proprie decisioni sulla base di Principi collaudati da lunga esperienza. Se collegato alla Fonte, l'Insegnamento prende vita. Attraversare da soli terre ostili è cupo e gelido. Certo il Mondo Sottile disperde la solitudine, ma è incomparabilmente più incoraggiante e benefico essere coscienti della Nostra Dimora. Qui, non nell'Infinito, si rivela la Fortezza. Anche chi non conosce l'esatta locazione della Nostra Sede può volgersi nella sua direzione, indicata dal pensiero ardente d'impegno.

Se un artista dipingesse il Nostro Sito anche solo in modo approssimato, quell'immagine servirebbe da teraphim. Ma il teraphim migliore è sempre il cuore. Da cuore a cuore si sviluppa un magnetismo potente, e l'attrazione può essere grande anche in senso fisico. L'attrazione verso il Nostro Cuore può crescere tanto da non poterla frenare. È detta "Carro di Fuoco". Queste sensazioni ignee richiedono grande armonia, altrimenti si volgerebbero in un vortice di caos.

Chi sa di Noi non verrà escluso. Conosciamo i suoi pensieri, ed egli sarà molto sollevato nell'apprendere che non ha ragione di nasconderli. Ogni pensiero gentile rafforza il legame con Noi, e senza parole, con il semplice e profondo fremito del cuore, il suo messaggio benevolo Ci raggiunge. Per inesperienza egli può invocarCi senza motivo, ma armonia e devozione stabiliscono la vera collaborazione. Ci rallegriamo quando si instaura la vera collaborazione; allora anche il minimo cenno viene compreso. La saggia concisione ha grande valore, e si può dire allora "la Nostra gioia è la tua".

Finché si pensa a maghi e stregoni non si è con Noi. Per la Nostra Dimora solo il cuore è necessario. Un bel cuore è sempre destinato a patire in Terra, ma la sofferenza del cuore lo rende fidato. Così il pesce non vive senz'acqua e l'aquila non gioisce senza libertà. Agli amici consigliamo di essere semplici, poiché la complessità della vita è ormai tale da nuocere. Ecco perché su molte scoperte dobbiamo serbare il silenzio, e sebbene nella Nostra Sede abbiamo pronte molte formule, è troppo presto per rivelarle agli scienziati, i cui elevati propositi sono troppo facilmente deviati verso applicazioni dannose. Chi sa di Noi custodisca il suo sapere. Un traditore apostata potrebbe essere ferito in modo inguaribile. Ma non parliamo di conseguenze, che alcuni vedrebbero come minacce. Il tessitore si lamenta dei fili che si strappano e apprezza quelli resistenti — così è anche per lo spirito umano.

61 — Urusvati non teme di affiancarCi durante la battaglia. Molti invece si spaventano al solo nominarla, e altri restano confusi quando apprendono della sua lunga durata. Altri ancora sono mortalmente atterriti quando apprendono che la battaglia non avrà mai fine. I più vorrebbero limitare l'Infinito.

Fanno sorridere le tragiche paure che colpiscono anche quelli che si credono grandi occultisti. È facile per loro scrivere articoli impavidi, ma impallidiscono alla parola "battaglia". Chi parla pomposamente delle proprie iniziazioni è ancora ben lontano dal vero lavoro. Come fargli amare la lotta per il Bene? Non ci sono parole per trasformare un codardo in un eroe. Solo il pericolo costringe all'azione, ed è proprio il codardo che è destinato ad affrontare il pericolo. Sovente gli uomini Ci implorano di proteggerli dal pericolo, ma il rischio è necessario per il loro sviluppo interiore.

Che la battaglia sia interminabile sgomenta gli ignoranti, ed è meglio non parlarne a chi non è pronto. Meglio lasciarli nella speranza di una vittoria, che possono capire. È ovvio però che, pensando alla vittoria, incomberà su di loro il fantasma della sconfitta. Ma la sconfitta non esiste, quando si sa che la battaglia si estende all'Infinito.

Non sottovalutate i signori delle tenebre: non sono avversari di poco conto. I loro modi sono astuti e sono consapevoli dell'Infinito. Ma Noi ne sappiamo più di loro, e loro sentono che esiste qualcosa che non potranno mai ottenere. Una tale limitazione li fa infuriare, ma è la legge. Sorprende vedere a quali bassezze ricorrono pur di attirare gli uomini. Non confidate nelle effimere concezioni terrene, ma sui valori eterni.

Domanderete forse se la battaglia Ci sfinisce. Non è una questione importante. Sarebbe meglio voler sapere il livello della Nostra tensione, che è altissimo. Se Sorella Urusvati ha udito cadere le gocce del Nostro sudore, potete figurarvi quanto siano tese le Nostre energie. Se i capelli Ci si drizzano in testa, potete immaginare quale sia la tensione del vortice elettrico. Non nascondiamo che la battaglia ha momenti di grandissima tensione. Chi ha paura, non si accosti alla lotta per il Bene. Chi paventa i giudizi umani, non pensi alla morale. Chi trema per la propria esistenza terrena, continui a putrefarsi nelle tenebre. Vedrete che il codardo perisce prima del coraggioso, e siate certi che chi teme la morte l'attira a sé. In tutte le manifestazioni si vede quanto sia utile sviluppare la coscienza del Bene. Ma non indugiamo su questi spasimi di terrore, perché quando si parla di Fratellanza non c'è posto per la paura.

62 — Urusvati nel corpo sottile indossa di solito una tunica di tipo greco, color viola intenso. Il colore dell'abito corrisponde abitualmente al colore dell'aura, e la foggia ricorda l'epoca più confacente al suo spirito. Ovunque nel Mondo Sottile la bellezza del proprio abito si esprime chiara nel pensiero. In quel mondo di pensiero si indossano di solito abiti di una vita precedente. Chi non ha preservato una chiara memoria del passato si trova sovente in difficoltà nel Mondo Sottile. Rammenta solo in parte molti suoi costumi del passato, e ne risulta una brutta mistura. Avverte subito la necessità di crearsi un abito, ma se l'immaginazione è impreparata ne visualizza solo delle parti. Al vedere poi gli abiti indossati da altri, il nuovo arrivato si getta a pensarli, e ogni onda di pensiero gliene porta un brandello

inatteso.

Lo stesso avviene per qualunque costruzione mentale, e alla fine si dovranno distruggere tutti quei mucchi di brutture. Non in vano Noi consigliamo di concentrare e sviluppare il pensiero durante la vita terrena, e di comprendere il senso dell'armonia, poiché qualsiasi accumulo spirituale vi sarà utile nel Mondo Sottile. Noi preferiamo abiti semplici e comodi, che non intralcino il Nostro lavoro. Sarebbe bene se ciascuno potesse trovare un abito comodo da indossare nel Mondo Sottile, poiché è deprimente vedere anche colà certi indecorosi abiti terreni. Naturalmente la Guida farà notare che sono brutti e scomodi, ma alcuni sono tanto ottusi che neppure capiscono il consiglio. Vorrebbero continuare a usare le parole, non riuscendo a comunicare per via mentale.

Gli strati inferiori del Mondo Sottile sono molto brutti. È essenziale purificare la Terra da tutto ciò. Se parlo del potere della Bellezza non penso solo alla Terra, ma anche al Mondo Sottile. Si passa metà della vita nel Mondo Sottile, e molti prossimi a Noi sono già nei loro corpi sottili. Figuratevi il contrasto fra la vita interiore della Nostra Dimora e l'esteriorità terrena, quando questa viene in contatto col sovramundano. Raggi e Fuoco lampeggiano e irradiano!

63 — Urusvati sa apprezzare il valore di tutto ciò che esiste, poiché qualunque manifestazione è frutto di pensiero attivo. Anche se una manifestazione subisce un'involuzione, porta comunque in sé una scintilla dell'energia suprema. È abitudine dell'uomo rifiutare il tutto quando una sola parte non combacia con la sua idea di giusto. Lo stolto o l'inesperto si comportano così, ma poi l'esperienza accumulata insegna ad apprezzare qualunque forza creativa, anche se racchiusa in un involucro inadatto. Persino i jinn costruiscono dei templi: non ne capiscono forse lo scopo, ma il loro potere ne fa dei bravi muratori. Tutte le leggende contengono parti di verità. Si menziona spesso, ad esempio, il popolo sotterraneo di Agartha, sebbene non esista. Quella leggenda però è nata non lontano dal Nostro Luogo, dove abbiamo grandi passaggi sotterranei, anche se non così vasti quanto si dice. Altre leggende riguardano le "Acque bianche" e la "Gerusalemme celeste", ed entrambe si riferiscono alla Nostra Dimora. Non sarebbe saggio rifiutare le leggende senza averne prima cercato il senso. Ciascuna preserva indicazioni precise, sovente velate di proposito. Spesso Noi stessi occultiamo il vero significato di una leggenda, perché la gente locale non finisca per capirlo troppo bene. Talora dobbiamo proibire severamente il passaggio di certi confini. Bisogna sempre valutare con cura tutte le situazioni.

In ogni caso, non scendete a specificare troppi dettagli delle varie questioni. I collaboratori devono capire che ogni situazione esige decisioni urgenti. Pensino alla quantità di notizie che affluiscono alla Nostra Sede, ciascuna delle quali richiede provvedimenti immediati. Con ciò, non intendiamo spaventare i nostri aiutanti terreni, ma dobbiamo usare qualsiasi scintilla di energia disponibile. A molti bravi assistenti bisogna ripetere le Indicazioni, poiché in prima istanza non le accettano. Così si esercitano a sviluppare una grande pazienza, e imparano che l'irritazione è segno di scarsa volontà. La mente nebbiosa ama le ripetizioni, ma gli eventi non aspettano.

Noi usiamo la massima cautela per non esporre i Nostri coadiutori a rischi inutili. Ma potete immaginare quanto sia arduo a volte proteggere chi si getta nel pericolo, sprezzando la Mano della Guida. Perciò la Nostra atmosfera è satura, e solo la cooperazione col Mondo Sottile Ci consente di ampliare le possibilità.

64 — Urusvati ha rispetto per le date. Non stupitevi se torniamo sulla questione delle date, che è della massima importanza per la Nostra Vita interiore. Molte date si potrebbero comunicare, ma senza alcuna utilità per la maggioranza. L'ostacolo maggiore è l'egoismo, che costringe ad applicare le indicazioni per sé soltanto. Se la data di un grande evento fosse nota, gli uomini, svegliatisi quel giorno nei loro letti, domanderebbero irritati dove sia quella

gran novità. Inoltre, non si rendono conto che gli eventi annunciati accadono spesso su altri livelli. Irritazione e perplessità turbano l'atmosfera; sono inutili, e bisogna rimuoverli sciupando energia. Se almeno gli uomini risparmiassero l'energia che usano a loro beneficio!

Invidiare il progresso altrui è nocivo. Alla notizia che qualcuno ha raggiunto la Nostra Dimora per un solo atto di servizio reso a un Fratello, alcuni pensano subito di essere capaci di fare altrettanto. E non sanno che quell'atto di servizio fu l'ultima perla di tutta una collana di abnegazione. È difficile ammettere che un uomo di aspetto comune porti nel cuore un tesoro di conseguimenti. Eppure i fuochi del suo Servizio arsero e splendettero per molte vite, e chi può valutare il progresso del cuore? In genere gli uomini non amano l'insolito, e così rifiutano molte cose che sarebbero utili al Nostro Lavoro. Anche a Noi a volte toccò di apparire sotto aspetti del tutto ordinari, e fummo persino costretti ad assumere titoli terreni per avere facile accesso alle cerchie più esclusive e corrotte.

Noi abbiamo costante cura di compiere ogni azione al momento giusto. Se i Nostri avversari seminano confusione o scatenano una guerra, dobbiamo prevedere gli esiti di questi eventi e fare in modo che siano utili al progresso dei popoli. Ecco perché si dice che siamo il Governo del Mondo. Molti hanno timore di questo termine, tuttavia sono pronti a rivolgere preghiere all'Ida Suprema, e accettano volentieri la Mano che Guida. Ma se possono immaginare l'Ida Suprema e hanno viva fede in essa, perché non riconoscono il Governo del Mondo? Eppure in tal modo esprimerebbero rispetto per l'Ida suprema di Gerarchia.

Le date vengono indicate. Le si accetti con grande prudenza.

65 — Urusvati ha assunto più volte su di sé il dolore altrui. Questo atto fa parte del grande Servizio. Dapprima la cosa è molto ardua, poi quella condotta di abnegazione diviene una seconda natura. Un medico dovrebbe osservare e studiare la trasferta non solo della sensibilità, ma dell'intera malattia, i cui sintomi possono essere molto complessi, perché aggravati da fonti diverse nello stesso tempo. La capacità di assumere il male altrui può inoltre essere accresciuta da una predisposizione personale. Al principio si assume il dolore delle persone più prossime, poi quel sacrificio si estende ad altri, a grande distanza.

Non stupisce dunque se le Nostre relazioni, che sono molto estese, Ci portano molte sofferenze, ma l'uomo può adattarsi a qualunque condizione. Quando consigliamo prudenza, prevediamo anche la possibilità di trasferimento del dolore. Tutte queste pene non esisterebbero se le condizioni della vita fossero normali, ma le condizioni di cui parliamo non sono ordinarie, e sono causate da un modo di vivere anormale.

Talvolta chiediamo agli uomini di non aggravare la Nostra Opera con le loro richieste, e di non opprimere i Nostri collaboratori con pene fisiche e spirituali. Moltitudini intere gridano al soccorso perché malate, anche se loro stesse ne hanno creato le condizioni il giorno prima. Si dovrebbe chiedere ai medici di indagare meglio le cause delle malattie, per eliminare la loro sorgente. Molte malattie sono contagiose sia in senso fisico che spirituale. Si può osservare però che il contagio spirituale è più frequente, il che aumenta la trasferta del dolore.

Si legge di uomini notevoli che soffrirono di mali speciali. Non solo per quei dolori detti sacri, ma anche per l'assunzione volontaria di pene altrui. Si potrebbe dire che nella Nostra Sede non esistono malattie, ma vi è molta sofferenza. È inevitabile quando si lavora per soccorrere il genere umano.

66 — Urusvati ha giustamente notato che molti di quelli che si impegnano per salire a Noi perdono interesse quando sentono parlare delle Nostre fatiche. Ma il Nostro appello non costringe nessuno. Solo chi è guidato dal suo karma al grande Servizio può diventare un collaboratore degno di fiducia. Non si può imporre di amare il lavoro. La costrizione in questo campo provoca solo avversione. Chi bussa viene bene accolto, ma non sarebbe saggio raccogliere anche i perdigiorno del bazar. Chiunque può vedere che i veri amici si avvicinano per sentieri speciali, e le questioni di razza o discendenza non hanno alcun valore.

È molto importante sapere che Noi non ci attendiamo molti collaboratori, e neppure Noi siamo numerosi. Ma anche una Comunità piccola ha il suo valore, perché oltre l'assistenza terrena può invocare la collaborazione del Mondo Sottile. E per certi scopi gli assistenti del Mondo Sottile sono molto preziosi. Essi non hanno nulla a che fare con quei gusci che sfilano nelle sedute spiritiche e succhiano l'energia degli astanti. Nulla di buono ne deriva da simili gusci. È vero che talora l'armonia degli astanti consente l'intervento di spiriti evoluti, ma è rarissimo trovare questa armonia, e nei gruppi matura lentamente. Noi collaboriamo con le sfere superiori del Mondo Sottile per altre finalità. Ci fu ad esempio di grande aiuto Flammarion, e Marconi lo sarà in pari misura, poiché entrambi sanno usare con saggezza i poteri del Mondo Sottile e sanno lavorare per il grande Servizio sulla Terra. Gli abitanti delle sfere superiori non hanno difficoltà a materializzarsi, così come per gli abitanti migliori della Terra è facile visitare il Mondo Sottile.

Urusvati ha udito nuovamente le dolenti esclamazioni di Sorella Oriole. Certo è difficile non restare inorriditi vedendo il degrado terrestre che si è diffuso a livelli mai visti. Questi processi, tipici della fine del *Kali Yuga*, non si possono arrestare a comando. Bisogna superarli, e rigenerare la polvere sollevata dai loro turbini. Non è facile rendere innocua tanta immondizia, ma bisogna pur separare il grano dalla pula! Noi curiamo ogni chicco con grande premura. Gli scarti sono enormi alla fine del *Kali Yuga*. Tanto più infuria l'Armageddon, tanto più radicale è la pulizia dei rifiuti. Il Principe della Terra la pensa diversamente. Predilige i rifiuti e spera di aumentarli. C'è chi detesta pulire la propria casa, ma dal sudiciume accumulato può sprizzare un incendio. Chi teme la fatica si scordi di Noi.

67 — Urusvati sa bene che i Nostri amici non si riconoscono in base a convenzioni terrene. Per una mentalità terrena è impossibile capire quanto i Nostri collaboratori siano dispersi nel mondo. Li si trova in molti ambienti diversi, persino in campi opposti, in entrambi gli schieramenti che si combattono. Non si può spiegare una tale contraddizione a una coscienza terrena, ma Noi non agiamo secondo le misure terrene. Una coscienza espansa invece comprende che esistono legami che vanno oltre le convenzioni mondane. È poi tanto difficile capire che i Nostri amici sono presenti in ogni parte del mondo e cercano di frenare la pazzia umana usando i linguaggi locali? Forse non si riconoscono fra loro, ma servono lo stesso Bene comune.

Più volte i Nostri amici Ci chiesero un segno mediante cui potersi riconoscere, ma tali tentativi finirono tutti male, poiché i traditori furono spesso i primi a servirsi di quei segni. Perciò tralasciammo queste distinzioni esteriori, e ora conferiamo il segno della Nostra Dimora solo a gruppi molto ristretti. Dunque le convenzioni terrene non sono accettabili neppure per questo verso. Ma il cuore sente oltre ogni limite terreno. Il pensiero di Noi arde nelle profondità del cuore.

Chi lavora per Noi non si presenta mai come iniziato, né si proclama superiore. Le Nostre misure trascendono i titoli mondani. Se a volte i Nostri amici sono costretti ad accettare onorificenze mondane, conoscono pur sempre il loro vero valore. Una volta un Nostro Fratello comparve a una riunione di Stato coperto di decorazioni. Un amico sorridendo gli fece notare che grande peso dovessero avere tutte quelle medaglie e onorificenze. “Come le chiavi del custode”, rispose Nostro Fratello. Ecco come intendere gli onori mondani.

Ciò non significa che non siamo in grado di svolgere funzioni di guida nel mondo. Talvolta accettiamo di farlo, ma solo come sacrificio speciale. Cercate di capire con ampiezza le possibilità che trascendono la Terra. È sempre doloroso per Noi quando un Fratello o una Sorella deve lasciarci per scendere da pellegrino nel mondo. Chi ne capirà il sacrificio? Chi avrà la necessaria cura e sollecitudine per la loro azione volontaria? E questo pellegrinaggio non sarà come portare una croce?

Agli uomini si sono dati simboli di grande valore, ma pochi comprendono pienamente il loro significato.

68 — Urusvati sente il mutare della pressione atmosferica e persino terremoti lontani. Gli ignoranti non vedono l'utilità di sopportare questi dolori, dal momento che i terremoti sono inevitabili. È come quando si muovono obiezioni reazionarie alle nuove scoperte scientifiche. Chi può dire infatti che sperimentare le vibrazioni del pianeta sia inutile per l'acquisizione di conoscenza? Purtroppo questi organismi raffinati non vengono studiati, e così si perdono occasioni per svolgere preziose osservazioni scientifiche. Fra un secolo gli uomini rimpiangeranno di aver perso queste opportunità, ma per ora, anche se direttamente coinvolti, restano pieni di dubbi. La sensibilità sottile dipende sia dall'espansione della coscienza che dalla scienza delle vibrazioni. Entrambe le questioni sono estremamente importanti e fondamentali per trasformare la vita.

Quando si comunica con Noi si notano molti fatti peculiari. A volte, per esempio, le Nostre risposte sono istantanee, e precedono persino una domanda non ancora completamente formulata, mentre altre volte tardano sovente ad arrivare. Ciò si deve sia alle condizioni atmosferiche, sia al fatto che qualche attività speciale Ci tiene occupati. Le condizioni possono variare molto e bisogna tener conto di tutte. Inoltre bisogna ricordare che il ritardo nella risposta a una domanda è causato di frequente dalla necessità di proteggere le informazioni da orecchie indesiderate. L'invio di pensiero può essere intercettato, ecco perché vi invitiamo a grande prudenza, nelle parole e nei pensieri. Si potrebbe sviluppare tutta una scienza sulla diffusione delle energie della parola e del pensiero. Da ciò si avrà conferma dell'influenza esercitata dalla parola e dal pensiero sulla vegetazione e sullo stato del pianeta. Noi sperimentiamo con le vibrazioni, e Nostro Fratello Vaughan se ne occupa in modo particolare. Molti scienziati dovrebbero ringraziarlo per il Suo aiuto.

Ci rallegra veder germinare bene questi semi.

69 — Urusvati sa che alcuni, prossimi a Noi, sono andati su mondi lontani. L'ignorante può fraintendere e disprezzare simili partenze, e pochi capiscono che quei voli sono missioni speciali. Non è facile riconoscere che fra i mondi esistono legami di pensiero. È arduo per l'uomo staccarsi dalla solidità fisica e realizzare che il luogo più importante non è la Terra, ma proprio quello spazio che percepisce come vuoto. Bisogna essere nati molte volte per capire che la bellezza terrena appare tale solo a chi non conosce la bellezza sovramundana. In Terra molte cose sono intese in maniera distorta, e gli uomini sono sempre pronti a pensare che fra i mondi sussista uno stato di conflitto come c'è sulla Terra.

Molti non concepiscono che il Capo della Fratellanza parta per i mondi lontani. Non comprendono perché certe Guide terrene, sebbene devote e illuminate, sono pronte a lasciare i loro Fratelli. La limitatezza della comprensione umana porta a negare che la Comunità sia estesa a più mondi. E non è facile capire che si possono serbare semi di chiara coscienza terrestre anche in corpi nuovi e ambienti diversi. Ma l'Energia primaria è ovunque la stessa, ed è il legante più forte di qualsiasi altra sostanza.

Se gli uomini sono dubbiosi circa i mondi lontani, è pur vero che male interpretano anche molte cose della Terra. Molti credono, ad esempio, che il Panchen Rimpoche rilasci passaporti per Shambhala. Sembra una cosa senza senso, ma quei documenti non sono per andare a Shambhala, ma per ricordarla. Per antica usanza si dava un ricordo di Shambhala a chi era capace di volgere il proprio pensiero in quella direzione, ma poi il senso venne distorto, ed ecco questi ridicoli passaporti. Inoltre molti non comprendono perché certi lama, in apparenza ignoranti, siano considerati custodi della Fratellanza. Il fatto è che questi lama sono eccezionali, perché hanno preservato il concetto di Shambhala come un tesoro sacro.

70 — Urusvati ha ragione di indignarsi di fronte alle menzogne che si scrivono su di Noi. Se tutte quelle sciocchezze fossero raccolte in un volume, ne risulterebbe davvero una straordinaria collezione di falsità. Le espressioni simboliche, create nei secoli, sono state

ridotte a favole incredibili di tesori custoditi dai Signori di Shambhala. Non è facile discernere fra la complessa narrativa del Tibet come siano nate certe fantasiose esagerazioni. Ma con questi eccessi fiabeschi il popolo tibetano volle esaltare la sua posizione di punto focale del mondo. Si legge, ad esempio, che i guerrieri di Shambhala sono invincibili e senza numero, che il loro Signore sconfigge il male e instaura il Regno del Bene. Tale è la credenza dell'Oriente, che ama nel suo cuore la leggenda della Luce che trionfa. Per l'Oriente è sempre giustificato scrivere in modo da velare la gloria della Luce, ma l'Occidente la vede in modo opposto: pur di svelare ogni cosa finisce per sminuirla.

Fate attenzione a come si parla in Occidente della Fratellanza Bianca. Si dice che i membri della Fratellanza vanno al ristorante, manipolano il potere economico, mentono, sbagliano, falsano, e non sanno scegliere i collaboratori migliori; trascinano le genti in guerre e rivolte, cospirano, complottano, abbattano dinastie di regnanti, si immischiano nella vita pacifica delle famiglie, danneggiano la chiesa e non sono capaci di preservare le antiche tradizioni. In breve, Ci vengono attribuiti tutti i crimini più imperdonabili e nefasti. Non dimenticate che queste accuse sovente sono mosse proprio da chi elogia la Fratellanza Bianca con le parole più nobili.

Si dice che il Fratello R. vive nei Carpazi, ma è come dire che Io vivo a Londra. Certo Egli è stato nei monti Carpazi, così come Io sono stato a Londra, ma non si dovrebbe parlarne come di sedi permanenti, perché induce in errore. E non pensate che il Fratello H. viva in Germania, anche se qualcuno addirittura ne limita gli spostamenti nei dintorni di Norimberga. Sono frequenti i casi in cui certi uomini parlano di Noi in modo arbitrario; sono gli stessi poi che si proclamano iniziati di alto livello, o persino Maha Chohan.

Volumi sulla Nostra grande influenza sono scritti da ignoranti, che presentano come Nostre Indicazioni le loro ambizioni. Pensate come diventa complicata la Nostra vita a causa di queste invenzioni. Essi inoltre, per screditare Ci fino in fondo, compongono e diffondono strani ritratti, e organizzano congressi nei quali odiosi figure non esitano a raccontare a chiunque le loro strabilianti visioni.

È vero che esistono società dedicate ai fini più distruttivi. Non parliamo di queste perché la loro origine è chiara. Ma vogliamo attirare la vostra attenzione sulla condotta di coloro che parlano continuamente della Fratellanza nel modo più stolto, e così facendo finiscono per screditarla.

71 — Urusvati nota che durante le Comunioni con Noi le correnti cambiano. Ciò non si deve a Noi, ma alle variazioni delle correnti spaziali quando entrano in contatto con le Nostre correnti. Notatelo, per non attribuire alle Nostre correnti qualità non pertinenti. Il Maestro prende sempre precauzioni affinché la comunione con Lui non diventi gravosa.

Le correnti possono mutare anche in base agli umori degli astanti. In generale, è bene osservare ogni mutamento di umore. Di solito i partecipanti non sono consapevoli del loro stato interiore, e lo negano, in buona fede. Per varie ragioni, gli uomini non sono capaci di prestare attenzione ai loro umori. Subiscono talmente l'influsso di *Maya* che mentono anche quando credono di dire la verità.

Nella Nostra Sede cerchiamo di approfondire la coscienza per eliminare l'influenza esercitata da *Maya*. Non lo si ottiene facilmente, ma in tal modo si smette di essere soggetti alle sensazioni fallaci. Quando si è liberi dal peso delle incertezze causate dalle correnti miste, aumenta l'efficienza del lavoro. Ogni deviazione delle correnti produce una specie di scarica elettrica. Solo una coscienza raffinata sa distinguere queste scariche da altre sensazioni dolorose. È frequente percepire un improvviso aumento della temperatura, o un brivido di freddo, o un fastidioso pizzicore, o una contrazione muscolare. È così che agiscono le scariche delle correnti rifratte, ma chi sa di tali fenomeni non li attribuisce a un qualche malessere incipiente.

72 — Urusvati sa che Ci raduniamo per concentrare la volontà. La volontà di ciascuno di Noi è ben controllata, ma in certe occasioni si richiede di focalizzarla in gruppo; in quei momenti consigliamo a tutti coloro che Ci sono vicini di stare calmi. Sappiamo che non è un consiglio facile da seguire, ma talvolta la calma è davvero necessaria. La confusione nell'aura di chi è prossimo danneggia il livello generale della concentrazione.

Vi domanderete come si può restare calmi se il mondo è in preda alle convulsioni, ma è proprio quando la tensione mondiale è elevata che è necessaria la calma. In tale situazione i problemi non si devono affrontare con i soliti metodi. Bisogna evocare dalle profondità delle proprie accumulazioni tutta l'Energia primaria e tutta la fermezza che è alla base della calma. Ma l'impazienza terrena è sempre grande e, come una grandine di frecce, spezza la concentrazione. Per scansare queste frecce, si distoglie l'attenzione da ciò che più importa. Nelle ore decisive la cosa più importante è prendere parte alla Nostra concentrazione.

Talvolta vi esortiamo di tendere a Noi con tutta la vostra forza. Ciò può suonare strano, ma chi sa non tarda a capire l'urgenza dell'appello. Concentrarsi su un solo oggetto non è cosa facile. L'uomo può faticare molti anni per sviluppare questa capacità, ma nell'ora della massima tensione anche una mosca può annullare il suo sforzo. Noi tutti abbiamo vissuto ore di tale tensione. Il successo non dipende da capacità eccezionali, ma dall'intensità del volere. Chiunque può cercare di raggiungere il proprio Maestro, ma deve impegnarsi a tal punto da dimenticare ogni cosa attorno, immemore se è notte o giorno, se fa caldo o freddo, se il tempo è breve o lungo. L'uomo è in grado di farlo. Un tale sforzo Ci è veramente utile, perché stabilisce nello spazio correnti che sono in armonia con le Nostre. Pensate che potenti scariche si avrebbero se questi flussi benefici di pensiero partissero simultanei da vari paesi!

Vi consigliamo di non chiedere nulla, perché sappiamo ciò di cui avete bisogno. Le vostre richieste disturbano, perché non sapete concentrarvi su ciò che più conta. Noi facciamo il possibile, voi mandate Ci solo buona volontà. Non biasimiamo chi si perde dietro ai propri desideri, ma indichiamo la via più agevole per uscire dal labirinto terreno. Essa sta nel tendere a Noi con tutte le forze del cuore. Fatelo in silenzio, con la testimonianza del cuore. Noi tutti abbiamo sperimentato un tale impegno e possiamo dire che quanto più è intenso, tanto meglio sarà. L'impegno fervente rafforza il temperamento, il che è benefico se basato sulla calma. Ma se la calma difetta, la si deve sviluppare con la volontà.

Ciascuno ammetterà che le vicende della vita non accadono per le ragioni che si pensano. Spesso è evidente l'intervento di una Guida superiore. Correlare questa Guida con la propria indipendenza significa vivere in armonia.

“Siete sempre con noi?”, si domanda. È possibile, ma è l'uomo che deve volerlo. Vi sveliamo molte cose della Nostra Vita interiore. Abbiamo superato tutti gli ostacoli, e sovente Ci siamo coricati senza sapere se saremmo stati vivi la mattina. Ciascuno di Noi imparò a persistere sulla via del Maestro.

Nei giorni più difficili il Maestro dice: “Considerati molto più fortunato di tanti altri. Sii grato.”

73 — Urusvati riesce a vedere nei veli di *Maya*. Se parliamo di veli, significa che qualcosa è celato, ed è l'Energia primaria. È saggio chi sa vedere la base eterna e indistruttibile in tutte le differenti manifestazioni del creato. Senza questo discernimento tutto è *Maya*, un miraggio inconsistente. Non si può vivere tra quei fantasmi. Il principio della vita eterna impone di scoprire lo stabile sostegno per lo stanco pellegrino. L'uomo è sempre alla ricerca del principio eterno, è inevitabile. Il pensiero dell'immutabile lo muove all'azione, e questa spinta ad agire è un buon segno. Potreste chiedere quale condizione è necessaria per consentirCi di dare il massimo aiuto: senza dubbio la risposta è l'attività. A chi chiede aiuto Noi diciamo “Agisci!”, perché allora Ci è più facile assisterlo. Un'azione modesta, anche senza successo, è già meglio dell'inerzia, poiché allora possiamo aggiungere la Nostra energia alla vostra. Nulla di strano se una sostanza si combina più facilmente con una affine. Perciò

quando si tratta di dispensare energia, Noi cerchiamo di farlo nel modo più vantaggioso. Inviando la Nostra energia non solo per ridestare l'uomo, ma per accrescere la potenza di quelli che già s'impegnano. Chi si desta di soprassalto può compiere gli atti più stolti. Meglio dunque non disturbare bruscamente il suo sonno, ma quando è vigile e cosciente possiamo aiutarlo.

Allorché vi si domanda cosa fare, consigliate dunque l'azione. Allora il Nostro soccorso è possibile. Ecco perché Noi e tutti i Nostri Fratelli vi chiediamo di agire. Bisogna sviluppare la coscienza e raffinare l'Energia primaria, altrimenti i veli di *Maya* occulteranno tutte le porte.

Noi esortiamo sovente all'azione. Quando scrivete ai vostri amici, consigliate loro di agire. Oggi le forze della natura sono in grande tensione. Chi fugge incespica e cade, chi resta saldo trova nuova forza. Noi aiutiamo gli audaci, e nella Nostra Sede tutti sono all'opera. Una nuova tensione non comporta esaurimento, ma rinnovo.

74 — Urusvati ha ragione di rammaricarsi per certi rituali che persistono pur essendo superati. La Saggezza eterna è una cosa, ma i riti logori e antiquati che intralciano il progresso sono cosa ben diversa. Relitti nocivi sono presenti in tutti i campi. Si annidano ovunque: fra i manti regali, nelle toghe, in tutti i vestimenti. Hanno perso il senso originario, e non si riesce più a capire come simili assurdità convenzionali potessero esprimere simboli elevati. In antico certi rituali che paiono strani avevano un preciso significato, che ora è stato del tutto dimenticato.

In passato i Capi di Stato svolgevano il loro lavoro assieme alle massime funzioni spirituali, e sovente erano alla testa di società dai fini nobilissimi. Col tempo questi incarichi si perdettero, e i governanti rimasero semplici funzionari di istituti insignificanti e persino dannosi. Se ne vedono esempi ovunque. È davvero triste che restino pochi esigui brandelli di rituali, e tuttavia serbano ancora un senso interiore, ma in mani ignoranti persino questi frammenti sono pericolosi. Noi cerchiamo di purificare o eliminare i resti dei rituali, perché oscurano le coscienze.

Si dice che Noi avversiamo tutti i rituali. Non è affatto vero, poiché alcuni riti evocano vibrazioni elevate e purificano i sentimenti. Più volte abbiamo parlato del ritmo, e nessuno di Noi condanna i ritmi che producono armonia. Un bel canto può aprire le porte della bellezza. Discriminate dunque con cura fra residui assurdi e vie di approccio alla bellezza. Il Maestro insegna che il ritmo influisce sull'intero sistema nervoso. Certe parti di antichi rituali, sopravvissuti fino ad oggi, confondono la coscienza e sono molto pericolosi. Oggi, nelle varie cerimonie, si ripetono parole che un tempo facevano parte di incantesimi recitati per esorcizzare le forze tenebrose, ma ormai sono dette senza senso e se ne sbaglia pure il ritmo. Le distorsioni del suono possono causare effetti diversi; perciò è bene studiare le fonti antiche per scuotere via la polvere dei secoli. Non parliamo di mutamenti esteriori, ma di purificare il pensiero. Per Noi è triste vedere che le vibrazioni, distorte, anziché costruire demoliscono.

75 — Urusvati sa che non è bene negare il perdono. Il rancore può solo inasprirsi nelle condizioni terrene; fra Noi, consapevoli delle vite precedenti, il risentimento è impossibile. Tutte le incarnazioni offrono molte occasioni di commettere malvagità: accumularle di vita in vita significa crearsi un lungo strascico nero che ostacola e rallenta, e infine non si avanza più.

Limitandosi alla coscienza di una sola vita terrena gli uomini si danneggiano molto. S'intralciano in tutti i campi. Quando li consigliamo di pensare al futuro, in genere non sanno come cominciare. C'è chi crede che resterà per sempre in un solo posto; chi vorrebbe continuare in eterno nella sua vocazione; chi è convinto di non poter sopportare mutamenti d'ambiente; chi immagina che morirà alla prima malattia. Tutti quanti si creano le proprie catene, ignorando che nelle vite precedenti hanno già sperimentato molti modi di vivere. Un tale tipo di esistenza convenzionale, così avulsa dal passato, non consente certo di pensare al futuro.

Gli uomini lasciano la Terra senza capire che dovranno ritornare. Se invece rammentassero almeno qualcosa del passato, e imparassero a pensare al futuro, eviterebbero molti errori.

Non è la paura dell'inferno, ma il desiderio di perfezione che li spinge a migliorare la vita.

Noi conosciamo il passato, tuttavia viviamo nel futuro; non temiamo l'Infinito, e amiamo ogni progresso. Il futuro è una grande realtà, separata solo da una porta chiusa ma sottile, e lo si costruisce persino adesso, con ogni respiro. E se la coscienza è proiettata nel futuro, come serbare rancore? Non resta più tempo per sprofondarsi nel passato. Si deve poi sapere che la legge è immutabile, e che non conviene alla coscienza umana interferire con la Legge del Karma. Imparate dunque a volare, non solo nel corpo sottile, ma anche in coscienza.

Imparate che ogni istante è già passato, e il futuro vi attende. Ecco un consiglio per chi ama la Nostra Dimora.

76 — Urusvati sa custodire quanto le è stato affidato. L'equilibrio fra divulgare e trattenere non è facile da trovare. I novizi sono ansiosi di comunicare quanto imparano, senza pensare alle conseguenze, e molte disgrazie sono il risultato di tale sciocca diffusione. Ma l'esperienza forgia le misure della saggezza, e col tempo si trovano le giuste vie della divulgazione. Il sentiero è arduo, e bisogna valutare quanto può contenere colui a cui si parla. Le medicine vanno dispensate in dosi esatte: né troppo, né troppo poco. Dopo un lungo colloquio a volte viene posta una domanda che dimostra l'incomprensione dell'ascoltatore, la cui risposta potrebbe essere gravida di effetti nocivi. Noi consigliamo solo di lasciare i libri dell'Insegnamento nei crocevia, che trovino da sé i destinatari. Così alludiamo ai giusti metodi di distribuzione.

A certi pellegrini non si diedero i libri, eppure avevano un cuore ardente che anelava alla verità: le loro apparenze esteriori deformarono il giudizio. Costui è troppo elegante, quegli è malvestito; così le considerazioni superficiali guastano molti incontri proficui.

A saggi itineranti si accompagnano figure discutibili, ma anche gente colta e di valore. Il saggio osservatore non bada troppo ai dettagli superficiali. In ogni cosa bisogna saper cogliere l'essenziale. Si possono incontrare uomini prossimi a Noi senza riconoscerli. Spesso Ci rattrista vedere che un valido messaggio non viene accolto, ma per la legge del libero arbitrio non è lecito insistere. Dunque l'Insegnamento si propaga per vie speciali. In altri tempi si diceva: "Affrettati lentamente". La distribuzione dei testi dell'Insegnamento deve essere condotta con accorto equilibrio. Nei secoli futuri vedrete come l'Insegnamento che abbiamo impartito si diffonderà.

Le moltitudini umane cominciano a veder chiaro.

77 — Urusvati sa che qualunque fenomeno fisico rivela frammenti del mondo invisibile. Esistono pellicole fotografiche capaci di registrare cose che l'occhio non vede, come le radiazioni emesse dal soggetto, anche se a volte non riescono a registrare parti del suo corpo fisico. Le potenti emanazioni dell'Energia primaria possono persino nascondere qualcuno, in tutto o in parte. Gli scettici domanderanno come mai tali fotografie insolite siano tanto rare. Ciò può dipendere dall'Energia primaria, o semplicemente non si presta la debita attenzione alle fotografie sviluppate. Si scartano grandi quantità di pellicole cosiddette rovinare, e nessuno si prende il disturbo di esaminare con cura quelle che sembrano fotografie venute male.

Allorché si comincia a sperimentare nel campo della fotografia ci si attende rapidi risultati, ma il successo viene solo in quei rari casi in cui l'operatore è pronto, che lo sappia o no. Nulla accade senza causa.

Noi facciamo molti esperimenti con le fotografie, e affermiamo che le attuali pellicole sono adatte per svolgere esperimenti che possono chiarire i problemi del mondo invisibile. Oltre alle fotografie scattate con l'apparecchio fotografico, si possono anche ottenere

immagini semplicemente tenendo la pellicola fra le mani o sotto il cuscino la notte.

La conoscenza del mondo invisibile deve essere diffusa con ogni mezzo. Il successo dell'evoluzione dipende da questo. Verrà poi la conoscenza delle energie sottili. Quando parliamo della visibilità di molti fenomeni sottili, alcuni lo considerano come un parto della fantasia. Chi la pensa così non può essere condotto nella Nostra Dimora, ne resterebbe molto spaventato! Tutti i segni sottili gli sarebbero inconcepibili e inaccessibili.

Certi Nostri apparati si presentano come comuni ricevitori telegrafici, ma in realtà sono designati a rilevare le vibrazioni più sottili. La tensione necessaria a tal fine esige un incremento di prana. Il respiro dei Nostri ozonizzatori è paragonabile al respiro degli esseri viventi. Il Nostro sistema d'illuminazione, simile a un impianto al neon, dà una luce molto intensa. L'effetto di tali congegni meccanici è accresciuto dalla conoscenza del Mondo Sottile.

78 — Urusvati ha visto esplodere proiettili neri. È una visione da prendere alla lettera o in senso simbolico? Dobbiamo riconoscere con grande rammarico che anche nel Mondo Sottile esistono missili pericolosi. Essi sprigionano un gas venefico che si aggiunge al gas bruno che inquina il pianeta. Le forze oscure ricorrono ai mezzi più distruttivi per lacerare l'atmosfera terrena e iniettarvi sostanze letali. Sfidano le leggi dell'Universo, e sperano di vincere seminando confusione. Sono avversari insidiosi ma anche stolti, perché non tengono conto dell'equilibrio planetario. Chi ha visto quelle terribili esplosioni di proiettili neri, comprende che sono necessarie contromisure estreme per dissipare i loro effetti malefici.

Urusvati sa che queste battaglie hanno effetti disastrosi sulla salute. Oltre ai gas tossici si scatenano scariche elettriche che causano scosse simili ai terremoti più violenti. Anche le persone più robuste provano dolori inaspettati, cui non si dà importanza perché passano rapidamente. L'organismo però s'indebolisce e si ammala. Tale è la pazzia delirante delle forze tenebrose contro l'umanità.

Pensate quanta energia va spesa per contrastare gli attacchi lanciati dalle tenebre! Noi siamo vigili non solo per osservare, ma per combattere. Gli uomini potrebbero aiutarci, ma non sono disposti a credere che chiunque può usare i suoi pensieri e il suo potere per il Bene comune.

Chi ha visto quei proiettili neri, chi ha udito i lamenti spaziali, non può scordare il suo dovere verso l'umanità.

79 — Urusvati ha sperimentato la più orrenda delle manifestazioni terrene: la sensazione della tenebra assoluta. È davvero terribile, perché l'angoscia che si prova è intensa come quella dell'asfissia. Donde viene questa tenebra malefica? Potrebbe sembrare una semplice previsione spirituale che per conoscenza-diretta trasmette all'intero organismo la percezione di un evento imminente. Ma in realtà è ben più grave, è un'emanazione del decadimento planetario. È perfettamente comprensibile pertanto l'angoscia indicibile di chi sperimenta questa tenebra. Sono contatti per lo più subconsci: pochi hanno visto quella tenebra pericolosissima, di cui ebbero sensazioni specialmente penose. Se il contatto con la tenebra assoluta avviene quando si è nel corpo fisico, si sentono dolori estremamente intensi, e persino infiammazioni ai centri. Noi conosciamo questo contatto, che aggredisce l'energia psichica. Ci vuole una buona riserva di prana per resistere all'attacco della sua sostanza velenosa. Aver contatto con la tenebra è come toccare un cadavere putrefatto. Quando prevediamo una pressione particolarmente pesante delle tenebre, intensifichiamo decisamente le Nostre forze vitali, e chi è sotto la Nostra protezione riceve una dose di energia sufficiente per superare l'attacco.

A molti questa descrizione delle tenebre sembrerà una mera fantasia, ma anche gli scettici sanno di certi gas letali che emanano dal suolo. Basta estendere il concetto per arrivare alla misura estrema della tenebra assoluta. Noi l'abbiamo mostrata a Urusvati, perché fosse

testimone vivente dell'angoscia mortale che si prova al contatto con questo nemico del pianeta. È come essere stritolati da un boa constrictor.

Non crediate che la tenebra avvolga solo certuni: ovunque si trovano tracce dei suoi influssi velenosi. Le reazioni sono numerose, dal semplice cattivo umore a gravi malattie. Tra proiettili neri che cadono dall'alto e le tenebre che salgono dal basso, la condizione umana sembra senza scampo. I Saggi però consigliano: "Non pensate a queste condizioni, badate piuttosto ad avanzare".

80 — Urusvati ha udito il canto della natura — così chiamiamo quelle armonie che si odono al ritirarsi delle tenebre. Sono simili alla musica delle sfere, ma appartengono più alla Terra che ai reami superiori. La maggior parte degli uomini rifiuta qualsiasi accenno alle supreme armonie, e se mai le udissero direbbero che sono semplici ronzii interni dell'orecchio.

Così molti, che si ritengono occultisti, si escludono dalle percezioni naturali. Troppi libri li confondono con formule elaborate che un tempo erano destinate ad altri fini. Noi preferiamo il contatto con gente nuova, non ingombrata di inutili ricette. La musica delle sfere e i canti della natura sono percettibili più facilmente da chi ha il cuore pieno di amore. Chi pretende ostinatamente d'imparare le formule del cuore, dell'amore e della compassione, non ha le orecchie aperte alle armonie superiori.

Non si deduca da ciò che Noi ricusiamo i testi e le opere di chi cerca di studiare l'Universo. Non è così. Diciamo solo che purtroppo il loro sapere non viene applicato bene alla vita. Chi è prossimo a Noi non somiglia molto agli pseudo-iniziati che predicano dai pulpiti. Per stare accanto a Noi bisogna comunicare più sovente tramite il proprio cuore, che manda a Noi i suoi appelli silenziosi. A volte li si chiama "appelli senza pensiero", proprio perché esprimono sentimenti più che pensiero. Tra pensiero e sentimento il confine è tenue, ma può essere percepito, come gli spigoli tra le facce di un diamante. Solo la luce può rivelare queste facce, e la luce del cuore è simile appunto a un diamante. Ciò sembra molto complicato, ma di fatto sta tutto in tre parole: "Signore, Ti amo". Ecco il canale che porta a Noi, ed è molto più diretto e potente di: "Signore, aiutami". Noi sappiamo quando l'aiuto è possibile, ma il soccorso vola più facilmente sulle ali dell'amore, e supera gli ostacoli più aguzzi. Amatevi l'un l'altro.

81 — Urusvati ha ragione di amare il moto. Chi non lo ama non comprende la necessità del movimento. Si possono ascoltare istruzioni sulla legge del moto universale, e ammettere che la minima sospensione del movimento distruggerebbe il Cosmo intero, ma senza amarlo è impossibile applicarlo alla vita. Il moto non è certo il confuso andirivieni del bazar, e nemmeno l'agitazione della piazza: è il nerbo della vita creativa che spinge la coscienza alla perfezione.

L'ozioso non capirà di che movimento parliamo. Preferisce starsene inattivo, lasciando che il moto cosmico lo porti in giro come un inerme granello di sabbia. È pur vero che tutti siamo anche meno di granelli di sabbia nell'Infinito, ma ogni moto della coscienza è un grande gesto di collaborazione. Non è facile insegnare ad amare il moto, ma ricordate che Noi lavoriamo sempre, e così manifestiamo il moto universale.

Urusvati insiste giustamente sull'unità. Per Noi l'unità è come un'infusione di salute, un'armonia di movimento che non può essere provocata né si ottiene con la forza. Per alcuni l'appello all'unità è come mettersi le catene. Preferiscono evocare le forze distruttive degli elementi ed essere travolti, piuttosto che sforzarsi di cooperare. Non ci stancheremo di mostrare compassione a queglii stolti che preparano la propria distruzione. Non è forse chiaro ciò che si è detto? Perché l'umanità impara solo dalle conseguenze più amare?

Che il Nostro Appello circa il moto e l'unità si diffonda. La Nostra Dimora poggia su questi principi.

82 — Urusvati sa che grandi manifestazioni possono apparire all'improvviso. Così ella ha visto regioni del Mondo Sottile, non nel suo corpo sottile, ma in corpo fisico, in piena veglia e ad occhi aperti. Ha visto l'affollamento nel Mondo Sottile, e si è stupita per quelle moltitudini che sciamano oziose senza far nulla. In verità le furono mostrati quei livelli del Mondo Sottile che più Ci preoccupano. Vi si vedono abiti di foggia contemporanea, che accentuano una mentalità terrena, e gente che si affolla, proprio come nelle piazze di una città moderna. Ci duole molto dire che costoro sono gli elementi meno sensibili all'evoluzione. Hanno un pensiero così egocentrico che non riescono a vedere oltre la loro cerchia gremita e immota. Si contagiano a vicenda e, proprio come in Terra, non sanno guardare in alto. Urusvati testimonia quanto siano densamente stipate quelle sfere.

Non viene concesso sovente di osservare il Mondo Sottile a occhi aperti e in pieno stato di veglia, perché questo esperimento mette in grande tensione l'organismo e potrebbe danneggiare la vista. Ma in onore del giorno di San Sergio abbiamo voluto mostrare a Urusvati una visione d'eccezione. Di norma, solo in sogno e nel corpo sottile gli uomini possono esplorare il Mondo Sottile e ricordarne le immagini invisibili.

Noi vediamo il Mondo Sottile ad occhi aperti, ma non è facile acquisire questo tipo di chiarezza. Fra tutte le forme di chiarezza che pratichiamo, quella ad occhi aperti è la più ardua. Urusvati è capace di vedere ad occhi aperti chi nel Mondo Sottile vuole rendersi accessibile a lei; ma nel caso precedente si tratta di osservarlo, di visitarne una via qualsiasi senza partecipare alla vita di quel Mondo. L'evidenza di quella vita potrà poi essere richiamata alla memoria in seguito, per essere stimolati a oltrepassare con decisione quegli strati.

83 — Urusvati ha compreso che la legge è la stessa in tutti i mondi. Si crede di solito che le leggi che governano il mondo fisico siano inapplicabili al mondo spirituale, ma ogni evento della vita dimostra che l'essenza di una legge è immutabile. Per fare un esempio, chi sale in montagna porta con sé solo l'indispensabile. Non è forse lo stesso nel mondo dello spirito? Chi cade dall'alto acquista velocità, e il più soffice dei materassi non potrebbe salvarlo. Non è lo stesso nel mondo dello spirito? Se si raffrontano i principi di tutti i mondi ci si rende conto che le leggi sono uniformi. Il Mondo Sottile va accostato secondo questa regola. Alcune qualità vi possono essere meno visibili che nel mondo fisico, e altre assai spiccate. Negli strati inferiori prevalgono le passioni, nelle sfere superiori risaltano le virtù più belle, e vi si affina il senso del dovere, che si mostra con speciale evidenza al momento della rinascita. Uno spirito elevato non oppone resistenza a passare naturalmente in una nuova vita. È lieto dell'occasione di migliorarsi, e cerca alacramente i compiti più ardui per mettere alla prova la coscienza rigenerata. Lo spirito elevato tenta la via più difficile, mentre il debole si aggrappa alla viltà e alla pigrizia.

Si viene a Noi solo passando per sentieri difficili. Non uno solo dei Fratelli o delle Sorelle è giunto qui agevolmente. E tutti avrebbero potuto scegliere un approccio più comodo per accelerare l'ascesa, ma non lo fecero. Figuratevi l'intensa atmosfera generata da quelle imprese! Chi non è avvezzo alla potenza di queste vibrazioni non può sopportarle. Ma la tensione unitaria, congiunta alla potenza delle vibrazioni, splende radiosa in un grande arcobaleno.

Tale è la fulgida atmosfera della Nostra Dimora.

84 — Urusvati sa quanto l'uomo sia costantemente guidato dall'Energia primaria. Dalle imprese più grandi agli eventi quotidiani più ordinari, l'uomo è sotto l'influenza dell'Energia primaria, a cui sono stati dati così tanti nomi che agli occhi umani ha perso ormai la propria identità. È ora di riscoprirne il senso fondamentale, evitando gli appellativi antichi per usare il più semplice ed espressivo: Energia prima. Ciò che conta è imparare dapprima a sentire la sua presenza, per riuscire poi a collaborare con essa.

Non stupitevi se parliamo di collaborare con un'energia che è presente in ciascuno. Com'è possibile collaborare con se stessi? Ricordate che l'Energia primaria esiste ovunque, e che la scintilla presente in ciascuno deve collaborare con le correnti supreme. Si capirà allora meglio cosa sia quella guida di cui tanto si dice. In verità ci sono Guide e tentatori. Ogni uomo incarnato è circondato da amici e da nemici. Sia chiaro che attorno a ciascuno si raccolgono odi e amori delle vite passate. Chi chiede aiuto sente che qualcosa di reale gli è accanto nel corso della vita, e non sbaglia. Se poi realizza la presenza dell'Energia primaria, il suo appello è ancora più efficace.

Noi vogliamo creare uno stato di sollecita collaborazione ovunque, e saremmo ben lieti se l'uomo si affidasse alla sua Guida più sicura. È proprio l'Energia primaria che gli indica le vie possibili. Egli ode la voce della coscienza, ma l'impeto di quella voce viene dall'Energia primaria. Ogni decisione è il risultato di questa Energia, che si sviluppa meglio se viene riconosciuta. E riconoscerla equivale a invocarne la forza. Fra i rituali degli antichi Misteri si trova l'invocazione dei poteri. Ciò va inteso non solo come protezione dalle forze oscure, ma specialmente per invocare poteri celati nel profondo dell'organismo. Chiunque riconosca i propri poteri latenti, li perfeziona.

85 — Urusvati avverte il magnetismo degli oggetti. Tale capacità è la sintesi di molte percezioni sottili. Con ciò non si intende la percezione della storia dettagliata di un oggetto: le sue molte stratificazioni darebbero indicazioni diverse per le varie epoche. Non è di alcuna utilità riferire la storia dell'oggetto appresa per suo contatto; ciò che conta è percepire l'essenza di un oggetto e valutarne l'armonia.

È altrettanto importante nella vita saper evitare gli oggetti che ebbero contatti spiacevoli che ne influenzarono l'esistenza. Anche quelli nuovi conservano impresse le emanazioni di chi li fece. Non è dunque il caso di perdersi nei particolari dell'oggetto. L'Energia primaria segnala l'essenza degli oggetti, e non è bene tenere accanto cose che trasmettono sensazioni deprimenti o spiacevoli.

Il magnetismo delle cose è evidente in certi anelli che cambiano colore secondo le circostanze. Sapete che l'acqua è magnetizzabile, mentre certi metalli si magnetizzano con più difficoltà. Un giorno prendemmo l'anello di Urusvati e lo magnetizzammo nella Nostra Sede. Non sono oggetti magici, ma semplicemente capaci di sintonizzarsi con l'Energia primaria di chi li usa. Non è l'anello che segnala gli eventi, ma l'Energia primaria di chi lo possiede. L'argento reagisce all'Energia primaria solo se puro. L'anello di Urusvati si colora di rosso, nero o giallo, secondo le circostanze. Facemmo quell'esperimento perché le radiazioni dell'Energia primaria Ci interessano molto.

Il rapporto col Mondo Sottile è di grande aiuto in questo. I tre mondi sono spesso paragonati alle tre specie di correnti marine. Il marinaio esperto non bada molto ai moti superficiali della spuma, e non teme le turbolenze mediane, ma dalle correnti profonde desume la probabilità di una tempesta. Non temete dunque la spuma sollevata dagli eventi fisici, ma ponete attenzione ai fenomeni sottili. L'essenza è riconoscibile dai segni del fuoco. L'Energia prima è la sostanza del fuoco.

In verità, Noi siamo Fratelli e Sorelle nati dal Fuoco. Quando pensate a Noi, circondate di fuoco le Nostre Figure. E Noi vi riconosceremo dal vostro seme di fuoco.

86 — Urusvati conosce il valore della grande tensione. Vi consigliamo di rivolgervi a Noi, e se domandate in che modo rispondiamo: "Con tutta la mente, con tutto il cuore". Ma è più facile dirlo che farlo, perché offrire il cuore significa amare, e quando si ama veramente non si dubita. Chi ama non critica ciò che non comprende. E quando si critica non si ama pienamente.

Nei giorni di sciagura le mezze misure non bastano. Allora occorre che l'unione sia tale da escludere la minima discordia. Le forze ostili si insinuano nelle piccole crepe, così come il

veleno attraversa uno scudo incrinato dalla discordia, contro la quale Ci difendiamo con l'amore perfetto. Che i Nostri amici indossino questa corazza sicura. Non illudetevi pensando che una piccola scheggia sia innocua: può causare le più gravi infezioni. Nella Nostra vita tanto intensa le crepe del dubbio sono le più insidiose.

Noi insistiamo con enfasi sulla cura della propria salute. Potremmo tollerare che i Nostri collaboratori siano trascurati? Certamente no! Noi prevediamo gli attacchi degli oscuri, che ad ogni costo cercano di abbreviare la vita dei guerrieri della Luce, e approfittano di ogni debolezza dell'organismo per colpirlo dove è vulnerabile. Non pensate che il Nostro aiuto sia instabile, ma un solo passo falso può essere fatale, e Noi proteggiamo solo chi accetta di essere aiutato. Un solo pensiero indegno può recidere il legame, e molte volte si emettono pensieri nocivi senza saperlo. Ma in tempi di grande inquietudine bisogna sapersi rivolgere al Maestro con tutto il cuore, sapendo che il Suo soccorso non tarderà un istante.

La fede è conoscenza autentica, e la fiducia è la via del successo. La sfiducia rivela che non si sa nulla del Nostro lavoro. Occorre raffrontare le varie situazioni individuali con lo stato del mondo, per rendersi conto che il Nostro soccorso è molto ostacolato dagli errori umani. L'uomo vanifica le sue possibilità migliori. Noi indichiamo la necessità dell'unione, ma quelli che aderiscono al Nostro invito sono meno di tre!

Eppure quando si è in pericolo si deve riconoscere la necessità dell'unione, se non con il cuore, almeno con la ragione. Così dovrete pensare quando incombono gravi sciagure.

87 — Urusvati sa che Ci occupiamo molto di astrochimica. La chimica interplanetaria è una scienza del futuro. Non importa quale nome le verrà dato, ma sarà materia di attento studio anche nelle scuole. Sarebbe più corretto chiamarla psicochimica, in quanto non solo i corpi celesti, ma tutto ciò che esiste presenta delle forti attività chimiche. È tempo di studiare questi scambi non solo dal lato del magnetismo, ma anche dal punto di vista chimico.

Una stretta di mano crea una reazione chimica. Non solo può trasmettere infezioni fisiche, ma produce anche una sostanza chimica. Gli uomini negano l'esistenza di queste reazioni, non riconoscendo che tutto lo spazio interplanetario ne è permeato. Molto si è detto dell'analisi spettroscopica e delle sue applicazioni, ma in gran parte sono rimaste teorie astratte. Nondimeno tutto questo ha grande influenza sulla vita fisica. Quando si ammetterà che tutti gli oggetti irradiano, si passerà ad accertare le proprietà chimiche di queste emanazioni. Da piccoli fatti si passa a grandi scoperte, fino allo studio degli influssi interplanetari.

Dunque la psicochimica Ci interessa molto. Il Mondo Sottile favorisce la Nostra ricerca, poiché trabocca di sottilissime attività chimiche, capaci di agevolare le comunicazioni a distanza e stabilire circostanze favorevoli per una discriminazione raffinata. Chiunque potrebbe cominciare a sperimentare, annotando ciò che lo attrae o lo repelle. Col tempo saranno i laboratori chimici a occuparsi di questi esperimenti, ma già oggi quelle diligenti osservazioni servirebbero ad analizzare quei fenomeni, e scoprire le reazioni psicochimiche sulle sostanze più comuni.

Siate dunque cauti con ciò che vi circonda, ma non a scapito della vostra efficienza!

88 — Urusvati s'indigna quando sente parlare di guerra, Sorella Oriole ne resta sgomenta, e Noi tutti siamo rattristati dalla barbarie umana. Lo scoppio di una guerra è la manifestazione più negativa del libero arbitrio. Gli uomini non vogliono pensare alle terribili correnti poste in moto dagli eccidi di massa, né alle loro conseguenze. Le antiche Scritture proclamano, a ragione, che chi di spada ferisce di spada perisce.

Il karma dell'aggressione e quello della difesa sono ben diversi. Si potrebbe mostrare che l'aggressore subisce le conseguenze più gravi, e quanto è atroce il suo stato nel Mondo Sottile. Gli uomini si sbagliano nel credere che i grandi conquistatori non raccolgono il karma cattivo durante la vita terrena. Ma il karma precipita al momento giusto, e non si manifesta all'istante. La vita è continua, e i saggi vedono tutte le loro esistenze come una sola collana.

Gli aggressori aggravano il loro karma non solo perché uccidono, ma perché inquinano l'atmosfera, il che avviene in tutte le guerre. Quei veleni agiscono per lungo tempo, in Terra e in altre sfere. Voi che invadete le terre del vicino, non sapete le conseguenze del vostro fratricidio?

La Nostra Sede ha assistito a molte guerre, e Noi possiamo testimoniare che questo male cresce nel modo più imprevedibile. Si sa che le esplosioni possono provocare la pioggia, ma cosa si sa dei gas velenosi e dei loro possibili effetti? Com'è doloroso per Noi vedere l'uso sfrenato e abominevole del libero arbitrio, quale Dono supremo concesso all'uomo.

89 — Urusvati conosce il valore del silenzio. Ma di quale silenzio si tratta? Si crede che il silenzio consista semplicemente nel tacere, ma il vero potere viene quando l'essere intero è immerso nel silenzio: solo allora si genera l'energia che consente di comunicare col Mondo Superiore. Noi conosciamo questi momenti, quando l'energia si eleva, e diciamo che quel silenzio è la tensione suprema.

Bisogna esercitarsi a raggiungere questo stato, ma lo si acquisisce solo gradualmente. La conoscenza di tale energia cresce di vita in vita, ampliando le proprie facoltà, qualunque siano le circostanze. E quanto più presto si comincia ad ampliare la propria esperienza, tanto meglio è.

Quando il silenzio regna nella Nostra Torre è segno che stiamo vivendo una grande tensione, e la comunione col Mondo Superiore rinnova le forze. Anche Noi abbiamo la necessità di accumulare nuove forze, come qualsiasi altra forma di vita. Sarebbe errato credere che non abbiamo bisogno di rifornirci di energia. Con ciò vi sveliamo il Nostro aspetto umano, proprio per rafforzare il legame con l'umanità. Non vogliamo certo apparire come "Esseri oltre le nuvole"! Al contrario, vogliamo collaborare da vicino con l'umanità. Che nasca dunque una tale intimità, preludio alla cooperazione: ce n'è un gran bisogno.

90 — Urusvati ha imparato a concentrare la vista in modo da vedere le incarnazioni passate. Sarebbe che una simile concentrazione della vista sia naturale per tutti, ma due condizioni la rendono eccezionale in corpo fisico: una straordinaria intensificazione dell'energia psichica e la tensione del nervo ottico. Da profonde accumulazioni radianti, emergono allora immagini di vite precedenti, e come avviene in un caleidoscopio, questi frammenti separati si compongono a formare una figura completa. L'esperimento è arduo se si è in corpo fisico, e Noi lo consentiamo raramente perché pericoloso per la vista. Sarebbe dunque possibile vedere molte cose notevoli in corpo fisico, ma le condizioni attuali della vita non consentono l'uso frequente di questa capacità naturale. Persino quelli fra Noi che sono nel corpo fisico devono essere cauti nel condurre simili esperimenti. Forse non vi è chiaro perché anche nella Nostra Dimora si devono applicare leggi fisiche. Di norma si pensa che tutto sia possibile o tutto impossibile. Non si vuole capire che le leggi universali vanno rispettate.

Molte volte gli uomini Ci rimproverano per una loro azione prima di averla compiuta, o si ricordano di Noi solo a cose fatte. È Nostro desiderio stabilire tutte le condizioni adatte per facilitare un normale contatto con Noi. Un tempo fummo d'altro avviso, preferendo allora non insegnare come comunicare con Noi, ma ora riteniamo necessario ricordare agli uomini che siamo pronti ad aiutarli, se la situazione lo consente. Nei testi precedenti si sono descritte molte circostanze che armonizzano la coscienza umana, perciò chi studia l'Insegnamento con diligenza troverà facilmente il modo per comunicare con Noi.

Noi non siamo indovini, né vendicatori, né oppressori: siamo Tessitori di Ali, Costruttori di Scudi, siamo Guide del Pensiero. Ma si deve capire che la Nostra energia va usata con prudenza, poiché provoca disgrazie se applicata in modo scorretto. Abbiamo citato l'esempio della percezione visiva delle vite precedenti, pericolosa per la vista. Lavorando con Noi bisogna ricorrere al potere del cuore, senza mai forzare, ma con l'impegno più naturale, che poi deve essere la regola di tutta la vita.

91 — Urusvati conosce le vie dell'impegno: sono tecniche da trasmutare in coscienza, e non le si può governare con l'intelletto. Solo gli occhi del cuore vedono le vie possibili per accrescere l'impegno. Si deve gioire per ogni atto di massimo impegno. La pienezza dell'impegno genera la musica delle sfere. Quando tutte le corde del cuore risuonano, l'armonia s'intensifica. Non è un parlare solo simbolico: già da tempo vi ho detto della vista del cuore. In verità, l'uomo vede con gli occhi del cuore e sente con le orecchie del cuore. Come si può fare a meno di questi sensi?

Nella Nostra Comunità usiamo certi apparati che amplificano la capacità del cuore. Saremmo ben lieti di condividere liberamente questa conoscenza con l'uomo, ma posti nelle sue mani finirebbero solo per guastare il cuore. Non si possono usare questi strumenti senza avere il controllo sui propri pensieri, altrimenti il cuore resta sovraccaricato. Inoltre ci vogliono condizioni ambientali adatte. Sapete che il rapporto con Noi è facile quando i fuochi del cuore ardono, e lo spirito è esaltato nella gioia. Evitate paure e irritazioni, piccole barriere che non solo vi separano da Noi, ma aggravano Noi pure. Cercate vicino a voi, nelle piccole cose, nella vita quotidiana. Noi parliamo delle vie che conducono ai mondi lontani, e una simile preparazione non tollera quelle meschinità.

Si possono citare esempi di comunione con la Fratellanza. I secoli sono ricchi d'ispirazione. Se la Fratellanza incarica qualcuno per un grande sacrificio, come potremmo poi non ispirarlo? Il grado dell'impegno dipende proprio dall'ispirazione. Noi aiutiamo le grandi imprese. Che il bel sentiero non sia ostruito da detriti o da immondizia, e il dubbio non ne oscuri i dettagli, poiché anche le rapide si possono passare, su un arcobaleno di Luce. Ma l'arcobaleno appare solo dopo il temporale. Impegnatevi dunque con tutte le forze.

Non c'è confusione o calunnia che impedisca di seguire la bella via del sacrificio.

92 — Urusvati sa che collaborare con Noi vuol dire grande Servizio e venerazione della Gerarchia. Le concezioni separative che circolano nel mondo sono tante che bisogna reagire, cercando ciò che hanno in comune. Nei vari linguaggi umani Noi siamo chiamati in modo diverso, e la Nostra opera è intesa diversamente dai vari popoli. Ma altre diversità non sono permissibili. Non un solo Insegnamento è stato risparmiato dalle deformazioni. Anche l'Insegnamento più recente, vecchio di appena un secolo, è già stato frazionato da molti gruppi rivali. È dunque necessario ricostruire l'unità delle idee.

All'Energia primaria si danno molti nomi, ed è strano che poi si disputi sui differenti nomi della stessa cosa! Ecco perché vi consigliamo di dimenticarli tutti e di usare questo: "Energia Primaria". È un nome inclusivo e accettabile dagli scienziati, che sanno bene che in tutti i loro vari esperimenti e ricerche si cela una sola e medesima energia — l'Energia primaria appunto. Lo stesso vale per i Nostri Nomi. Dite "Fratellanza", e lasciate gli altri.

Ogni epoca ha le sue fasi di discordia e di unità. Preparatevi dunque per il tempo dell'unità. Questo non va inteso come un semplice consiglio, o come mezzo per riunire le idee, ma come un aiuto ad armonizzare l'umanità divisa. In questa azione vivono i concetti di grande Servizio e di Gerarchia, che ora sono molto vaghi nella mente umana.

Avete ragione di discriminare con cura nel diffondere i libri sulla Gerarchia. Molti non accettano la Gerarchia, e non si devono imporre queste idee sulle coscienze ancora oscurate. Solo il libero arbitrio, a suo tempo, li guiderà all'Unità maggiore.

Così si può osservare la direzione della Nostra Vita interiore. Meditate sull'Unità del tutto, specie in tempi come questi di tragica discordia.

93 — Urusvati conosce da molto tempo l'identità del Fondatore della Fratellanza. È possibile rintracciarne la lunga catena delle reincarnazioni e dei soggiorni nel Mondo Sottile, a patto di cercare, in tutta quella varietà, la meta costante e fondamentale dell'esistenza. In modo simile si può accertare che, pur essendo crollati i templi e le roccaforti terrene, le idee che li fecero sorgere non sono scomparse. Esse nutrono ancora intere generazioni, non solo,

ma col trascorrere dei secoli continuano a rifiorire con grande bellezza e riscuotono nuova comprensione. Sapendo che l'essenza resta immutata, Noi non badiamo ai mutamenti superficiali.

Le diverse incarnazioni del Fondatore hanno una varietà esteriore incredibile: ecco a volte il Maestro, la tormentata Guida spirituale, l'Eroe, poi l'Eremita, il Capo di Stato, il Governante saggio, il Monaco, il Filosofo, e infine, nel Mondo Sottile, il Terapeuta delle genti umane. L'elenco sarebbe troppo lungo, ma in tutte le Sue vite si riconosce lo stesso Servizio e la stessa persecuzione. Nel Mondo Sottile il Servizio fu più tranquillo, poiché fu possibile restare in una cerchia senza inutili sprechi di energia. Ma in Terra si deve usare più energia per difendersi che per attività proficue, ed è gravoso. Ci vogliono secoli per imparare a dirigere l'energia dove più è necessaria. Ma ricordate che se l'energia è trasmessa a fin di bene dà sempre buoni risultati.

Ci accadde di visitare rovine di antichi templi eretti da Noi stessi in epoche remote. Sono numerose in Egitto, in Grecia, e in tutto il mondo. Sappiamo che quelle mura servirono uno scopo e ora non sono più necessarie, ma la loro essenza persiste senza perdere il proprio vigore. Lo diciamo Noi, che abbiamo visto e appreso molto. Gli uomini sovente non capiscono la relazione fra passato e futuro. La Nostra Comunità ha conservato molti esempi di Servizio, e Noi attestiamo la prolungata vitalità di tutti i Sacrifici.

Per quanto impegnati nel lavoro, Noi non dimentichiamo chi ha compiuto splendidi sacrifici.

94 — Urusvati sa bene che armonizzare le correnti del libero arbitrio umano è la cosa più difficile. Non ci sono cataclismi, per quanto tremendi, capaci di destare l'umanità alla vera natura delle sue azioni. Nelle grandi catastrofi del passato i sopravvissuti non si diedero pensiero delle cause di tanto disastro: preferirono sentirsi vittime innocenti di un destino crudele. Non vollero purificare la coscienza, e ricominciarono a usare follemente il loro libero arbitrio.

Le correnti della volontà cozzano presto fra loro, e il pensiero indisciplinato riempie lo spazio di terribili esplosioni. E qui forse l'ignorante torna a dire che Noi non facciamo che minacciare e spaventare, ma dovrebbe rileggersi la storia, a cercarvi le sciagure dell'umanità. Le calamità non furono mandate dal Cielo, ma causate dalla società umana. Gli uomini perseguitano i loro Salvatori, e si comportano come un musicista folle, che prima del concerto spezza le corde del suo strumento!

Se diciamo che la follia e l'ignoranza comportano conseguenze inevitabili, siamo già pronti a sentire accuse di crudeltà. Nelle varie lingue non troviamo termini adatti per avvertire seriamente che incombono l'autodistruzione, la rovina del pianeta intero, o l'inquinamento spaziale. Ci vuole tutta la Nostra pazienza, acquisita in lunghe età, per continuare a offrire salvezza, nonostante l'ingratitude e la ferocia. Non c'è giorno né ora che non veniamo maledetti, e che la Nostra Mano, protesa in aiuto, non venga rifiutata.

Potete immaginare che correnti violente di ostinata follia si riversano su qualsiasi movimento di bene! Perché parlare di lontani gerofanti del male se l'uomo ordinario, che sembra lottare contro il male, in realtà lo accresce a dismisura. Così stanno le cose nel mondo. Gli ingrati figli della Terra fanno di tutto per affrettare la catastrofe, e ogni monito suona loro come un'offesa. Questa verità è scritta sul Golgota.

Ricordate dunque questo aspetto della Nostra Vita interiore: realizzatelo, e lavorate secondo una giusta comprensione dell'esistenza.

95 — Urusvati conosce bene quello stato atmosferico che chiamiamo soffocazione terrestre. È prodotto dalle correnti pesanti dello spazio che, intensificato dai fuochi sotterranei e dalla pazzia umana, causa un'insopportabile depressione. La conosciamo bene! È una condizione che gli uomini attribuiscono alle macchie solari o al passaggio di una cometa, ma

è difficile che gli eventi esterni possano provocare una tensione così insopportabile. Neppure i fuochi sotterranei in sé potrebbero permeare il pianeta a tal punto senza il concorso dell'uomo.

Gli uomini sentono questa depressione, e cadono nella pazzia nervosa senza saperne il perché. Molti l'ascrivono a un'epidemia, o a una nuova malattia, ma trascurano la causa principale, che è la loro condotta. Così si produce quella soffocazione che i cuori sensibili patiscono gravemente. Si avverte persino una soffocazione fisica, e il cuore resta depresso, e ha bisogno di cure straordinarie. C'è però una consolazione nel fatto che questa tensione non può durare a lungo. Si dissolve nelle correnti del prana, altrimenti causerebbe cataclismi. A volte però persino un cataclisma sarebbe preferibile a quel soffocamento micidiale!

Noi lo conosciamo bene.

96 — Urusvati conosce il valore della sintesi. Se non la si prende come base, anche le imprese più elevate sono destinate alla distruzione. L'essenza della Nostra Dimora non viene compresa a dovere perché gli uomini la riducono arbitrariamente in categorie. Alcuni ci vedono come Eremiti sul Kailash, mentre altri ci pensano come Entità del Mondo Sottile. Ma tali distinzioni demoliscono la sintesi della Nostra Esistenza.

Gli uomini rifiutano le spiegazioni logiche proposte per ampliare la loro conoscenza, e così sminuiscono il senso della Nostra esistenza. Se il Nostro Centro funge da legame fra i mondi, deve esprimere le condizioni di entrambi, fisico e sottile. È un concetto molto semplice, ma lo comprende solo chi capisce il grande valore della sintesi.

L'umanità si divide fra chi accetta e chi rifiuta la sintesi. Chi nega il beneficio della sintesi mostra di non conoscere la storia della razza umana. Le epoche di elevata cultura furono anche le epoche in cui si comprese la sintesi, e i centri essendo allora armonizzati generavano l'espansione della coscienza.

Non è mai vero che la gloria di un'epoca poggia sulla rigida specializzazione. Solo la benefica universalità della sintesi dà impulso al progresso della coscienza.

Ricordate: ridurre ogni cosa in categorie significa impedire la giusta comprensione della Nostra Fratellanza.

97 — Urusvati conosce l'equilibrio fra armonia ed evoluzione. Sono due concetti correlati, che spesso vengono intesi come contrapposti; ma come può l'evoluzione essere disarmonica? E come si può creare l'armonia, senza evoluzione? Eppure si preferisce pensare all'armonia come uno stato immobile e inattivo, e usarla come scusa per la propria condotta irresponsabile. Mentre il mondo è in convulsione gli uomini se ne stanno in dolce oblio, e chiamano questo loro torpore con il termine alato di "armonia".

In realtà armonia significa corde in tensione, e man mano che si tendono contribuiscono all'evoluzione. E il bene dell'evoluzione sta nella continua accelerazione del suo moto. È bello realizzare che il mondo evolve in perpetuo, e che moto e impegno crescono sempre. L'uomo non pensa al futuro, e spera segretamente a un impossibile stato di immobilità. Ma non ci sono evoluzioni statiche. La spirale dell'evoluzione è in eterna ascesa, e neppure le convulsioni del caos la possono arrestare.

Nella condizione terrena non sempre si riesce a percepire la crescita benefica. Ogni crescita è accompagnata da dolore, folgori, tempeste, e solo una coscienza perfezionata può vedere splendere la Verità nell'uragano. Chi pensa in senso evolutivo deve trasmettere la sua comprensione della Verità mentre è in Terra. Se non applicasse la Verità nella vita, non sarebbe degno di essere chiamato pensatore. Il pensiero è vita, e la vita è mossa dal pensiero.

Ecco le due basi della Nostra Vita. Noi viviamo in armonia per amore dell'evoluzione. Dobbiamo evolvere per non essere trasformati in mummie. Imparate ad amare il moto evolutivo, perché in esso si realizza l'eternità.

98 — Urusvati è austera e coraggiosa. Prendete esempio dagli eroi se volete sviluppare questi attributi. È doveroso ricordare chi superò ostacoli sovrumani, e riconoscere le complesse circostanze in cui dovette operare. La storia non dice di tutti i pericoli che li minacciarono, da vicino e da lontano. Gli uomini pensano che quelle imprese eroiche avvennero d'un tratto, in modo spontaneo e senza preparazione, ma in realtà sono molti i pensieri che occorre foggiare prima di prendere la risoluta decisione di compiere un'azione impersonale.

Gli eroi più valorosi ebbero premonizioni fin dalla prima infanzia, come sogni e visioni, e udirono voci che li chiamavano e li guidavano. In quei loro primi anni si formarono le idee che in seguito misero in pratica. L'eroe può sempre dire che le sue gesta furono dirette da una forza invisibile, e che gli accadde anche di dire parole spontanee il cui senso capì solo in seguito. Così il Nostro influsso scende a soccorre molti collaboratori e consolida il loro coraggio. Noi apprezziamo la gratitudine che riceviamo in cambio della Nostra continua premura.

La Nostra Dimora è il punto focale delle decisioni più valorose. Ma dobbiamo usare molta pazienza affinché queste decisioni non interferiscano con il libero arbitrio. Così, in fatto di pazienza, possiamo essere citati come esempio.

Non tutti gli eroi potenziali raggiungono la loro meta, poiché il libero arbitrio talora si ribella alle loro stesse decisioni. Ma se gli uomini sapessero con quanto ardore cerchiamo di aiutarli a conseguire, capirebbero quant'è benefico collaborare con Noi. Allora si accende il fuoco dell'atto eroico, e la gioia è massima.

99 — Urusvati concorda con Noi nel dire che questo è il secolo del pensiero. Solo in questo secolo infatti si è cominciato ad ammettere che il pensiero è energia. Mai nessun pensatore in passato riconobbe che il pensiero è la forza motrice del mondo; per capire il processo del pensiero occorre prima quel sapere acquisito con l'avvento delle scienze fisiche e di molte altre scoperte.

È vero che Platone conosceva il potere del pensiero, ma si limitò ad accennarne l'idea: quella conoscenza sarebbe stata pericolosa se data prematuramente alle moltitudini. Solo oggi qualche ricercatore comincia a realizzare che molte qualità nascoste della mente sono accessibili. Ci vollero molti secoli per osservazioni tanto semplici, ma oggi è finalmente possibile dimostrare che il pensiero è una forza motrice tangibile.

Quanto più rapida e ampia giungerebbe all'umanità la conoscenza del pensiero, se gli uomini realizzassero la Nostra esistenza! Le correnti di pensiero più poderose sono quelle che partono dalla Nostra Dimora, ed è più facile decifrare il pensiero trasmesso a distanza se proviene da una Fonte di tale potenza. Ma purtroppo chi sperimenta con la trasmissione del pensiero presta poca o nessuna attenzione al proprio stato spirituale. Ripetiamo quindi ancora una volta il vecchio monito: "Prima di un nuovo esperimento, lavarsi le mani!". I ricercatori devono armonizzare se stessi prima di cominciare l'esperimento, poiché uno stato di discordia non porta a buoni risultati. Il primo livello di trasmissione si può facilmente realizzare, ma è bene spingersi avanti verso le trasmissioni mentali a grande distanza.

C'è da essere grati a quegli scienziati che, superando i loro pregiudizi, aiutano l'umanità a prendere possesso del suo retaggio. Noi spediamo continuamente pensieri, sì che penetrino come frecce nella coscienza degli uomini. Che essi capiscano quanti messaggi bussano alle loro porte!

100 — Urusvati rammenta che i fatti di Spagna furono predetti con dieci anni di anticipo, e anche di altri grandi eventi si indicarono le date. Alcuni possono chiedersi perché certi eventi vengono preannunciati con tanto anticipo, e nulla si dice invece di altri in apparenza più importanti. Da un punto di vista terreno, questa domanda è del tutto legittima, ma su quale base alcuni eventi si dovrebbero considerare più importanti di altri? Ricordate che oltre il

giudizio terreno esiste quello sovramundano. Certi eventi, che pure incidono profondamente sulle vicende umane, non lasciano traccia sulle pagine della storia. Mentre altri avvenimenti, che sembrerebbero di rilievo solo locale, in realtà hanno grande valore e si dimostrano svolte decisive nella storia del mondo. Questi contrasti apparenti fra i giudizi terreni e sovramundani creano confusione nella mente degli uomini.

Siamo accusati sovente di restare volutamente indifferenti a certi fatti importanti, e molto attenti invece ad altri eventi insignificanti. A questo rispondiamo: “Voi, uomini di poca fede, su quali bilance pesate con tanta precisione gli eventi del mondo? Potete forse arrogarvi il diritto di giudicare i popoli e le azioni che ne adempiono il karma?”. Persino i singoli individui vanno valutati con prudenza.

Sovente un leader non merita la stima di cui gode durante la sua vita, e solo in seguito i risultati rivelano quanto infruttuose furono le sue opere. L’oggi è visibile, il domani deve essere immaginato. Gli eventi mondiali compongono come un mosaico, che si vede con chiarezza solo a distanza.

Il karma si genera fra triboli e tempeste, e l’inevitabile segue il suo corso. Una nazione che ieri fu grande sarà forse solo modesta domani. Tale destino può sorprendere l’uomo, ma Noi vediamo la catena delle cause.

Imparate a discriminare fra piccolo e grande.

101 — Urusvati riconosce che sebbene alcuni sembrano vivi nella realtà del piano fisico, secondo la Realtà superiore sono morti. Sembra strano vedere che quelli definiti morti dalla Realtà superiore continuano tuttavia a muoversi in Terra. Ma perché limitare la definizione alla sola manifestazione fisica? Se i Nostri apparati segnalano lo stato di morte, l’indicazione è più esatta della sola evidenza fisica. Si potrebbero citare molti esempi di “cadaveri viventi”, ciascuno affetto da una qualche malattia fisica. Ma la loro condizione fisica è un fattore secondario, quello che conta è lo stato del corpo sottile, già pronto al distacco e ormai sconnesso dal corpo fisico. Sono automi privi di capacità creativa indipendente, e sono facilmente guidati da altri senza saperlo. Sono fortemente attaccati a ciò che è terreno e temono la morte, eppure sentono di non essere più del tutto coinvolti nell’esistenza fisica. Di regola sono dei materialisti, e paventano anche il minimo cenno alla continuità della vita nel corpo sottile! Temono perfino di pensare alle loro azioni. Bisogna saper riconoscere questi cadaveri viventi e vederli per quel che sono, dei gusci vuoti. So che si infurierebbero se ne svelassimo i nomi. Non lo faremo dunque, anche perché sapete di chi parliamo. Sapete già che li consideriamo dei vuoti.

Non valutate secondo le misure terrene, guardate al futuro. I rapporti sono così intricati che neppure i pazzi e i jinn si possono espellere subito, nonostante la loro follia. Immersi nelle vicende mondiali, i nodi del karma non si possono tranciare senza conseguenze gravissime. Spesso Ci viene suggerito di porre fine a certe situazioni, senza però tener conto del fatto che quei fili recisi potrebbero diventare trappole per gli stessi richiedenti, scompigliandone il karma.

Devo insistere su questo, perché alcuni nutrono forti pregiudizi nei Nostri confronti e Ci pensano come tanti begli angeli che vivono fra le nuvole e suonano l’arpa!

Diffondete fra la gente la descrizione verace delle Nostre fatiche e dei Nostri problemi.

102 — Urusvati percepisce la correlazione dei mondi, mentre di solito i loro confini passano inosservati. I mondi esistono in vari stati, e si compenetrano a vicenda. Le linee di confine si riconoscono solo per conoscenza-diretta, e ancora più arduo è realizzarne il loro stato evolutivo. Se tutto ciò che vive è in movimento, anche le condizioni dei mondi dipendono dal moto.

Abbiamo già detto della densificazione del corpo astrale. D’altro canto, lo stato materiale della carne è considerevolmente raffinato dall’energia mentale. Ciò significa che fra i mondi

fisico e sottile sono presenti nuove forme, non del tutto visibili all'uomo. E nascono nuove forme fra il Mondo Sottile e del Fuoco. Queste transizioni evocano l'anelito alla perfezione. Non c'è dubbio che nell'Infinito si procede senza limiti.

Se s'immagina il più grande Eroe spirituale in Terra, lo si suppone capace di tremendo potere nel Mondo Sottile. Ma il contatto col Fuoco puro dello Spazio lo guiderebbe al Mondo del Fuoco. Se lo spirito non alberga dubbi, non c'è forza che possa impedirgli l'ascesa. Il dubbio è come uno squarcio nella tela di un pallone. Tutto si muove, tutto sale nell'Infinito. Lo dico per ricordarvi che la direzione naturale dell'uomo è verso l'alto. Il dubbio è come avere le tasche bucate: non certo adatte per tenere diamanti.

Nella Nostra Vita il dubbio non esiste. Siamo fortissimamente attratti ai mondi superiori, e Ci costa molta fatica per non essere strappati dalla Terra, di cui abbiamo assunto i fardelli, volontariamente e in piena coscienza. È un sacrificio forgiato dall'amore e dall'esperienza delle vite passate, che Ci insegnarono ad amare chi soffre. L'esperienza può accendere l'amore o aguzzare l'odio. Ma chi andrà a bruciare sul rogo dell'odio, se non proprio chi odia? L'amore deve farsi saggio e operoso. Ma questa è una concezione sottile, ed è facile inciamparvi e cadere nell'ipocrisia. Il giusto equilibrio è prodotto solo dal servizio per il bene del mondo. Il lavoro evoca gioia, fa comprendere l'Infinito e realizzare la mobilità dei mondi.

Qual è il *pranayama* migliore? Cosa produce il ritmo più potente? Cosa distrugge il verme della depressione? Il lavoro, ed esso soltanto! Solo lavorando si è attratti all'idea della perfezione. E il Battesimo del Fuoco giunge mentre si lavora.

103 — Urusvati riconosce l'urgenza dell'ora. È difficile combinare l'urgenza con l'armonia, così come l'eccesso con la moderazione. Le contraddizioni apparenti di questo genere sono numerose, ma la vita trova il giusto posto per tutto. Se si pone alla base l'azione, la conoscenza-diretta indicherà il ritmo del lavoro. Il mondo avanza in modo irresistibile, e il ritmo del lavoro deve tenere il passo con la sua corsa nell'Infinito.

Si è già parlato dell'anelito verso l'alto, ma è anche possibile cadere eternamente nell'abisso, e solo la perfezione del lavoro mette al riparo da quel rischio. Bisogna imparare ad amare questa qualità in tutti gli aspetti della vita: violarla anche di poco arresta il progresso. È giustificata dunque la tristezza per quelle nazioni che hanno dimenticato la ricerca della qualità in tutti gli aspetti della vita. Ma il potenziale del cuore è grande, e non è il caso di disperare. L'urgenza dei tempi intensifica tutte le forze dell'essere umano.

Non crediate che la Nostra Sede ignori l'urgenza di quest'epoca. È un'urgenza che si manifesta in vario modo, e la si scorge nella tensione presente nei vari gruppi. E ora è anche possibile vedere che i semi degli eventi germogliano rapidamente. Gli uomini preferiscono non vedere questa celerità, e si muovono incerti e barcollanti come ciechi.

Rendetevi conto dell'urgenza dei tempi.

104 — Urusvati non perde di solennità neppure nei momenti di pericolo. Pochi sono capaci di apprezzare la forza di questo scudo. La solennità è come una roccia salda fra correnti tumultuose. Consente all'uomo di estrarre da sé qualunque forza per forgiare un'armatura invincibile. Sappiate che la solennità è il ponte migliore per venire a Noi. Il Nostro aiuto vi raggiunge più facilmente per il canale della solennità, ed è invece assai ostacolato dal terrore e dalla depressione. Ogni forza umana può essere studiata in modo scientifico.

Sappiate che Noi spediamo i raggi azzurri del soccorso nell'ora del pericolo. I sismologi prevedero ad esempio un terremoto, ma si avvertirono solo scosse leggere. Alcuni pensarono che i sismologi si erano sbagliati, non sapendo che fummo Noi ad evitare la catastrofe. È frequente che si cerchi lontano ciò che avviene alle spalle. Ma il Cigno bianco della Solennità vola dritto alla meta.

Ricordate che l'aiuto viene offerto, ma deve essere accettato. Se presentiamo l'unità come

mezzo di vittoria, il Nostro è un Consiglio puramente scientifico. Ci occorre che l'energia sia più intensa, e lo si ottiene solo se i collaboratori sono concordi. Ogni dissidio invece straccia il prezioso tessuto, e chi può dire se sarà possibile rammendarlo? Gli uomini non tengono conto di queste semplici verità e sono sempre pronti a mettere a repentaglio il loro stesso benessere. Chi è disposto a rischiare in questo modo? Chi può sapere quale trasgressione del Nostro Consiglio causerà un disastro? Sovente richiamiamo l'attenzione su di Noi, per facilitare il contatto. Ma gli uomini hanno il libero arbitrio, e raramente scelgono di seguire la Voce della Fratellanza.

105 — Urusvati riconosce che se in Terra si praticasse la vera collaborazione, le conquiste sarebbero mirabili. Nessuno sa dove potrebbe giungere il pensiero dell'uomo se non fosse distorto. Nessuno riesce a comprendere appieno il compito che il Mondo Sottile gli ha affidato. Ma a ciascuno è dato un grano di Bontà come base per sperimentare in Terra. Gli uomini però non coltivano questo dono di benevolenza, poiché non riescono a percepire i mondi superiori da cui vengono le meravigliose ondate di Bene.

Se solo ricordassero i piccoli grani di Benevolenza a loro affidati, molte manifestazioni del male verrebbero annientate. Noi mandiamo pensieri di Bene, che non solo vengono mal compresi, ma rigettati con disprezzo, perché non si vuole ricordare quei Reami dove la vita fisica non è più di un granello di polvere.

L'uomo non gradisce pensare che le sue vantate concezioni terrene scoloriscono al confronto con la creatività mentale dei regni superiori. L'egoismo terreno rende impossibile cooperare. Ma senza cooperazione come sperare di conoscere le sfere superiori? Eppure è indispensabile riconoscere i regni superiori, e cominciare a pensarli, se si vuole che i grani di Bontà affidati tornino a vivere nella memoria. All'alba della storia umana fu prescritto di impiantare in Terra le idee belle e sottili. Infatti, a chiunque si appresta a incarnarsi viene insegnato a realizzare un compito per il Bene comune, secondo le sue capacità. Nel vortice del libero arbitrio può rifiutare queste istruzioni, ma prima o poi dovrà tornare a raccogliere i grani dispersi.

Fra tutte le Nostre attività è soprattutto difficile ricordare continuamente a ciascuno la sua missione. Anche se veniamo associati al Governo invisibile, non si vuole seguire neppure il più semplice dei Nostri consigli. Quante volte si è gettato nel ridicolo il consiglio migliore! Ci chiamano santi e saggi, ma non Ci ascoltano.

106 — Urusvati sa che la chiarudienza è il senso sottile più arduo da sviluppare, poiché molte intrusioni oscurano l'udito sottile. È interessante che persino voci o pensieri intensi possano essere distorti a causa di un solo suono. Il pensiero suona, ma gli uomini non lo capiscono, e quindi non avvertono che una parola carica di pensiero suona più chiara.

Quando le correnti non sono favorevoli, i messaggi mentali sono esposti a varie influenze inattese. Il Nostro Discorso viene trasmesso oggi in condizioni gravose. In antico si sapeva bene che i periodi cosmici difficili possono durare a lungo, ma oggi, nonostante i progressi straordinari della scienza, non si tiene conto delle condizioni cosmiche. Si continua a parlare di effetti dovuti alle macchie solari e si allude, con imbarazzo, alla possibile influenza della Luna, che viene associata alla stregoneria. Pochi scienziati osano parlare della Luna in relazione alle condizioni terrestri, e solo timidamente citano Insegnamenti orientali, ormai dimenticati, che ben conoscevano l'importanza della Luna.

I *Purana* contengono molti dati scientifici. Anni or sono, Urusvati seppe da Noi il significato speciale del 1942. Ora la notizia circola ampiamente ed è ormai una conoscenza comune. La fine del *Kali Yuga* è importante, perché molti eventi cosmici sono connessi a questo periodo. Per certe ragioni le vere date furono nascoste, e solo pochi capirono che i grandissimi numeri citati non erano che simboli, così come sono simboliche le notizie riguardanti Krishna, Avatar di Vishnu. Sapete bene quale sia l'evento specifico oggetto di

quelle indicazioni. Oggi tutti possono notare l'insolito accumularsi degli eventi. L'Armageddon fu predetto molto tempo fa, e le caratteristiche anomale della fine del *Kali Yuga* furono descritte nei *Purana*, ma nonostante la chiarezza di quelle indicazioni la cosa fu sottovalutata anche dai pensatori dotati di acume.

L'eccezionalità degli eventi non impressionano l'umanità, ma anche questa confusione mentale fu predetta secoli fa. L'esordio di quest'epoca così importante intensifica il ritmo generale della Nostra Sede.

Qualcuno può sentire che per qualche ragione non riesce a dare inizio a un'impresa qualunque. Ciò è causato dal cambiamento di ritmo: la coscienza interiore ha forse già assimilato il futuro, mentre la consuetudine meccanica è sotto l'effetto ipnotico del *Kali Yuga*. Questa è la condizione della coscienza divisa, che si ripercuote anche sul ritmo generale del Nostro Lavoro. Varie calamità minacciano la Terra. Il karma agisce intensamente. Anche il karma dei Deva subisce un'accelerazione. Le forze sono dunque intensificate durante il passaggio da uno Yuga al successivo. Sappiatelo, e che i vostri cuori siano pieni di coraggio.

107 — Urusvati sa che gran parte delle malattie sono effetto di suggestione. Le si possono attribuire all'autosuggestione, o alla suggestione operata a distanza, della quale si sa poco. Così come si può guarire da lontano, si può anche infliggere una malattia. In avvenire la scienza dimostrerà i poteri della suggestione, ma oggi ben pochi capiscono che una malattia può essere provocata dal pensiero suggestivo diretto a distanza. È interessante osservare che il pensiero può essere diretto o indiretto, e che le frecce del pensiero colpiscono le cellule dell'organismo già predisposte al male. Il cosiddetto malocchio ha un senso occulto e concreto. Può darsi che un dato pensiero non intendesse causare di proposito una reazione dolorosa, ma l'energia della mala volontà colpisce la parte debole dell'organismo, e lo spoglia delle sue difese.

È importante riconoscere che il pensiero non solo può creare i sintomi esterni della malattia, ma anche attivare il male latente ed embrionale, che inizia allora la sua attività distruttiva. Quale prova migliore per dimostrare il potere del pensiero? Sono innumerevoli i pensieri di questo genere che circolano in tutto il mondo.

La medicina ufficiale crede che l'infezione si trasmetta solo per contagio fisico, e così ignora la causa principale dell'infezione. La scienza del pensiero dovrebbe essere studiata nei suoi vari aspetti. Come le onde radio possono interferire l'un l'altra, così anche i messaggi mentali si possono confondere. Molti fatti simili restano ancora sconosciuti.

Ciò vi darà un'idea della complessità del Nostro Lavoro. Noi trasmettiamo pensieri e idee benefiche, ma dobbiamo anche annientare le tante energie maligne portatrici di infezione. Siamo dunque in grado di vedere fino a che punto gli uomini stessi diffondono pericolose infezioni fisiche tramite il pensiero, infettandosi e danneggiandosi l'un l'altro, nel vero senso del termine. Una volta questi influssi maligni erano attribuiti alla stregoneria, ma anche oggi esistono di questi "stregoni", e sono ben più numerosi di quel che si crede.

Alcune malattie insolite si vanno oggi rapidamente propagando. Gli uomini ignorano questo fatto, e se lo notano non si curano delle cause. Si potrebbe ben dire che per l'uomo comune ciò non è nuovo né strano. Ricordate però che questa è un'epoca di energie nuove, e anche la vita quotidiana dell'uomo ordinario è carica di molte correnti ad alta concentrazione energetica, che scatenano nuovi impulsi nella mente umana. L'uomo deve assimilare molte idee nuove.

108 — Urusvati vide in un Raggio una moltitudine di occhi. Sono forme evolutive che si devono affrontare imparando ad accettare la loro esistenza. Ci vuole l'intervento di un raggio speciale per rendere visibili queste forme spaziali, che sono prototipi di creature future. Queste tracce di sublime creatività mentale sono registrate sulla pellicola dell'*Akasha* e illustrano l'opera creativa dei grandi Costruttori, che riempiono lo spazio con le loro idee.

Dalle correnti di tali pensieri potenti nascono moltitudini di forme.

Se si esamina quella coltura di occhi, si nota che differiscono per forma ed espressione. Alcuni sono già aperti e luminosi, altri ancora semichiusi; alcuni ricordano gli occhi di tipo orientale, e altri gli occhi delle genti del Nord. Si vede come il pensiero crea irresistibilmente, estraendo i tesori dell'*Akasha* per sopperire alle esigenze dei mondi.

Ora, ad esempio, s'intravede nel Raggio un branco di pesci. Per creare forme così armoniose, il pensiero deve essere straordinariamente chiaro; il pensiero oscuro invece crea forme mostruose. È di grande importanza guardare, anche una sola volta, nei tesori dell'*Akasha*; ma la vista fisica ne resta affaticata, e dobbiamo essere prudenti con i Nostri collaboratori. Comunque, in questo libro ricordiamo che Sorella Urusvati fu capace di vedere quei prodigi di pensiero creativo anche in corpo fisico. Osservazioni come queste non si possano ripetere sovente, poiché gli uomini hanno inquinato a tal punto le sfere inferiori che certi esperimenti sono pericolosi per la salute. Il Nostro Raggio blu rivela molte forme sottili, ma raramente permettiamo queste manifestazioni. Urusvati vide quel Raggio duellare con il fuoco distruttivo. Solo in situazioni estreme quel potente Raggio può essere applicato in tutto il mondo.

Ricordiamo come Ci accadde di osservare le Nostre Immagini riflesse da una superficie levigata. Nelle sfere sottili opera lo stesso principio della televisione, ma Urusvati vide questo fenomeno diciassette anni fa. Sono esperienze da annotare per poi confrontarle con le nuove scoperte della scienza. Nel mondo sono già state proiettate molte cose, ma ci vuole tempo perché vengano realizzate.

109 — Urusvati si rende conto che l'energia psichica va conservata con cura. Sembra strano: come può l'uomo regolare l'Energia primaria, che tutto pervade? E attribuire al genere umano una tale autorità non è arrogante? Come si può pretendere che l'uomo sia custode e regolatore di un'energia dal potere immensurabile e infinito? Sì, l'uomo è responsabile dell'Energia primaria, poiché è capace di commensura e sa esattamente quando trasgredisce la beatitudine divinamente affidatagli.

L'abuso dell'Energia primaria è stata paragonata all'abuso di alcool, che è benefico in piccole dosi durante certe malattie, ma nocivo se usato in eccesso. Anche l'energia psichica può essere impiegata in senso benefico o distruttivo, e solo una coscienza espansa capisce quanto si può estrarre da questa fonte di energia senza abusarne. Alcuni credono di poter usare la splendida energia in modo illimitato, ma scordano che le leggi del creato, pur dando ogni possibilità, allo stesso tempo le limitano.

Il Benedetto predicò la Via di Mezzo: l'unica Via che assicura il vero rispetto per la preziosa Energia primaria. La Nostra Dimora vive proprio applicando la legge della Via di Mezzo. Chi vuole contemplare il Nostro Centro dovrebbe verificare in se stesso se comprende la bellezza della Via di Mezzo. Le basi devono posare sul meglio, con il meglio e per il meglio; è la Via di Mezzo che conduce i migliori per i campi migliori. Anche il lavoro, se compiuto nello spirito della Via di Mezzo, non è mai disarmonico e porta ai cancelli del Mondo Sottile.

Urusvati ha visto le moltitudini che vivono nel Mondo Sottile, ma coloro di cui ora parliamo non dimorano a quei livelli. Bisogna però conoscere le varie sfere, se si vuole capire da cosa è avvolta la Terra. Allora si capirà meglio perché dobbiamo essere tanto vigili.

110 — Urusvati sa che chi si sforza di comprendere le leggi dei tre mondi durante la vita terrena, è ormai prossimo alla piena realizzazione. Dove cercare le faville del Mondo del Fuoco? Forse fra la polvere della Terra? Sì, proprio in qualsiasi manifestazione terrena vive una favilla del Mondo del Fuoco. Ciascuno deve dunque essere più attento nella vita quotidiana. Imparate a non saltare a conclusioni affrettate, che possono generare reazioni nocive. Imparate quant'è dannoso lanciare accuse infondate e lamentarsi senza ragione: si fa

la figura di quell'uomo che, salvato dalle acque, per prima cosa, anziché esprimere gratitudine, si lagnò per gli abiti bagnati e sciupati! Sovente la vita fu salva con la perdita di un solo dito, ma udimmo più rimpianti per il dito perso, che riconoscenza per aver salva la vita. Noi non dimentichiamo le cose che sono lontane dal Mondo del Fuoco, non sospendiamo mai il soccorso, e insegniamo a rispettare tutti i tesori dei tre mondi.

Urusvati percepì correttamente lo stato di coscienza di alcuni livelli del Mondo Sottile, dove regna una tristezza senza speranza solo per l'incapacità di pensare o immaginare. Nessuno insegna a disciplinare la mente, né ha cura di coltivare l'immaginazione, ma senza queste ali non si sale alle sfere superiori. Eppure si dovrebbe sapere che esiste un reame dove regna il puro pensiero. Si dovrebbe capire quanto è bella la via che conduce a quel reame, dove i pensieri vengono sentiti. I cuori terreni sanno reagire a quei pensieri benevoli e purificanti, e sentono la loro grazia creativa.

Non perdetevi un solo momento della vita terrena, vivetela pienamente, realizzate la pienezza dell'essere che può essere definita come elevazione o spiritualità. È uno stato mentale che trasforma tutta la vita.

Riflettete dunque nel cuore anche il minimo segno, sapendo che su certi monti lontani avete Amici che vi seguono e lavorano per voi.

111 — Urusvati sa che il grande Servizio è multiforme. Il grande concetto di Servizio viene di regola completamente frainteso, e se lo si accetta, lo si intende come monotona vita monastica. Ma il grande Servizio risponde a tutte le necessità umane, e il vero servitore dell'umanità deve conoscere tutte le condizioni della vita. Non deve urtare i sentimenti dell'ignorante, deve consolare il disperato, e apprezzare i vari campi delle attività, se vuol dare consigli saggi e incoraggianti. Allora il Servizio è sempre benefico, e chi serve il Bene sa trovare le parole giuste, quelle che guidano a un futuro più luminoso.

Non si dica che un futuro migliore è solo *Maya*. Proprio ora, alla fine del *Kali Yuga*, bisogna capire che l'avvenire più brillante è una realtà, e che solo la malizia umana può ritardare l'avvento di un'epoca nuova e luminosa.

Si domanderà come si possono conciliare i segni minacciosi che indicano la distruzione di tutto il pianeta con la possibilità di un futuro armonioso e propizio. Il fatto è che gli uomini possono scegliere liberamente fra entrare in una nuova vita, in un'epoca di grandi scoperte, in un'Era felice o, sulla base del loro libero arbitrio, optare per la catastrofe. Ma non si lamentino poi di aver perso un felice destino, poiché solo la loro mala volontà avrà trascinato i popoli alla catastrofe planetaria. Il libero arbitrio è un retaggio umano. Offre innumerevoli possibilità, ma gli uomini non si curano di usare il libero arbitrio nel modo giusto.

Noi vediamo le mentalità più fantastiche e contrastanti. Gli scienziati si radunano per contribuire al futuro e non vedono la clava del selvaggio che ancora pende sulle loro teste! La Nostra Dimora manda avvertimenti continui, che vengono ignorati, e non si vede il pericolo. Si vorrebbe essere salvati, ma senza venire disturbati.

È un'epoca difficile. L'uomo rifiuta di vedere la gravità delle sue guerre e distruzioni, causa di gravi sconvolgimenti nel Mondo Sottile.

112 — Urusvati sa quant'è resistente lo scudo di chi aderisce appieno alla legge. La fiducia e la fede non bastano, è indispensabile la rettitudine. Altrimenti, come avrebbero potuto i grandi santi e martiri resistere a tanti patimenti? In verità sopportarono con gioia ogni abuso solo perché consapevoli della loro dirittura morale. Ciò è vero anche nella Nostra Sede: la base del Nostro Lavoro è la rettitudine.

Non credeteci tanto lontani dal mondo da non essere coinvolti dai problemi terreni. Tutti i turbamenti terreni si infrangono sulla Roccaforte della Nostra rettitudine. Nel grande Servizio la rettitudine deve essere realizzata con incrollabile costanza. Gli uomini perdono forza proprio quando non hanno più coscienza della loro rettitudine, e come avanzare quando il

piede non sente un terreno sicuro? Lo spirito deve contare sulla fermezza della coscienza.

Chi è passato per molti pericoli testimonia di averlo fatto solo perché il proprio senso di rettitudine lo ha sorretto oltre l'abisso. Pensate ai vostri momenti di pericolo, e domandatevi cosa in realtà vi abbia salvato.

Certo Noi siamo sempre pronti a tendere la mano, ma per afferrarla è necessaria una fiducia assoluta, e la fiducia totale è possibile solo se si ha coscienza della propria rettitudine. Insistiamo sul fatto di averne coscienza perché facilita la collaborazione, e l'energia purificata giunge a destinazione senza causare reazioni dolorose.

Ricordate lo scudo infrangibile della rettitudine.

113 — Urusvati riconosce le diverse qualità dei mondi lontani durante i suoi voli. Può sembrare strano che, nonostante la base unitaria, esistano tuttavia tante differenze, anche in manifestazioni che paiono simili alle terrestri. Anche l'atmosfera propria di quei mondi è sorprendente. I colori a volte ricordano quelli della Terra, ma la loro sostanza è del tutto diversa. I colori degli oceani terreni non si possono paragonare a quelli delle acque profonde e trasparenti del Mondo Sottile. L'atmosfera del Mondo Sottile assomiglia a un arcobaleno, ma con colori molto diversi dall'arcobaleno terreno. I pesci possono volare, e i loro colori non trovano equivalenti nei pesci della Terra, così come i piumaggi più splendidi degli uccelli terrestri non sono paragonabili a quelli del Mondo Sottile. La gente è simile alla nostra umanità, ma sorprende per la delicatezza dei lineamenti e dei tessuti. Le loro voci ricordano i canti migliori della Terra, ma il significato è del tutto diverso. Queste differenze colpiscono la coscienza umana, e bisogna abituarsi.

Benedetto chi, nel corpo denso, è già pronto ad accettare la multiformità dei mondi. Non crediate sia facile da acquisire: bisogna disporre di esperienza spirituale per riconoscere la Realtà. "Accettare": ecco un termine che da solo esprime l'essenza stessa dell'evoluzione. Ci sono uomini di cultura e buona educazione incapaci di capire la multiformità e la varietà dei mondi, e perciò non trovano accesso al Mondo Sottile: i sentimenti sottili non si possono imporre con la forza.

Chiunque rifiuti l'idea del Mondo Sottile si appresta una dimora futura miserabile. Le idee devono essere coltivate e dilatate, altrimenti non si può sperare di volare in corpo sottile. Un corpo sottile timido e incerto, quand'anche riesca a lasciare il corpo fisico, si spaventa e resta paralizzato. Non è facile penetrare nel Mondo Sottile senza timore, e osservarlo e studiarlo con calma. Le genti che affollano il Mondo Sottile sono insolite come quelle dei mondi lontani. La sostanza luminosa è diversa da quella terrestre, ma nonostante le infinite differenze bisogna aderire all'idea di Unità. Anche la Nostra Dimora è Una, eppure molteplice.

114 — Urusvati conosce bene sia i cosiddetti "dolori sacri" che altre sensazioni penose di origine ignota. Le cause di questi dolori sconosciuti sono da ricercare nei contatti col Mondo Sottile. Come il corpo denso può ricevere scosse seguite da reazioni dolorose, così il corpo sottile va soggetto all'influsso di varie forze che poi trasmette alla sua controparte fisica. Le reazioni nervose sono in larga misura riflessi del Mondo Sottile. Non si può restare fisicamente indifferenti alle esperienze nel Mondo Sottile. Si è soggetti a molti dolori, simili a punture, che a loro volta agiscono sui nervi causando dolore ai gangli nervosi.

Urusvati ha incontrato pseudo-maestri e loro seguaci nel Mondo Sottile. Sono incontri piuttosto usuali, e niente affatto piacevoli, ma bisogna sapere che esistono. Sono esempi che insegnano ad essere prudenti e danno un'idea della grande varietà delle manifestazioni di tutta l'esistenza. Solo chi ha acquisito conoscenza per esperienza personale, evita di saltare a conclusioni affrettate, e registra fedelmente ogni nuova impressione nel Calice delle Accumulazioni.

Noi abbiamo imparato molto dalle Nostre esperienze nei Mondi fisico e sottile. Abbiamo

osservato e deposto nel Calice le esperienze individuali, stupefacenti per la loro varietà. Vi esortiamo a fare altrettanto. È assai rischioso proclamare una legge dopo aver sperimentato solo una minima parte delle manifestazioni che attestano quella legge. Lo dico non per invitare alla modestia, ma perché si realizzi la grandiosità del Cosmo.

115 — Urusvati ricorda di aver mutato l'umore di qualcuno con un semplice tocco della mano. E Noi leviamo la mano sinistra quando trasmettiamo pensieri. Si può in realtà fare uso del forte magnetismo delle punte delle dita e imparare a sentirlo, specie se intensificato dall'emissione mentale.

Nel Nostro Sito è abituale spedire messaggi in piedi con un braccio levato, ma certe emissioni richiedono di sedere in posizione rilassata, le braccia ripiegate sul petto, o le mani sui ginocchi, per impedire l'efflusso di correnti magnetiche. Le diverse posture del corpo fisico mostrano che l'energia psichica è connessa ad altre funzioni corporee. Oggi è specialmente necessario ricordare queste cose, perché si comincia a studiare la trasmissione del pensiero senza saper bene quali siano le condizioni esteriori indispensabili. In Oriente si studia non solo il corpo fisico, ma si esaminano con seria diligenza anche le molte condizioni dell'ambiente circostante.

In certi documenti antichi si trovano espressioni simboliche il cui senso originale è ora perduto. L'antica usanza di trasmettere l'Insegnamento solo per via orale aveva ragioni profonde, poiché consentiva di comunicarlo direttamente a un allievo meritevole senza doverlo velare con simboli. Per di più le note scritte nel modo convenzionale contengono molti errori pericolosi. L'ignoranza ottusa può oscurare piccole parti della Verità trasmessa, e discorsi volutamente maligni distorcono anche i fatti più chiari. Si può ben immaginare quali sforzi siano poi necessari per rivolgere il pensiero umano a raddrizzare con intelligenza quelle vergognose storture.

Dispiace notare che molti non si accorgono di sciupare la loro forza nel tentativo di deprimere l'umore dei loro associati più intimi. Un giorno si verranno condannati per aver tentato di rovinare lo stato d'animo del prossimo. È biasimevole guastare uno strumento musicale, ma la mente umana è molto più preziosa! È impossibile rimediare uno stato psichico rovinato.

116 — Urusvati sa che battaglia e creazione sono in rapporto. Dal punto di vista mondano sono concetti opposti, ma per Noi creare significa debellare le tenebre, e dunque non c'è opposizione ma correlazione fra queste due cose in apparente contrasto.

Ci si rimprovera sovente di spaventare gli uomini con l'insistere tanto sull'idea di battaglia, e col dire che la Nostra Battaglia è senza fine. Si assume invece che l'attività creativa sia di per sé pacifica, e la battaglia distruttiva, ma come pensare di creare senza aver dominato gli elementi, senza lotta coraggiosa per vincere gli ostacoli? Dunque la Nostra Battaglia è dominio sul caos. Senza questa difesa, le ondate del caos sommergerebbero qualunque impresa. È importante capire bene che creare e combattere sono due principi attivi dell'Essere.

Anche quando parliamo del moto, abbiamo in mente la dispersione delle tenebre. Noi amiamo la battaglia, non certo come massacro fratricida, ma come bella difesa dell'intero mondo manifesto. Non si può restare in pace quando il caos infuria. L'idea è illustrata assai bene da un antico detto: "Per apprezzare la salvezza bisogna aver provato il terremoto". Solo sull'orlo del precipizio si avverte l'Infinito.

Molti non lo capiranno, perché per loro battaglia e creazione sono opposti. Non è consigliabile parlare in pubblico dello stato di guerra senza fine. Solo qualche autentico ricercatore capirà quanto siano simili a battaglie i suoi audaci esperimenti. Le immagini antiche rappresentavano gli Spiriti luminosi sempre rivestiti di armature. Ma anche gli uomini di scienza hanno una corazza, che è il loro sapere.

Noi usiamo armature sia fisiche che spirituali, e vogliamo che i Nostri discepoli si

muniscano di corazza per ripararsi dai colpi del caos. Non considerate queste parole sull'armatura soltanto simboliche, rendetevi conto che vi è necessaria un'arma creata dalla vostra coscienza. La difesa poi è rafforzata se è saldo il legame con la Torre di Chun.

117 — Urusvati ha chiara l'idea di vittoria. Quando iniziamo un'operazione creativa la dobbiamo proteggere entrando in battaglia, e così affermiamo la vittoria. Che le corde tese della vittoria vibrino! Che i segni di progresso siano chiari, perché non c'è sconfitta nell'Infinito! E il Nostro Appello sia accolto come precetto di vita.

Urusvati conosce bene il legame che permette di comunicare con la Fratellanza; solo con questo mezzo si comprendono i vari stati di esistenza. La Fratellanza è come un laboratorio di ricerca in tutti i settori della vita. Oggi il nuovo Insegnamento si spande in tutto il mondo, e introduce una nuova conoscenza delle energie sottili.

Anche la Nostra vittoria dipende da condizioni sottili. Talora passano anni prima che la giusta via delineata da Noi sia visibile agli occhi umani. In seguito, si riconoscerà che gli eventi erano stati accuratamente predetti, e qualcuno apprezzerà il Nostro senso di commensura nel rivelare la verità. Imparate dunque dalla Nostra pazienza. L'aspirazione adamantina della Fratellanza vi sia d'esempio in tutte le azioni.

La Nostra Vita interiore riflette sottilmente tutte le molteplici vie terrene, perciò consigliamo di coltivare l'acume e l'agilità della mente. Gli antichi dicevano che tutto l'impossibile è possibile, così insegnavano ad ampliare la coscienza. Ripetevano sovente la parabola di quel generale inetto che da un colle osservava le sue schiere in battaglia: preoccupato per la sconfitta di una loro parte non si voltò in tempo per vedere il grande trionfo dell'altra.

118 — Urusvati ha familiarità con i molti particolari pubblicati sulla Fratellanza e sul Mondo Sottile. Nei Nostri annali quei messaggi sono stati annotati, e raccogliendo le Nostre parole abbiamo memoria precisa dei molti dettagli che nell'insieme illustrano bene l'argomento. Questi messaggi furono volutamente sparsi dovunque, e sono rintracciabili negli archivi storici di varie nazioni.

Non Ci siamo mai consentiti di imporre idee o fare discorsi complessi. La coscienza umana deve raccogliere conoscenza da tutte le fonti, come le api il polline, per poi edificare un suo proprio concetto di verità in modo libero e spontaneo. Solo questi sforzi laboriosi affrettano l'auto-cultura.

Molti preferirebbero accogliere un modello di verità già pronto, ed essere guidati come ciechi, ma il Nostro antico metodo è: "Uomo, conosci te stesso!". Noi siamo disposti a spartire generosamente le tessere del mosaico generale, ma ciascuno deve creare il suo disegno.

Gli uomini si lamentano che le informazioni sul Mondo Sottile sono scarse, eppure se ne troverebbero molte, se solo si volessero ispezionare i molti scaffali di libri e si riconoscesse che le leggende non furono proposte per illudere la mente umana!

Ciascuno di Noi, nel corso di molte vite diverse, è comparso in corpo sottile e ha preso parte a tanti eventi. Furono semplici allucinazioni le Mie comparse dal Mondo Sottile in veste di medico? Sarebbero illusioni quelle visite mediche? Fenomeni di questo genere sono descritti in molti volumi, attestati da esseri umani. È necessario che simili testimoni abbiano occasione di riferire le loro esperienze, per quanto inconsuete possano apparire. Non ha senso assumere che tutte quelle persone, di qualunque fede, abbiano mentito!

Si sono dunque diramate molte notizie sulla Fratellanza, ma tocca all'aspirante raccoglierle da sé. Anche ora le Nostre parole si imprimeranno solo su poche menti, ma sono dette e registrate.

119 — Urusvati sente, a ragione, che le correnti sono turbate. Durante questi periodi di

agitazione Noi siamo concentrati intensamente sul compito di preservare l'equilibrio: è indispensabile proteggere l'apparato dell'energia psichica. Si può provare un senso di rifiuto da parte dell'intero organismo, o a volte di pesante sazietà interiore. Vi consiglio di mangiare poco in queste circostanze, ma è un consiglio molto relativo, poiché dipende dall'individuo e dalle circostanze.

L'energia psichica in azione è come un mare in burrasca. Quando il suo equilibrio è scosso, il flusso e riflusso di energia diventa eccessivo. Quando si emettono onde di energia benefica è importante sapere da quale parte del corpo, o da quale centro, si dipartono. Le onde di energia possono fluire e diventare disponibili ad altri, ma bisogna sapere come verrà accolto l'aiuto. Se non trovano ricezione cosciente può verificarsi un contraccolpo con gravi conseguenze. E quando sono ricevute, molto dipende dalla loro fonte. Sovente sono onde tanto dense che influiscono sul Calice, e allora in quella regione si sente pesantezza. Si osserva poi una speciale tensione quando le correnti spaziali sono state intensificate di proposito e sono come un nodo di energia densa. Ogni impulso è una spada a doppio taglio.

Noi non possiamo alleviare le sensazioni di queste bufere, capaci di lacerare tessuti orditi da secoli. Non sottovalutate i rischi creati dal libero arbitrio: è il massimo dei doni, e se male usato trascina in pericoli tremendi. Poiché non c'è da sperare di convincere gli uomini a non nuocersi l'un l'altro, non resta altro che continuare a battersi per ristabilire l'equilibrio.

Figuratevi la tensione che circonda la Nostra Torre quando i marosi dell'energia infuriano nello spazio; ma Noi continuiamo a lavorare, e Urusvati Ci ha udito gridare con forza comandi urgenti.

120 — Urusvati sa il valore di quell'istante che separa il sonno dalla veglia. Lo si chiama “il diamante della coscienza”. In quello stato di transizione la coscienza umana appartiene nel contempo a due mondi, il sottile e il fisico. Se il fenomeno fosse percepito consapevolmente, si capirebbe meglio l'idea di energia psichica.

Per realizzare quel momento sacro non occorrono iniziazioni misteriose. Chiunque ha l'opportunità di percepire i due mondi, se solo il libero arbitrio non interferisse suggerendo negazioni letali. A Noi non piace la parola “morte”, e tutto ciò che implica, ma l'ignorante che oppone il suo diniego può ben essere chiamato morto.

Si è giustamente osservato che per realizzare il diamante della coscienza occorre una vibrazione speciale. È una vibrazione prodotta dall'aspirazione pura, che a sua volta viene dalla conoscenza cosciente. Non c'è dunque magia o stregoneria nella capacità di cogliere quel bell'istante. Chi riesce a trattenere nella vita fisica impressioni del Mondo Sottile, è in grado di percepire anche i Cancelli del Fuoco.

I “momenti del diamante” si fanno più intensi e chiari man mano che se ne comprende il valore. Hanno così breve durata che non comportano sforzo. Le comunicazioni col Mondo Sottile possono anche essere prolungate, ma la consapevolezza simultanea dei due mondi è istantanea. Con ciò non Ci riferiamo alla funzione di Guida che esercitiamo, né ai messaggi che inviamo nel mondo. I Nostri discorsi, e queste Mie parole, non vi giungono dal Mondo Sottile, ma sono trasmissioni di pensiero a distanza. Quando Urusvati vede ciò che accade nella Nostra Torre, si tratta di una specie di visione telepatica, mentre il suo colloquio con Noi equivale a scambi diretti di radio messaggi. Quel canale non può essere rivelato a chiunque, così come non tutti hanno libero accesso a Noi.

Il fenomeno di cui stiamo parlando è un'altra cosa, è l'istante del diamante fra sonno e veglia, allorché il corpo sottile rientra nel fisico. Ciascuno può sperimentare quel momento che connette i due mondi, a patto di sviluppare una consapevolezza sottile. Qualsiasi rimembranza del Mondo Sottile giova grandemente all'evoluzione umana, e persino un ricordo dei suoi strati inferiori serve come monito. Il pensiero umano si tende a conoscere i vari reami, e neppure il più tremendo Armageddon potrà impedire di conoscere il predestinato.

Per alcuni qualunque mondo è materiale, ma in ultima analisi si capisce che tutto è spirito-materia. Quindi dopo tutto è vero che i mondi sono materiali. La Torre di Chun è fatta di materia. Ma non complicate il pensiero con le definizioni: i segni dei tre mondi sono manifesti, e l'uomo terreno può vedere persino le faville del Mondo del Fuoco.

121 — Urusvati sa con quale persistenza cerchiamo di imprimere nella mente umana scoperte predestinate. Prendiamo l'aviazione ad esempio. Dal tempo delle navi volanti di Atlantide, la conquista dell'aria sembrò per lungo tempo perduta. Ma il pensiero del volo era destinato a sopravvivere. Gli uomini cominciarono a sognare aeronavi, uccelli di ferro, tappeti volanti. Già Salomone fece uso di un congegno volante, e alla fine il Nostro amato Leonardo pose le basi scientifiche dell'aeronautica. Ecco un bell'esempio di come in molti campi del sapere le idee crescono gradualmente, e da leggende poetiche divengono conquiste della scienza.

Pensate ai miti di Icaro e Simon mago, che alludono ai voli nel Mondo Sottile. Un giorno gli uomini riscopriranno la capacità di levitare, ma prima devono riconoscere l'energia psichica. Profezie del genere sono possibili anche in altri campi. Noi non manchiamo di ricordare agli uomini le possibilità che sono ormai alle porte, e possono accelerare la loro evoluzione.

I metodi di calcolo moderni sono tutt'altro che perfetti, perché non prendono in considerazione certi fattori. Finora si trascura l'Energia primaria, e gli effetti delle combinazioni chimiche più potenti restano sconosciuti.

Talvolta sembra che certe scoperte siano casuali: ma non saranno giunte indicazioni dalla Torre di Chun? Raramente gli scienziati ascoltano il Nostro Consiglio, e molte volte siamo costretti a suggerire, anziché a uno specialista, a un operaio più ricettivo in un settore analogo. Mogli, sorelle e intimi aiutanti d'inventori potrebbero comprovare che talora condussero gli scienziati alle scoperte predestinate con la loro conoscenza-diretta.

Non Ci stancheremo di rammentare le necessità più urgenti del genere umano.

122 — Urusvati rammenta quanta costanza e cura poniamo nel proteggere il Bello. Avendo previsto gli eventi dell'Armageddon, decidemmo di diffondere i Nostri consigli sui metodi migliori per salvaguardare i tesori del mondo. Sappiamo che le forze oscure faranno di tutto per ostacolare le Nostre urgenti precauzioni: sanno benissimo che un'opera d'arte emette radiazioni potentissime, ed è l'arma migliore contro i loro attacchi.

Le forze delle tenebre tentano dunque di distruggere l'arte, o almeno di farla dimenticare. Ricordate che le opere d'arte, se prive di attenzione, perdono il loro potere irradiante, e la loro benefica energia viene interrotta. Fra un osservatore o un ascoltatore indifferente e l'arte che viene celata alla sua percezione non c'è alcun legame vivente.

L'idea del pensiero creativo è profonda, e l'opera d'arte ne resta permeata al punto da divenire un forte magnete e un grande collettore di energia. Perciò tutte le creazioni artistiche vivono, e favoriscono gli scambi e gli accumuli di energia.

Anche nel bel mezzo dell'Armageddon si può percepire l'influsso esercitato dalle opere d'arte. La cura sollecita dei tesori artistici può salvare un'epoca. I Nostri archivi traboccano di oggetti che si credono perduti: alcuni torneranno forse un giorno a quelle nazioni che non seppero conservarli.

Abbiamo salvato molte opere d'arte. Noi prevediamo che gli oscuri ricorreranno a tutta la loro perizia per ridurre al minimo le condizioni favorevoli, e dalle sfere supreme dell'esistenza Noi sappiamo quando intervenire per soccorrere il genere umano. Le mosse preliminari si apprestano in anticipo nel Mondo Sottile. Non nascondiamo però la necessità di misure urgenti, perché negli sviluppi dell'Armageddon gli oscuri si propongono di corrompere totalmente le energie umane. Ma Noi sappiamo difenderle. Notate perciò dove si indirizzano le Nostre premure.

123 — Urusvati ha osservato che le correnti cosmiche condizionano non solo gli eventi mondiali, ma anche le vite degli individui. Si notano malattie insolite e persino epidemie che non si spiegano con le cause usuali. Alcuni sono soggetti a raffreddori e improvvisi dolori nervosi. Per guarire tali infermità insolite ci vogliono cure insolite.

Ciò conferma che in questo periodo l'energia psichica è in condizione anomala. La rete di protezione è agitata; è infiammata e facilmente permeabile agli influssi esterni. In giorni come questi vi esortiamo a usare speciali attenzioni. Non intendiamo dire che questi giorni siano più insidiosi di altri, ma che la sensibilità è più acuta, e non va dimenticato che le forze oscure prediligono questi periodi per attuare i loro propositi. È essenziale proteggere la salute fisica, ma anche l'equilibrio nervoso. In genere bisogna preservare un atteggiamento intelligente verso la presenza degli oscuri. È stolto negare la loro esistenza, ma sarebbe nocivo averne paura. Urusvati ne ha visto le figure, alcune disgustose, altre non prive di bellezza. Essi hanno la capacità di circondarsi di un certa luminosità e sanno anche offrire vantaggi considerevoli.

Qualcuno domanderà se i gerofanti del male riescono ad avvicinarsi alla Torre di Chun. Certamente sì, sebbene ciò sia molto penoso per loro. La loro furia gli dà un potente slancio. Talora dobbiamo ricorrere a grandi scariche di energia per respingere quei visitatori sgraditi. Con queste stesse scariche percuotiamo i nemici che cercano di insidiare i Nostri Fratelli. Forse ricordate certe correnti percepite durante le ore notturne. Sono correnti salutari e protettive, e l'impegno fervente verso Noi le rafforza. Influssi estranei potrebbero lacerare la rete di protezione, ma le Nostre correnti non tardano a proteggervi.

124 — Urusvati ha visto il Nostro tessuto protettivo. Di questo tessuto luminoso sono fatte le correnti invisibili che Ci affrettiamo a inviare per arrestare gli attacchi delle forze oscure e proteggere *Dokyood*, dove riposano i Nostri collaboratori in attesa di nuove missioni.

È importante riconoscere che raggi e correnti inviati da Noi sono efficaci se vengono accettati coscientemente. Possiamo attestare che il valore benefico del Nostro influsso si centuplica se viene accolto nel cuore.

Gli uomini soffrono e si lamentano perché non afferrano la realtà dei Nostri Messaggi. Li sentiamo lagnarsi di continuo dei patimenti e della solitudine, eppure rigettano e deridono i Nostri Consigli. Qualsiasi aspirazione diretta mentalmente a Noi produce un buon raccolto, eppure le Nostre manifestazioni più ovvie vengono trascurate, o accantonate per le ragioni più banali. Si lasci a Noi decidere le vie migliori.

Urusvati nota anche il più rapido cambiamento in quel tessuto protettivo, ma i più non sanno prestare attenzione neanche ai segni più prolungati. E come potremmo confidare loro i particolari della Nostra Vita interiore? Anziché trarre vantaggio da quella conoscenza, non farebbero che cercare altre maniere per dubitarne. Perciò Noi e i Nostri leali collaboratori discriminiamo sempre in ciò che si può dire a fin di bene. Non si deve mai imporre l'Insegnamento, perché se il cuore non è aperto non si riconosce né il bene né il bello. Solo un cuore aperto capisce a fondo l'Insegnamento. Che gli uomini rivolgano il cuore a Noi più sovente, e imparino a pensarCi con amore.

125 — Urusvati sa che Noi apprezziamo molto la solennità. È la solennità infatti che stabilizza il Nostro volo verso l'alto, ed è specialmente intensa nei giorni dedicati alla memoria dei grandi Eroi.

L'umanità tributa onore a molti Nostri Fratelli, sebbene sotto nomi diversi. Gli uomini pensano che i loro eroi non abbiano alcun legame con Noi, e non si accorgono che quei giganti dell'umanità, così venerati e adorati, furono i veri Fondatori della Nostra Fratellanza.

Sappiate che Essi scesero in Terra guidati da un Raggio speciale, per cui la Loro nascita fu associata a qualche leggenda. Noi non contestiamo queste leggende, perché accentuano la solennità e consentono agli uomini di capire meglio quelle grandi Figure. Del pari non

correggiamo le date stabilite per convenzione. Al contrario, inviamo pensieri benefici in ogni giorno sacro per l'umanità. Se poi si è consapevoli delle grandi Vittorie onorate in quei giorni di commemorazione, la solennità aumenta.

Gli uomini sono ben poco consapevoli del valore che hanno i gloriosi conseguimenti del grande Maestro, e hanno banalizzato e reso egoistico il più bello dei sacrifici. Pur così sminuito, hanno tuttavia serbato un frammento di solennità. Pertanto è bene coltivare, con tutta pazienza, il bel sentimento della solennità, che trasforma la vita, crea gli eroi, e guida ai mondi lontani. Festeggiate dunque i giorni dedicati al loro ricordo con azioni positive di bene.

Il servizio si esprime con buone azioni, possibili in qualunque situazione. I grandi conseguimenti contribuiscono alla Nostra gioia. Noi indichiamo la via, ma questa deve essere percorsa dai piedi umani — tale è la legge dettata dal grande Salvatore.

Ciascuna di quelle grandi Vittorie è registrata fra i Nostri tesori. Gli ignoranti tentano di negarle, ma per buona sorte Noi conserviamo le prove di tutte quelle imprese. Dedicate dunque un giorno speciale a celebrare le grandi Vittorie.

126 — Urusvati incoraggia giustamente i collaboratori a raccogliere dai testi dell'Insegnamento i paragrafi dedicati all'Energia primaria. Da quei frammenti sparsi si potrebbe comporre un mosaico per farne un libro intero. Ma ricordate nello stesso tempo che alcuni si lamentano che i testi dell'Insegnamento trattano sempre e solo di una stessa cosa. Questi ignoranti, incapaci di leggere con vera attenzione, non si accorgono che ad ogni approccio a una stessa idea Noi inseriamo aspetti nuovi. Ecco perché quegli estratti devono essere presentati in ordine sequenziale; solo così si possono notare le volute della spirale dei Nostri Messaggi. È un lavoro da amare, e raccogliendo le Nostre Indicazioni e Consigli nascerà una completezza capace di rivelare i Nostri metodi.

Che merito avrebbe un allievo che ripettesse le Nostre parole senza applicarle alla vita? La coscienza si arricchisce solo se esiste un processo mentale corretto, e le ripetizioni meccaniche non producono nuove sintesi. Notate poi che Noi guidiamo il pensiero senza interferire nell'autonomia dell'azione. Mostriamo la meta, e indichiamo le possibilità senza violare il karma, ma ogni svolta della via deve essere riconosciuta dal discepolo stesso.

La Nostra Vita interiore è regolata da norme precise basate su leggi immutabili. La Nostra Sede sussiste solo in quanto adempie le leggi evolutive. Avete visto come a volte gli scienziati, in modo inaspettato, confermano ciò che l'Insegnamento aveva già proclamato. Sarebbe giusto mostrare che quegli scienziati oltre l'Insegnamento impartito, riceverebbero anche certi impulsi inesplicabili. I Nostri Messaggi mentali volano in tutto il mondo: Noi seminiamo con abbondanza nello spazio, che pullula di idee. Questa condizione è detta "potere digerente dell'Infinito".

È di notevole importanza dunque coltivare l'amore per la completezza. Solo in questo modo potete acquisire familiarità con i Nostri metodi.

127 — Urusvati ricorda che quando Ci incontrò la prima volta i passanti sembrarono sparire, come dileguandosi. Sarebbe esatto assumere che ciò avvenne per Nostro comando mentale, ma in questi giorni di eccezionale tensione non lo si potrebbe fare. Nel raffrontare questi periodi si può osservare l'attuale influenza dell'Armageddon.

Qualcuno potrebbe chiedere come mai in due sole decadi la tensione cosmica è salita tanto. La domanda rivela quanto poco sia capita l'importanza dell'Armageddon. Chi sa che il *Kali Yuga* volge al termine, riconosce che un tale evento non può verificarsi senza sconvolgimenti generali. Le forze che ebbero la prevalenza nell'Età Oscura sono ora costrette a battersi per sopravvivere, e alla sconfitta preferiscono una catastrofe mondiale. Le Nostre forze devono essere commensurate con la situazione planetaria, poiché in simile tensione la minima esagerazione basterebbe a compromettere l'equilibrio.

Di solito gli uomini non capiscono il valore della commensura e dell'azione adeguata al

fine. Pensano che il Nostro Potere possa travolgere qualunque resistenza, senza riguardo per l'equilibrio cosmico. Il concetto è semplice, ma lo si deve riproporre di continuo, altrimenti anche i più colti cadranno nella disperazione, domandandosi: "Perché se qualcosa era possibile dieci anni fa adesso non lo è più?". Questa loro domanda rivela che non capiscono il moto cosmico. Non senza ragione esortiamo al coraggio e alla pazienza.

Abbiamo diffuso l'informazione sulle date che riguardano la fine del *Kali Yuga*, e moltissimi ne tengono conto. I *Purana* danno molte chiare indicazioni a questo proposito, ma in quelle antiche scritture non si poterono indicare le condizioni più importanti. La tensione delle correnti spaziali e la scoperta dell'Energia primaria non si poterono menzionare nei *Purana*, neppure per i ricercatori migliori e i pensatori più avanzati. Oggi entrambi questi elementi sono presenti in forma pronunciata, il che rende più evidente la fine imminente del *Kali Yuga*.

128 — Urusvati fu trattenuta più volte dal tentare voli estremamente pericolosi. Quando certe azioni sono temerarie il Maestro deve proteggere. Le sfere superiori bruciano come le fiamme del sole, e le sfere inferiori opprimono le coscienze migliori. È impossibile attraversare in volo tutte le sfere, perché il corpo sottile ne verrebbe consunto. La sosta nelle diverse sfere del Mondo Sottile dipende dalla coscienza di ciascuno. Il trasferimento nelle sfere superiori deve essere graduale. Come un medico sorveglia il paziente, esistono Guide incaricate di aiutare il discepolo a mantenere l'equilibrio, in modo che quel passaggio si compia con intelligenza. Nel Mondo Sottile ogni violazione dell'equilibrio genera una scossa.

Anche Noi, nella Nostra Dimora, abbiamo cura di preservare l'equilibrio. Ciò è specialmente importante al confine fra i mondi fisico e sottile, che nelle Nostre Vite è chiaramente percepito.

All'uomo riesce difficile capire che la conoscenza acquisita in Terra è essenziale per le sue esperienze nel Mondo Sottile — e non solo la conoscenza in sé, ma anche la sua capacità di percepire e tollerare. Quando si ricercano queste qualità, si sviluppa spontaneamente un'apertura mentale che conduce ai Cancelli del Fuoco.

Per chi accetta e realizza l'esistenza della Fratellanza, il discepolato è facile. In caso di grande pericolo la Guida avverte e protegge, ma solo all'ultimo momento.

Urusvati ricorda una difficile scalata su una parete di montagna liscia, innevata, quando la Mano del Maestro si tese a darle aiuto. Poiché Urusvati non nutriva dubbi, superò tutti gli ostacoli. Questo esempio ricordi ai collaboratori come si compiono le ascese più ardue. È bene imparare come altri Fratelli sono riusciti nelle loro imprese.

Non si sale senza sforzo.

129 — Urusvati paragona i voli ai mondi lontani con quelli alle sfere superiori del Mondo Sottile, fino al Regno del Fuoco. Questi voli hanno in comune il fatto che si compiono nel corpo sottile, ma interessano dimensioni diverse, e tutti sono pericolosi. Quando ci si avvicina ai mondi lontani si sente un netto cambiamento di pressione. Sorella I., ad esempio, rischiò di spezzare il filo di connessione. Questi pericoli si aggravano allorché si tenta un approccio prematuro ai Mondi del Fuoco. Se il tentativo non è preparato in modo graduale e prolungato, si rischia di bruciare il corpo sottile.

Non scordate che il corpo sottile, quand'anche molto raffinato, resta tuttavia un corpo materiale e soggetto a leggi che, seppure di livello superiore, sono fisiche.

I fenomeni di fuoco, rari nel mondo terreno, influiscono sul cuore umano e trasformano tutte le sfere che toccano. Tali mutazioni istantanee possono provocare scosse, dall'effetto straordinario, alle quali l'ambiente fisico non offre protezione. In altri termini, la spada di fuoco brucia tutto l'involucro fisico.

Solo raramente Noi abbiamo contatto col Mondo del Fuoco. Di norma questi contatti avvengono tramite le sfere corrispondenti del Mondo Sottile: così si osserva la legge

dell'azione adeguata. Via via che la coscienza si espande, la capacità di agire in modo adeguato al fine si applica con più intelligenza. Il mondo fisico avvolge la Nostra Dimora e Noi abbiamo il compito di preservare l'equilibrio.

Fratello V. ricorda di aver previsto una volta un'esplosione che stava per verificarsi proprio nel cuore di una città. Noi siamo responsabili di tutto il karma che provochiamo, e sciagure come queste non devono essere permesse. Dunque l'azione adeguata al fine va applicata anche ai voli. Non c'è alcun vantaggio a essere bruciati prima che i Cancelli del Fuoco si aprano.

Che l'ascesa alle Nostre Sfere si compia in bellezza!

130 — Urusvati sa che neppure Noi siamo immuni dai pericoli che Ci circondano. Per ignoranza si assume che Noi siamo al sicuro nell'Infinito! Certo, grazie al Nostro sapere siamo abbastanza protetti per quanto riguarda l'ambiente fisico, ma tutto è relativo, e quando il pensiero anela all'Infinito le misure sono diverse.

In tutte le circostanze occorre un atteggiamento eroico. Questa è una prova da superare se si vuole contribuire davvero all'evoluzione. Gli eroi sono di due specie, inconsapevoli e coscienti. Solo questi ultimi, che sanno le ragioni per cui faticano e soffrono, sono veramente eroici. Pur conoscendo la realtà della loro situazione non fuggono il rischio. Gli eroi coraggiosi lavorano e creano tra le correnti spaziali, nonostante la volontà malevola e il terrore. Sanno che la loro vita fisica può essere troncata in ogni momento, ma non riducono lo sforzo. Sanno bene che la loro condotta eroica e impersonale continuerà anche nelle circostanze più difficili. Niente li potrà fermare dal manifestare la loro volontà in qualsiasi ambiente.

C'è una grande differenza fra gli eroi inconsapevoli e quelli coscientemente risolti. I primi agiscono per un'esaltazione spontanea. Ma nonostante qualche temporanea ritirata, i secondi non si arrendono mai, e continuano la loro via applicando il sapere cosmico accumulato nei secoli. Sanno trasmutare la conoscenza in sentimento e riempirne il cuore. E se il cuore è pieno si sale nel futuro. Il vero eroe è ispirato dall'austera conoscenza del pericolo.

Lo dico per insistere sul fatto che l'eroismo è la roccaforte principale della Nostra Vita interiore. Le vite passate dei Nostri Fratelli sono esempi di eroismo; e del resto la Nostra Vita non è per voi un bell'esempio di armatura, sebbene pesante da portare?

131 — Urusvati sa com'è bello cooperare col Mondo Sottile. Chi se lo figurasse come un rapporto con un mondo di morti dimostrerebbe di non aver capito niente. Noi lavoriamo continuamente con quel mondo di vivi. I collaboratori che abbiamo nel Mondo Sottile Ci sono di grande aiuto e arricchiscono la Nostra conoscenza. Chi limita il proprio pensiero alla sola esistenza fisica apprende un solo aspetto della verità, ma la vasta portata della Nostra scienza deriva proprio dal Mondo Sottile. Non limitatevi all'orizzonte fisico visibile. Verrà il tempo che gli uomini sapranno arricchire la vita con mezzi naturali, ma per farlo dovranno saper riconoscere la vita dovunque.

Alla domanda se non sia complicato collaborare con entità disincarnate ed esseri astrali densificati, rispondiamo che non lo è affatto, perché si collabora in unione di coscienza. La mentalità dei collaboratori è pressoché la stessa. In tal modo l'unione crea una comunità autentica.

È vero che una comunità di uomini è in ogni caso una corona di conseguimento, ma perché la comunità sia perfetta la coscienza deve essere raffinata e unitaria. Non è un compito da poco unificare la coscienza cooperando sinceramente. Nelle sfere superiori del Mondo Sottile, l'anima comincia a realizzare che la collaborazione è fonte di forza e di successo, ma al ritorno nell'incarnazione l'uomo dimentica il valore dell'aiuto reciproco. Si scorda anche della Nostra esistenza, benché ebbe coscienza di Noi nel Mondo Sottile, dove incontrò i

Nostri Fratelli e capi l'importanza di *Dokyood*. Tuttavia l'ora prefissata si avvicina e, o si accetterà il predestinato o si sceglierà la catastrofe.

132 — Urusvati rammenta di aver visitato *Dokyood*, dove ebbe la gioia di vedere bambini prepararsi per atti eroici. È anche interessante osservare quelli che non hanno del tutto superato le loro esperienze terrene. Essi non riescono ad avvicinarsi all'atmosfera fisica dal Mondo Sottile, perché un tale approccio causa tensione nel corpo sottile, provocando in loro un'insolita essudazione che riduce la forza vitale. Perciò la Guida deve regolare lo stato interiore, che corrisponda al grado d'impegno nel Servizio.

Poco tempo fa Urusvati visitò certi luoghi dove dimorano quelli che lasciarono la Terra in età avanzata. È un fatto che la collaborazione è più facile coi fanciulli e con i vecchi che hanno adempiuto i loro compiti terreni; mentre è difficile con gente di mezza età, ancora intasata di accumuli repressi e di scontento, e incapace di accettare la Gerarchia. Vittime dei loro vaghi desideri, detestano tutto e nulla li soddisfa.

Fra coloro che vissero a lungo in Terra opera un istituto che aiuta altri a riconoscere la Gerarchia. Chi dimora nelle Sfere supreme non viene sempre percepito dagli abitanti del Mondo Sottile, e sebbene la loro presenza sia più evidente che in Terra, anche nel Mondo Sottile i miscredenti non mancano. Chi visse da ignorante in Terra è così ostinato da alimentare gli stessi dubbi e negazioni anche nel Mondo Sottile. Ricordatelo, per essere pronti a seguire gli Insegnamenti quando sarete in quel Mondo.

Urusvati vide alcuni ansiosi di incontrare il Maestro. Noi visitiamo le varie sfere del Mondo Sottile, nonostante Ci sia penoso soggiornare nei suoi strati inferiori. Fratello K. si ammalò nel compiere una missione terrena, ma le sfere basse del Mondo Sottile non sono meno oppressive. Urusvati conosce quel senso di soffocamento e di oppressione. È meglio essere consapevoli delle difficoltà che si incontrano nel servire, che sognare solo “canti e arpe celesti”. Noi insistiamo di proposito sulle difficoltà; in primo luogo per non nascondere la verità, e secondo perché quando si realizza la gioia del conseguimento spirituale, si capisce anche che le massime sofferenze sono nulla di fronte alla grandiosità dell'illuminazione.

Un giovane incontrato da Urusvati si impegnava per ottenere grandi conseguimenti, e invero troverà gioia in qualunque campo.

133 — Urusvati sa che a volte Ci è molto difficile partecipare ai raduni umani; le visite al Mondo Sottile sono più agevoli. Noi tutti sappiamo che per ottenere risultati sul piano terreno è necessario spendere più energia che nel Mondo Sottile. Dove l'energia mentale può essere applicata in modo diretto il contatto è più facile, ma nelle condizioni fisiche il pensiero è tanto confuso che le emissioni richiedono una tensione maggiore.

Urusvati sa anche che per un testimone invisibile è molto affaticante partecipare alle assemblee umane, eppure queste occasioni sono frequenti. Gli astanti sentono in qualche modo la presenza invisibile, come se qualcuno abbia posto domande o dato risposte. Talvolta è una sensazione tanto netta che si è tentati di domandare al vicino se ha parlato. Si ricordano episodi, storicamente accertati, di uomini di Stato che udirono voci e moniti. Purtroppo pochi di loro tennero conto di questo aiuto.

Più volte avvertimmo Napoleone, che ammise di “udire voci”, ma continuò nei suoi errori. Da tempo immemorabile consideriamo Nostro dovere ammonire chi, nella sua alta posizione, ostacola l'evoluzione.

Urusvati presenziò di recente ad alcune assemblee militari. I partecipanti sentirono di dover esporre con chiarezza i loro problemi, senza sospettare a chi li confidavano. Con questo metodo si giunge a certe decisioni che altrimenti rimarrebbero inesprese. Noi chiamiamo “Consigli inaudibili” questi influssi.

134 — Urusvati sa dei teraphim. Si potrebbe domandare se il loro impiego non

contraddica il potere del pensiero. Se la mente è la manifestazione più potente, perché servirsi di un oggetto per concentrarla? È vero che i teraphim non sono indispensabili se il messaggio mentale è potente, ma fanno risparmiare energia mentale. Ogni energia va usata con intelligenza. L'oggetto che aiuta ad accumulare energia serve anche a moltiplicarla. Tali oggetti conservano i depositi di energia, che possono essere gradualmente intensificati. Fin dall'antichità i teraphim furono considerati come oggetti sacri, ma ora il concetto è diventato scientifico.

Abbiamo parecchi teraphim che facilitano l'invio di soccorso a chi Ci è caro. Bisogna riconoscere che quelle energie così accumulate hanno potere terapeutico, assai utile nel trasmettere certe vibrazioni. Si deve tener conto di tutti i mezzi benefici.

La Pietra venuta dai mondi lontani è un grande talismano della Fratellanza. Molto si è scritto di questa Pietra. Un suo frammento funge da messaggero per tutto il mondo, portato da mani elette allo scopo. Gli uomini chiamano la Pietra "Gaal", ma anche con molti altri nomi. Leggende di ogni epoca rivelano alcune verità della Pietra, ma il suo aspetto più importante non viene mai menzionato: la Pietra è permeata di una sostanza che aiuta a preservare le comunicazioni vibranti con i mondi lontani. Un suo frammento serve da legame con la Fratellanza. Anche in questo caso la leggenda, ormai diventata parte della storia umana, ha una base scientifica. Noi insistiamo di proposito sull'aspetto scientifico di una leggenda, perché gli ignoranti sono sempre pronti ad attribuire qualunque cosa alle tenebre della superstizione. Urusvati conosce la Pietra. La teniamo in un sito speciale nella Nostra Dimora a salvaguardia del potere originario delle sue vibrazioni.

Notate che le meteoriti non sono mai state studiate per la loro energia vibratoria. Alcune contengono particelle di metalli notevoli che, per quanto minuscole, si potrebbero individuare. La mente di un ricercatore non dovrebbe limitarsi a seguire metodi vecchi.

Si vorrà sapere di più sulla storia della Pietra. Il sito dove fu rivelata divenne la base di Shambhala, e la sua presenza intensificò le qualità chimiche della Dimora. Molte storie si potrebbero narrare di quella messaggera dei mondi lontani. Sapete che alcuni ne custodiscono dei frammenti, e potete confermare che la Pietra rivela se stessa. Vi stupireste nell'apprendere quanti eroi e paesi diversi vi furono collegati, e quante grandi imprese ispirate dalle sue leggende.

Persino feroci nemici della Fratellanza udirono della Pietra, la cui saga è per loro estremamente repulsiva. Essi non capiscono l'essenza di quel fenomeno, e ciò li getta nel terrore e nell'odio.

Molti amici fidati custodiscono la storia della Pietra.

135 — Urusvati sa che i pensieri connessi alle belle leggende conducono al Maestro. Anche nelle ore più difficili pensare alla Fratellanza costruisce il miglior ponte d'approccio.

I pensieri diretti al Bello sono una medicina salutare. Gli uomini non sanno quale potente rimedio è stato loro offerto, e preferiscono lamentarsi, sdegnarsi e piangere, senza vedere che così facendo si tagliano le possibilità migliori.

Upasika è l'esempio più caratteristico: anche nei momenti più terribili continuò a pensare a Noi. Una volontà così intensa genera inevitabilmente una vibrazione potente. Nulla riuscì a costringerla a criticare il Maestro, neppure in modo indiretto. Non ci fu sciagura capace di farle dimenticare la Fratellanza: neppure un naufragio interferì nella sua concentrazione. Mantenne saldo il pensiero della Fratellanza, e ciò accrebbe la sacra vibrazione.

Urusvati sa che parlare di Noi o pensare a Noi richiama la sacra vibrazione. Anche Noi conosciamo il potere del pensiero elevato, e Ci riuniamo per pensare insieme alla Bellezza, ma senza mai proporre un'immagine particolare: ciascuno sceglie la più bella secondo le affinità individuali. Così si crea una sinfonia che si approssima alla musica delle sfere. Questi accordi suonano come trombe di vittoria, e sono così armoniosi da pervadere il cuore di gioia.

Fra le lotte più penose, ricordate la Bellezza, che può guarire ogni male del cuore.

Sappiate che questo Consiglio non è solo per voi, ma vale anche per Noi. Ciascuno incontra pericoli e dolori, ma è gaudioso sapere che esiste un rimedio unico che protegge da tutto.

136 — Urusvati sa cosa sia partecipare a battaglie terrene in corpo sottile. Si possono rivolgere le armi fisiche contro qualsiasi entità, ma stranamente non ne feriscono il corpo sottile. La ragione è che in una battaglia terrena le armi vengono impiegate con intento cosciente e deliberato, ma non si può dirigere la volontà contro un bersaglio invisibile. Questo è un buon esempio che mostra come l'azione cosciente abbia un'efficacia maggiore.

Esistono antiche immagini che descrivono l'intervento di entità "celesti" in battaglie terrene. Urusvati testimonia di essere passata sana, salva e veloce fra le opposte schiere. Potete dunque figurarvi quanto sia frequente la Nostra presenza negli scontri terreni. Se è vero che siamo invulnerabili alle armi umane, siamo però esposti ai colpi degli ierofanti delle tenebre, che scatenano attacchi rovinosi in tutto lo spazio. Le battaglie invisibili non sono favole. Una cosa è spedire un Raggio dalla Torre, un'altra ben diversa è gettarsi in volo in un legittimo combattimento spaziale. Si può volare anche in corpo fisico, e con buona pace degli scettici il volo nel corpo sottile è provato a sufficienza.

I risultati decisivi dei combattimenti, sia fisici che sottili, dipendono dalla qualità dell'aspirazione a Noi rivolta. Bisogna ripetere senza fine che aspirare a Noi è uno scudo validissimo. L'aiuto aumenta in modo incredibile se non si dà adito allo scontento, ai lamenti, alla depressione e alla sfiducia. Date a Chi vi soccorre invisibilmente l'opportunità di aiutarvi! Quante ali luminose sono appassite per la sfiducia umana!

Se un atteggiamento cosciente può rafforzare un'arma, l'impegno serio, sincero e puro attira sicuramente l'aiuto. Non è un precetto morale, ma un fatto scientifico. Un volo impersonale è già un atto di fede e di conoscenza-diretta. Urusvati aspira di proposito a partecipare alla battaglia. Ha un motto: "Forte per vincere". Si può intervenire in molte battaglie, e Noi apprezziamo ogni sforzo compiuto per amore della Verità e della Luce.

L'ipocrita dirà: "Chi mai sono io, così impotente? Cosa potrei fare per la grande Luce?". Eppure molto tempo fa si predicò di amare il Signore con ogni respiro.

Ogni parola gentile è un atto di Bene.

137 — Urusvati sa che uno ierofante del Male può assumere un aspetto splendido e attraente. E bisogna anche sapere che gli oscuri cercano costantemente di toccare i Nostri Raggi. È come intercettare un messaggio telegrafico. Ricordate dunque le molte astuzie delle tenebre.

E non dimenticate mai che le forze oscure possono circondarsi di emanazioni brillanti. Ciò sconcerta il novizio, ma quando si conosce meglio la scienza dell'energia radiante la perplessità scompare. Dato però che il potere della pura radianza non è disponibile a tutti, le emanazioni degli oscuri non raggiungono mai un livello tale da rimanerne del tutto scossi.

Abbiamo già citato vari luoghi dove si radunano gli oscuri. Ripeterli non servirebbe a nulla. Che indirizzo sarebbe indicare B. o N. o E.? Neppure il nome di una strada o la descrizione di una casa varrebbe a localizzare un nido delle tenebre, che avrà sempre l'aspetto più innocente. Non vi saranno certo immagini di Satana, ma vi abbonderanno gli oggetti religiosi. Solo la sensibilità del cuore sente la presenza degli oscuri. Sappiate che sono abili e feroci: non cercate di competere con loro su questo terreno. Gli oscuri sopportano il dolore e giungono anche a sacrificare la loro vita pur di distruggere.

Molta della Nostra Forza va spesa per controbattere le astuzie degli oscuri. Per Noi è una vittoria costringere in ritirata lo Ierofante del Male.

138 — Urusvati sa che Noi non rimpiangiamo mai il passato. Lo slancio verso il futuro è prezioso. Quando il pensiero del futuro è vivo si attira un'energia speciale. Il passato più brillante non è paragonabile alle possibilità future. La scienza conferma che i pensieri protesi

al futuro sono salubri, mentre i pensieri di rimpianto rivolti al passato sono tossici.

Noi sveliamo la conoscenza del passato, a patto che il cuore sia proteso con fervore al futuro. Sono questi i pensieri che sviluppano nell'uomo la capacità di percepire le possibilità migliori.

Non crediate sia facile rifiutare il passato. Bisogna acquisire molta conoscenza prima di riconoscere la spirale evolutiva, che sale eternamente. Di norma gli uomini indugiano nell'ieri, e non capiscono che il domani porta un nuovo sapere, mentre il giorno appena terminato ha generato altre accumulazioni. La notte porta la comunione col Mondo Sottile e il rinnovo delle energie. Al mattino raramente si ricordano le proprie esperienze notturne, ma si sente sempre la ripresa di energia. Gli scienziati spiegano questo fenomeno in modo rigidamente materialistico, ma gli osservatori più esperti lo ascrivono ad altre cause.

Parlo a chi è capace di vivere ogni nuova mattina come inizio di una nuova esperienza. Gli inni che i Pitagorici cantavano al levar del sole esprimevano proprio la gioia per il nuovo giorno e il nuovo sapere. Questa esaltazione esclude il rimpianto del passato.

Pensare alla libertà delle forze spirituali stimola la gioia creativa. Noi non abbiamo rimpianti per il passato.

139 — Urusvati sa che molti momenti decisivi trascorrono in silenzio. Prima può scatenarsi la tempesta, con tuoni e lampi, ma la base è il silenzio. Se vi consigliamo di unirvi in silenzio, è perché allora avviene qualcosa di importante. Nella concentrazione silenziosa si raccoglie un'energia speciale, potenzialmente persino più efficace delle parole più sonanti. Pochissimi concepiscono il silenzio come attività. Talora tutta la Nostra Dimora s'immerge in un silenzio profondo, segno di qualche evento di grande importanza.

Sovente gli uomini sentono il bisogno di raccogliersi in silenzio prima di iniziare un'attività. Un oratore esperto, ad esempio, tace per qualche istante e respira profondamente prima di pronunciare una parola decisiva. Alcuni sanno il valore di questa inalazione di prana, altri lo fanno senza sapere perché. La potenza della propria energia psichica cresce con l'ampliarsi della coscienza. Alla notizia che un grande compito è stato eseguito in piena coscienza, la gioia si accende nella Nostra Dimora. Così una corrente di fervore parte a soccorrere le imprese umane.

Forse proprio ora avviene qualcosa di grande importanza senza che nessuno lo riconosca. Solo in avvenire gli storici capiranno il significato reale degli eventi attuali.

140 — Urusvati sa che molti considerano superiori alle loro forze i Nostri incarichi. Essi misurano ogni cosa secondo criteri comuni, e non sono disposti a sviluppare in sé l'impegno adamantino; per di più sono condizionati dai fantasmi delle loro attuali illusioni. Ma ciò che si chiama tempo presente è solo l'intervallo fra il lampo che si vede e il tuono che si ode: quando il lampo ha già colpito e il tuono è inevitabile. Cos'è dunque l'interludio fra due fenomeni collegati? Il presente confonde gli uomini, e non è che un miraggio.

Quando gli uomini saranno capaci di cogliere il senso di un evento passato, sapranno accettarne le conseguenze inevitabili; e questa è la realtà del futuro.

Noi non affidiamo mai ai Nostri messaggeri missioni impossibili. Conosciamo bene i limiti delle capacità umane, e sappiamo cosa aspettarci da un uomo deputato a costruire un futuro realistico. Ma dai Nostri inviati Ci attendiamo il massimo impegno, in tal modo il Nostro Magnete agisce e serve da scudo robusto. Per quel lungo viaggio la timidezza non si addice al messaggero. Ciascuno sa, nel profondo del cuore, se il suo impegno è massimo o se cammina in una nube di paure.

Che ognuno ricordi quanti pericoli è riuscito a superare sostenuto dall'impegno fervente di tutto il suo cuore; e quante porte, che sembravano serrate, mutarono in veli di luce! Perciò chi s'impegna a progredire risoluto, accetta la realtà del futuro. Che ciascuno rammenti i successi ottenuti grazie al Nostro Aiuto, quando si accorse che la Mano della Guida era giunta a

sostenerlo. Alcuni la respinsero come una mosca noiosa, ma altri l'accosero con gratitudine.

Chi sa essere grato è forte, e gli crescono le ali! Non teme i Nostri incarichi. Sa quanto è pesante il Nostro fardello, eppure saliamo in letizia al Giardino di Bellezza!

141 — Urusvati sa bene quanta decisione occorre per eseguire le Nostre missioni. Chi è impreparato rimpiange le cose a cui deve rinunciare, e altri non vorrebbero allontanarsi dalle Nostre Torri. Non ricordano che il contatto spirituale è indistruttibile e che le distanze non esistono.

Chi invece è armato di fermezza non rammarica nulla del passato, conoscendo la via che conduce al futuro. È proprio questa la risolutezza che occorre, non basta essere pronti, e voi capite la differenza fra queste due parole. Noi insegniamo a coltivare la risolutezza, sì che nessuna circostanza terrena possa bloccare la capacità di essere decisi. In certi casi l'attaccamento a cose terrene senza valore influenzò non solo il destino di un individuo, ma quello di intere nazioni. È vergognoso che una cosa fabbricata dall'uomo possa interferire con la via delle vere conquiste.

Noi insegniamo a resistere all'attrattiva di valori effimeri che velano l'Infinito, e indichiamo le sfere sovramundane per ampliare la portata della mente. Chi impara a pensare ai mondi più elevati, non riconosce alcuna superiorità della vita mondana, e trova in sé la forza di vivere da vincente e la capacità di eseguire i Nostri incarichi. Non si lascia confondere dai problemi dell'esistenza terrena, sapendo che si risolvono semplicemente elevando l'ispirazione.

Bisogna avere fiducia nel Nostro soccorso: il magnete della fiducia attirerà l'energia incorruttibile. La Nostra Vita interiore è sempre pronta a dare aiuto.

142 — Urusvati sa che le Nostre Indicazioni vanno seguite con precisione, ma purtroppo gli uomini sono propensi a riferire a se stessi anche eventi cosmici. L'attenzione concentrata sulle parole del Maestro nasce solo dall'amore e dalla grande devozione. Negli anni a venire capirete quanto furono tempestive le Nostre Indicazioni. Sovente, come riferimento, citiamo solo il paese, o la città, o un nome; ma se poi li collegate vedrete emergere chiara la catena degli eventi.

L'Armageddon ebbe inizio nel 1931, e ora si indica il 1942 come data importante, allorché sarà decisa la prossima serie di eventi mondiali. Abbiamo già parlato del 1942, e non è senza ragione la risonanza che esso riscuote anche fra gli uomini. Attorno a ciascuna di quelle Indicazioni si sviluppano conseguenze di rilievo planetario.

Ricordate i Nostri brevi cenni a proposito del destino della Cina, con le sue ripercussioni in altri paesi. Ci vuole un udito sensibile per afferrare i nomi pronunciati rapidamente. Talvolta mutiamo leggermente i nomi per evitare che il messaggio sia intercettato. Ma quando lo sviluppo degli eventi porta quei nomi in evidenza, la conoscenza-diretta li riconosce all'istante. La tecnica della preveggenza diventerà una grande scienza del futuro, ma sarà concessa solo quando la coscienza umana sarà più sana e giudiziosa.

Avete ragione di deplorare l'abbandono in cui versano gli studi umanistici. L'unità del sapere dipende dalla cooperazione intelligente di tutte le scienze. Gli eccessi di zelo sono però sempre corruttori. Bisogna capire che il fanatismo è una forma di ignoranza, e si basa sulla negazione e sulla condanna.

Vedete cosa dobbiamo combattere, eppure gli uomini non smettono mai di criticarci. Non solo i fanatici, ma persino validi pensatori trovano da ridire sulle Nostre Istruzioni. Vi ricordiamo quell'autore che propose di ridurre i compiti assegnati da Noi, senza neppure darsi la pena di leggere le Nostre parole! Molti hanno cercato di ostacolare le attività della Fratellanza. In seguito alcuni di quei critici maldisposti se ne pentirono, ma si dovettero riparare i danni provocati dai loro giudizi, e queste ferite karmiche sono amarissime esperienze terrene.

Questi giorni così penosi sono le conseguenze di innumerevoli accumuli che bisogna smaltire. Noi siamo attenti ai lamenti della Terra.

143 — Urusvati sa che l'energia psichica è condizionata da molti influssi fisici. Abbiamo già detto che le correnti spaziali influiscono sull'intero organismo umano, ma in effetti qualunque manifestazione fisica di energia accresce la tensione dei centri. Un forte campo elettrico, ad esempio, è utilissimo nel trasmettere pensiero a distanza. Ciò è evidente in America, dove l'elettrificazione è più diffusa, ma di solito gli uomini non si rendono conto di quanto tale energia asseconi i loro esperimenti. Nelle fasi avanzate di sviluppo, la propria energia psichica non è più influenzata dall'ambiente, ma i principianti sono fortemente condizionati dagli influssi esterni. Ogni aumento di tensione dell'energia accresce le capacità di ciascuno. Uno scienziato dichiarò un giorno di ottenere il massimo della concentrazione davanti al fuoco acceso nel caminetto, un altro di essere aiutato dal suono dell'acqua che bolle, un terzo scoprì che le sue facoltà mentali erano esaltate dai temporali. Molti esempi insegnano dunque che anche la più comune concentrazione delle energie naturali aumenta il potere del pensiero. Si deve imparare però a osservare cos'è che in particolare accresce o diminuisce l'energia mentale.

Noi abbiamo grande capacità di osservazione, e l'applichiamo a tutti gli aspetti della vita. Il potere mentale, accresciuto dalle condizioni naturali, agisce a grandissima distanza.

Abbiamo già detto che chi si ribella alla Fratellanza si espone a un contraccolpo, come un boomerang. L'ignorante dirà che siamo vendicativi, ma in realtà si tratta semplicemente di una scarica di energia. Chi tocca entrambi i poli di una batteria elettrica prende la scossa, ma sarebbe ridicolo accusare la batteria di essere malvagia o vendicativa.

Basta semplicemente prestare attenzione alle manifestazioni della vita, e ammettere che esiste un mondo di cose invisibili, persino in Terra.

144 — Urusvati può testimoniare che le cure effettuate a distanza mediante vibrazioni sono molto varie. Un giorno questo metodo di guarigione sarà noto alla scienza medica, ma oggi basterebbe solo menzionarlo per irritare i medici. Noi abbiamo una specifica conoscenza degli influssi vibratorii e li usiamo molto più sovente di quanto si pensi. È bene ricordare che queste cure agiscono meglio se accolte consciamente.

Salvo rari casi, queste Nostre guarigioni passano inosservate. Gli uomini tendono a spiegare le vibrazioni con le supposizioni più assurde, notano ogni piccolo sintomo delle loro malattie e ignorano le forti vibrazioni che li guariscono. Talvolta tremano e vibrano per le correnti dei raggi, ma ne trovano subito una ragione. In genere non si ammette che sia possibile trasmettere vibrazioni a distanza, e neppure la conoscenza delle onde radio convincono dell'esistenza di fenomeni paralleli in altri campi.

Urusvati può testimoniare quanto sovente le energie vibratorie vengono applicate ai vari centri, sollevando rapidamente dai dolori. Sarebbe sbagliato dare per scontato la presenza di vibrazioni così diverse, e attribuirle allo stesso paziente: bisogna pur tener conto delle influenze esterne.

Affermiamo che la terapia tramite vibrazioni sarà una delle scoperte future, e curerà molte malattie, affezioni nervose e disturbi psichici. Col metodo delle vibrazioni si può arrestare il cancro, se colto all'inizio, dissolvere i calcoli, equilibrare le ghiandole, e curare efficacemente alcune malattie della pelle.

Alcuni possono chiedersi se la ricezione cosciente favorisca il successo della cura. Certamente sì, e al massimo grado, poiché la ricezione cosciente attiva l'intera energia psichica dell'organismo, il cui contributo è sempre decisivo.

145 — Urusvati sa che dalle profondità della coscienza affiorano sovente nomi ignoti, luoghi mai visti, parole sconosciute. Gli scienziati parlano di subconscio, ma non sanno che i

messaggi dallo spazio si depositano nel Calice dal quale, dato un impulso, passano al cervello.

Di che impulso si tratta? Sovente è il Nostro Raggio, che stimola la superficie del Calice e ne evoca la sacra Conoscenza. Dunque si dovrebbe dare ascolto a quei lampi di coscienza, simili alla chiarudienza, ma in realtà causati dal Nostro Raggio che li solleva dal fondo della coscienza. Nella vita quotidiana bisognerebbe imparare a riconoscere questi messaggi, che giungono sempre al momento giusto.

Gli uomini lamentano di essere senza una Guida superiore, ma è una protesta irragionevole. Noi diamo molto, sono loro che percepiscono poco! Perciò esortiamo a prestare più attenzione alle parole che salgono improvvisamente nella mente cosciente. Invece di trascurarle, è bene applicarle con premura alla vita. Molte idee utili giungono veloci e lievi come farfalle, ma vengono spazzate via.

Noi non Ci stanchiamo di diffondere informazioni valide, ma vi consigliamo di trattarle con debita cura: vi saranno utili nel Mondo Sottile. Coltivate dunque la speciale capacità di captare pensieri dallo spazio.

146 — Urusvati conserva appunti relativi ai giorni del grande Pellegrino, di cui serba l'Immagine mentale. Il grande Pellegrino scelse di impegnarsi nelle massime conquiste spirituali, che furono coronate da mirabile successo. Chi Lo venera non si rende conto che Egli ebbe rapporti diretti con la gente comune, e pose le basi per una nuova comprensione del ruolo della donna.

Nei Vangeli apocrifi si leggono racconti preservati dai Suoi fedeli seguaci. È un errore rifiutare le scritture cosiddette Apocrife: chi potrebbe dimostrarle false? Sono forse frammentarie e scritte in tempi diversi, ma basano su memorie preziose. La vera devozione è una qualità poco apprezzata.

La Sua bella Immagine rimase luminosa, nonostante le calunnie dei nemici e gli errori dei seguaci. Così bisogna avvicinarsi ai Grandi, e a nessuno è vietato emularli degnamente.

Si noti che la parte principale dell'Insegnamento fu impartita da Lui quando era nel corpo sottile. Fu un coronamento pienamente corrispondente alla Verità luminosa da Lui proclamata. Le sagge parole sulle basi della vita dette alla gente furono semplici. Quell'Insegnamento proveniente dal Mondo Sottile si poté affidare solo a pochi discepoli, poiché per tradizione l'Insegnamento era sempre trasmesso oralmente. Gli Apocrifi però tacciono sulle Sue ultime istruzioni, che riguardarono il potere del pensiero, e non sarebbero state comprese dalla maggior parte della gente. Il Maestro sapeva che l'ignoranza distorce la Verità, causando solo gravi conseguenze.

Le comparse in corpo sottile segnarono il culmine della Sua grande Vittoria. L'Insegnamento proseguì ininterrotto, e certi particolari rivelano che persino i discepoli rimasero sconvolti dalle Sue potenti manifestazioni. In uno degli Apocrifi si narra che alcuni di loro svennero, e altri morirono per lo shock. Ma il fatto più stupendo e prezioso fu che l'Insegnamento sopravvisse e non fu oscurato dalle distorsioni.

Poco importa se gli uomini, nel goffo tentativo di descriverla ne falsarono la bella Immagine. Le raffigurazioni consuete non somigliano al grande Pellegrino. Ci si può chiedere perché la Sua vera Immagine non venne restaurata. Solo raramente quei ritratti sono davvero somiglianti, perché gli uomini di solito scelgono l'Immagine che più gradiscono. I dipinti più fedeli non hanno grande diffusione.

Del resto non si accettò mai il modo di vivere del grande Pellegrino. Non si vuole credere che lavorò duramente e con abilità in più campi. Nel Suo paese si potrebbe recuperare una grande varietà di ceramiche fatte con le Sue Mani. Questi oggetti sono talismani terapeutici. Ma chi oggi conosce questi segni benefici? La via del grande Pellegrino fu disseminata di segni benefici.

147 — Urusvati ricorda i bei lineamenti del grande Pellegrino: gli occhi, la fronte e i

capelli castani destavano grande meraviglia, ed erano tanto insoliti da suscitare dicerie assurde fra la gente del luogo. È sempre così: ciò che stupisce genera interpretazioni distorte e assurdità.

La storia ricorda poco o nulla di Sua Madre, che fu straordinaria quanto Lui. Di grande famiglia, Ella incarnò la raffinata nobiltà dello spirito. Depose in Lui le basi che formarono i Suoi primi grandi ideali, e Gli cantava, cullandoLo, il Suo prodigioso futuro. Lo protesse bambino con grande cura e fu sempre fonte di forza per le Sue grandi conquiste. Parlava varie lingue, e ciò fu di aiuto al Figlio. E non solo non si oppose mai ai Suoi lunghi pellegrinaggi, ma gli apprestò il necessario per facilitarGli il cammino. Ella giustamente apprezzava la gente comune, sapendo che avrebbe custodito i tesori del Suo Insegnamento. Riconobbe la grandiosità della Culminazione e incoraggiò chi, di diverso carattere, era indebolito dal dubbio e dalla ripulsa. Fu pronta a condividere le esperienze e le vittorie del Figlio, Che le confidò la Sua decisione, confermata dai Maestri. Comprese il mistero del Suo vagabondare. Bisogna capire le condizioni locali di allora per chiarire la verità fondamentale della vita della Madre, Che si elevò sopra i costumi dell'epoca e fu guidata al futuro dalla vista interiore.

In verità di Lei si sa pochissimo, ma quando si parla del grande Pellegrino è doveroso citare per prima Colei Che Lo guidò all'Altissimo.

148 — Urusvati non trascurerà di annotare la musica delle sfere udita oggi. In quei suoni erano espresse le linee fondamentali degli eventi futuri, grandiosi e tristi. Grande è la concezione di questi eventi, e profonda l'amarezza di dover giungere al successo pagando un prezzo così alto.

Ricordate che Noi siamo pronti a scagliare parti della Nostra Aura per colpire e squarciare le tenebre. Siamo sempre disposti al sacrificio, ma è triste sprecare tante forze per contrastare gli oscuri. Che quella sinfonia abbia valore di simbolo.

149 — Urusvati ricorda il grande Pellegrino. Nel deserto arabo fu solo, ma nella tenda dello sceicco trovò amici e assistenza. Visse molto in solitudine, e non si creda che le carovane dei Suoi viaggi fossero sempre sontuose. Non dimenticate che chiunque abbia un involucro fisico è soggetto alle condizioni del mondo terreno. Di solito si suppone che quando i Nostri Fratelli assumono un corpo fisico godano di privilegi speciali innaturali, ma la natura è uno stato sottoposto a legge. Noi lo sappiamo bene e scegliamo la via di proposito.

C'era da attendersi che il grande Pellegrino fosse attaccato dagli oscuri. Il Suo incontro con il Principe delle Tenebre non è da considerare un racconto immaginario o solo simbolico. La stessa Urusvati attesta di aver visto più volte delle entità oscure, e fra queste persino lo Ierofante del Male in persona.

Si può chiedere se c'è differenza fra questi attacchi e la solita pressione esercitata dalle tenebre. La risposta è sì, c'è una notevole differenza, ma i Nostri Fratelli non li temono e quindi non possono essere colpiti. Il grande Pellegrino vide sovente quelle terribili figure, ma non ne ebbe mai paura.

Alcuni domanderanno, perplessi, perché uno Spirito tanto elevato dovette affrontare la malvagità di entità oscure. Il fatto è che il Magnete attrae anche gli oscuri, che bramano confondere e guastare quanto possono. Sapete che il minimo dubbio, ad esempio, rende impossibile camminare sull'acqua o sul fuoco, o levitare. Lo dico perché il grande Pellegrino lo sapeva fare molto bene. Il Suo grande Potere stava proprio nella totale assenza di paura. Procedeva senza esitare, perché nel cuore aveva scelto la vita delle grandi imprese eroiche.

La grande conquista era predestinata, ed Egli l'accettò nel cuore senza dubbi o rimpianti. Un tale impegno fervente ebbe l'aiuto di nessuno, a parte la Madre, la cui Guida Lo compensò di ogni dolore. Per comprendere il Suo eroismo bisogna ricordare questi particolari della Sua vita.

150 — Urusvati sa che il grande Pellegrino rivolse e guidò la coscienza umana all'Altissimo. Egli comprese che il popolo non era ancora pronto per seguire la Via di Mezzo. Se perciò qualcuno tentava di dire l'indicibile, quel Grande lo indirizzava all'Altissimo, anziché lasciargli abbassare il livello del pensiero.

Si deve capire che quel Grande insegnò a pregare nel cuore, sui monti, fra le cime ispiratrici. È impossibile capire a fondo il senso del Suo Sermone, poiché insegnava tutto della vita con le parole più semplici. La chiave della Sua grandezza stava nella semplicità, che non solo Gli facilitava il rapporto con la gente, ma mirabilmente esprimeva il Sublime nei termini più semplici. Si dovrebbe imparare a rendere semplice il complesso, perché solo la semplicità rispecchia la gentilezza. Tale fu l'opera del grande Pellegrino.

Grande e splendida è la Sua luce nel Mondo Sottile, dove Egli ama scendere fin nelle sfere inferiori per purificare col Suo prana quei reami oscuri. Una tale discesa non è facile neppure per Lui, e dunque tanto più è prezioso il Suo esempio di risanamento impersonale di chi soffre in quei luoghi.

È Nostra consuetudine visitare le sfere inferiori del Mondo Sottile, dove un cuore compassionevole può salvare moltitudini intere.

151 — Urusvati sa che ogni grande Maestro ha dimestichezza con la guarigione e l'arte. Poche sono le Indicazioni e i Consigli del grande Pellegrino sulla guarigione riportati negli Apocrifi, ma da ciò non si creda che quei pochi prodigi riferiti siano il totale delle Sue pratiche mediche. Le guarigioni furono molte, soprattutto di due specie: o il malato Lo cercava, o Egli stesso toccava qualcuno in cui vedeva l'inizio di un male. Sovente il malato non seppe perché lo Straniero l'avesse toccato. Era pura generosità da parte di quel grande Spirito, Che da instancabile giardiniere spandeva i semi del bene.

Gli Apocrifi sono scarni anche nel riferire ciò che disse della Bellezza. Il Maestro rivolgeva l'attenzione della gente alla bellezza dei fiori e allo splendore del sole. Incoraggiò anche il canto corale, che è il mezzo più potente per armonizzare le vibrazioni. Ma non insistette su questo aspetto della musica e del canto, semplicemente inculcava gioia e ispirazione.

Fra i discepoli e i seguaci alcuni versavano in miseria e fra molte difficoltà quotidiane. Il Maestro li aiutava per prima cosa elevandone lo spirito, e solo quando l'equilibrio era raggiunto discuteva dei loro problemi. E mai condannò il loro passato, ma li rivolgeva al futuro. Il Maestro vedeva chiaro il loro futuro, ma lo rivelava solo in base alla coscienza dei Suoi discepoli. Non esitava invece a dire parole severe per ridestare una coscienza spenta.

Così procedeva quel Medico e Creatore.

152 — Urusvati ha udito sia la musica maestosa delle sfere che il ruggire del caos. I grandi Maestri compongono sinfonie armoniose da quella confusione e da quei lamenti. Solo l'ignorante presume che le arpe celesti suonino alla prima richiesta. In verità è lunga la via dagli abissi del caos all'armonia del cielo. Ciò spiega perché i grandi Maestri sono sempre anche grandi Lavoratori, e solo chi ha conosciuto entrambi gli estremi può valutare la grandezza di un tale sviluppo.

Gli uomini vorrebbero che i Maestri fossero come loro, altrimenti non credono. Chi non sa pretende, e non capisce che le sue pretese basano sull'ignoranza, non vede che la sua idea è svilente. Infatti la gran parte dei ritratti dei grandi Maestri è insipida. Gli uomini vogliono vedere i loro Maestri come eccezionali, anche nell'aspetto esteriore. Questo atteggiamento nei confronti della vera grandezza rivela che non saprebbero riconoscere il grande Pellegrino.

Egli non evitava di mescolarsi con la gente. Frequentò le loro feste e discusse i loro problemi quotidiani. Furono pochi però a capire i tanti moniti di saggezza che dispensava con un bel sorriso e una parola di coraggio. La Sua intima tenerezza non fu sempre apprezzata, neppure dai discepoli, che giunsero persino a biasimarla, giudicando che Egli concedesse

troppa attenzione a gente insignificante. Ma i Suoi sorrisi rivelarono molte anime mirabili. Lo si criticò anche perché parlava alle donne, ma furono proprio le donne che ne preservarono l'Insegnamento. Lo si biasimò per essersi accompagnato con dei pagani, senza capire che il Maestro era venuto per tutti, non per una sola setta. Fece parte della Sua alta impresa accogliere equanime gli insulti.

Cito queste critiche perché rendono più umana l'Immagine del grande Pellegrino. Se non fosse entrato nel vivo dell'esistenza e non avesse sofferto, le Sue imprese avrebbero perso di grandezza. Nessuno ha mai compreso quanto Gli fu penoso il contatto con le molte aure malsane che così incontrava, ma il pensiero della grande vittoria non Lo lasciò mai.

Così il Grande Maestro seguì il Suo Sentiero ardente. Noi amiamo contemplare esempi come questo.

153 — Urusvati sa, dagli Apocrifi, che certi volevano acclamare il grande Pellegrino come Eroe del Popolo. È un desiderio che nasce sovente a proposito di un grande Maestro, ma di norma finisce in un'amara incomprensione. Un grande Maestro è certamente un eroe e un leader, ma il popolo difficilmente capisce il vero senso di questi concetti, e così s'intrecciano corone di spine.

Urusvati udì la voce del grande Pellegrino: come avrebbe potuto, una voce simile, essere di un comune leader delle folle? Furono proprio le folle a causarGli le pene maggiori: Lo acclamarono Re e Lo spinsero alla Croce, così contribuendo al compiersi delle profezie. Il karma provocato da quelle moltitudini impazzite non si può immaginare! Si assiste ora a eventi che gravarono la vita di molte generazioni. Non si tratta di un castigo, è la conseguenza dell'uso demenziale del libero arbitrio. Se vi consiglio di astenervi dalle parole e dai pensieri stolti, è perché abbiate cura del vostro futuro.

Il Maestro avrebbe potuto compiere la Sua grande Missione anche senza la folla. Persino coloro che furono guariti inquinarono lo spazio con minacce e maledizioni. Tale uso del libero arbitrio può essere chiamato con molti nomi, ma resta qual è: la libera applicazione del volere. È corretto considerare il libero arbitrio come il dono supremo, ma con quanta cura si deve usare quel prezioso tesoro!

Fra i Nostri Tesori custodiamo molti oggetti connessi alla vita del grande Pellegrino, ed è straordinario constatare come le Sue emanazioni si siano ben preservate per tanti secoli. Questa è la prova migliore della grande potenza dell'energia psichica ivi accumulata. I suoi sedimenti si depositano non solo quando la mano o il respiro emettono di proposito l'energia, ma anche un contatto casuale lascia tracce imperiture dell'energia.

Ricordate l'eccezionale potere primario del grande Pellegrino.

154 — Urusvati sa che i grandi Maestri parlano con gli animali. Il grande Pellegrino fu notevole anche in questo. Il rapporto con il regno animale va inteso con intelligenza. Gli umani non prestano molta attenzione ai suoni animali, ma potrebbero capirli, perché l'energia psichica può entrare in contatto con l'equivalente energia dell'animale, favorendo così la comprensione.

Per prima cosa non devono esserci paura né collera da entrambe le parti, ma sincera buona volontà: fingere è impossibile in questi rapporti. I codardi potrebbero affermare di essere coraggiosi, e i crudeli pretendere di essere gentili, ma allora il legame naturale fra i due regni non esisterebbe a causa della mancanza di fiducia reciproca fra creature viventi, e non ci sarebbe modo di comunicare. Oggi si considera eccezionale il caso di animali di specie diversa che vivono assieme. Accostarsi dubbiosi agli animali impedisce la mutua comprensione.

Chi avesse visto il grande Maestro trattare con uccelli e altri animali, avrebbe subito capito il legame vivente che esiste fra i regni di natura. Egli invitava un uccello a posarsi sul Suo braccio, poi lo mandava in una data direzione, o calmava un animale con un semplice atto

di suggestione mentale. Antiche leggende narrano che gli animali feriti andavano da Lui per essere guariti: sono esempi veri e numerosi.

In verità il Maestro aveva diritto di chiamare gli animali fratelli minori. Nei Suoi rapporti con essi non vi fu mai nulla di innaturale o di forzato. Non vi fu un rapporto come fra schiavo e padrone, ma soltanto cooperazione fra uomo e animale.

155 — Urusvati sa che gli animali ricordano a lungo le emanazioni del loro padrone. Se ciò è vero per l'uomo ordinario, pensate quanto più potenti sono le emanazioni lasciate dal grande Maestro! Per questa ragione i Maestri devono talvolta distruggere gli oggetti di uso personale impregnati della Loro aura magnetica, per evitare che quelle intense emanazioni cadano in possesso degli ignoranti.

Tale fu il destino degli oggetti che attorniarono il grande Pellegrino. Gli “stavano attorno”, perché Egli non li considerò mai di Sua proprietà. Rifiutare la proprietà fu naturale per Lui, Che seguiva la via del fervore.

La storia insegna che oggetti appartenuti ai Maestri furono dispersi in vario modo. Ad esempio, alcuni dipinti di S.G. furono abbandonati in Francia, Inghilterra, Germania e Olanda, e poi attribuiti ad altri autori. Alcuni dei Suoi dipinti rimasero in possesso della famiglia Van Loo, ma la gran parte fu distrutta dallo stesso artista.

Sarebbe bene considerare e capire la distribuzione dei magneti lasciati dal grande Pellegrino. Non sono molti, ma i luoghi hanno importanza. Istruì i discepoli a portarli in paesi lontani, e quelli in effetti andarono lontano. La gente non li conosceva, ma capiva che erano degli inviati importanti, e li odiava come si odia tutto ciò che non si conosce.

156 — Urusvati sa che il grande Pellegrino rivolgeva la gente all'Altissimo con un solo sguardo. I discepoli stupivano nel vederLo lavorare con loro per il pane quotidiano. A un tale principio si attenero anche altri Nostri Fratelli. Uno di loro, quando fu imperatore, ripeteva all'inizio del pasto: “Forse mi sono guadagnato il pane”. Alcuni dei discepoli più zelanti se ne andarono proprio per il continuo lavoro. Ne conoscete un esempio in un paese del Nord.

Il Maestro soleva dire: “Amici, avete sempre molto tempo per ogni cosa, ma solo pochi istanti per l'Altissimo. Se aveste dedicato all'Altissimo solo il tempo che avete sciupato nella sala da pranzo, ora sareste dei maestri!”. Così, in modo pratico, insegnava i vantaggi del pensiero elevato.

Diceva anche: “Se offrite tutto il cuore, sentirete il forte legame che vi unisce al Cuore supremo.”

E ancora: “Non disturbate chi è immerso nella preghiera. Un'interferenza sconsiderata potrebbe ferirlo nel cuore.”

Diceva anche: “Siate puliti. Sciacquate la bocca dopo mangiato. Non assumete sostanze intossicanti: quella pazzia vi riduce peggio delle bestie.”

E insegnava a non cibarsi di carne quando è possibile evitarlo.

Negli Apocrifi si leggono molte cose su tutti gli aspetti della vita. E oltre ai già noti Apocrifi si potrebbero scoprire altre nuove cronache. Non è possibile stabilire l'ordine cronologico di queste scritture, che sono state trascritte e tradotte molte volte.

Ricordate che i Vangeli riconosciuti furono scelti a caso fra le molte scritture esistenti. Tutto ciò che risale ai primi secoli dovrebbe essere esaminato con cura. Gli Apocrifi furono scritti dopo pochi anni dagli eventi narrati, ma anche oggi è possibile ritrovare frammenti di antiche scritture.

157 — Urusvati ha provato il senso di separazione dalla Terra. Questa sensazione, e la grande attrazione magnetica della Terra, possono essere compresi solo da chi le ha sperimentate. Allora si capisce che il Maestro è soggetto ad attrazioni di eccezionale potenza. Egli ha il meritato diritto di lasciare la Terra, ma non lo fa, e prova un tormentoso senso di

pesantezza, di indescrivibile profondità. Solo il potere della coscienza Lo può liberare da questa opprimente angoscia.

Sappiate che lo spirito del Maestro è suddivisibile. Chi ha questa capacità sa che nei momenti in cui lo spirito si divide, si è del tutto assenti. Di solito si tratta di brevi istanti che possono essere profondi, se la capacità di dividere il proprio spirito è più sviluppata. Figuratevi i momenti di assenza provati dal grande Pellegrino! Non si tratta di una perdita di coscienza, ma di un'assenza parziale, allorché l'energia psichica agisce a grande distanza. Fu in quelle occasioni che l'Immagine del grande Pellegrino apparve nello stesso tempo in vari luoghi. Alcuni Lo videro molto chiaramente in piena veglia, altri in sogno.

Quando lo spirito si suddivide il cuore è in grande tensione, ed è pericoloso disturbare il corpo in quello stato di assenza, che è molto simile al volo in corpo astrale. Purtroppo gli uomini non rispettano molto queste condizioni e talvolta possono causare danni notevoli.

158 — Urusvati sa cos'è il Dolore sacro. I medici odierni lo chiamerebbero nevralgia, reumatismo, spasimo nervoso, o infiammazione dei nervi. Le diagnosi sarebbero diverse, ma persino un medico ordinario noterebbe che avviene qualcosa di insolito. E questo "qualcosa" è una pulsazione di energia psichica nell'Infinito. I dolori sacri vengono senza causa apparente e se ne vanno senza conseguenze. Non sono mai gli stessi, e non si riesce a prevedere quale centro interesseranno.

Pensate quanto spesso i grandi Maestri sono soggetti a simili tensioni! Non potrebbe essere altrimenti, dato che l'Energia primaria pulsa in sfere nuove e irrompe in quelle sfere che hanno vibrazioni corrispondenti. Ma il libero arbitrio del Maestro lega quell'Energia alla Terra a vantaggio del genere umano.

La cura di questi dolori sta solo nel ricorrere alle vibrazioni. Noi spediamo queste correnti, a volte molto intense. Simili dolori tormentarono il grande Pellegrino, Che allora si ritirava nel deserto, dov'è più facile ricevere le vibrazioni risananti. Non vi potete figurare quanto Egli ne ebbe a patire. Si presume che il Maestro sia esente da tutte le limitazioni umane, e non si immagina perché il grande Pellegrino dovette subire quei dolori.

Il grande Pellegrino non nascose di aver bisogno della collaborazione umana. L'azione dell'energia psichica viene evocata solo quando si realizza appieno la sua presenza, ed è efficace solo se il cuore è puro. Egli ripeteva sempre che tutto viene dato in rapporto alla propria fede. In tal modo insegnò il valore dell'Energia primaria.

Così, nella vita del grande Pellegrino, si vedono espressi sia i tratti più umani che quelli scientifici.

159 — Urusvati potrebbe suggerire i lineamenti del grande Pellegrino a un pittore ritrattista. Almeno nei lineamenti generali quell'Immagine dovrebbe essere pubblicata. Ricordiamola ancora una volta: capelli castani, alquanto lunghi, più scuri all'estremità, leggermente ondulati e con riccioli ben separati. Fronte ampia e luminosa, senza rughe; sopraccigli un po' più scuri dei capelli, non molto marcati; occhi azzurri, rialzati agli angoli, cui le ciglia conferivano grande profondità. Zigomi piuttosto alti; naso non grande e di linee delicate; bocca non larga; labbra alquanto piene, baffi non folti, che lasciavano libera la bocca. Neppure la barba era folta, e bipartita. L'insieme era attraente, ma ciò che rese indimenticabile quel volto non fu tanto la bellezza quanto l'espressione.

Chi si rivolge al Maestro abbia il cuore pieno d'amore, poiché senza amore non c'è vera devozione né rispetto. Alcuni temono che l'amore vada a discapito del rispetto, ma è un errore che mostra l'incomprensione di quel sentimento elevato. Il vero discepolo ama il Maestro. Tutti i sentimenti sono generati o dall'amore o dalla paura, ma la paura non ha senso quando si anela alla Luce.

Urusvati ricorda che una volta un fiore di loto le servì da battello! Nonostante la sua fragilità ella non ebbe paura, poiché l'amore per il Maestro la rese intrepida. Solo l'amore

ardente può creare un simile coraggio, ma bisogna coltivarlo intensamente. Senza la protezione dell'amore non c'è speranza di resistere agli assalti delle forze caotiche, e anche la salute ne soffre.

Pensando all'Immagine del Maestro si è pervasi di amore. Ma ricordate che questo amore non può essere esclusivo. Un discepolo ama il proprio Maestro, ma sente amore anche per Gli altri. Certo il Maestro scelto è il più intimo, ma quando si apprendono le grandi Imprese di altri Maestri, nasce spontaneo e sincero anche l'amore per quelli.

160 — Urusvati sa che il grande Maestro tracciava talvolta segni sulla sabbia, che poi cancellava. I discepoli restavano stupiti, e un giorno Gli domandarono perché non scrivesse quei segni su qualcosa di permanente. Egli allora tracciò una linea nell'aria e rispose: “Questa è la legge permanente. Nulla potrà distruggere questo segno.” Così il Maestro insegnava il potere del pensiero.

Alcuni erano soliti dire che i segni nello spazio erano luminosi come lampi. Il Maestro non negava la possibilità di questa radianza, e disse: “Un giorno gli uomini impareranno a trasmettere i loro segni a grande distanza.” Ma i discepoli non poterono capire il senso delle Sue parole.

Il Maestro disse anche: “Attenti ai pensieri negativi. Si rivolteranno contro di voi e vi copriranno di una lebbra orrenda. I pensieri buoni invece salgono alti e vi innalzano con loro. Dovete capire che l'uomo porta in sé il potere della luce salutare e la tenebra mortale.”

Disse anche: “Ora ci lasciamo, ma torneremo a riunirci, vestiti di Luce. Nel regno della Luce non bisogna preoccuparsi di comprare gli abiti, poiché li si crea a volontà. E non vale la pena restare troppo attaccati alla Terra, se gli Amici migliori ci attendono colà con gioia.”

Disse: “Non lagnatevi di ciò che presto perisce, poiché abiti immortali vi attendono.”

Disse ancora: “Siete soliti aver paura della morte, perché nessuno vi ha detto che si passa in un Mondo migliore.”

E anche: “Sappiate che i veri amici continuano a lavorare assieme là, come qui in Terra.”

Così il grande Pellegrino insegnava continuamente i valori eterni e il potere del pensiero, ma i Suoi Insegnamenti erano compresi solo da pochi. Il Maestro parlava in modo semplice e conciso, ma pochissimi tenevano a mente ciò che diceva.

Nella Nostra Dimora la concisione è apprezzata: in questo modo i segni s'incidono chiaramente nello spazio.

161 — Urusvati sa che il grande Pellegrino fu sovente assalito dalle forze delle tenebre, e del resto se ne parla anche nei Vangeli. A questo proposito si domanda perché in quelle Scritture si legge di eventi che non ebbero testimoni. Fu il Maestro Stesso Che, volendo preparare i Suoi discepoli alla battaglia, anziché tacere sulla lotta in corso non la nascose e Si servì delle proprie esperienze per illustrarla.

Disse: “Ogni essere umano partecipa continuamente a tre battaglie. Può credere di vivere nella pace più perfetta, ma in realtà combatte tre guerre parallele.

“La prima battaglia è fra il libero arbitrio e il karma, e nulla può esentare l'uomo dalla lotta fra questi due principi.

“La seconda guerra è fra le entità disincarnate del bene e del male che lo circondano, e di cui subisce l'influsso in un modo o nell'altro. È difficile immaginare la furia delle forze oscure quando cercano di impossessarsi dell'uomo.

“La terza battaglia si combatte nell'Infinito, nello spazio, fra le energie sottili e i marosi del caos. L'immaginazione umana è troppo limitata per concepire le battaglie nell'Infinito. L'intelletto umano capisce i conflitti terreni, ma non riesce a guardare lo spazio e vedervi le tremende tempeste e le forze che vi si oppongono. L'uomo comincia a pensare ai mondi invisibili solo quando le sue emozioni sono interamente sotto controllo. Ma deve coltivare questi pensieri, che ne fanno un collaboratore cosciente delle forze infinite.”

Pensate che siete sempre di fronte all'Infinito. Non ci sono parole per descrivere il più Sublime, e il cuore registra l'esaltazione di quella realtà solo per brevi istanti. Imparate però a ricordare questi momenti, perché sono la chiave del futuro.

È impossibile comprendere la pienezza dei mondi innumerevoli, ma il Maestro guida a quella conoscenza. Abbiate fiducia in Lui, e veneratelo: senza questo ponte non passerete.

162 — Urusvati sa che il grande Pellegrino ebbe contatti non solo con i poveri, ma anche con i ricchi. E non a tutti i ricchi consigliò di disfarsi dei loro beni, perché se vedeva il giusto atteggiamento verso i tesori terreni non avvertiva la necessità di indicare la rinuncia.

A proposito delle ricchezze mondane è bene sapere che Egli consigliava di liberarsi dei possessi solo se capiva che erano di grave intralcio per lo spirito del debole. Non sdegnava le ricchezze terrene, giacché a che serve negare ciò che già esiste? Insegnava che la cosa più importante è avere un atteggiamento saggio ed equilibrato verso tutte le cose della vita. In verità, il Maestro non coltivava l'idea di una povertà uniforme. Sosteneva che anche le persone indigenti devono educarsi alla gioia, senza per questo invidiare le ricchezze del vicino.

Il Maestro dunque frequentava sia il povero che il ricco, ed era gentile con entrambi e pronto a dare aiuto. In realtà talvolta è proprio il ricco ad avere bisogno di aiuto.

Il Maestro era sempre disposto a soccorrere quando vedeva un'ingiustizia, e sapeva come ispirare l'eroismo nei perseguitati. Sapeva che le Sue benedizioni sarebbero state biasimate. Non si attendeva gratitudine, ma nei Suoi Insegnamenti non trascurò di indicare il grande potere della gratitudine. Rendete onore a quella splendida Vita, Che nutrí tanti cuori.

163 — Urusvati sa che i detti migliori e le maggiori guarigioni del grande Pellegrino non vennero annotati. Non parlò solo in pubblico o ai Suoi discepoli, ma anche in privato a molta gente: e chi avrebbe potuto prendere nota di questi Suoi mirabili Insegnamenti?

In pubblico il Maestro non parlò mai della rinascita, perché nel Suo paese quella verità non sarebbe stata compresa. Persino fra i discepoli pochissimi avrebbero capito appieno la Legge della Reincarnazione. Alcune sette sapevano della reincarnazione, ma era un'idea che provocava forti dispute e la maggioranza ne dubitava, allora come adesso.

Il Maestro preferiva trattare individualmente e in privato gli argomenti controversi, essendo l'unico modo per trasmettere la Verità secondo il livello di coscienza della persona. I colloqui individuali furono numerosi, e a volte su temi elementari. Altre volte andarono da Lui filosofi di alta cultura. Alcuni con timidezza, e solo di notte, altri osarono accostarlo in pieno giorno: e con tutti fu sempre molto paziente.

Pensate dunque quanto fu intensa la Sua vita eroica, così breve. I discepoli sovente non capivano come trovasse tempo per dormire.

Molte guarigioni notevoli passarono inosservate. Gli uomini seppero le più palesi, come la guarigione di certe forme di pazzia e di paralisi, o di ciechi e di sordi, che impressionarono la folla per la loro evidenza. La folla infatti resta colpita se il muto parla e il lebbroso guarisce. Ma da un punto di vista scientifico, ci furono altre guarigioni più notevoli: col potere della Sua volontà il Maestro arrestava i processi di degrado interiore. Queste dimostrazioni di potenza furono poco apprezzate persino dai seguaci più prossimi. Per Suo comando i muscoli morti tornavano in vita e i tessuti malati guarivano.

L'uomo comune non può neppure sognarsi la potenza mentale che manifestava in questi casi. E non si trattò di semplice suggestione, ma della vittoria del pensiero sulla materia. Oggi che si inizia a studiare il potere del pensiero, è giusto tributare omaggio a quelle grandi vittorie della mente. Quando il senso della commensura guida in ogni cosa, allora l'energia scorre veloce nei canali più brevi.

164 — Urusvati sa quali turbamenti cosmici accompagnarono il passaggio del grande

Pellegrino nel Mondo Sottile. Oltre ai violenti disordini già noti ve ne furono molti altri. Vi stupisce che eventi terreni e cosmici coincidano?

È tempo di riconoscere che gli eventi sono tutti interconnessi, e che l'unità è sovrana nell'Universo. Molte manifestazioni diverse accompagnano le tappe dell'evoluzione, ma in quei giorni solenni di transizione gli uomini si mostrano specialmente ottusi, come viaggiatori che rifiutano di scendere dalla carrozza alla fine del viaggio. Così fu quando si concluse la missione del grande Pellegrino: nessuno scese dal proprio carro, nessuno capì l'importanza degli eventi che aveva sotto gli occhi. Si commise un'orribile ingiustizia, e nessuno osò dire quanto fosse atroce quel crimine.

Il grande Maestro aveva la saggezza di Pericle, e certo non si aspettava giustizia dalla folla. Egli, che aveva dato tanto, sapeva che la legge delle proporzioni era stata violata, e si limitò a invitare la gente a non sovraccaricarsi di karma.

Il Maestro comprese che gli eventi erano stati inevitabili e iniziò a insegnare dal Mondo Sottile. Neppure queste lezioni vennero scritte — altro esempio di ingiustizia. Negli antichi manoscritti sono pochissimi gli accenni alle Sue visite dal Mondo Sottile. Neppure i Suoi discepoli colsero l'occasione per rivelare ad altri che ebbero le massime Rivelazioni quando Egli era nel Suo corpo sottile. Quelle informazioni sarebbero state utilissime al mondo intero, ma il Maestro non insistette, sapendo che lo spazio avrebbe custodito i Suoi Insegnamenti in modo molto migliore.

Nello stesso modo, quando Noi diciamo che il cosmo è in tensione, pochi ascoltano. Abbiamo segnalato eventi insoliti, ma gli uomini li considerano come accidentali: vero esempio di mancanza di commensura.

165 — Urusvati sa che per perfezionare se stessi occorrono molte e diverse qualità. Non è sempre facile riconoscere la combinazione delle varie qualità seguendo il solo ragionamento intellettuale. Prendete, ad esempio, il caso di Giosuè, che fu leader di un popolo indisciplinato. La sua missione comportava pericoli continui, non solo per sé ma per tutta la nazione, ed egli dovette concentrare la volontà sulla sua funzione di guida, senza lasciarsi distrarre da compiti teoretici.

Pensate a un pastore che debba condurre il gregge attraverso un bosco fitto e selvaggio. Quanti rami dovrà tagliare per aprirsi un varco, e quante pietre rimuovere! Ma deve riportare il gregge all'ovile prima di notte; bestie selvagge sono in agguato, e dunque deve essere ben armato. Questo è il ruolo del leader: deve essere coraggioso, deciso, teso alla meta e dimentico di sé.

Pensate ora a un'altra via, quella della guida intellettuale, del leader creativo, che imprime la sua orma su tutta un'epoca di grandi conquiste. Ci riferiamo all'epoca di Pericle, che è associata alle più raffinate espressioni umane. Quest'epoca si distinse per il vigore creativo e per la scienza. Pericle conobbe sia la gloria che i colpi avversi del Fato. Fu circondato dai migliori intelletti del tempo, da filosofi che lasciarono all'umanità il retaggio di tutta un'epoca di pensiero. Il grande Pellegrino fu amico di Pericle, e apprezzò molto quel periodo indimenticabile e brillante di sapienza e bellezza. Notate che gli spiriti migliori tendono ad avvicinarsi, sì che un giorno possano collaborare. È da osservare con attenzione l'accumulo di qualità diverse che consentiranno il lavoro creativo su scala mondiale.

166 — Urusvati sa bene che la storia dei leader migliori è povera di particolari importanti. Tale scarsità di informazioni non dipende solo dall'ingiustizia umana. Infatti furono quegli stessi Grandi a evitare il riconoscimento pubblico, non vollero che si scrivessero le loro biografie, e talora giunsero persino a distruggere le cronache che Li riguardavano. Le basi del Loro Insegnamento furono tramandate per iscritto, ma i particolari delle Loro vite no. E anche oggi Noi impartiamo il semplice Insegnamento, senza curare dettagli che sarebbero interpretati alla maniera mondana.

Ecco il caso del grande filosofo Anassagora. I principi fondamentali del suo Insegnamento parvero originali per molti secoli. Ancora oggi la Sua teoria dell'indistruttibilità della materia, quale sostanza fondamentale, ha il sapore del nuovo; e le Sue idee sull'Intelligenza suprema potrebbero benissimo essere state concepite da scienziati moderni. Assorbì la raffinatezza del pensiero greco, amò le arti, e molte volte aiutò Pericle con saggi consigli. Fu dunque una guida interiore di molte decisioni. Ebbe grande dignità, difese gli amici, e preferì l'esilio al disonore.

I suoi biografi non ne descrissero il lato mondano della sua personalità. Condusse una vita brillante e non volle darsi la pena di annotarne gli eventi transitori. Sapeva nel profondo del cuore che la sua via era quella della rinuncia. Molti furono i grandi Maestri che riuscirono a combinare l'Insegnamento con le Loro vie future, e si distingue così tutta una catena di vite preziose. Non stupite se certi anelli della catena vennero occultati: furono soglie, preludio a imminenti acquisizioni interiori.

167 — Urusvati sa che le persecuzioni rincorrono un grande Maestro come la polvere il cavaliere. È istruttivo osservare non solo i seguaci, ma anche gli avversari del Maestro, fra i quali si notano certi individui che per molte vite vollero tenacemente nuocere al Bene contenuto nel Suo Insegnamento.

Come mai questi esseri malvagi, soggiornando nel Mondo Sottile, non giunsero a capire l'inutilità di quei tentativi tenebrosi? Perché i loro protettori li sorvegliano! Ricordate l'antica leggenda di quei demoni che con le ali nascondevano la Luce ai discepoli, e sappiate che nelle regioni inferiori delle sfere astrali è possibile offuscare la Luce. Accade anche in Terra. Chi perseguita gli Insegnamenti di Luce nuoce di proposito o senza saperlo, e poichè è attratto magneticamente all'Insegnamento contro la sua volontà, la sua furia aumenta sempre più.

Una simile pazzia è visibile in molte epoche storiche, e quando a questi persecutori si domanda perché mai si accaniscono tanto, e perché si avventano con tale violenza sull'odiato Insegnamento, la risposta è quasi sempre la stessa: perché incapaci di smettere. E questa mancanza di autocontrollo è segno di ossessione.

È abituale chiamare Giuda i traditori, dal simbolo della massima infedeltà. Pensateci. Non fu Giuda un criminale anche nelle vite precedenti? Ricordate che nei migliori momenti della storia greca si ebbero casi di tradimenti velenosi. Si potrebbero fare dei nomi, ma non è saggio pronunciare nomi associati solo al male. Basta ricordare che tutti i grandi Insegnamenti ebbero i loro traditori, dalle ali diaboliche.

Poco tempo fa Urusvati vide uno ierofante oscuro che tentava di avvicinarla, ma le Nostre frecce di fuoco lo cacciarono, e la sua mano fu fermata dal fulmine.

168 — Urusvati sa che qualunque atto di bene trasforma una porzione di caos. Ogni buona azione brucia il caos. E questa descrizione è basata sulla realtà, poichè ogni impulso al bene e alla Luce accende i fuochi migliori, che tramutano il caos in una nuova forma purificata.

Alcuni pensano che il fatto di collaborare con la Fratellanza scateni la furia delle tenebre, ma sarebbe più vicino al vero dire che qualsiasi atto di bene attira la rabbia degli oscuri. I timorosi penseranno ora che sarà meglio astenersi dal compiere il bene, per ragioni di sicurezza, e sono numerosi coloro che per questo motivo rifiutano di provare compassione. Hanno spento i loro fuochi e vivono nelle tenebre. Ma gli spettri delle tenebre sono disgustosi, e chi teme la bontà affonda nel caos.

Il grande Pellegrino insegnò ad amare la bontà, ma il Suo Insegnamento è stato molto deformato. Neppure la semplicità delle Sue parole bastò a proteggere l'Insegnamento, perché si trovò modo di interpretare la Verità secondo il proprio tornaconto. L'espulsione dei mercanti dal Tempio è un monito simbolico, e quel Tempio va anche inteso come lo spirito umano, dal quale cacciare il pensiero venale. Nessuno può vietare il commercio delle necessità quotidiane, ma i mercanti devono curare i loro affari con il cuore illuminato. Anche

le cose elementari della vita possono essere spiritualizzate.

Odo risate di scherno: il caos è in preda alle convulsioni, e vorrebbe che i suoi servi restassero sempre più schiavi. Ecco perché un pensiero di bontà provoca la furia del male. Ma non spaventatevi, neppure per la più orrida smorfia del male, poiché il compito principale è accrescere le riserve del Bene.

169 — Urusvati sa che in Terra vivono, fianco a fianco, sia chi brucia il caos sia chi lo produce. È sulla Terra che si accumula il caos ed è qui che lo si deve distruggere, non nelle sfere sovramundane. Sono gli uomini, non solo i demoni, che cercano di accrescere il caos fino al punto della tenebra assoluta. Urusvati ha visto la tenebra assoluta, e sa che nulla può paragonarsi a quell'angoscia.

È errato credere che esista qualcosa di materiale che sia inaccessibile al caos. È errato applicare alla Terra, perché sferica, la protezione simbolica del cerchio! È un fatto che le correnti del caos irrompono per distruggere l'equilibrio, con la stessa velocità dei raggi di Luce che lo ricompongono.

La tenebra trabocca di correnti velenose che tentano di bloccare il pensiero fervente. Questa affermazione va intesa come una realtà. In verità il flusso del pensiero può essere arrestato, il che costringe a intensificarne l'energia. Ma il fatto di dover applicarvi maggiore potenza, sfinisce il cuore.

Il grande Pellegrino insisteva sulla necessità di serbare l'equilibrio. Intendeva forse l'equilibrio cosmico? Diceva che i mondi sono molti e orientava il pensiero all'Altissimo. Era un'affermazione necessaria perché la Terra era considerata l'unica dimora dell'umanità, e tuttora sono numerosi quelli che limitano il loro pensiero solo alla Terra.

Il Maestro invitava invece a realizzare il Cosmo. Affermava di continuo l'esistenza di entità del Mondo Sottile, specie nei Suoi ultimi discorsi.

170 — Urusvati sa che bisogna studiare bene cosmogonia e religione. Sono preziose a questo proposito le parole del grande Pellegrino, quando disse di essere venuto a compiere la Legge precedente.

Nel pensiero il Maestro separava i fili dell'ignoranza e del pregiudizio, e rispondeva secondo la coscienza del Suo interlocutore. Perciò se Lo incalzavano con domande come: "La Terra è piatta?", ad alcuni diceva che è piatta, ad altri rispondeva secondo il loro livello di coscienza. Il grande Pellegrino dava sempre a ciascuno secondo le sue capacità, e c'è molto da imparare dalla semplicità delle Sue risposte. La Fratellanza annette importanza al fatto di esprimersi secondo la coscienza di chi ascolta.

Molti Suoi Insegnamenti furono profondi, ma vennero accolti secondo il livello mentale di ciascuno dei Suoi ascoltatori. Il Maestro è alle prese con gli stessi problemi in tutte le epoche. Deve rispondere sempre alle medesime domande senza urtare i sentimenti di chi le pone, dicendo che sono questioni già risolte da molto tempo. Se si pensa al livello mentale di chi Lo interrogava, si stupisce per la Sua inesauribile pazienza!

Per essere tanto pazienti e saper soccorrere l'umanità bisogna aver vissuto molte volte. Allora si sviluppa l'amore non solo per alcuni, ma per l'intero genere umano. È assai penoso constatare il grave abuso che si fa del libero arbitrio, il massimo dei doni; ma proprio per questo cresce la volontà di aiutare chi sbaglia. Figuratevi così la Vita interiore del Maestro.

Cercate di capire la gioia dell'abnegazione che pulsa nel cuore di Chi fu inviato a dare salvezza agli uomini. Noi affermiamo che un tale Servizio è la salvezza dell'umanità.

171 — Urusvati sa che gli uomini si creano l'esistenza nel Mondo Sottile col potere del libero arbitrio. Se la volontà è forte e pura, e l'Energia primaria non è indebolita da bassi istinti, il passaggio al Mondo Sottile è facile e si possono raggiungere le sfere superiori. L'uomo crea davvero il proprio destino. Anche il grande Pellegrino lo diceva: avvertiva che

sulla via che sale alle sfere superiori molte mani tentano di impedire l'ascesa, ma che la volontà e l'Energia primaria spingono l'aspirante in alto.

Una volontà pura può essere coltivata in qualsiasi ambiente, e l'energia psichica preservata in tutte le circostanze. Chiunque, grande o modesto che sia, è ugualmente dotato di libero arbitrio. È un dono sublime accordato a tutti. Lo si può accettare o, per ignoranza, scegliere di sperperare questo tesoro affidato. Chiunque ha una riserva di energia psichica sufficiente per volare senza timore nel Mondo Sottile, ma per prima cosa deve vincere la paura dell'ignoto e imparare a conoscere qualcosa di quel Mondo.

Anche il più umile degli aspiranti può reperire notizie sul Mondo Sottile. Basta puntare il libero arbitrio in quella direzione. Purtroppo quasi tutti si oppongono all'idea che la loro vera casa non è in Terra, ma altrove nello spazio.

Il compito del Maestro è sviluppare la mente dell'allievo, rivolgendola ai reami lontani.

172 — Urusvati sa che i bambini sono ricettivi. Specialmente durante la prima infanzia e fino all'età di sette anni, si possono ridestare in loro memorie del Mondo Sottile. I bambini sentono di aver vissuto una vita insolita, e sarebbe utile chiedere loro di richiamare alla mente ciò che ricordano di straordinario. Questi suggerimenti sono detti "aperture di memoria", e se pure tali ricordi svaniranno col passare degli anni, resterà sempre qualche scintilla di una bella esistenza precedente.

Il grande Pellegrino amava aprire la memoria dei fanciulli. Li avvicinava a Sé, ponendo loro domande, e li toccava con la mano per intensificare la chiarezza del ricordo. Trattava i bambini come di pari livello, perché quando si richiama il lontano passato la mente si fa più matura. I fanciulli non dimenticano mai chi li tratta da uguali, e preservano quei ricordi per tutta la vita. Forse quei bambini rammentarono il grande Pellegrino meglio di coloro che furono da Lui guariti.

Il grande Pellegrino amava i fanciulli e vedeva in loro l'evoluzione dell'umanità. Sono loro che porteranno avanti la vita, ed è bene spartire con loro le proprie esperienze. Ma ancora più saggio è risvegliare in loro i ricordi del Mondo Sottile. Quando la coscienza è pronta a percepire il Mondo Sottile, nasce una vita spirituale profonda e l'Invisibile apre le sue porte.

La fede dei discepoli nella realtà del Mondo Invisibile crebbe nel vedere materializzato il corpo sottile del Maestro. Non tutti fra loro percepirono l'essenza di quel Mondo, ma una finestra era stata dischiusa almeno in parte.

173 — Urusvati sa che gli uomini in genere non sanno attendere vigili. Il grande Pellegrino insegnò ad aspettare senza pensiero, sì che l'essere intero resti permeato di attesa. In tal modo il pensiero non turba l'atteggiamento di attesa. L'uomo sa anche troppo bene ciò che vuole, e cosa sollecita la sua coscienza. Con questa consapevolezza il grande Pellegrino manteneva adamantina la Sua volontà.

Sapeva quanto è difficile dare agli uomini una nuova coscienza tramite il cuore, senza l'intervento dell'intelletto. Il ragionamento intellettuale dà sembianza logica alle cose, ma il cuore sa che l'uomo non abbandona volentieri le sue vecchie concezioni.

Si è detto che bisogna dare secondo il livello di coscienza di ciascuno. Ma che fare se al posto della coscienza esiste solo una mente vacillante e ignorante? Al Maestro allora non resta che continuare a ripetere le verità più ovvie, e questa è la tragedia dei Maestri di ogni epoca. Solo una coscienza temprata da molte vite può marciare indenne sulle spinose vie umane.

Il compito del Maestro è arduo, specie perché la Gerarchia è per lo più male intesa. Tutto ciò fu chiaro al grande Pellegrino, e per questo volle affrettare la conclusione del Suo Adempimento. Per terminare un'impresa a volte occorre un secolo, a volte bastano pochi anni. Quali bilance pesano questi atti di Servizio?

Le imprese di Verità non si possono misurare in termini terreni, ma è grande la gioia quando vengono compiute. Così si insegna all'uomo l'impegno fervente, e ogni volta si

rinnova la coscienza umana.

174 — Urusvati sa che certi detti vengono male interpretati. È noto che il precetto di offrire l'altra guancia condusse a molti errori. Un simile detto, se inteso in senso fisico, è assurdo. Il suo significato è spirituale, ovvero se esiste equilibrio interiore gli attacchi del male non fanno danni. Il grande Pellegrino apprezzava la dignità umana, e dagli Insegnamenti dell'India sapeva che nulla e nessuno può danneggiare uno spirito umano equilibrato.

Noi apprezziamo molto la capacità di serbare l'equilibrio, sia nel successo che nel fallimento. Apprezziamo l'attitudine a perseverare l'impegno verso la meta prescelta nonostante le difficoltà. Ma per prima cosa bisogna avere una meta e sapere che senza di essa non esiste progresso. Questa attitudine rende possibile un grande conseguimento. A ciascuno si chiede un conseguimento, ma l'idea di grandi conquiste deve ispirare, non certo spaventare.

Il grande Pellegrino insegnò anche l'importanza della qualità, e disse: "Chi migliora la qualità del suo lavoro compie già una buona azione. Anche se agisce solo per se stesso, tuttavia contribuisce al bene altrui. Il proprio lavoro esercita un influsso speciale sugli altri e tutti ne traggono beneficio. Non solo in Terra si apprezzano le grandi opere, anche il Mondo Sottile valuta con attenzione la bellezza del lavoro."

Disse inoltre: "Voi giudicate il giorno dal mattino. Osservate l'atmosfera, se è nebbiosa o trasparente, e il sole, se splende o è offuscato. Lo stesso vale per la vita: fin dalla prima infanzia si può prevedere lo sviluppo del carattere. È possibile scoprire in un bimbo le potenzialità che un giorno saranno manifeste. Chi ama il lavoro nell'infanzia sarà operoso e sollecito per tutta la vita."

Il carattere è operoso o pigro secondo le vite precedenti. Durante il soggiorno nelle sfere sottili molti non imparano la gioia del lavoro. Io affermo che la qualità del lavoro assicura l'ascesa futura. È errato credere che salgono solo i re e scendono solo i contadini, poiché la qualità del lavoro si può migliorare in qualsiasi ambiente.

Il grande Pellegrino mostrò la superiorità della conoscenza sull'ignoranza: "Il sapere è il frutto di molto lavoro. Non si avrà mai successo se non si vuole imparare. Pochi sono capaci di aiutare altri ad apprendere. Sia gloria a quei maestri illuminati! Ciascuno di loro insegna ciò che è stato già scritto, ma vi aggiungono una goccia del loro proprio sapere. E tale goccia è un dono dall'Infinito."

175 — Urusvati sa come si sprezzano e ingiuriano le attività culturali. Certo lo sapete anche voi, ma insisto su ciò, poiché al grande Pellegrino si domandava sempre perché le azioni migliori vengono rifiutate.

Egli educò i discepoli a sopportare con coraggio gli insulti, e diceva: "Le tenebre combattono la luce nel tentativo di preservarsi. Le tenebre spaventano, ma anche loro hanno paura di voi. Quando mai la Luce potrà conciliarsi con l'oscurità? Si può forse servire l'oscurità e nello stesso tempo portare la Luce?". Così il Maestro mostrava che non si possono servire due opposti principi.

Imprimeva nella mente dei Suoi discepoli che ciascuno deve contribuire a servire la Luce con austera disciplina personale. Ma l'idea di servizio non si capisce se non s'impara la commensura col fine, e tale concetto si comprende solo quando lo spirito è conscio della propria meta. Coraggio e saggezza vengono entrambi dalla stessa fonte della bontà.

L'uomo ha in sé la capacità di giudicare le proprie azioni. Non sa predire come e quando scoccherà l'ora fatale, ma nell'intimo del cuore capisce quando è giunta, e solo il coraggio e la saggezza aiutano a realizzare la responsabilità assunta quando si dedica la propria vita al bene del genere umano.

Con quanta saggezza il grande Pellegrino accettò durante la vita la responsabilità della Sua missione!

176 — Urusvati sa che il mosaico della vita si compone in modo imprevedibile, ma è tale solo dal punto di vista terreno. Una persona può pensare di parlare o scrivere con un certo intento, mentre le Forze superiori lo dirigono a uno scopo del tutto diverso. Crede di avere successo nel senso voluto, mentre in realtà ha ottenuto un esito molto superiore in un dominio impensato. Ad esempio, si scrive a qualcuno e si riceve risposta da una fonte inattesa.

È frequente che da una sola azione vengano più risultati. Se enumerassimo tutte le conseguenze possibili, gli uomini ne sarebbero confusi, la loro coscienza ne verrebbe limitata e l'energia psichica indebolita. Per cogliere l'insieme generale la coscienza deve essere espansa.

Il grande Pellegrino esortava ad espandere la coscienza, ripetendo: “Aprite occhi e orecchie.” Con ciò non invitava solo a recepire il Suo Insegnamento, ma intendeva dire che solo dilatando la coscienza lo si realizza in profondità. Ma purtroppo non si può infilare un ago con una fune, e un grande messaggio non penetra in un piccolo orecchio.

Buona parte del Suo Insegnamento non raggiunse la coscienza dell'uditorio, e venne ricordato solo in parte. Ne andò persa la sequenza, e con essa il senso originario e la bellezza delle Sue parole. Molti grandi Maestri patirono in modo simile la deformazione dei Loro pensieri.

Nelle memorie dello spazio sono registrati i pensieri dei grandi Maestri nel modo più fedele, e come fresca rugiada calano su chi è in grado di riceverli. Sapendo questo, i Maestri non si curano gran che delle distorsioni terrene. Il predestinato giungerà ai cuori pronti per accoglierlo.

Anche i pensieri umani crescono nello spazio. Ogni pensiero eroico e impersonale è un seme potenziale per generare il mondo futuro. Non solo i grandi Maestri sono Creatori cosmici: qualsiasi pensatore può diventare un creatore di bene.

Gli uomini non vogliono pensare ai mondi lontani, eppure tali pensieri possono purificare assai bene la coscienza. Sulle vie dello spazio non esistono invidia, odio o volgarità.

Il grande Maestro invitava sovente i discepoli a guardare i pianeti, e diceva: “Le dimore sono molte e la vita è ovunque”. Voleva che i Suoi discepoli amassero l'Infinito.

Tutte le Nostre Sorelle e i Fratelli comunicano con i mondi lontani. Quando Sorella Urusvati vede splendere un pianeta, ricorda il suo volo colà e si rallegra dei mondi lontani.

177 — Urusvati sa che i miracoli non sono sempre possibili. Li bloccano non solo cause cosmiche e interferenze di forze negative dal Mondo Sottile, ma anche l'incredulità umana. Non è facile distinguere fra incredulità e dubbio, serpi che vengono dalla stessa covata.

Il grande Pellegrino ripeteva che tutto viene dato secondo la propria fede. È scritto che Cristo stesso non poté compiere certi miracoli perché gli astanti mancavano di fede. Anziché dire “mancanza di fede” gli scienziati moderni forse direbbero “rifiuto dell'autorità.” Il senso è lo stesso, poco importano i termini usati.

La sfiducia comincia dalle ordinarie cose quotidiane. Se Noi esortiamo a non dubitare, è per una ragione fisica. L'uomo rigetta anche l'aiuto più potente, perché il suo libero arbitrio può negare persino le circostanze più propizie. Un uomo adirato, ad esempio, può allontanare la Mano tesa a salvarlo da una caduta. Il Maestro metteva in guardia contro gli effetti nocivi del dubbio.

Ricordate che quando i discepoli dubitarono del potere del Maestro, subirono subito una scossa, che poi interpretarono a torto come destino avverso. Ma che fato può essere, se è l'uomo stesso che spezza la corda di salvezza!

Il grande Maestro insisteva apertamente sulla fede come base e causa vitale dell'evoluzione. Il Suo sapere era immenso e lo trasmetteva con parole semplici.

178 — Urusvati sa che i persecutori talvolta possono mutarsi in collaboratori. Si potrebbero citare alcuni casi di persecutori che divennero pilastri dello stesso Insegnamento

che avevano avversato. Il Maestro scruta e valuta con grande attenzione i Suoi persecutori. Alcuni hanno un potere tremendo, e basta talvolta una sola favilla per accendere in loro la fiamma della bontà.

Di regola la ferocia viene dall'ignoranza. Il grande Pellegrino usava dire: "Il cane, sciolto dalla catena, addenta il primo che gli capita."

Molte volte il Maestro mostrava che la conversione degli avversari può essere benefica; ma il Suo atteggiamento nei confronti dei traditori era diverso. Diceva: "Se a un uomo è stato affidato un tesoro e invece di custodirlo lo ruba, non è certo degno di fiducia. Si procura un duro destino, che talora lo ghermisce entro breve tempo, talvolta ritarda, ma allora quel karma è specialmente penoso."

Così il Maestro giudicava il grado del tradimento. Seppe quando fu per essere tradito, e consolò quei discepoli che già sospettavano chi fosse il traditore.

Non si può impedire la ferocia, è una corrente che deve seguire il suo corso. Ma il karma di chi tradisce è grave davvero: il tradimento è il più orrendo dei crimini terreni.

179 — Urusvati sa che chi lascia le sfere terrene per unirsi ai mondi lontani viene biasimato, perché si vuole che tutto debba finire con la Terra. Li si chiama disertori e persino codardi, non riconoscendo che esistono eroi di abnegazione che serbano l'equilibrio cosmico, e salvano l'umanità aprendole la via sovramundana.

Chi comincia a operare nei reami lontani può essere chiamato "Luce fervente"; il suo compito è arduo, intrapreso in condizioni difficili, e va considerato come un atto eroico.

Non a caso, e dopo lunga e profonda contemplazione, il grande Pensatore decise di portare il Suo sapere dal nuovo pianeta. Non fu una diserzione, ma comprese che le idee governano il mondo e il pensiero non ha limiti: perciò dispensò un nuovo messaggio.

L'aver lasciato questo pianeta per i mondi lontani non fu cosa nuova di per sé. Fu nuova invece la Sua consapevolezza della responsabilità assunta. Il mondo lontano, anche nel suo semplice stato fisico, non è agevole per il Maestro, ed è arduo soprattutto perché Egli continua a collaborare con la Fratellanza. I raggi terrestri, nella loro attuale condizione, non si possono considerare benefici, poiché il pianeta è malato e squilibrato. Se nelle normali comunicazioni terrene le condizioni ambientali possono variare di molto, quanto più possenti e mutevoli sono le emanazioni dei mondi lontani!

Il Maestro aveva pensato a lungo ai mondi lontani. Permise di essere venduto schiavo per accelerare al massimo il proprio sentiero terreno. Sperimentò in ampia misura le asprezze mondane e accumulò una grande esperienza nella Sua vita terrena. Molti contemporanei di valore Lo accompagnarono e ne condivisero le idee.

180 — Urusvati sa che gli uomini cercano sempre di sminuire e limitare le manifestazioni supreme. Disse il Pensatore: "Uno scudo benefico si stende dal Cielo alla Terra, ma gli uomini, anziché salire al suo livello, fanno di tutto per abbassarlo al loro. Non vedono che persino i rimedi più efficaci perdono potere se mischiati al fango terreno."

Un giorno un uomo andò dal Pensatore a raccontarGli uno strano sogno, in cui un amico che viveva lontano metteva ordine in casa sua. Rispose il Pensatore: "Forse è venuto da te in pensiero. Infatti il potere del pensiero può muovere le cose".

Al Pensatore fu anche domandato perché le nubi si formano così rapide sui monti. Rispose: "Non solo le forze naturali, ma anche i pensieri umani possono produrre vari fenomeni." Approfittava di ogni occasione per insegnare il potere del pensiero. La maggior parte delle persone non capiva che questo potere è retaggio di ciascuno, tuttavia la loro conoscenza si arricchiva.

Quando al Pensatore fu chiesto perché non citasse mai il potere mentale nelle Sue opere, disse: "Verrà il tempo in cui l'uomo sarà pronto a capire questa verità, ma le trasmissioni premature creano solo degli ostacoli. Bisogna salire senza saltare nessun gradino della scala".

181 — Urusvati sa che molti disdegnano di riconoscere i vantaggi della cooperazione. Il Pensatore presentò quel grande concetto salutare in vario modo. Diceva: “L’uomo non potrà certo elevarsi vivendo da bestia. È un essere sociale, e ogni pensiero, ogni parola, è proprietà comune. L’uomo non può vivere senza unirsi ai suoi simili, e deve imparare questo nobilissimo modo di esistere.

“Le parole oscene e malvagie inquinano l’atmosfera e trasgrediscono il Principio divino. Il corpo può anche essere venduto schiavo, ma l’anima no. Amare l’umanità è conseguenza dello sviluppo del cuore, che si ottiene pensando.

“Non c’è saggezza dove manca il pensiero.

“Le conseguenze della discordia, come quelle delle malattie più gravi, si palesano poco a poco. È stolto credere che chi si sveglia incolume al mattino abbia scansato ogni conseguenza. Chi non vuole collaborare è da giudicare come nocivo al pubblico benessere, e dovrebbe venire espulso dalla propria cerchia.”

Insegnava anche: “Se un viandante bussa di notte, gli domandate cosa vuole e forse gli date asilo. Perché allora scacciate sempre i pensieri che bussano alla vostra porta? Si accoglie di buon grado l’ospite che viene da lontano, ma si caccia un buon pensiero giunto da un mondo remoto. Si va al mercato in cerca di notizie, ma si ignorano i Messaggeri della Luce.

“Non siete saggi, cittadini. Pagate in oro dei cibi corrotti, e non spendete un soldo per nutrire la vostra anima. Qualunque ingiustizia ferisce lo spazio.

“Cittadini, se non provate vergogna l’uno per l’altro non guardate le stelle, che vi disapprovano.”

I mondi lontani, il pensiero e la collaborazione furono i temi favoriti del Suo Insegnamento.

182 — Urusvati sa com’è difficile per l’uomo percepire per conoscenza-diretta. Ciò accade perché ha separato il sentire interiore dal pensare. Ma come potrebbe il sentire esistere senza il pensiero, che ne è la base? Egli non distingue il processo mentale dal pensiero stesso, che è veloce come il lampo. Così insegnava il Pensatore.

Egli diceva che la mente ha un ruolo in qualsiasi processo creativo, ma questa semplice affermazione venne rifiutata dalla gente, che aveva deciso di non riconoscere il potere del pensiero. Il Maestro ebbe molto a patire proprio per il pensiero.

“Il pensiero è come la folgore”, diceva. “E non sapendo dove origina il pensiero, non si può dirlo a parole. Può colpire la coscienza, ma senza i processi mentali resta ignorato, come un seme caduto su suolo infertile, dove non può germogliare. Quei semi di pensiero seccati rattristano il Maestro, Che li mandò nello spazio come segni salutari. Un seme di pensiero può richiedere secoli per crescere”.

“Nelle scuole si dovrebbe studiare soprattutto l’arte del pensare. Ci si deve educare a pensare di continuo, e vergognarsi di non farlo. L’uomo non può fare a meno di pensare, ma grande è la differenza fra il pensare armonioso e disciplinato, e le oscillazioni di una mente caotica e sbadata. Quest’ultima agisce negativamente sull’uomo e sullo spazio stesso. Come può l’uomo avere il coraggio di inquinare lo spazio?”.

“Verrà il giorno che l’umanità scoprirà il potere del pensiero. E quando si comincerà a studiare il pensiero come scienza vera e propria, forse noi saremo già sui mondi lontani!”.

Così insegnava il Pensatore, prevedendo che gran tempo dovrà passare prima che l’uomo emerga dai marosi del caos.

183 — Urusvati sa che in tutti i tempi i grandi Maestri insistettero sul potere del pensiero, sui mondi lontani, sulla continuità della vita e sul Mondo Sottile. In India, Egitto, Cina, Persia, Palestina, e poi in Europa, lo dissero quasi con le stesse parole. E ancora oggi dobbiamo ripetere quelle medesime verità, già affermate quasi da cinque millenni, che adesso come allora portano al martirio.

Gli uomini, convinti di aver compiuto grandi progressi, elencano con orgoglio le loro conquiste tecnologiche, ma sulla comprensione della verità sono avanzati ben poco. In tutte le parti del mondo si constata una situazione vergognosa: pochi mostrano impegno a realizzare la Verità, e per lo più anch'essi balbettano timide parole sul Mondo Sottile. Chi volesse studiare la storia dell'illuminazione umana, concluderebbe che la coscienza ristagna.

È certo che solo pochi contemplanano i mondi lontani, o pensano alla continuità della vita, e si trascurano proprio quelle idee che servirebbero a migliorare la vita. L'accelerazione delle scoperte tecnologiche non serve per concentrare la mente: ci vuole il desiderio di imparare cose nuove. Ma com'è possibile impararle, se nella coscienza non si accolgono le Verità fondamentali? Non basta ascoltare educatamente queste verità, bisogna praticarle come realtà.

Il Pensatore disse proprio queste stesse cose più di duemila anni fa. Ciò suona come grave rimprovero per il genere umano, che ha perfezionato le tecniche del mutuo assassinio, ma è rimasto incapace di contemplare la Verità. Anche questo disse il Pensatore più di duemila anni fa!

Se in quel tempo la feroce crudeltà umana Lo sconvolse, che dirne oggi? I sacrifici cruenti offerti a Moloch appaiono riti di misericordia di fronte ai massacri attuali!

Quante volte lo dobbiamo ripetere! Come può l'uomo contemplare il vero se ha la mente occupata dalla brama di uccidere? Lo disse il Pensatore, e per queste Sue parole fu perseguitato e venduto schiavo.

Anche voi sarete perseguitati per la stessa ragione. Paragonate queste parole a quelle di millenni or sono, e pensate all'inerzia mortale della coscienza, di allora e di oggi.

184 — Urusvati sa che talvolta è difficile trasmettere pensiero a grande distanza. La cosa più ardua è penetrare gli strati intermedi fra le varie sfere, che possono impedire l'ingresso anche ai pensieri meglio definiti, facendoli scivolare via sulla superficie. In certi casi si osserva che il pensiero non penetra nell'aura personale del ricevente. Ciò viene trascurato dai ricercatori, i quali assumono che la trasmissione di pensiero dipenda solo dal potere dell'emittente, e non tengono conto del fattore primario costituito dalla qualità delle emanazioni individuali del ricevente. Bisogna a questo proposito valutare non solo l'ampiezza dell'aura, ma anche il contenuto. Lo stesso avviene con il polso, di cui oggi si misura solo la frequenza senza valutarne la qualità.

Bisogna immaginare l'intensità dei messaggi del Pensatore. Oltre alle normali difficoltà, i Suoi messaggi rischiano di essere rubati, e attirano numerose entità bramosi di divorarne le particelle di energia mentale per nutrirsi, senza capire il senso del messaggio.

È Nostra cura assidua che le trasmissioni a grande distanza del Pensatore giungano intatte alla loro destinazione. Attraversare tutte le sfere con un pensiero chiaro e netto costa molto sacrificio al Pensatore. Ma Egli lo compie, per amore dell'umanità e pur sapendo che, ignorante e ingrata, essa rifiuta con disprezzo la Sua premura.

185 — Urusvati sa che esistono molti metodi di guarigione. Un tempo la medicina era considerata un'arte che ottiene i risultati migliori dalla fusione interiore della volontà fra medico e paziente. Si riteneva che l'analisi intellettuale da sola fosse incapace di guidare al successo.

Il Pensatore insegnava che come l'artista convince il pubblico, così il medico influenza il malato, e dunque l'artista e il medico attingono il loro potere dalla stessa Fonte.

Si afferma inoltre che l'uomo riesce nelle sue imprese quando fonde la sua volontà con la Volontà superiore. Si assume che il potere del Maestro è limitato, ma anch'Egli ha un Suo Maestro, quindi la Volontà superiore è l'armonia di molte coscienze. Quando diciamo di costruire assieme il futuro, intendiamo che la vostra volontà sia concorde con la Nostra. Anche le strutture migliori rovinano se la volontà terrena ne mina le fondamenta!

“Un arco ben costruito è già un buon successo. Può resistere per millenni, ma se si toglie

anche una sola pietra rovina al suolo.” Così diceva il Pensatore.

Il Maestro può creare un avvenire migliore, ma il discepolo deve capirlo e accettarlo. Non è facile riconoscere il progresso, che talora giunge silenzioso, e altre volte è segnalato dai clamori della folla. Perché considerare solo quello silenzioso o solo quello acclamato dalle masse? Certo la Volontà superiore non è così limitata.

“Chi edifica un Tempio non si limita all’uso di una sola qualità di pietra, ma sceglie il meglio da tutta la natura. Allora è veramente un artista.” Così parlò il Pensatore.

“La grandiosità del Cosmo è inconcepibile, ma l’uomo non sa riconoscere i doni migliori a lui offerti, e non sa armonizzare la coscienza con la Volontà superiore. Ciascuno è responsabile di molta distruzione nello spazio, ma la Volontà superiore è sempre pronta a soccorrere progettando un nuovo futuro.” Così disse il Pensatore.

186 — Urusvati sa che è l’umanità stessa a creare e incrementare le sue malattie. Disse il Pensatore: “La natura non prevede le sofferenze che gli uomini si sono procurati. Neppure il parto dovrebbe essere doloroso, e ci sono donne che lo comprovano. Ma per innumerevoli generazioni si è prodotta nella vita ogni sorta di malattia, e non si saprebbe dire quante generazioni occorreranno per neutralizzarle. Eliminare le malattie è un dovere di tutti, non solo delle autorità sanitarie.

“È stolto pensare che gli dei abbiano mandato la malattia come punizione. Ed è sbagliato credere che le Forze superiori infliggano sofferenza sia al colpevole che all’innocente. Sono stati gli uomini stessi a generare le malattie infettive, per la loro intemperanza e sporcizia.”

E disse inoltre: “Talora gli uomini vedono un’immagine in una roccia o nel fogliame, in un albero o nell’erba. Ma le pietre non possono emulare un volto umano; dunque quella figura nasce nella coscienza di chi l’osserva. Ma a sua volta anche l’immaginazione deve avere una base per generare quelle figure. In realtà l’uomo è attorniato da entità sottili, di cui sente la presenza senza poterle vedere. La coscienza afferra certe immagini che poi cerca di scorgere nella natura. Molte figure, belle e terribili, attorniano l’uomo. Egli le chiama fantasmi, mentre è lui un fantasma per quelle! Verrà il giorno che gli uomini impareranno a comunicare a dovere con il Sovramundano.”

Così il Pensatore preparava gli ascoltatori a percepire il Mondo Sottile.

187 — Urusvati sa che non è bene sparlare di chi è passato nel Mondo Sottile. Il Pensatore ammoniva sovente in tal senso, e diceva: “Non dite male dei morti, poiché cosa direte loro quando li rincontrerete? Chissà, forse dovrete vivere ancora come vicini! Preparate la gioia per voi stessi.” Questa comprensione non risale solo ai tempi di Roma o della Grecia: l’interdipendenza dei mondi era già compresa fin nella remota antichità. L’approccio al Mondo Sottile richiede cautela, perché tutto là ha esistenza mentale, quindi una critica terrena può cagionare gravi turbamenti agli abitanti sottili, che a loro volta possono rispondere con pensieri ostili. La rappresaglia è di regola, specie nelle sfere medie e inferiori, e non è saggio provocarla.

D’altro canto il criticismo può ritardare l’evoluzione di quegli esseri, forse in procinto di superare le loro mancanze. Sarebbe crudele circondarli di vibrazioni simili all’abbaiare dei cani. E inoltre nessuno è in grado di valutare i moventi delle azioni altrui: una critica ingiusta può solo appesantire il karma. Si giudica senza sapere e si perde la gioia, ma la mancanza di gioia è una sciagura. Il Pensatore apprese l’idea di essere solleciti verso il Mondo Sottile da Anassagora, il quale diceva che chi sguancia quel bel tessuto lacera anche il proprio vestito.

Il saggio scende nelle tenebre più fitte per elevare chi anela a redimersi. Il saggio non condanna chi soffre, ma lo guida verso i raggi dorati dell’aurora. In quell’oscurità il saggio non sta a giudicare tutti coloro che lo attendono, ma soccorre il bisognoso. Forse così salva anche chi gli fu nemico. Quando lo avrà portato alla luce il saggio sorriderà, riconoscendolo; questi ne proverà vergogna, espiando così le sue colpe.

Urusvati ha condotto molti fuori dalle tenebre, prossimi e lontani, amici e nemici. Quello che conta è salire alla Luce. La tenebra acceca, ma chi viene da fuori scorge barlumi di Luce. Dimore migliori sono nella Luce. Ricordatelo. Il Pensatore e Anassagora lo ripetevano spesso, ed entrambi furono perseguitati e condannati.

Quando si conosceranno meglio le vite degli eroi, si capirà la Vita interiore della Fratellanza.

188 — Urusvati sa che la durata di una vita umana dipende in gran parte dalla voglia di vivere. Diceva il Pensatore: “La vita dura finché si vuole restare in Terra.” La volontà umana può guarire persino le malattie fatali. Chiunque ha il dovere di serbare il dono della vita, sia egli un messaggero del Cielo o, all’altro estremo, un emarginato. Non è lecito recidere volontariamente il filo d’argento che lega al Maestro.

Si sbaglia chi crede di poter tornare, dopo il suicidio, al luogo donde venne: il vortice spaziale lo getterà lontano, come foglia secca. La voglia di vivere deve essere espressa in modo cosciente: bisogna sapere cosa si vuole, e ricordarsi di compiere buone azioni e realizzare la propria missione sulla Terra.

Disse il Pensatore: “Imparate a venerare le Muse, che vi aiutano a diventare eroi. Le Muse vi guidano al successo, vi accompagnano in battaglia e nel lavoro, e vi festeggiano con ghirlande di vittoria. Le Muse trasformano le vostre fatiche in bellezza. Vi vengono incontro nei giardini dove fiorisce l’albero della conoscenza, e non abbandonano chi le rispetta. Imparate a servire le Muse: sono le Custodi della Bellezza.”

Così il Pensatore indirizzava la coscienza umana alla Verità.

189 — Urusvati ebbe molte occasioni di vedere grandi ipocrisie. Il Pensatore disse un giorno: “Cittadini, ditemi dove avete comprato queste maschere sorridenti. Ditelo agli attori, che le acquistino per la loro arte. Ma non crediate di aver ingannato qualcuno con quella falsa benevolenza, o che nessuno osi guardare dietro la maschera. Non è forse vero che perfino i padri della patria sono ipocriti? Pare quasi che le rughe dei loro volti siano causate dalla cura per il bene del popolo, e che indossano quelle maschere solo per divertire le folle! Ma attenti: qualcuno può trovare il coraggio di smascherare quei sorrisi e rivelare la vostra ipocrisia”. Così il Pensatore ammoniva i cittadini, e per questo lo odiavano.

Inoltre diceva: “Vale la pena di costruire un’Acropoli così maestosa, solo come monumento alla vostra debolezza?”. Prevedeva il declino ormai prossimo, e che l’ipocrisia e la falsità avrebbero affrettato la fine.

Il Pensatore disse ai discepoli: “Il tradimento nasce nel palazzo dell’ipocrisia, e la storia ricorda il tradimento come il più vile dei crimini. Non ho bisogno di dire queste cose a voi, che conoscete sia la supposta nobiltà che la delinquenza dell’uomo. Parlo allo Spazio. Sia lo Spazio a gridare alla gente che la fine si approssima. Ma quando sarò nei mondi lontani, continuerò a chiamare in salvo il genere umano.

La criminalità è l’infezione più grave. Si parla dei dolori causati dalle malattie e non si vuole ammettere che la criminalità rovina non solo il corpo, ma anche l’anima. Non perdetevi tempo. Dite agli amici quale pericolo è il tradimento”.

190 — Urusvati sa che il rapporto fra causa ed effetto è poco compreso. Il Pensatore narrò la leggenda di un uomo che agognava trovare l’oro: “Finì per convincersi che un certo luogo ai piedi di una rupe alta e strapiombante fosse adatto per le sue ricerche, e si diede a scavare eccitato. Un passante lo avvertì del rischio che la roccia gli rovinasse addosso. Il luccicore dell’oro era però tanto attraente che quegli continuò a scavare, finché la rupe prese a cadere. Il viandante con un grido fece in tempo a salvarlo da una morte certa. Ma il cercatore non gliene fu grato e maledì il destino che gli aveva negato quell’oro.

“Gli uomini non vedono i pericoli che si creano per se stessi. Quell’uomo non solo non

ringraziò il suo salvatore, ma lo denunciò per non averlo avvertito prima! In storie come questa l'oro gioca di solito un ruolo importante, e anche nella vita è sovente causa di molti errori." Così disse il Pensatore, e gli allievi domandarono: "Impareranno mai gli uomini a vedere le cause?". Il Pensatore rispose che un millennio terreno non è che un istante per il Cosmo.

Noi ricordiamo sempre come il Pensatore sapeva unire la coscienza umana alla Coscienza cosmica.

Un giorno il Pensatore pose un problema: "Tre uomini compirono atti di valore: il primo di pieno proposito e guidato dalla conoscenza, il secondo sotto effetto di una droga, il terzo per caso, senza saperlo. Quale fu degno di premio?".

"Il primo", dissero i discepoli. "Giusto", fece osservare il Pensatore, "il primo fu quello migliore, poiché diede prova di vero coraggio cosciente e di lucida ragione in mezzo al pericolo".

Le azioni compiute in stato di ebbrezza sono indegne; e non si può chiamare eroica una buona azione accidentale o inconsapevole, che può compiere anche una belva.

"Oh conoscenza, quando sarai dell'uomo? Udite come urla la folla, per un matrimonio o per una sciagura. In entrambi i casi mostra la sua ignoranza. Le scuole in cui s'insegna il senso della vita devono essere più numerose, e gli insegnanti dovrebbero agire come rappresentanti della Verità anziché come parassiti. Si deve imparare a proteggere gli insegnanti quando sono minacciati dagli abusi dei tiranni. I maestri rinuncino alle ricchezze, ma i concittadini provvedano loro l'ambiente adatto a trasmettere il sapere. Ma non illudetevi che l'importanza degli insegnanti sia presto riconosciuta. Passeranno dei millenni, e ancora non si sarà capito il loro valore."

Così disse il Pensatore, e le Sue parole restano vere in ogni tempo.

191 — Urusvati sa che prima delle grandi calamità appaiono manifestazioni scure e minacciose, oppure magnifiche e luminose, quando la natura è specialmente attraente, come se offrisse un ultimo sorriso. Il Pensatore la chiamava "magia della natura". E diceva: "Ora tutto è così bello, come per consolare i cuori che ne hanno bisogno. Oscurità e tempeste possono essere segni di disgrazie minori. Ma per le grandi calamità la natura indossa il suo manto più bello, come per consolare. È la magia della natura, che come balsamo lenisce il viandante".

"Non ho paura della tempesta, ma tremo al cospetto dello splendore del Cosmo. Penso: è forse questa l'ultima volta che lo vedo? È giusto vincere quel tremito davanti alla bellezza del Cosmo? Ma come percepire altrimenti i mondi lontani? Nelle ultime ore della notte ci lanciamo nello spazio, e al ritorno l'involucro terreno ci pare stretto. Non lasciamoci incantare dalla magia della natura terrena: non è che una goccia nell'oceano dell'Infinito. È bene pensare all'Infinito quando si è oppressi."

Il Pensatore disse della catena delle vite: "Non solo esiste, ma è multiforme. Ci sono incarnazioni complete, ma anche altre parziali. Uno spirito forte può cedere una parte della sua energia. Si può dire che proietta un raggio o invia energia. Ciò aumenta il potere che espande la coscienza, e senza deprimere approfondisce la conoscenza-diretta. Certuni dispongono di un acume naturale, forse accumulato in vite precedenti, ma potrebbe anche essere un dono della Grazia."

Parlando dei mondi lontani si deve accettare l'idea degli influssi a distanza. Uno spirito possente, mentre è nei mondi lontani, può contribuire al bene e spedire una particella della sua energia per ispirare e incoraggiare chi è in Terra. Un tempo le madri pregavano perché all'anima, in atto di incarnarsi, fosse dato il doppio della forza. Ci sono leggende che narrano di popoli che sapevano del potere dello spirito e del Mondo Sottile.

192 — Urusvati conosce le leggende che parlano del compimento dei desideri. Disse il

Pensatore: “Gli uomini raramente discernono fra un desiderio generato all’interno e un influsso esterno. Credono che tutti i loro desideri abbiano origine interiore e sono felici quando si realizzano, senza capire che non sempre sono i loro propri desideri, ma li hanno accolti dall’esterno. In quest’ultimo caso sono desideri già maturati nello spazio, ed essi non hanno fatto altro che reagire a un evento destinato ad accadere. Hanno creduto che il loro desiderio originasse dall’interno, mentre in realtà era una risonanza proveniente dall’esterno.”

Una leggenda racconta dell’albero che realizza qualunque desiderio, ma la ragione sta nella proprietà curativa delle foglie che, usate come rimedio, rendono più ricettivi ai comandi superiori.

I discepoli domandavano: “Che fare con chi non ascolta i buoni consigli?”. “Tacere”, rispondeva il Pensatore. “Non c’è ostacolo più impenetrabile della negazione. Se qualcuno soffre di negazione, lasciatelo stare, che non diventi furioso. Non si può cambiare una mentalità con la forza, che a tempo debito forse si rinnoverà, guarendo la parte malata di negazione.”

E i discepoli: “Che fare se la Verità non interessa a nessuno?”. Il Pensatore rispose: “Avete le gambe, ricordatelo! Se i vostri avversari vi respingono avete occasione di esporre la Verità altrove. Grazie agli oppressori, annuncerete la Verità in molti luoghi”.

193 — Urusvati sa che è malfatto ammucciare come immondizie le offese ricevute. Il Pensatore disse ai Suoi discepoli: “Non sentitevi offesi dal malvagio e dall’ignorante che vi contrastano sulla via della rettitudine. Quel sentimento di offesa vi indebolisce, divora la volontà e frantuma la vita. Se reagite al male non fatelo perché offesi, ma per ristabilire il bene. Le opinioni dell’ignorante non possono ferire. Compatite la sua ignoranza, ma non accettatelo come compagno di via, né prendete i suoi giudizi come verità. Fareste bene a non rispondergli affatto. A scuola si dovrebbe insegnare che chi marcia sul giusto sentiero è immune da tali offese, e che solo lo stolto si sente ferito nei sentimenti e ne resta intossicato.”

I discepoli domandavano: “Dove saremo dopo la morte?”. Rispondeva il Pensatore: “Non così lontano come pensate! Ciascuno durante la vita visita la dimora futura in sogno, e viaggia più volte nelle sfere destinate. Chiunque ha accesso al Regno Sovramundano, perciò comportatevi da saggi in ogni cosa, sia di giorno che di notte”.

“Si ripete sovente che il sonno è simile alla morte, ma non si riflette su cosa significhi veramente. Il sonno in realtà non è come la morte fisica, ma nel Mondo Sottile è simile a quell’esperienza. Alcuni, una volta entrati nei Regni Sovramundani, vi dimorano assennati e intontiti, e non imparano né migliorano se stessi. Ma chi ha una mente sviluppata comincia subito una nuova ascesa.”

Queste parole del Pensatore sono simili a ciò che dico io. Quando studiate la Vita interiore della Fratellanza, dovete saper comparare gli Insegnamenti di epoche diverse.

194 — Urusvati ha notato che nonostante si mostrino contenti, gli abitanti di Kamchakta, Lapponia, e le popolazioni dell’estremo Nord meriterebbero condizioni di vita migliori.

Il Pensatore diceva ai discepoli: “Classificare i popoli in base a ciò che ci sembrano le loro caratteristiche più importanti, è un errore. Non se ne studiano a dovere la fede e i costumi, poco si sa delle loro origini, e li si giudica solo in base a certe strane parvenze esteriori, e secondo la conoscenza di pochi dettagli locali. Paghi di tanta ignoranza non si è meglio dei folli!

“I giudici e i capi di stato dovrebbero viaggiare per il mondo, e imparare a comprendere quei popoli prima di assumere responsabilità verso i propri concittadini. Vedranno allora che pochi vivono contenti e dovranno cercare le ragioni di quella felicità.

“I giudici devono essere onesti e bene informati. Dal valore dei giudici si può stimare il livello di coscienza di tutto il popolo. Se i giudici sono corruttibili e di mente ristretta, l’anima della nazione è in vendita. Direi che è più facile trovare banditi che sono più onesti di certi

giudici a due facce!

“Non lasciatevi ingannare dai grandi fuochi accesi dove si annida la corruzione. Chi ha occhi per vedere li apra su ciò che vi accade. Cercate la gioia, e non stupitevi di trovarla in una capanna.

“Ascoltate! L’umanità cadrà in un tale abisso di crimine da crocifiggere il Migliore.”

195 — Urusvati sa che una vita inerte e letargica ostacola il progresso nel Mondo Sottile. I centri nervosi, che hanno i loro prototipi nel corpo sottile, non possono acquisire agilità in una vita inattiva.

Il Pensatore disse: “Chi si fiderebbe di un generale che non è mai sceso in battaglia? Come valutare la qualità di una nave che mai ha solcato i mari? Le prove in verità sono benedette, perché il travaglio intenso prepara alla comprensione superiore. Non si cammina senza attività muscolare, e non si sale in spirito senza raffinare la coscienza. Solo lavorando si sperimenta quel fervore che conduce alle massime Guide”.

“Quando poi s’incontrano le Guide, bisogna avere il coraggio di domandare Loro se abbiamo compiuto il nostro dovere. Ci diranno allora ciò che si è fatto bene e dove si è sbagliato. Durante la vita terrena è raro che si badi ai comandi e ai consigli della Guida, che suonano come tuoni, ma la coscienza li percepisce solo come vibrazioni lievi. Si trema solo al cospetto della grande Presenza, e le parole della Guida non sempre arrivano a segno.”

Disse anche: “Ritmo e armonia giacciono assopiti nell’organismo umano, e bisogna ridestarli: quella musica deve assumere un ruolo importante nell’educazione. Senza ritmo e armonia non si entra nei Reami supremi. Il moto dà vita all’Universo, ed è regolato dal ritmo. Ma l’uomo non capisce che il battito del cuore è simbolo del moto universale.” Così il Pensatore rivolgeva l’attenzione agli altissimi Reami.

196 — Urusvati sa che chi è pieno di odio distruggerebbe anche l’indistruttibile! Ci fu un tempo ad Atene in cui gli araldi, per ordine delle autorità, proclamarono ad alta voce che gli ateniesi che avessero osato anche solo pronunciare i nomi di Pericle, Anassagora, Aspasia, Fidia e dei loro amici sarebbero stati esiliati.

La folla, così istigata, pretese la distruzione della statua di Zeus, che faceva rammentare loro l’odiato Fidia. E quando compariva in un documento il nome di uno degli accusati, gli Ateniesi, in preda al panico, bruciavano quegli scritti, qualunque ne fosse il valore. I più pavidotti evitavano persino di avvicinarsi alle case di quei rinnegati. Gli adulatori servili si affrettarono a scrivere epigrammi per descrivere con termini ingiuriosi la caduta di Pericle. Di Anassagora si scrisse che era un asino che tagliava in piazza. E tutti sanno delle circostanze connesse alla morte di Socrate.

Il Pensatore disse: “Pericle, Anassagora, Aspasia e Fidia sono nomi noti a tutti, ma non altrettanto può dirsi di coloro che li condannarono. Le statue di Fidia vivono nella memoria, ma nulla si sa di chi le volle distruggere. Si spera che una tale vergogna non si ripeta nella storia dell’umanità, ma temo che questa speranza resti solo un sogno.

“L’uomo è un animale sociale, ma il gregge umano non sa pascolare in pace, e non ha ancora capito che le corna servono solo per la difesa. Persino i tori danno esempio di decenza. Che il pensiero diriga l’umanità all’Infinito.”

Il Pensatore disse anche: “Le Guide sono preoccupate della preservazione del Bello. Fidia fu chiuso in carcere, ma con quel gesto l’umanità si gettò nelle tenebre. Gli uomini si sorprendono per il loro Fato crudele, ma non se lo sono forse meritato?

“Governanti, e voi, persecutori della Verità: i vostri nomi sono svaniti nel nulla, ma quant’è grave il vostro fardello. Poco fa ho incontrato un lebbroso che non ricorda quale verità ha insozzato.” Così ammoniva il Pensatore, e ciascuno di Noi, in altri momenti e a modo Suo, ha detto le stesse parole.

Gli uomini non vogliono ascoltare ciò che in anticipo hanno deciso di non ammettere.

Nell'ora crudele delle guerre fratricide invocano il nome di Cristo, e falsi testimoni giurano sulle cose più sacre. Ma tale insolenza è ancora più blasfema. Non si teme lo spergiuro né si paventa di irridere la fede altrui. Si trova sempre tempo per criticare e diffamare, ma non si ha mai tempo per lavorare. Talora si parla di comunità, ma non si sa collaborare neppure nella vita quotidiana.

Urusvati, in verità, sa che è impossibile distruggere l'indistruttibile.

197 — Urusvati sa che molte imprese buone e genuine non sono mai state annotate. Tuffarsi in mare per salvare chi sta per annegare è ritenuto un gran sacrificio, ma sarebbe stato altrettanto grande averne impedito innanzitutto la caduta. Molta energia viene spesa per prevenire le sciagure. Molti incendi vengono spenti, ma altrettanti li si previene. Nessuno sa come giunge il soccorso, perché a volte il pericolo non è neppure avvertito. L'uomo di solito non pensa a coloro cui deve la vita.

Disse il Pensatore: "Come facciamo a sapere se proprio in questo istante abbiamo bisogno di essere salvati da un pericolo? Sappiamo davvero cosa ci minaccia? Si dirà poi che è stato un giorno tranquillo, solo perché non si è vista la vipera che ci insidiava alle spalle, ma un salvatore invisibile l'ha cacciata! Siate grati ai vostri salvatori invisibili.

"Non pensate mai che lo spazio attorno sia vuoto; al contrario, nel cuore si sente la presenza di esseri invisibili. Alcuni ci chiamano, altri ci abbracciano con un lieve respiro, altri ci danno gioia o tristezza, altri ci sussurrano consigli. Lo stolto dice di essere il solo responsabile di tali sensazioni. L'ignoranza rende orgogliosi. È più saggio ammettere che si fa quel che si può, e si è grati per l'aiuto invisibile.

"Verrà il giorno che una domanda partita da Atene avrà risposta immediata da Corinto. L'uomo sarà padrone dello spazio e saprà che è saturo."

198 — Urusvati sa che chi s'impegna a progredire deve affrontare la bufera. Ma gli uomini la temono, e preferiscono restare al riparo. Pochi uscirebbero sotto la pioggia battente o la gelida grandine solo per accelerare il loro progresso!

Disse il Pensatore: "Attenti a chi manca di carattere: a volte è meglio lasciarlo ai suoi errori. I più non capiscono quanto sono effimeri i possessi materiali, ed è impossibile fargli intendere il senso reale della vita. Ma poco a poco, sperimentando molte incarnazioni, si libereranno dall'incantesimo delle cose. Impareranno ad ammirare la creatività senza attaccarsi alle forme create. Non forzate nessuno oltre le sue capacità. È giusto dire la Verità, ma senza imporla. La costrizione provoca una ribellione così forte che anziché un'avanzata si ottiene un regresso.

"Il maestro di scuola sa, ad esempio, che gli alunni devono essere curati con molta premura negli anni dell'adolescenza. L'insegnante dovrebbe saper parlare della vita in modo tale che ciascuno di loro creda di essere giunto da sé alle giuste conclusioni. Sarebbe allora come un bravo giardiniere, che sa quale vento porta i semi migliori."

199 — Urusvati sa che non tutti gli Insegnamenti dei Maestri sono stati ben annotati nella storia. Sovente se ne sono accentuati i dettagli e trascurati i principi essenziali. Invidia e negligenza privano l'uomo di molte conquiste.

Disse il Pensatore "Se volete trovare un manoscritto raro, non cercatelo solo nelle biblioteche. Sarebbe meglio girare per i mercati e fare attenzione persino alla carta degli involti! Accade che talvolta bei frammenti di opere rare siano usati per avvolgere la verdura. Ricordo un poeta che una volta consigliò a uno scrittore di non usare inchiostro velenoso, per non intossicare chi avrebbe comprato ciliege avvolte in quelle carte. Invero, persino Noi non possiamo essere certi che le Nostre opere giungano alle generazioni future nella loro forma originale."

Disse inoltre: "I seguaci di Esculapio usavano i rimedi più svariati. Partivano dall'assunto

che in Natura ogni cosa ha un uso salutare, e che dunque esiste una medicina naturale per ogni malattia. Un medico dovrebbe riconoscerlo, seguire l'esempio di Igeia e proteggere la salute umana.

“Se un uomo cade ammalato è perché il medico non è suo amico. Che i medici si comportino da amici, e non da becchini del genere umano.”

200 — Urusvati sa che nell'antichità più remota si sapeva già dei mondi lontani. Non stupitevi. Anche allora l'uomo ebbe la vera conoscenza. La maggior parte degli uomini nutriva però concezioni strane: che la Terra posasse sul dorso di una vacca, o su una tartaruga o su un mostro. Ridicole superstizioni come queste convivono ancora oggi assieme a conoscenze autentiche e grandi quantità d'informazioni. Come si tramandava il sapere, in antico? Come facevano i vari popoli a scambiarsi informazioni senza scrittura né altri mezzi di comunicazione? Chi sa della chiaroveggenza e dei voli in astrale non avrebbe difficoltà a rispondere, ma come sarebbe arduo spiegarlo alle menti ristrette!

Gli antichi custodivano meglio i segreti, giacché ritenevano errato parlare di un sogno sacro con l'ignorante, e riservavano ai pochi le esperienze migliori. Sorprende vedere coesistere tali estremi! Ma il livello della coscienza è rimasto anche oggi tale e quale.

Disse il Pensatore: “Ogni uomo ha in sé una forza potenziale che lo può mettere in contatto diretto col Mondo supremo. Questa forza costruisce l'essenza della sua coscienza, e Ci permette di trasmettere informazioni nel suo nucleo centrale. Chi è capace di serbare costante il contatto col Mondo supremo collabora a costruire il futuro, ma se perde la comunione suprema vive come una bestia.

“Si sono dati all'uomo molti bei simboli, ma egli li considera superstizioni. Vede dipinte creature alate, e pensa siano frutto di fantasia. Ma non è forse vero che ognuno può elevarsi? Che importa se i voli avvengono nel corpo di Luce o nel denso: ciò che conta è che sono reali, sia che ne abbia o no coscienza. Il sonno è un grande dono degli Dei, e consente l'accesso al Sovramundano. L'insonnia è stata sempre considerata come un castigo, proprio perché impedisce all'uomo quella comunione naturale. Amici, siate grati agli Spiriti eccelsi, che vi consentono di entrare in comunione con Loro.

“L'uomo di norma ricorda solo vagamente le sue esperienze di volo astrale, ma nel profondo della coscienza conserva come prezioso tesoro ciò che apprende. Non saprei esprimere in parole ogni mia esperienza, ma chiunque può sentir crescere in sé il cumulo delle osservazioni sottili, proprio come una madre avverte i primi segni della vita nel suo grembo.

“Amici, in realtà noi voliamo, e assimiliamo facilmente la radianza dei reami lontani. Alcuni vorranno confutare quest'affermazione dicendo, nella loro ignoranza, che non esistono reami del genere, o che sono solo miraggi, ma chi c'è stato li conosce per quello che sono.

“Amici, non andate a dire queste cose al mercato, perché passereste per matti. Ma un giorno queste parole saranno capite. Non si devono porre neppure le domande più innocue prima del tempo giusto. Gli ignoranti si trasformano facilmente in tigri, ed è prudente non creare simili belve.

“Amici, voglio dire solo a voi il mio ricordo di un mondo lontano. La distanza che separa la Terra da quel mondo è enorme, ma il volo è istantaneo. È impossibile scendere su quella superficie estranea, anche nel corpo di Luce. Ma vi si vedono le rive degli oceani, e bei colori, e anche uccelli e pesci. Gli uomini non sono come noi e, cosa mirabile, volano! Non si riesce a udire le loro parole, forse a causa del suono delle sfere. Ricordo l'azzurro dell'acqua, simile a zaffiro, e il verde dei prati e delle montagne, come smeraldi. Si direbbe che per l'uomo terreno sia impossibile posare il piede su un suolo così puro. Anche l'aria è irrespirabile per noi.

Tuttavia dopo una tale esperienza di volo è penoso tornare nel corpo fisico, che è asfissiante, ed è come indossare un abito stretto e scomodo. Ogni esperienza è dunque sia bella che difficile.”

201 — Urusvati sa che se parliamo di unità ne abbiamo buone ragioni. Si è già detto che un solo cavallo può ritardare tutta la carovana, e che un arco è tenuto assieme da forze interdipendenti. Ora aggiungiamo alcuni detti del Pensatore.

Un giorno, mentre passava vicino a un grande muro con i Suoi discepoli, questi gli chiesero del significato di unità, ed Egli indicando quella muratura possente, disse: “Guardate come queste pietre si reggono a vicenda. Non si saprebbe dire quale sia la più importante. Anche senza legante hanno resistito a molti terremoti. Le tengono assieme solo l’unione e l’affinità naturale delle loro superfici. Gli uomini costruiscono murature connesse da una miscela di malta o da altre misture, ma i terremoti le hanno spesso distrutte.

“Se gli uomini rafforzano i loro legami con misure artificiose, non saranno mai certi di evitare la dissoluzione. Molto migliore e più resistente è l’unione spontanea dei cuori, che non richiede sostegni artificiali, e tanto meno quelli forniti dall’oro. Guardatevi soprattutto dai legami basati sull’oro.

“Affermo che neppure gli uomini di grande fervore sanno stimare e correlare i valori; solo il cuore costruisce murature a tutta prova.”

E aggiunse: “L’uomo non imparerà a volare se non troverà ali affidabili. Il simbolo di Dedalo è un monito eterno, ma noi parleremo molto dei mondi lontani, e pensando a quelli troveremo le ali.

“Che ciascuno dica come immagina i mondi lontani. Per quanto sia vivida la sua fantasia avrà sempre ragione, poiché in verità tutto esiste, e l’immaginazione può inventare solo una piccola parte della realtà.

“Non scoraggiatevi se la vostra immaginazione è limitata. Di fronte all’Infinito tutto è limitato. Ciò che conta è che nell’Infinito l’impegno sia ardente”.

202 — Urusvati sa com’è difficile per gli uomini distinguere fra essenziale e insignificante. Per di più, quando avvertono l’incombere di un evento importante, invece di affrontare il problema direttamente cercano di evitarlo con scusanti senza valore. È interessante osservare come gli uomini si appassionano tanto alle cose di nessun conto proprio per evitare l’approccio all’essenziale. Non capiscono che l’essenziale contiene la bellezza. Bisogna discernere chiaramente i dettagli senza importanza che tanto piacciono alla mente umana: solo dopo sarà possibile sterminare quegli insetti.

L’essenziale si manifesta nel silenzio profondo. Ma proprio in quei momenti intensi i pagliacci agitano i loro sonagli e battono sui tamburi. Noterete che poco prima di un grande evento la folla s’inquieta, perché lo sente arrivare.

Disse il Pensatore: “È stupefacente vedere come gli uomini si gettino polvere negli occhi e poi corrano dal medico. Ma non se la lasciano togliere del tutto: sono abituati alla polvere, tanto che ormai fa parte dei loro occhi. Non accecatevi come loro con la polvere.

“L’eroe dal cuore puro disperde il male, e sarebbe bene che la sua vita venisse insegnata nelle scuole. Gli alunni imparerebbero cosa fu fatto a Pericle e come gli uomini hanno trattato i loro eroi. Così si dovrebbe scrivere la storia.

“Quanto ci vorrà perché la gente superi il timore che gli incutono i grandi uomini? Forse verranno alcuni pazienti operai a rimuovere poco a poco la polvere dai loro occhi”.

“Se il sangue è inquinato dalla polvere, il cuore soffre orribilmente”.

203 — Urusvati sa che alcuni insistono a dire che la vita sulla Terra dovrebbe essere solo terrena. Ma cosa intendono precisamente con esistenza terrena? A costoro i concetti sovramundani non interessano affatto, a loro basta quella vita gretta e mediocre che resta una volta rinnegati tutti i concetti superiori. Non capiscono che non esiste nulla di “terreno”, perché tutto appartiene al Cosmo, e ogni pietra è parte dell’Universo.

Gli uomini non sono porci, incapaci di levare gli occhi al Cielo. Non vivono di rifiuti terreni, ma di energie superiori. Eppure per molti millenni si è diffusa ostinatamente

l'importanza di un'esistenza esclusivamente terrena. Non solo gli atei, ma anche i credenti negano i Regni superiori e sottili. Si stenta a credere che mentalità così opposte concordino nel ricusare le basi della vita. Mossi dalla paura e dall'ignoranza non osano affrontare la bellezza suprema. Neppure la conoscenza li aiuta ad avvicinarsi al regno psicofisico, e i credenti non vogliono che le loro divinità li conducano nelle sfere superiori.

Così insegnava il Pensatore: "Non sminuite la vita, limitandovi alla Terra soltanto. Tre sono i mondi per l'uomo, ma deve meritarseli. Egli si attacca alla Terra, che è peritura, e dimentica che può partecipare alla vita sempiterna!

"Non ingannate voi stessi limitandovi solo al tangibile. Abbiamo altri sensi, per una percezione totale. Ma li conosciamo? Il Sovramundano ha le sue espressioni. In verità, grandi tesori ci sono dati."

204 — Urusvati sa che esistono nemici visibili e invisibili. Chiunque compie ricerche nella trasmissione del pensiero annoti le condizioni avverse che accompagnano gli esperimenti. I pensieri possono essere intercettati da entità spaziali, e si sa che durante le trasmissioni c'è chi può ascoltare i pensieri.

Il ricercatore deve inoltre badare alla condizione del gruppo di sperimentatori: si è notato che la loro armonia favorisce la trasmissione e protegge dalle intercettazioni. Anche la presenza di amici, purché in stato di armonia psichica, aiuta a proteggere la trasmissione del pensiero. Chi invece è confuso e irritato collabora, pur senza saperlo, con i furfanti spaziali. In tal caso l'aura della persona irritata agisce come potente distruttore delle correnti. Queste persone negheranno di collaborare con quei ladri spaziali, ma di fatto sono complici del male. Prima o poi, quando saranno nel Mondo Sottile, rimpiangeranno quella mancanza di autocontrollo.

Gli uomini non capiscono che tutte le loro azioni sconsiderate sono viste da entità invisibili, e che il pensiero si dovrebbe coltivare nelle condizioni mentali più favorevoli.

Gli stolti credono che le droghe rafforzino il pensiero, ma gli spasimi mentali così indotti non contribuiscono certo all'evoluzione. Anche le emanazioni delle droghe attirano entità pericolose, che afferrano frammenti di pensiero e ne fanno un tessuto micidiale. Tutti sanno per esperienza che i loro pensieri benefici vennero talora distorti. Se ne cerchi la causa nell'ambiente vicino, e sicuramente la si troverà.

Disse il Pensatore: "Povero pensiero! Nessuno lo protegge. Non appena mette le ali gli artigli del male sono pronti a farlo a pezzi. Come una manciata di monete d'oro sparisce se gettata alla folla, così il pensiero lanciato nello spazio è facilmente afferrato, e svanisce. Il pensiero può essere accolto da uno spirito nobile, ma fra i passanti si nascondono anche i ladri. Il corpo ha bisogno di igiene, ma ancor più si deve mantenere pura la mente".

205 — Urusvati sa che il Sovramundano non è solo una questione extraterrestre. Lo studio della vita include i mondi superiori e i concetti supremi. La vita fisica posa su leggi immutabili, e per comprenderla è necessario correlare tutti i mondi e riconoscere la reale importanza del Mondo Sottile.

È giusto dire che l'uomo s'incarna per fini specifici. Gli umiliati e i torturati, ad esempio, tornano sulla Terra per ricordare agli altri i loro diritti calpestati, ma i più non vanno oltre il desiderio di vendetta e castigo, e solo pochi salgono alle nobili altezze del perdono totale e della pura auto-perfezione. Alcuni tornano dove furono maltrattati per vendicarsi in modo tremendo. Si celano fra la gente comune, fomentano le rivolte e ostacolano il progresso del paese dove vivono.

Se gli uomini capissero le conseguenze di questa violenza, sarebbero più efficienti nella costruzione del loro paese, ma ben pochi riconoscono che il sangue versato nell'odio dovrà essere purificato. Perciò molte volte abbiamo ricordato la necessità di migliorarvi e di capire il Mondo Sottile. Ciascuno di Noi ha esortato gli uomini in questo senso.

Disse il Pensatore: “Attenti, siete voi che create le furie. Gli Dei non pensano alla vendetta, sono gli uomini che creano quei mostri orrendi. Siamo noi stessi a selciare la via, ricordatelo. Quali parole più semplici potrei dire per farmi capire da tutti?”.

Bisogna dunque trovare le cause della discordia e del conflitto. Se ricordassimo la vita spesa fra le ombre, capiremmo che proprio colà abbiamo predisposto la prossima esistenza. State in guardia.

206 — Urusvati sa che la durata del soggiorno nel Mondo Sottile è molto variabile, e può andare da pochi mesi a migliaia di anni, secondo i casi. Sarebbe difficile spiegarne tutte le ragioni, ma la principale è il libero arbitrio. È meglio per l’anima sostare nelle sfere sottili per lungo o per breve tempo? Entrambi i casi hanno i loro vantaggi. E sarebbe anche possibile non fare più ritorno in Terra, se l’anima volesse? Certo, tutto è possibile, ma in questo caso il soggiorno nel Mondo Sottile deve essere più utile di quello terreno.

Abbiamo detto che Esseri potenti possono trasmettere parte del Loro Raggio a qualcuno in Terra, che ne resta illuminato. L’effetto di questo Raggio sul ricevente equivale per costui a un’incarnazione. Per di più, lo spirito può suddividersi, e quei Raggi allora recano illuminazione spirituale a vari individui nello stesso tempo. Si tratta in questo caso di un servizio molto potente all’evoluzione.

L’uomo in verità costruisce il proprio destino. Può sviluppare le sue capacità mentali senza limiti, e può espandere la sua generosità fino al sacrificio di sé. Il potere del suo pensiero cresce salendo a spirale, e quanto più dà, tanto più riceve. Ecco la verità da insegnare nelle scuole.

Il libero arbitrio è in grado di condurre ai mondi lontani? Certamente sì, se accompagnato da vero oblio di se stessi. Sapete già che certi Esseri sono partiti per altri pianeti. È una vittoria eccezionale, che invigorisce la mente e apre orizzonti nuovi al pensiero. Più volte il Pensatore disse che sarebbe partito per un altro mondo, e che di là avrebbe aperto una nuova linea di comunicazione. Ci vogliono secoli per riuscire in questa impresa, ma nulla è impossibile se la volontà è diretta alla meta.

207 — Urusvati sa che molti non concepiscono il pensiero come energia. Inoltre alcuni ritengono che la trasmissione del pensiero abbia una sfera d’azione circoscritta, citando a sostegno l’esempio delle onde radio che non vanno oltre certi strati dell’atmosfera. Questo è vero, ma non vale per il pensiero umano diretto, la cui speciale energia non è paragonabile alle onde radio. Gli strati dello spazio obbediscono al pensiero, che non trova ostacoli. Quando parliamo di trasmissioni mentali a grande distanza alludiamo, più precisamente, al pensiero diretto.

Disse il Pensatore: “Imparate a pensare cominciando dai pensieri più semplici. Meglio di tutto è imparare a sognare begli oggetti, e nel modo più vivido. Solo i sogni sviluppano l’immaginazione, senza la quale dove andreste? E come assimilereste le osservazioni migliori? Come ricordare in questa vita mondana le faville della Radianza sovramundana, se non coltivando l’immaginazione? In verità l’impegno al Sublime sviluppa l’immaginazione.

“Non c’è nulla di statico. Anche l’immaginazione deve crescere, altrimenti si estingue, e chissà quando si potrà riaccenderla. I filosofi, come gli artisti, devono avere grande immaginazione se vogliono creare. La capacità di sognare nasce nell’infanzia, e bisogna educare i fanciulli a coltivare il pensiero.”

Così diceva il Pensatore, quando esortava i Suoi discepoli a sognare. Solo in questo modo nascono le immagini dei grandi governi e della felicità generale. La felicità vive nei sogni.

208 — Urusvati sa che certe visioni possono giungere inattese e subitane. Specialmente notevoli sono le visioni in cui appaiono persone sconosciute. Le cause sono molteplici. Forse queste persone non sono realmente ignote, ma le si è incontrate nel Mondo Sottile. Per

somiglianza di vibrazioni può persino accadere che quelle visioni siano simultanee per entrambi. Se questi eventi venissero annotati e se ne parlasse con amici fidati, molte cose si chiarirebbero. Non lo si fa, e la coscienza umana perde un'occasione di apprendimento pratico.

Ad esempio qualcuno suonava il pianoforte chissà dove, generando vibrazioni che nella coscienza di Urusvati diedero forma alla visione dell'ignoto pianista. È una consonanza che agisce sui tessuti ignei. Gli uomini entrano in contatto fra loro mediante armonie sonore, e ne nascono atti di collaborazione.

L'apparente istantaneità di molte visioni si spiega con le leggi del Mondo Sottile, dove il tempo fisico non esiste. La brevità delle visioni è solo illusoria: le percezioni umane sono limitate dal piano fisico, per cui le immagini sottili appaiono improvvise e subito svaniscono. Ma nelle condizioni del Mondo Sottile si penetra nella sfera mentale, e gli eventi si sviluppano allora in modo naturale. Così aumentano le esperienze nel Mondo Sottile e s'impara a capire che l'istantaneità terrena è illusoria.

Il Pensatore faceva notare la differenza fra le percezioni terrene e sottili, dicendo: "Le creature invisibili passano veloci, segnalate solo da un lieve alito di vento. Talora appaiono come una nube azzurra, ma è raro che si riesca a distinguere la presenza di quegli ospiti insoliti. Eppure bisognerebbe salutarli e accoglierli come amici. Aprite loro il cuore, per ricevere l'aiuto portato da quei reami di bellezza."

209 — Urusvati sa che l'energia onnipresente si manifesta con mezzi naturali o artificiali. Tutti capiscono che i metodi naturali sono superiori, eppure si è scritto molto di più su quelli artificiali. È innegabile infatti che i mezzi artificiali sono stati studiati a fondo fin dall'antichità, ma oggi, al confine fra due epoche, è ora di rivolgersi ai metodi naturali per manifestare l'Energia primaria.

All'uomo primitivo, molto grossolano, occorre ritmi e riti meccanici per destare le energie sottili. Ora il sistema nervoso è molto più raffinato, e l'uomo si rende conto che volontà e pensiero sono suoi attributi naturali, e che dunque li può usare per via naturale.

Eccitare la mente ricorrendo alla droga è errato, è un metodo che si ripercuote negativamente persino sulle generazioni future. Gli stimolanti artificiali sono dannosi quanto le malattie più gravi: l'unica differenza è che gli effetti delle malattie appaiono in poco tempo, mentre gli effetti delle droghe hanno un lungo periodo di incubazione e influiscono sulle generazioni a venire. L'uomo però pensa poco al futuro e non gli importa in che modo vi contribuisce.

Disse il Pensatore: "Sembra che non sappiamo per chi costruiamo la fortezza: se capissimo che la stiamo costruendo per noi stessi, saremmo più accurati nello squadrare le pietre. Non è il caso di rallegrarsi quando la vita terrena ha termine, poiché non si sa dove si tornerà a lavorare. Chi è saggio fa bene però a pensare che può essere chiamato a sistemare i conti."

210 — Urusvati sa che all'inizio della nuova razza umana ci saranno cambiamenti in tutti i regni della natura. L'uomo comune non li avvertirà, e se qualcuno ne avrà sentore, esiterà a farne parola.

Neppure i chiari sintomi di nuove malattie sembrano stimolare la ricerca. È essenziale osservare il proprio ambiente. Eventi inconsueti appariranno nel regno animale, e il regno vegetale ne offrirà molte conferme. Le malattie che colpiscono animali e piante ricordano quelle umane. Gli uomini hanno imparato a difendersi dai flagelli noti, ma ora sono minacciati non tanto dal colera e dalla peste, e neppure dal cancro o dalla meningite, quanto da nuove malattie nervose che possono farsi gravemente epidemiche. Sono infermità dell'energia psichica e possono essere contagiose; ma ci vorrà molto tempo prima che i medici se ne accorgano. Le si potrebbe chiamare febbri da fuoco, ma ciò che importa non è il

nome, ma capirne la causa. I mutamenti di razza non comportano disastri inevitabili, ma è importante che l'energia psichica sia tenuta in una condizione pura. Se l'energia è inquinata produce gravi disordini spaziali.

Disse il Pensatore: "Ricordate che tutto è in movimento. Nessuno ha il diritto di inquinare la corrente cosmica: aggraverebbe le sofferenze di molti e, prima ancora, le sue. È la paura che distoglie gli uomini dai mondi sottili."

211 — Urusvati sa che è difficile giungere all'armonia della coscienza. Con ciò non intendiamo l'uguaglianza livellata di tutte le coscienze, che per la multiformità del Cosmo non esiste. Ma l'armonia di tutte le parti è indispensabile proprio perché nulla si ripete. È difficile immaginare che mezzi complicati occorrerebbero per cercare di uguagliare le coscienze. C'è chi è prossimo alla vetta, e chi non è neppure ai piedi della montagna, e il loro pensiero non ha nulla in comune. Dare a loro una conoscenza di pari livello, sarebbe insufficiente per il primo, ed eccessiva per il secondo, che ne verrebbe confuso e persino indotto a tradire.

Il Maestro deve sovente soppesare quanto l'allievo può assimilare senza danno. Meglio non dire che dire troppo, creando così le circostanze che conducono al tradimento. L'essenza della saggezza sta nel comprendere tutte le variazioni suscettibili di essere armonizzate. Perciò il Maestro a volte accelera, a volte frena, osserva molte processioni di pellegrini nello stesso tempo, e ne regola il passo.

Mentre l'uomo avanza avvengono molte cose di cui non si avvede. E il Maestro pone dei capisaldi lontani. Indica certi segni rivelatori che se dal punto di vista mondano non hanno valore, sono in realtà simboli di grande importanza. Non fa meraviglia che quelle pietre miliari vengano poste in anticipo, poiché nel Mondo Sottile il tempo non esiste. Quei segni valgono per il loro significato e non nel senso terreno.

Disse il Pensatore: "Chi può sapere quali sono le misure usate nello spazio? Tutto ciò che possiamo fare è osservare, e non misurare i giganti con il metro dei nani."

212 — Urusvati sa che i segni manifestati dalla natura sono estremamente variabili. Ma gli uomini di solito tendono a notare solo quelli di cattivo presagio, affondando così nella superstizione. Un osservatore intelligente capisce però che se, ad esempio, il raccolto è abbondante ma le correnti discordi, può venirne sia un grande bene che un grande male.

Chi è saggio non si rallegra necessariamente per l'improvviso successo delle sue imprese. Il contadino sa che una corrente benefica per le sue messi può avere ripercussioni nocive in luoghi lontani. E ciò vale per ogni cosa.

Anche in antico i saggi sapevano che certi segni favorevoli possono presagire tremende conseguenze, quanto quelli di sventura. È impossibile immaginare le catastrofi che si formano nello spazio per precipitare secoli dopo. Non si può impedire ciò che è già accaduto, ma è possibile acquisire la giusta capacità di accettarlo con sopportazione spirituale. Quando diciamo che l'equilibrio è necessario, è perché prevediamo molti mutamenti che gli uomini neppure sospettano che accadranno.

Il Pensatore avvertì sovente della possibilità di catastrofi cosmiche, e per questo Lo derisero. Ma come essere certi che lontano nello spazio non ci siano semi di cataclismi che si abatteranno in Terra dopo un millennio? Eppure i segni precursori di questi eventi raggiungono l'uomo e ne turbano la coscienza.

I Maestri devono ripetere che tutti i mondi sono fra loro coordinati.

213 — Urusvati sa che l'Energia primaria pervade tutto ciò che esiste. Perché mai questa verità va ripetuta così sovente? Si direbbe che la coscienza umana non abbia affinità con l'idea di Energia primaria. Discutono delle energie, ma non osano riconoscere che ne esiste alla fine una soltanto.

Bisogna ora ammettere che l'energia del pensiero è una delle manifestazioni più elevate dell'Energia primaria. È impossibile isolare il pensiero dall'energia fondamentale del Cosmo. Il pensiero è proprio l'eterna forza motrice dell'energia fondamentale. Il pensiero genera certe correnti che servono per ridestare o, per così dire, rinnovare l'Universo. Se dunque dico che gli esseri pensanti partecipano alla creazione del tutto, ciò va inteso in senso reale, non allegorico. Ne segue che l'uomo è pienamente responsabile della qualità del suo pensiero. Ogni pensiero intenso e gentile emette belle vibrazioni, mentre quello maligno spande in Terra scorie micidiali.

Un maestro deve educare gli allievi a coltivare sempre il bello. Ogni aspirante può arricchire lo spazio. Non crediate che al suolo bastino i fertilizzanti materiali. Si potrebbe sperimentare con l'influsso mentale, anche se queste prove richiederanno tempi lunghi. Noi Ci dedichiamo sovente a esperimenti prolungati, poiché non è sicura la conoscenza derivata da frettolose conclusioni. Se le indagini fossero continue, si dimostrerebbe chiaramente che l'energia sottile esige approcci altrettanto sottili. Mai applicare ai giganti le misure dei nani, lo ripeto.

Il Pensatore disse queste stesse cose, e ripeteva che i soggetti elevati sono da studiare quando la mente è in uno stato elevato. "Siate sempre commensurati al fine."

214 — Urusvati sa che l'uomo non comprende bene l'idea di ritmo. Ha dimenticato gli insegnamenti sul senso del ritmo, e oggi l'idea di ritmo si limita alla musica e alla danza comune. Gli scienziati parlano di ritmi vibratorii, ma le loro conclusioni non escono dai laboratori. Il ritmo dovrebbe manifestarsi in tutta la vita, in ogni lavoro, in qualsiasi attività creativa. Solo gli operai provetti sanno che il lavoro ritmico è il più produttivo.

Il vero *Karma-Yogi* conosce la gioia del ritmo privo di tensione artificiosa. Un *Karma-Yogi* lavora non perché costretto, ma perché non saprebbe vivere senza lavorare. Questa forma di Yoga è intimamente connessa al ritmo. Solo quando un ritmo di grande potenza unirà le vibrazioni similari in ogni luogo della Terra, si avrà un beneficio reciproco. Con il suo intervento invisibile questo aiuto produce vera armonia. Purtroppo nella vita di ogni giorno tale cooperazione spontanea e senza riserve è rarissima.

Chiunque lavora riceve aiuto anche dal Mondo Sottile, e il suo successo sarebbe maggiore se realizzasse l'esistenza di questa cooperazione invisibile. Alcuni, per schernire, diranno: "Sarà mai possibile che anche i carpentieri, i muratori e i contadini ricevano aiuto dal Mondo Sottile?". Ma è una derisione fuori luogo, perché è vero che qualsiasi lavoro di valore viene aiutato. La riserva di energia del Mondo Sottile è inesauribile, sarebbe bene ricordarlo.

C'è poi un'altra verità poco capita, dato che sovente gli uomini si sdegnano se le loro idee vengono afferrate e usate da altri. In realtà, la diffusione di idee benefiche dovrebbe essere causa di gioia. Ma i più non sono abbastanza magnanimi per capirlo.

Disse il Pensatore: "Le idee nascono con ali leggere." È bello liberare un uccello dalla gabbia, e dovrebbe essere altrettanto bello liberare un'idea benefica. Il pensiero deve nutrire lo spazio, altrimenti gli uomini non avrebbero modo di progredire. Sciogliete le idee da legami e catene. Non badate ai guardiani: affrettatevi a liberarvi.

215 — Urusvati conosce l'importanza di scorgere sottili diversità. Indescrivibili a parole, sono raramente comprese. Come spiegare infatti perché una cosa è permessa e un'altra, solo minimamente diversa, è già una violazione gravissima? Solo una coscienza espansa discerne il confine tra creare e distruggere. Molti culti antichi descrivevano creazione e distruzione con un unico simbolo, per indicare quanto questi due concetti siano prossimi fra loro, mentre l'intelletto comune li separa in modo netto e grossolano.

Altrettanto difficile è dire fino a che punto si possa agire sul karma altrui. Ecco ad esempio un maestro di scuola che vuole aiutare un allievo all'esame. Vorrebbe ardentemente influenzarlo, ma l'allievo è confuso, e non nota i segni e gli sguardi d'incoraggiamento. Il

maestro non può impedirgli di fare errori, e nonostante il suo desiderio di fargli passare l'esame con successo, deve tacere e guidare l'allievo sulla via giusta nel modo più indiretto e garbato.

Prima di interferire nel karma altrui bisogna tener conto di molte circostanze, sapendo che si influirà su altre persone. Non si comprende che male e bene sono sottilmente intrecciati, e molti deriderebbero questo concetto.

Il Pensatore lo disse sovente, e usò proprio l'esempio degli esami di scuola. Non Lo si volle ascoltare, naturalmente, come sempre.

216 — Urusvati ha udito esplosioni nel Mondo Sottile. Vi può sembrare strano che nel Mondo Sottile si verificano esplosioni che possono essere udite, ma tutto ciò che è connesso a quel Mondo va inteso in maniera sottile. Le esplosioni sono possibili in qualunque sfera. Se l'orecchio fisico non le percepisce, tuttavia il cuore fremito in modo insolito, e la chiarudienza trasmette una netta impressione dell'esplosione. Bisogna rendersi conto che le sfere sottili risuonano continuamente per l'udito sensitivo.

L'uomo ordinario non è in grado di percepire questi segnali sottili. O nega l'esistenza del Sovramundano o resta sconvolto all'idea della sua realtà.

Nella letteratura dei vari popoli si trovano indicazioni disorientanti. Shambhala, ad esempio, viene posta all'estremo Nord, e le aurore boreali sembrerebbero confermarlo. Ma non dimenticate che scariche elettriche analoghe si osservano anche nell'Himalaya.

Il Pensatore insegnò che ci vuole molta prudenza nel rivelare verità a chi non è ancora pronto, a scampo di gravi confusioni. Seguite il Suo saggio consiglio, adattandovi allo stato di coscienza altrui.

Per quanto possibile Noi usiamo le parole più semplici. La semplicità è davvero indispensabile.

217 — Urusvati sa che l'atmosfera oggi è sempre più intossicata. Le conseguenze di questo stato sono evidenti in molti aspetti della vita. Gli uomini soffrono di molte malattie fisiche a causa delle loro debolezze individuali, e la società umana è scossa da epidemie e disordini sociali. Noi esortiamo sovente all'unità, poiché l'armonia è il miglior profilattico. Occorre un grande equilibrio, e se lo si realizzasse in tutto il mondo, le ore più pericolose passerebbero senza danno.

L'equilibrio dipende dal libero arbitrio di ciascuno, ma gli uomini non vogliono accettare la responsabilità personale che questo implica. Le infezioni si trasmettono non solo per la predisposizione a certe malattie, ma anche per la perdita dell'equilibrio. Un viandante in difetto di equilibrio, incapace di superare con piede sicuro un passaggio rischioso, prosegue sul sentiero con grande ansietà e paura. Chi è squilibrato distrugge se stesso e infetta i vicini con la paura.

Confermo che l'atmosfera è sempre più avvelenata. Siate vigili. Conosciamo questi tempi perché li abbiamo incontrati più volte nelle Nostre vite terrene. È meglio essere consapevoli di questa situazione e richiamare la forza dell'equilibrio: in questo modo si resiste e si superano tutti i turbamenti.

Ogni volta che il Pensatore si trovava in una simile situazione di tensione, diceva: "Il cielo è oscurato da nubi minacciose. Restiamo a casa, per non turbare la quiete. Neppure le tempeste più spaventose durano in eterno."

218 — Urusvati sa che i nomi hanno potenza magnetica. Ogni suono corrisponde a uno specifico raggio cosmico ed è connesso a segni di valore astrologico potente. Avrete notato che talora non vietiamo di dire i Nostri Nomi, e in altre occasioni invece consigliamo di non farlo, neppure mentalmente. Ciò perché in certi periodi le combinazioni sonore non producono correnti magnetiche di rilievo, e in altri invece un Nome percuote lo spazio come

un colpo di martello. In tal caso, per preservare l'equilibrio, è meglio non pronunciare i Nostri Nomi. La stessa cosa vale anche per i nomi personali, e persino per i nomi dei luoghi.

In antico i nomi avevano un'origine astrologica. Presso vari popoli si davano più nomi a uno stesso bambino, in modo da non dover pronunciare il suo nome astrologico. È meglio non pronunciare quel nome anche nei periodi favorevoli, poiché potrebbe agire come un colpo di folgore.

Gli uomini in genere non sanno discriminare fra magnetismo e ipnotismo. Infatti non si capisce che l'ipnotismo riguarda le forze personali, mentre il magnetismo è un fenomeno cosmico. Il Pensatore parlò sovente del valore di queste energie, e diceva che se un uomo esclama: "Oh, come sono disgraziato!", non fa che aggravare i suoi guai. Ma chi dichiara: "Sono contento!", apre le porte alla felicità.

"Non pensate però che l'uomo possa attirare felicità e sventura a comando. La questione è molto più profonda, perché l'uomo ha a che fare con energie poderose. Se esprime uno stato d'animo lo spazio lo registra subito e richiama le Forze supreme. Non siate ingrati o imprudenti."

Il Pensatore consigliava sempre ai discepoli di badare ad ogni parola, e di non parlare mai a vanvera.

219 — Urusvati sa che le combinazioni più sottili sono irripetibili. Un giorno il Pensatore notò che il Suo uditorio stentava a comprendere il concetto di unicità. Prese allora un grande specchio di bronzo e lo coprì con un sottile strato di sabbia, poi ne percorse l'orlo con ritmi diversi, causando vari disegni nella sabbia. Propose quindi agli allievi di ripetere gli stessi ritmi per ottenere disegni identici. Naturalmente nessuno vi riuscì.

Disse allora: "Le parole non sempre convincono, ma l'esempio più semplice illustra la generosità della natura. La natura non si ripete mai nel suo splendore. La Legge è una sola, ma si manifesta in modi innumerevoli. Non avete potuto replicare quei disegni per varie ragioni, ma soprattutto perché le condizioni cosmiche erano già mutate.

"Che i mutamenti sottili siano per voi fonte di gioia, perché dimostrano che le vostre possibilità sono infinite. Tutto muove e nulla si ripete. Ecco una legge che vale per tutta la vita.

"Se dunque ora vi do un consiglio, esso ha valore solo se lo applicate all'istante. A che servirebbe ingoiare una medicina un anno dopo la prescrizione? Negli archivi segreti si trovano molti esempi di consigli disattesi. Si dice al cacciatore: 'Tira adesso, non mancarlo!', ma la sua mano tarda e la freccia vola invano nello spazio, e forse reca danno dove non era diretta.

"Se l'uomo capisse la legge dell'unicità farebbe rapidi progressi nel perfezionare se stesso. L'intelletto suggerisce ottusamente che ogni giorno ripete il precedente. Questa lagna si sente di continuo. Ma in verità ogni istante è diverso. La coscienza non torna mai nello stato precedente; persino nei casi di degrado, la coscienza regredisce in modi diversi. L'Infinito esiste sia nel microcosmo che nel macrocosmo. Non c'è canto che si possa esattamente ripetere, perché ogni volta le condizioni cambiano. Se tornate in una città dopo molti anni, tutto vi sembra diverso. La vostra coscienza non saprà mai replicare lo stato precedente. Alcuni si sentono depressi dal pensiero dell'irripetibilità, ma il saggio se ne rallegra, perché vi riconosce il moto."

Così il Pensatore infondeva coraggio. Nella Fratellanza questi principi sono applicati in misura totale. Cito le parole del Pensatore perché sapete quanto Egli abbia fatto per la Fratellanza.

Se qualcuno afferma di voler dare ascolto solo all'Insegnamento del grande Pellegrino, limiterebbe il proprio progresso, anche se Noi apprezziamo quell'amore dato con tutto il cuore al grande Pellegrino, perché il cuore è inesauribile. Sarebbe forse giusto sopprimere gli slanci del cuore, quando si sa del lavoro compiuto per il bene dell'umanità?

Devozione ed eroismo senza riserve riempiono lo spirito di abnegazione adamantina. Le ali dell'abnegazione portano alla Fratellanza.

220 — Urusvati sa che Noi abbiamo continuo contatto col Mondo Sottile. Perché la conoscenza sia completa è necessario essere in rapporto con le varie sfere. Attorno all'idea di Mondo Sottile si è accumulata molta incomprensione, e in particolare il concetto di unicità è male inteso, ma esso è valido in quel Mondo come in Terra.

Esistono molte descrizioni del Mondo Sottile, tutte però limitate alle esperienze individuali dell'osservatore. Perciò alcuni parlano dei livelli inferiori, popolati di spettri disgustosi; altri descrivono ombre in letargo; oppure qualcuno vi ravvisa una completa somiglianza al mondo fisico, mentre altri ancora riferiscono di corpi luminosi. Ciascuno descrive ciò che ha visto, ma poiché la loro percezione è limitata, scambiano uno strato di quel Mondo per il suo intero. Queste inesattezze causano dispute e accuse reciproche di falsità. Ma se si capisse la multiformità del Mondo Sottile, si vedrebbe che è meglio tendere con impegno alle sfere superiori.

C'è chi dice che nulla lo interessa in Terra e che non vede ragione di vivere. Se persiste in tali pensieri e li porta nel Mondo Sottile, continuerà anche colà la stessa esistenza inerte. Chi restringe l'idea di Mondo Sottile in base alle proprie esperienze terrene, sarà incapace di acquisire la nuova esperienza. Pochi pensano ai mondi superiori, e molti sarebbero spaventati dalla radianza di *Materia Lucida*. Alla mente ristretta fa paura la possibilità di raffinare il pensiero. Mentre vive ancora sulla Terra, l'uomo deve pensare dove vorrebbe continuare a progredire; deve concentrare il libero arbitrio, e rivolgere la mente alla scelta deliberata di esperienze sottili.

Il pensatore era solito dire: "Fatevi precedere in volo dai vostri pensieri, a preparare dimore nuove e più belle".

221 — Urusvati sa che in Terra l'uomo è sempre attorniato da entità sottili. Di norma non le si avverte, ma talora si sentono soffi di vento o tocchi lievi, e seppure di rado si vedono i cosiddetti fantasmi. Ma Noi facciamo notare che, a parte tali sensazioni esteriori, ogni uomo raffinato sente fremiti interni e stimoli o depressioni diverse, che sono appunto causati dall'approccio di entità sottili.

Anche gli animali, i cani specialmente, sentono la presenza di manifestazioni sottili. Ciò avviene perché le vedono o le fiutano? La loro vista non è sviluppata quanto l'olfatto, che è molto acuto. Quali razze canine sono più sensibili al Mondo Sottile? Certamente quelle a pelo lungo, che raccoglie più elettricità. Anche quegli uomini che più si caricano elettricamente, avvertono meglio la presenza di entità sottili, di notte e di giorno.

Non pensate che le manifestazioni del Mondo Sottile siano eccezionali. Chiunque abbia una raffinata capacità di ricezione può, in condizioni adatte, sentire la vicinanza di abitanti del Mondo Sottile. Talvolta le loro parvenze sono conturbanti, ma un comando della volontà basta ad allontanarle, purché emesso senza indugio. Non si deve cedere a una paura momentanea, perché in tal caso non è più possibile ricorrere alla volontà.

Il Pensatore sapeva che la volontà deve essere vigile e desta, e diceva: "Abbiamo tutti una spada per difenderci, ma bisogna usarla con prontezza."

222 — Urusvati sa che talvolta basta una sola parola per deformare un'intera teoria cosmogonica. Il filosofo propose un giorno ai concittadini di pensare la Terra come il centro dell'Universo, e allora avrebbero capito il dovere e la responsabilità dell'uomo. Ma quelli fraintesero una delle sue parole, e ne nacque una concezione del mondo completamente diversa.

Si possono citare molti esempi di come gli uomini abbiano deformato l'essenza dell'Insegnamento, poiché le parole hanno un significato diverso nelle varie lingue. Inoltre ci

sono sempre stati innumerevoli dialetti, tanto che anche gruppi etnici limitrofi hanno le loro espressioni tipiche. In passato c'erano poi le lingue dette sacre, usate da sacerdoti e gerofanti. Alcune parole sacre entrarono nel linguaggio popolare e furono usate in modo errato. In tutti i secoli si ebbe così un degrado del linguaggio.

Se dunque può nascere un malinteso per tali diversità di linguaggio, non per questo sono da scusare alla leggera le azioni indegne. Purtroppo gli atti ignobili sono il risultato dell'invidia e della malevolenza. Per un motivo o per un altro le menti migliori di tutte le nazioni furono sempre perseguitate. Considerate le ragioni addotte per condannare ed esiliare Pitagora, Anassagora, Socrate, Platone e altri, e vedrete che in ogni caso le accuse e le motivazioni che ne giustificano l'esilio sono quasi sempre le stesse, e infondate. Ciò non impedì che nei secoli successivi essi fossero pienamente riabilitati, come se mai li si fosse diffamati. È giusto concludere che essi furono troppo grandi per la coscienza dei loro contemporanei, e la scure del carnefice era sempre pronta a colpire chi non s'inclinava. Pericle venne riconosciuto solo dopo che fu ridotto in tristi condizioni. Solo in quello stato i suoi concittadini lo accettarono come loro pari!

Bisognerebbe dedicare uno studio alle ragioni addotte per perseguire i grandi. Vagliandole si vedrebbe chiara la mala volontà. Vi consiglio di scrivere un libro su queste cose: che qualcuno si decida! Tali ricerche mostreranno le intime somiglianze fra le persecuzioni inflitte a Confucio e a Seneca. Noi serbiamo memoria di molte vicende analoghe. I Nostri Fratelli e Sorelle subirono persecuzioni. Giovanna d'Arco, Aspasia e tutta una serie di donne gloriosamente eroiche ne sono esempi, in ogni secolo. Non Ci lamentiamo per quelle torture, ma bisogna riflettere sulle loro cause, poiché ogni persecuzione ritarda il compimento di un piano urgente. Comunque, Noi volgiamo in Bene anche questi delitti.

Diceva il Pensatore: "Non saprei dire se mi perseguitate o mi spingete avanti."

223 — Urusvati sa che la coscienza umana è composta di accumuli sottili. Dire che ogni incarnazione, come una medicina, cura una certa qualità malsana presente nella natura individuale, sembra fin troppo semplice. Del resto anche il bianco sembra essere un colore semplice, mentre in realtà ha in sé tutti gli altri colori. Vi stupisce vedere incarnazioni consecutive di contenuto opposto, ma per lucidare una pietra preziosa occorre levigarla a dovere. Ricordate che è difficile approfondire la coscienza.

È specialmente pietoso vedere certi sconsiderati che orgogliosamente si figurano di aver raggiunto la meta. Aver letto molti libri non significa averli assimilati. Vi consigliamo perciò di osservare le manifestazioni della natura, che svelano tutta la complessità dell'esistenza.

L'uomo si avvale raramente delle acquisizioni delle vite precedenti, perciò accade sovente che un pericolo, in sé modesto, assuma ai suoi occhi l'aspetto di un orribile mostro, e che da esperto qual è egli divenga un fuggiasco braccato. Dimentica che quel mostro, che lui ha creato, continuerà a crescere, e che prima o poi dovrà affrontarlo e distruggerlo. Le Guide che l'uomo incontra nel Mondo Sottile gli consigliano di liberarsi al più presto di quelle sue creazioni, ma chi è ancora impastoiato nei limiti terreni rifiuta il consiglio. Ecco perché è della massima importanza sapere dell'esistenza sottile durante la vita terrena.

La mente funziona con chiarezza nel Mondo Sottile solo se è stata ben esercitata nel mondo fisico. C'è chi appena giunto nel Mondo Sottile è derelitto, e non sa neppure ricoprirsì di un abito, avendo la mente confusa. Solo il libero arbitrio preserva l'ordine mentale. Si tratta di capire con chiarezza cosa fare, e i consigli della Guida vengono allora assimilati. La Guida si accosta a chi ha le orecchie aperte.

Già sapete che i Nostri Fratelli e Sorelle visitano sovente il Mondo Sottile, per due ragioni: per aiutare quelli sotto osservazione, e per tenere in esercizio continuo le Loro energie sottili in varie sfere, ed è necessario, se si vuole essere ovunque a proprio agio.

Noterete che chi parla con il cuore supera le manchevolezze della sua natura, ma se perde l'ispirazione quei difetti ritornano. Così si può alimentare un fervore mentale costante, e allora

si vola verso la Guida. Noi lavoriamo bene dove arde il fuoco, perciò vi esortiamo a liberarvi dalla paura, dalla depressione e dallo sconforto, qualità negative che, come carboni bagnati, non possono accendere il fuoco necessario. Questo è un paragone del Pensatore, che aveva il dono eccezionale di espellere la depressione. La Fratellanza abbisogna di queste virtù, sia per il mondo fisico che per il Sottile. Ciò che ora diciamo ha stretto rapporto con la vita della Fratellanza.

224 — Urusvati sa che per trasmettere pensiero a grande distanza è necessaria l'abnegazione. Il pensiero umano non si dissolve nello spazio, ma c'è una bella differenza fra il pensiero emesso senza un fine e quello diretto a una meta specifica. Quest'ultimo attraversa varie sfere ed è soggetto a molti influssi. Immaginatelo viaggiare come un messaggio radio: molte circostanze lo insidiano e sono possibili contatti, anche disastrosi. Per di più durante la trasmissione può verificarsi un corto circuito penoso per l'emittente. Dico queste cose per ricordarvi che la missione del Pensatore non fu affatto facile. Ma i risultati furono grandiosi.

Si dice che il pensiero risuona nello spazio, e ciò va inteso alla lettera. Avete udito corde vibrare, e rintocchi di campane d'argento. La tensione del pensiero provoca risonanze in tutto lo spazio. Molte leggende narrano di certi eventi preceduti da fenomeni sonori, e sono verità: proprio prima di un grande avvenimento può udirsi una manifestazione di pensiero.

Non sono dunque gli eventi che risuonano, ma il pensiero intenso che li accompagna, che può avere fonte terrena, ma anche essere proiettato dal Mondo Sottile. La sostanza del pensiero è la stessa ovunque, e funge da legame fra i mondi. Fate attenzione ai fenomeni sonori e metteteli in relazione agli eventi.

Disse il Pensatore: "Dopo molto pensare sono convinto di vivere in due mondi. Si può infatti osservare che la natura delle cose è duplice: grossolana e sottile. Aprite le orecchie ai suoni dello spazio. Le trombe possono assordare, ma le risonanze dello spazio fanno fremere il cuore."

225 — Urusvati sa che le vibrazioni dello spazio giungono a volte a tale tensione da diventare fremiti fisici. Gli uomini per lo più hanno difficoltà a percepire questi tremiti, ma nella Nostra Dimora li si sente nettamente, e anche chi è sintonizzato con Noi avverte vibrazioni intense.

Oggi è frequente parlare di sintesi fra scienza e spiritualità, ma restano concetti piuttosto vaghi. Devono essere connessi da una fiamma speciale, che Noi chiamiamo esaltazione. Senza questo ardore la scienza, ma anche la spiritualità, restano morte e fra loro slegate.

Non stupitevi che possa esistere una spiritualità "morta". In verità è una condizione possibile. È cosa comune per Noi incontrare uomini dotati di tutti gli attributi della spiritualità e che pure vivono in modo freddo e inerte. A che vale allora una simile spiritualità, acquisita un tempo? È come il latte cagliato: se ne traggono molti prodotti, ma non si può riportarlo allo stato originale.

Lo stesso dicasi della conoscenza, che non dovrebbe mai essere limitata o meccanica. Lo ripeto: la fiamma dell'esaltazione è il miglior ponte di collegamento, e per di più è una vera forza equilibrante fra le tempeste spaziali.

Il Pensatore, che sapeva l'importanza dell'esaltazione, soleva ammonire: "Non abbiate paura, e non fuggite alle difficoltà terrene".

226 — Urusvati sa che anche nella vita fisica si può trascendere il senso del tempo, che non esiste quando si è immersi nel pensiero. Noi vi ricordiamo sempre che il pensiero annulla il tempo.

Il controllo del pensiero consente facilmente di realizzare le condizioni delle sfere superiori del Mondo Sottile e liberarsi dal tempo. Il pensiero intenso è l'agente migliore per purificare l'organismo umano. Se sentite di scienziati in cattiva salute, siate certi che il loro

pensiero è confuso, e la loro capacità di pensare in astratto non è pari ad altri aspetti della loro vita. Se avessero una vita mentale intensa, non solo godrebbero di salute eccellente, ma supererebbero il senso del tempo.

Nulla di nuovo in ciò. Il “nuovo” non esiste in realtà. Ci sono solo verità dimenticate o ancora incomprese. Nessuno può vantarsi di aver ideato qualcosa di nuovo: forse un istante prima qualcun altro ha proiettato lo stesso pensiero nello spazio. Né si dovrebbe competere nel creare “novità”, ma educarsi a pensare all’utile e al Bello. Sarebbe bene pensare alle cose essenziali e a come contribuire al massimo bene del mondo. I pensieri più benefici sono quelli dedicati alla Bellezza. Le brutture non si accordano con l’evoluzione.

Il Pensatore asseriva che la Bellezza è l’essenziale, e sapeva convincere molti.

227 — Urusvati sa che commensura e riconoscenza sono fra i massimi principi della Fratellanza. Sarebbe assurdo supporre che la Fratellanza accetti i servizi di qualcuno per poi abbandonarlo come un abito consunto. Se il collaboratore dimostra di essere utile senza tradire, certamente non sarà mai ricusato. Gode di stima ed è riconosciuto. Ma il riconoscimento assume varie forme e non sempre viene percepito. Se si guarda nella coscienza di chi si attende segni di stima, è sorprendente constatare che predilige gemme false, come il bambino preferisce un giocattolo lucente a un oggetto di vero valore. Molti, in segreto, aspirano a entrare nella Fratellanza solo per avere oro in abbondanza! Per costoro la Fratellanza non è diversa dal mercato.

Gli estremi convivono sovente in una sola personalità, che da una parte è forse capace di percezioni superiori, ma dall’altra Ci vede come dei cambiavalute e attende fiduciosa di ricevere una mancia. Così dimentica che solo la commensura col fine assicura le percezioni superiori. Come una lucciola, egli emette solo luce vacillante, scomparendo nelle tenebre, ed è invero molto lontano dalla commensura.

Tante sono le bestemmie proferite nel mondo, ma gli uomini credono che le loro calunnie passino impunte. Ciascuno di voi ricorda di aver udito sprezzare i massimi concetti in sua presenza. Non solo a parole, ma anche con la mente si va oltre i limiti di sicurezza, e le esplosioni distruggono le buone emanazioni.

Capite che questa verità va ripetuta. Sapete che alcuni vennero da voi per interesse personale, e osarono parlare di “Fratellanza”. Vedendo tutto ciò si conclude, a ragione, che la vita della Fratellanza può essere raccontata solo con grande rispetto.

I furbi chiederanno curiosi: “Diteci, cosa mangiano? Cosa fanno? Chi incontrano? Saprebbero controllare i prezzi del mercato? Diteci tutto della Fratellanza e saremo lieti di diffonderlo fra la gente.”

In verità Noi apprezziamo quei pochi che tacciono anziché parlare da stolti.

Il Pensatore curava con attenzione che l’Insegnamento venisse distribuito con saggezza e impediva rigorosamente che giungesse agli impreparati. Considerava come ossesso chi lo divulgava stoltamente, e sovente lo era.

Si preoccupava inoltre di chiarire il valore della stima accordata, che paragonava all’irrigazione di un giardino. Diceva: “Ogni pianta può essere lieta o triste. Ma potrebbe essere solo un riflesso dei nostri stati d’animo: che ne sappiamo, in realtà, della sensibilità della Natura?”.

228 — Urusvati sa che molti eventi notevoli passano inosservati perché la coscienza non riesce a percepirli. Qualcosa di simile avviene durante gli esperimenti scientifici. Gli esperimenti di trasmissioni di pensiero a distanza restano limitati e superficiali, se non si tiene conto dello stato nervoso degli astanti. Non basta radunarsi in un dato posto a una certa ora, è essenziale eliminare l’irritazione e stare in armonia.

E non basta assicurarsi a vicenda di essere in perfetta calma. Se interiormente si ribolle di irritazione, causa di distrazione, come sperare di ottenere buoni risultati da esperimenti del

genere? Quando è necessaria un'energia intensa bisogna aver chiaro che ansia e irritazione sono dannose, e sono come una diga che sbarrò un corso d'acqua. Chi sperimenta però non vi presta attenzione, né riconosce che quello stato mentale agisce su tutto il gruppo. Pochi si rendono conto che sprecare l'energia altrui è un crimine contro quella persona. Chi ha il diritto di rivendicare la proprietà altrui in questo modo?

In molti casi non si tiene conto delle condizioni richieste dagli esperimenti, per poi lamentare che i fattori più importanti non si sono rivelati; quando Noi invece inviammo addirittura una massa di fenomeni che vennero attribuiti a semplici coincidenze!

Disse il Pensatore: "Chi è schiavo dei pregiudizi non vede e non sente."

229 — Urusvati sa come agisce la Legge del Karma. Si osserva che il karma si abbatte non solo sull'autore del crimine, ma anche su chi vi ha partecipato indirettamente. C'è del vero nel detto che per il delitto di uno solo patisce tutto un popolo. Non è solo il movente che unisce coloro che presero parte al crimine, ma anche le peculiarità delle loro nature. Chi è capace di valutare le affinità del sangue? Chi stabilisce la quota esatta della partecipazione? Alcuni avranno approvato il delitto a parole, altri mentalmente. Chi saprebbe dirlo o definirne la causa principale?

Pochi pensano alla vastità del moto karmico, o a cercare di scoprire negli accumuli del loro Calice il come e il quando del proprio intervento in un crimine. Noi possiamo solo ricordarvi la Legge, ma è il libero arbitrio che sceglie la via.

Urusvati sa che Sorella O. sovente soffre atterrita nel vedere il karma cruento posto in moto da chi non pensa a ciò che fa.

"Karma" è una parola che oggi piace molto. La si ripete in tante parti del mondo, ma pochi si prendono la briga di capire cosa voglia dire. Si parla a vanvera della Legge del Karma, ma purtroppo non si fa nulla per liberarsi. Si spera ardentemente che ci siano certi Signori del Karma tanto buoni da sollevare anche dai debiti più onerosi!

Pochi vogliono capire che non si muta l'effetto di quella Legge senza debito e reciproco sforzo. L'uomo è sempre pronto a crearsi un karma penoso, sia nel pensiero che negli atti, e spera tuttavia che un miracolo, oltre i monti, lo liberi dalle sue terribili conseguenze.

Gli uomini sembrano bambini quando parlano del karma, e credono che qualcun altro si addossi la responsabilità della loro condotta. L'accumularsi del karma non li preoccupa, e poi non fanno che piangere e indignarsi, aggravando solo il corso degli effetti. Grande, fra le Nostre Fatiche, è quella di vigilare sul karma di coloro che accompagnamo per via. Non possiamo modificarlo, ma entro il limite del possibile siamo pronti a mostrare la via migliore.

Durante le Sue molte vite il Pensatore non Si stancò mai di avvertire gli uomini. Molti ascoltarono il Suo consiglio, ma pochi vollero seguirlo. Quando sentiva parlare del karma, il Pensatore sorrideva con tristezza, e talvolta diceva: "Sarebbe meglio parlarne meno e vivere più nobilmente."

230 — Urusvati sa che le reazioni si manifestano in misura diversa. Il Pensatore diceva: "Se anche versaste del veleno dalla brocca più cristallina, qualche traccia rimarrebbe sulle sue pareti." E ancora: "Ci sono graffi che sanguinano copiosamente, altri quasi impercettibili. Non si può sapere in quale di essi si annida l'infezione."

Noi sorvegliamo le lesioni che non danno sangue, perché più pericolose di quelle sanguinanti. Gli uomini sanno ferire senza coltello, ma sono i tagli più difficili da sanare. Si ricorre a parole poetiche per le ferite che non sanguinano. Noi conosciamo queste ferite e siamo pronti a intervenire con le Nostre vibrazioni risanatrici. Il medico, se esperto, osserva bene la ferita che non sanguina, e anche la scelta delle sue medicine dipende dalle condizioni individuali.

La vita stessa offre esempi della varietà degli influssi e delle reazioni. Nei casi di suggestione mentale non si tiene in debito conto la capacità di ricezione. A volte basta un

monosillabo per risolvere, talaltra un fiume di parole lascia indifferenti.

Il Pensatore soleva dire: “Se volete fare pulizia, non limitatevi a poche cose, pulite tutto l’ambiente.” È un consiglio prezioso per una comunità. Sul fondo del Calice umano restano molte gocce di veleno, anche quando si pensa di averlo ormai vuotato. Sovente Noi prosciughiamo quelle gocce di veleno rimaste. Qualcuno dirà sorridendo: “Sono solo poche gocce!”. Ma per certi veleni anche una goccia può essere letale.

231 — Urusvati sa che il potere viene dalla gioia, anche nei giorni difficili. Tempo fa dicemmo che la gioia è una saggezza speciale. In verità, la gioia deve essere riconosciuta e realizzata. Chi è triste è sovrastato da nubi di difficoltà e dolori, e così oscurato non vede la gioia. Accecato da quella rete di tristezze perde le forze, e non può aiutarsi né ricevere il Nostro aiuto, perché irritazione e depressione gli bloccano la via. È come se non avesse mai saputo quanto è pericolosa la depressione.

Chi è depresso è considerato sfortunato. Riflettete su quest’ultima parola. Ma chi l’ha privato della sua fortuna, riducendolo in quello stato? Ha sciupato le possibilità migliori, e da lungo tempo va coltivando la sua sfortuna. Malizia, scontento e irritazione hanno reciso in lui il canale della gioia, e pensieri scuri gli seccano le fonti della forza. L’egoismo gli ha impedito di riconoscere la gioia, e gli sussurra che la gioia sta solo nel vantaggio personale. La grandiosa energia della gioia è allora occultata da una brutta coltre di sconforto. Chi è oscurato dallo sconforto è veramente il più miserabile degli uomini.

L’uomo ha il grande dono di sapere cos’è la gioia. Ha una fronte alta, segno di nobili aspirazioni. La gioia è per chiunque, per i mondi lontani, per il più umile dei fiori. Ogni volta che l’uomo si apre alla gioia riceve nuove dosi di forza; c’è una tensione nella gioia che schiude i prossimi cancelli.

Che diritto hanno gli uomini di ritenersi sempre sfortunati? È una menzogna dettata dall’ignoranza. Ma l’eroe saggio sa bene che neppure durante la persecuzione la via della gioia è preclusa. L’uomo non considera la semplice verità che tutto si muove in eterno. La tristezza se ne andrà, mentre le faville della gioia splendono perpetue.

La Nostra vita è lunga, e attestiamo che la gioia è indimenticabile ed è un’eterna fonte di potere. Benedetto chi porta la sua gioia nel Mondo Sottile. Se diciamo che la gioia si affretta è perché è davvero prossima. Sovente purtroppo non la si avverte, inceppati da una suggestione deliberata che rende la gioia impotente. Cercatela dovunque, e raccogliete ogni scintilla di gioia.

Il Pensatore insegnava: “Imparate a riconoscere la gioia. La gioia è una delle Muse, ma scende in voi a proteggervi solo se chiamata da pensieri e parole di bellezza. Minacce o pretese non servono: la gioia viene solo sulle vie del Bello.”

232 — Urusvati sa cos’è l’iniziazione. C’è molta confusione attorno a questo concetto. Per alcuni la via dell’iniziazione sta nell’acquisire conoscenza. Altri ritengono che la pura devozione sia iniziazione, ma anche questa è solo una delle vie che vi conducono. Altri poi sostengono che essere iniziati consista nella rivelazione di un Mistero, il che è sempre uno solo dei suoi aspetti.

Iniziazione è il coraggio di accostarsi all’Immagine della Luce senza paura di guardarLa. Ci vogliono coraggio e molta abnegazione per unirsi alla Luce; in questo coraggio sta la grande conquista iniziatica.

Il Maestro insegna molte grandi verità, ma alla fine dirà all’allievo: “Ora vai da solo e senza timore.” Al termine del sentiero si richiede una speciale tensione di coscienza. Il sapere intellettuale s’infrange e svanisce, e il pellegrino resta solo sulle pareti dell’ascesa. La fiamma del cuore è allora l’unica che lo riscalda, quando tutti gli involucri sono stati lacerati dalla bufera. Ode voci, ma non quella del Beneamato. Preparatevi per tempo ad affrontare la Luce, per accoglierLa senza paura.

Sarebbe inammissibile parlare al mercato della propria consapevolezza della Luce. Un iniziato non rivela quell'esperienza preziosa: nessuno potrà costringerlo a dire l'indicibile. Questo è ciò che distingue l'iniziato dal mistificatore, che ruota gli occhi e canta di belle visioni note a lui solo. I veri messaggeri non sono di molte parole.

Il Pensatore si attendeva dai discepoli che portassero a termine con diligenza i compiti assegnati. Come Socrate, sapeva il valore della Verità. Disse: "Per contenere la Verità ci vuole una cassa robusta. Siate voi stessi quello scrigno!".

233 — Urusvati sa che le circostanze delle incarnazioni variano. Il Pensatore disse: "Una volta un grande statista pronunciò un brillante discorso. Quand'ebbe finito si chinò a cercare qualcosa a terra, un piccolo anello d'argento che gli era scivolato dal dito. Gli dissero, sorridendo, di lasciar perdere quell'oggetto, di così scarso valore, ma egli rispose: 'Non sapete da dove viene. Forse tutto il mio discorso fu detto per causa sua'."

È così anche per le incarnazioni: a volte si torna solo per ritrovare un piccolo anello che riveste grande importanza e non ha valore per altri. Gli uomini non riescono a capire perché certe vite di rilievo sono seguite da altre insignificanti: ma chi saprebbe dire quali preziosi tesori si intendano trovare con quel viaggio periglioso? Sovente al corredo della perfezione manca appunto una piccola pietra preziosa, di aspetto modesto, ma di grande valore. Alcune incarnazioni segnalano che occorre compiere un'opera importante per l'evoluzione generale.

È raro che Noi riveliamo le vite precedenti, per varie ragioni. Per lo più l'uomo non è in grado di sopportare una tale conoscenza: molte cose non lo convincono. Non capisce, ad esempio, perché nel succedersi delle vite alcuni si ritrovano sovente e altri solo dopo millenni, quantunque l'intimità resti immutata. Né si è ancora imparato che esistono anche altri legami, basati su altri sentimenti, e bisogna tenerne conto. Rispetto, amicizia e stima sussistono vigorosi anche se manca un'intima vicinanza.

Ricordate che le vibrazioni attirano o respingono: ne nascono attrazioni e ripulse da osservare con molta attenzione. Si è scritto molto di questo, ma poco se ne è praticato. Soprattutto non si deve giudicare il grande e il piccolo con misure terrene. Accade spesso che un minuscolo seme sia più importante di tutto un fienile.

Rallegratevi per ogni alta misura di merito, perché avvicina alla Fratellanza.

234 — Urusvati sa che Noi incoraggiamo molto gli esperimenti scientifici. Se vi domandassero cosa pensate dell'invio di un razzo sulla Luna, rispondete: "È degno di rispetto."

Noi in verità sappiamo che i ricercatori non otterranno i risultati che sperano, ma quelle loro osservazioni saranno utili. Si spera che la loro mente si volga al Mondo Sottile, giungerebbero allora a molte nuove conclusioni. Capirebbero che solo il volo in corpo sottile consente di raccogliere le informazioni che cercano.

Gli uomini trovano la verità per vie diverse. Alcuni per la più breve, altri invece devono costruire una torre di Babele e inventare formule complesse per arrivare alle conclusioni più semplici.

Non Ci opponiamo neppure agli esperimenti più complicati. Ciascuno trova la via secondo la propria natura, e sarebbe ingiusto voler dirigere tutti a un solo metodo. Talora l'anima porta nella nuova vita vecchie rimembranze che tenta di applicare. Che ciascuno sperimenti come vuole! E se vorrà sparare un razzo alle stelle, avrà pur rivolto la mente ai mondi lontani. Non è giusto interferire nel corso dei pensieri.

L'uomo ha ripetutamente cercato di far rivivere le antiche scritture. In tutti i secoli i suoi sforzi sono sempre stati diretti a questa impresa, sia pure con linguaggio diverso e vivendo in ambienti differenti.

Il Pensatore usava ripetere: "A volte mi vedete con gli occhi di molti secoli!".

235 — Urusvati sa che l'astronomia non ha senso se non si riconoscono l'energia psichica e il corpo sottile. Trattando dei mondi lontani, bisogna abbandonare il sistema delle misure terrene.

Si potrebbe sprofondare nei calcoli astronomici fino ad annegare, senza per questo avvicinarsi di un passo ai mondi lontani. Persino l'analisi spettrografica è soggetta alla variabilità di molte condizioni, e gli apparati meccanici sono inutili per comunicare con i mondi lontani. I corpi celesti esistono a miliardi, ma solo pochi sono noti: anche il telescopio più potente è inerme di fronte all'Infinito.

Tuttavia ogni ricerca scientifica è degna di rispetto, ma bisogna aggiungere l'energia psichica alla conoscenza. Negli Osservatori si dovrebbero utilizzare le doti di chiaroveggenti degni di fiducia. I processi fisici e psichici dovrebbero essere unificati, e se una tale cooperazione richiede molto lavoro di coordinamento e molta supervisione a garanzia dell'accuratezza, ciò non deve infastidire. Qualunque esperimento richiede conferme e introduce idee nuove; il che è un bene. In Egitto e a Babilonia si facevano già esperimenti del genere; allora però le scienze meccaniche non erano così avanzate come oggi, ed erano di scarsa utilità nelle ricerche psichiche.

Nella Nostra Torre, tutto il lavoro basa sulla conformità dei due principi, il fisico e lo psichico. Solo così si giunge a conclusioni corrette. È difficile immaginare quanto siano complesse le condizioni interplanetarie. L'aviazione, ad esempio, andò incontro a molti ostacoli inesplicabili nelle sue fasi iniziali. Se queste direttive fossero seguite, ampliando il più possibile il campo delle giuste osservazioni, si troverebbero le conferme più sensazionali. Sarebbe dunque bene impiegare con senno i chiaroveggenti in certe ricerche.

Un'atmosfera rarefatta favorisce certi fenomeni; le forze invisibili causano intense reazioni chimiche, e i raggi planetari, agendo su quei prodotti chimici, creano a loro volta innumerevoli varietà di composti. Che sterminato campo di studio, se solo i ricercatori lasciassero cadere i loro pregiudizi!

Il Pensatore affermò più volte che la mente deve combinarsi con il cuore. Lo studioso non può essere senza cuore. Se uno scienziato è crudele è ben lontano dalla Verità. Se è ostinato non è degno della conoscenza. Se è depresso è cieco ai tesori della natura. Se poi non è capace di superare i limiti di ieri, farebbe bene a cambiare mestiere.

Parlo molto del Pensatore per ricordare il Suo lavoro instancabile. Per secoli si dedicò ad approfondire il pensiero. Senza un simile sacrificio sarebbe impossibile trasmettere pensiero a tali enormi distanze, ed è ridicolo credere di poterlo fare in pochi anni. Ciò che più conta non è il tempo, ma l'intensità dell'aspirazione.

236 — Urusvati sa che in medicina si ricorre talora all'astrologia, e che certi capi di Stato consultano astrologi. Può sembrare che queste pratiche avvalorino alquanto l'importanza dell'astrologia come scienza, ma in realtà non è così. I politici non ammetterebbero di aver consultato oroscopi, e medici e giudici non rivelano in che modo pervennero a certe conclusioni. In segreto ne accolgono i consigli, in pubblico la disprezzano. La scienza dell'astrologia è dunque infangata dal modo indegno con cui la si accosta, accrescendo l'ipocrisia nei suoi confronti. Quanto sarebbe meglio accettare quell'antico sapere, così come si fa per le scoperte più recenti della scienza!

Quante cose si potrebbero realizzare se gli occhi non fossero accecati dal pregiudizio. Chi potrebbe allora negare che l'astrologia è una scienza e i pianeti sono fra loro coordinati? Persino l'uomo più primitivo del remoto passato percepiva questi speciali influssi atmosferici. La scienza odierna sembra confermare questo reciproco rapporto, ma gli scienziati temono di essere tacciati di stregoneria. Certamente esiste un gran numero di ciarlatani che nuocciono al buon nome dell'astrologia, ma in tutte le scienze abbondano le frodi, e nessuno si sogna di rifiutarle per questo. Se si vuole liberare la coscienza umana dal pregiudizio bisogna parlare chiaro. Molti sono i medici, i giudici e i politici che consultano l'astrologo in segreto: che

abbiano il coraggio di riconoscerlo apertamente, almeno come esperimento. Ciò introdurrebbe l'argomento nell'opinione pubblica. La gente vuole sapere, ma bisogna incoraggiarla e aiutarla nei primi approcci.

Il Pensatore insegnava ai discepoli a sormontare i divieti, frutto soprattutto di ignoranza. Che l'istruzione fiorisca!

237 — Urusvati sa che tutti gli aspetti della vita umana devono essere armonizzati. Per quanto sia risaputo che molti personaggi di grande talento indulgono al vizio, che viene sovente scusato nel dire che il genio comporta un pizzico di follia, nessuno pensa quanto maggiore sarebbe la loro capacità creativa senza quelle debolezze.

Si sa di certi alcolisti dotati di belle qualità creative, ma se non intossicati avrebbero forse compiuto imprese molto migliori. Nessuno può dimostrare che la creatività dipende da stimoli artificiali. È meglio pensare a quei grandi creativi che vissero in modo armonioso e senza eccessi.

In antico gli eccessi erano chiamati "catene dell'inferno". È un detto che esprime una grande verità. Gli stimoli artificiali degradano e limitano, mentre l'ispirazione spontanea è illimitata, poiché segue le leggi dell'Infinito.

Perciò Noi ricordiamo che le disarmonie sono sempre rovinose. Se difetta la comprensione dell'armonia la vita è laida, e una tale ignoranza è criminale. Dove si distruggono le basi stesse della vita non c'è possibilità di evolvere.

E proprio adesso, sulla soglia della Nuova Era, è doveroso provvedere alla salute dei popoli. Si direbbe che oggi, quando ciascuno diffida di tutti, sia fuori luogo parlare di salute, ma tutti gli insegnanti hanno il dovere di additare le vie del futuro.

L'esempio del Pensatore è istruttivo: anche quando fu venduto schiavo parlò della libertà e dell'armonia nella vita.

238 — Urusvati sa che chi si dedica alla vigilanza perpetua deve avere uno straordinario autocontrollo. Provate a domandare a qualcuno se accetterebbe di montare di guardia per tutto il tempo. Probabilmente vi risponderebbe: "Per tutto il tempo? Ma fin quando?". Se allora diceste "per sempre", e che la responsabilità cresce di continuo, vi sarebbe ben difficile trovare una tale sentinella.

Eppure Noi siamo perpetuamente vigili. Allo stato di vigilanza abbiamo adattato tutta la Nostra esistenza. Sentiamo gioia e dolore, affrontiamo le prove, aumentiamo il Nostro sapere, ma senza venir meno alla vigilanza, che è uno stato di coscienza per cui non esiste né può esistere fine. Impariamo a vigilare sia in Terra che nel Mondo Sottile, e a chi volesse fare altrettanto assicuriamo che è possibile, ma è un compito da accettare volontariamente.

Ci sono esempi di uomini che pervennero a tale vigilanza, che accettarono di conformarsi allo stato mentale richiesto, l'adempirono con gioia, e furono disposti a bere la tazza del veleno. Possiamo menzionare il filosofo Seneca, che patì molto sotto il regno di Nerone, senza affievolire la propria coscienza. Seneca aveva ereditato la mentalità del Pensatore, seppe sopportare i tempi più critici dell'antica Roma e fu di consolazione per molti. In quei giorni turbolenti e di poca fede i suoi discorsi sull'etica furono indispensabili. Seneca è forse meno noto del Pensatore, ma la sua opera ebbe grande valore. Voleva creare un Leader, ma il suo discepolo gli inflisse un colpo terribile. La coppa di veleno non gli confuse la mente, e molti impararono da lui come si valica la soglia della vita fisica. Noi rispettiamo esempi come questo, vissuti fra la confusione dell'ignoranza e dell'orgoglio.

239 — Urusvati sa che intensificando l'amore si accresce l'efficacia dell'energia, cosa che alcuni ritengono impossibile in certe circostanze. Può infatti l'amore coesistere con lo sdegno? Certo, poiché lo sdegno è impossibile senza amore. Chi non ama non si può sdegnare, perché nulla mai lo inquieta, e non può rendere più intensa la propria energia.

Ecco due categorie umane: gli ardenti e gli spenti. Sono come due poli opposti e non potranno mai capirsi. Gli stessi estremi si trovano anche nel Mondo Sottile. Gli uomini lasciano la Terra con il loro carattere formato, e nel Mondo Sottile seguono le loro maniere abituali. È molto difficile accendere chi è spento; ci vuole una scossa speciale per dar fuoco al prezioso rubino del cuore e svegliare i cuori assopiti. Naturalmente è un processo che dissipa molta energia. Gli uomini non sanno quali estreme misure sono necessarie per destare e accendere i loro cuori così che possano imparare a sviluppare l'amore per accrescere la loro energia.

Noi veneriamo queste parole del Pensatore: "Un cuore assopito è come una tomba: è destinato a marcire e la sua decomposizione diffonde il degrado. Che ciò vi sia risparmiato."

240 — Urusvati sa che ogni aspirante viene aggredito dalle forze oscure. Uno di loro ebbe a dire un giorno che gli pareva di essere al centro di un vortice, ed era vicino al vero. Una tale condizione fa pensare a quegli esperimenti chimici in cui si aggiunge una sola goccia di un'essenza potente a una sostanza di diversa qualità. Essa agisce come punto centrale per tutta la massa e produce effetti vorticosi. Ma è una situazione transitoria: presto quella goccia preziosa si scioglie ed eleva la qualità di tutta la sostanza.

Nei rapporti umani avviene qualcosa del genere quando le moltitudini si rivoltano contro l'individuo migliore e formano come un vortice attorno a lui. Ma col tempo il potere dell'individuo prevale sul caos, e per gradi diffonde il suo influsso benefico sulle grandi masse. Sovente le relazioni umane sono paragonabili alle reazioni chimiche, e i risultati finali sono molto istruttivi.

Molti si disperano quando sono vittime di grandi ingiustizie, ma devono capire che forse fu la loro stessa presenza a scatenare quel caos. Chi è forte sa che è meglio suscitare il caos piuttosto che perdersi nella sostanza informe. In tutti i secoli furono numerosi gli esempi di battaglie fra il caos e certe grandi individualità, e sempre questi grandi operai influirono nel modo migliore sulle moltitudini umane.

Il Pensatore usava ripetere che la furia del caos è il più bel riconoscimento per una guida.

241 — Urusvati sa che qualsiasi deviazione dal piano originale è fonte di complicazioni. Anche qui ricorriamo a un esempio tratto dalla chimica. Basta aggiungere una sola goccia di una diversa sostanza a un dato miscuglio per indebolire l'intero composto. Lo si può poi rafforzare e somministrare molta energia per modificarlo, ma non sarà mai più il composto iniziale.

Forse questo esempio, tratto dalla chimica, convincerà chi non crede che un solo cavallo può ritardare una carovana. Una goccia, una sola piccola goccia, può cambiare la natura di tutta una sostanza benefica.

Si può credere di essere seguaci dei massimi Insegnamenti e nello stesso tempo deformare, da irresponsabili, il destino di intere nazioni. Si protesterà dicendo, ancora una volta, che queste sono minacce, ma perché chiamare minaccia un avviso di pericolo? Chi dice di essere uomo di scienza non dovrebbe violare le leggi naturali.

Quando Noi parliamo di unione e armonia, le si prende per pure astrazioni. La gente si aspetta dei messaggi reali, ma secondo il loro concetto di realtà. Bisogna capire che nella Torre si mettono a punto programmi esatti, che saranno realizzati solo se i collaboratori agiranno in perfetta concordia. Un giorno vi dirò di certi eventi storici che furono bloccati da ostacoli, in apparenza insignificanti, creati dai collaboratori che non si avvidero di ciò che avevano fatto. Pensate alla complessità del Nostro Lavoro! Riflettete sulle grandi correnti che si devono padroneggiare!

Sapete bene come viene usata la libera volontà umana. Si possono dare moniti diversi, e ricorrere persino ai terremoti, ma il libero arbitrio preferirà distruggere le proprie stesse scelte. Si sa che le esplosioni causano piogge, ma si continuerà a turbare l'atmosfera anche se

minacciati dallo stesso fato di Atlantide. Fra gli scienziati non manca chi, responsabilmente, ricorda che è necessario rispettare l'armonia delle leggi fisiche. Ma gli uomini restano indifferenti. Non si accorgono che con la loro disarmonia evocano dallo spazio forze distruttive. Per limitare un simile uso del libero arbitrio ci vuole uno sforzo immane.

Diceva il Pensatore: "Come prevedere tutti gli ostacoli? Che triste visione, l'uomo in catene! E tanto più perché non sospetta nemmeno di essere imprigionato. Eppure quelle catene si possono spezzare!".

242 — Urusvati sa che chi semina vento raccoglie tempesta. Nessuno però si preoccupa di quando la tempesta si abatterà, né di ciò che distruggerà. La gente parla del karma in termini limitati alle loro proprie misure, ma l'azione del karma è progressiva. La tempesta non mancherà di travolgere molti, e il castigo cadrà su chi ha seminato quel vento.

Quando allora si scatenerà appieno la violenza dell'uragano? Si dice giustamente che il tempo è relativo, e il graduale accumularsi della bufera non è misurabile in ore terrene. Una cosa però è certa: chi semina, raccoglie.

L'azione progressiva del karma è riscontrabile negli eventi storici. Noi consigliamo lo studio delle cronache e delle biografie, poiché vi si osserva la crescita del karma e la sua azione che precipita sugli uomini per restaurare l'equilibrio. In genere si considera il karma come un castigo, ma non è giusto restringere a tal punto quella grande legge. La legge riporta l'equilibrio, e il danno causato dalle violazioni dell'equilibrio non è valutabile con calcoli terreni. Solo dai livelli superiori si vede come cresce l'effetto del crimine commesso.

Il veleno si misura a gocce, ma una sola breve parola può essere altrettanto velenosa. È veramente da biasimare che non si soppesino le parole che si dicono. L'evoluzione ha ormai una sua lunga storia, ma non sembra aver migliorato la qualità delle parole e dei pensieri umani. Pensate all'alto livello della filosofia indù e greca: potrebbe forse l'epoca attuale vantare un pensiero altrettanto raffinato?

Disse un giorno il Pensatore: "In altri tempi vissero forse filosofi migliori. Non è il caso di credere di aver avuto successo, basterà sperare che i nostri errori agevolino la via ad altri e li rendano migliori."

243 — Urusvati sa che noi esortiamo a non sciupare l'energia vitale e nello stesso tempo consigliamo di spingere al massimo la tensione, fino al limite dell'autosacrificio. Le due cose sembrano in contrasto, ma secondo il Nostro concetto di verità devono essere armonizzate. Bisogna serbare le forze, perché altrimenti ne verrebbe un danno non solo a voi, ma anche alle vostre Guide superiori. Ma l'energia vitale deve essere disponibile nell'ora di estremo pericolo.

Perciò la salute dei Nostri allievi Ci preoccupa molto. A qualsiasi guida sta a cuore il benessere dei suoi collaboratori, ma Noi chiediamo anche ai nostri assistenti che Ci aiutino ad aiutarli. Noi prevediamo il pericolo che incombe, ma senza il loro contributo non sapremmo impedirlo. Inoltre, tutte le malattie hanno origine psichica. Perciò bisogna imparare gradualmente a conservare le forze; se le forze sono consacrate al servizio del Bene non si tratta di una misura egoistica.

Ricordate che può essere necessario all'improvviso impegnare energia in un intervento altruistico, ed è ovvio che le forze dissipate non si possono raccogliere all'istante. I nemici oscuri non perderanno l'occasione di colpire il punto debole, e può accadere di aver bisogno immediato di tutte le proprie forze disponibili. Perciò dovrete aver sempre pronta una riserva sacra di forza, e il nemico certamente sentirà che la custodite per il Servizio. Ci vuole molta saggezza per conservare un vero equilibrio.

Il Pensatore insegnava: "Non dissipate le forze. Custoditele, ma senza avarizia."

244 — Urusvati sa che le radici dell'ipocrisia stanno nella povertà del cuore. In verità il legame con le sfere superiori si elabora nel cuore, generoso in tutte le sue espressioni. Ma la furia violenta dell'insensibile è feroce e si propaga lontano: forse egli vuol nuocere a uno soltanto, ma colpisce molti. Il karma di questi pazzi privi di cuore è terribile: balbettano parole elevate mentre in realtà diffamano il Vero.

Il pensiero senza cuore è la piaga dell'umanità. Gli antichi filosofi escludevano gli uomini siffatti dalle loro concezioni politiche. Platone ne *La Repubblica* e Aristotele nella sua *Politica*, immaginarono società fatte di collaboratori intelligenti, e non tolleravano tiranni, ipocriti o farabutti. Non si può pensare che sia stabile un governo composto da bigotti e disonesti. L'ipocrisia è incompatibile con la conoscenza e la fede superiori. Basi false reggono solo strutture false. Noi non tolleriamo neppure la più piccola ipocrisia, perché sappiamo che genera tutti gli altri sentimenti corrotti.

Il Pensatore avvertiva subito la minima traccia di ipocrisia nei suoi allievi, cui diceva: “Se la pensate così, andate dai sacerdoti a pagare le loro preghiere: essi credono che gli dei accettino anche preghiere a pagamento.”

245 — Urusvati sa che poca conoscenza in mani indegne può fare molto male. Figuratevi un ignorante che raccolga qua e là frammenti di Insegnamento e poi spanda nello spazio parole che neppure comprende, dato che non volle intraprendere la purificazione preliminare necessaria a espandere la sua coscienza. Purtroppo anche un folle può usare un ritmo e per risonanza causare disarmonia, e quindi distruzione. La gente non pensa mai alla possibilità che si verifichino simili conseguenze, né comprende che il primo dovere di un allievo è impegnarsi a migliorare la propria coscienza.

Solo se esiste un fervido impegno interiore si trova quell'armonia che consente di applicare le molte formule dell'Insegnamento. Ma certi sciocchi vorrebbero ricevere subito la pietra filosofale, senza neppure darsi la pena di leggere quanto se ne è scritto. Si aspettano che il Maestro spedisca loro un talismano che li guidi ai tesori sepolti, e pretendono che Egli, senza valutare il livello della loro coscienza, riveli subito i segreti della Natura!

Avete ricevuto molte lettere che confermano le Mie Parole. I loro autori sono pronti a minacciare e insultare il Maestro che, a sentir loro, è restio a ricoprirli d'oro! Devo menzionare questi ignoranti, seppure contro voglia, perché dalle loro file escono i traditori più infidi. Che ciascuno capisca la semplice verità che la conoscenza dà frutti solo se è ben accolta.

Il Pensatore paragonava la conoscenza a un albero carico di frutti. “Certo”, diceva, “un tronco secco non nutre il pellegrino.”

246 — Urusvati sa che Noi siamo contrari ai conseguimenti raggiunti con metodi artificiosi o meccanici. Le cose migliori giungono sempre per vie naturali. In antico, quando l'umanità era primitiva, fu a volte necessario ricorrere a mezzi artificiali per creare e mantenere il legame col Mondo superiore, e disciplinare il libero arbitrio. Ma è indiscutibilmente chiaro che si può conoscere anche tutta la magia dei numeri, ricordare tutti i nomi sacri e sapere tutti i significati segreti dell'alfabeto, senza per questo contribuire gran che all'evoluzione umana.

I doni della natura sono più preziosi se accolti in modo spontaneo, come risultato di accumuli precedenti. La scienza perverrà alla Conoscenza superiore partendo proprio da tali osservazioni. È essenziale riconoscere fino a che punto la natura asseconda l'evoluzione. Le forzature sono cose da fanatici, o in altri termini, contro natura, e solo la coscienza sa se s'impara e si lavora per tutta l'umanità.

Ecco, ad esempio, un uomo che scrive molte lettere. Se scrive pensando solo a se stesso, non otterrà i giusti risultati. Sbaglia poi se crede di rivolgerle solo a qualcuno in particolare. Una lettera carica di pensiero elevato non appartiene solo all'autore, o a chi è indirizzata, ma a

tutta l'umanità. Non importa chi sarà a trarre beneficio dai suoi pensieri. A parte l'intento personale, la lettera viene spedita nello spazio, e non conta dove quel pensiero troverà asilo. L'unica cosa da controllare è che i pensieri che contiene siano al servizio del bene. Chissà in quale lingua inattesa verrà ricevuta. Forse toccherà la coscienza di un fanciullo, che l'esprimerà solo dopo molto tempo. O giungerà a qualcuno in procinto di lasciare la Terra, e questi se ne gioverà nel Mondo Sottile, oppure il suo trapasso sarà più agevole. O forse ne verranno ispirati certi operai, con vantaggio per la qualità del loro monotono lavoro. Quel pensiero aiuterà forse un malato ad aver fiducia nel medico. O eleverà una donna oltre il campo ristretto dei suoi doveri domestici. O rivelerà a un soldato le sue risorse eroiche. O mostrerà a un contadino l'importanza planetaria della sua fatica: come responsabile del suolo quella lettera gli sarà indispensabile. Scrivete dunque per l'architetto, per il giudice, per l'artista. Se qualche lettera non arriva in tempo, poco importa, ma ricordate che avete molti lettori: e tanto peggio se le vostre lettere contengono concetti vili o insignificanti. Non si dovrebbero mai scrivere pensieri nocivi.

Noi ascoltiamo molte lettere. Ogni bene in esse contenuto Ci dà gioia. Scrivete dunque il grande messaggio dell'umanità che evolve.

Disse il Pensatore: "Non importa che io parli o scriva, i miei pensieri mi accompagnano. E se servono a qualcuno, sono come ali per me."

247 — Urusvati sa che a volte lo sdegno è sacrosanto e appropriato. Lo si dovrebbe sapere, ma quando si parla agli uomini è bene ricordarlo sovente, a evitare che i concetti di bontà e benevolenza vengano fraintesi. Come tacere quando si assiste a crimini efferati? Nessuno ha mai detto di restare indifferenti quando si insulta la dignità umana: l'indifferenza fa diventare complici di quel delitto.

Persino le guide terrene si aspettano che gli uomini imparino a convivere nel pericolo. Anche Noi consigliamo questa tensione, perché la continua tensione disciplina le vibrazioni. Chi reputa che tale tensione sia nociva per la salute, sbaglia. Al contrario, quella deliberata consapevolezza crea il metabolismo necessario che ne agevola il rinnovo. La tensione non è causa di fatica. Solo la depressione abbassa la vitalità, mentre l'esaltazione crea un bel rinnovo generale. Dunque non temete la tensione; lasciate che l'ignorante la consideri una faticosa iattura: si riposerà nella tomba! Per chi è sempre disposto ad elevarsi, la tensione sempre crescente è invece segno di felice rinnovamento, e si accenderà di sdegno se in sua presenza si insultano i massimi Principi.

A Noi piace vedere quelle fiamme di giusta indignazione. La tensione è specialmente necessaria quando il vecchio mondo se ne va, e bisogna dirigerla sulla via più breve.

Il Pensatore insegnava che lo sdegno, sollevato dall'ingiustizia, è portentoso per ridare la vista ai ciechi.

248 — Urusvati sa che i Nostri messaggi sono molto diversi fra loro. A volte giungono come brevi comandi, altre volte come fievoli richiami, o semplicemente si raccolgono nel Calice, pronti ad agire al momento opportuno. In questi casi si comincia a rammentare di aver sentito dire qualcosa da qualche parte; il ricordo poi si fa sempre più persistente con l'approssimarsi dell'ora indicata. Questi ricordi che salgono dalle profondità del Calice sono degni di ogni riguardo, perché racchiudono molti eventi che per la legge del karma si possono rivelare solo attraverso la coscienza.

È di grande importanza osservare quei fanciulli che sono così guidati dall'interno. Sovente affermano di giocare con altri bambini venuti a trovarli, e che in tali occasioni parlarono di cose interessanti. Spesso invitano i grandi a parteciparvi, ma questi, non vedendo i piccoli ospiti, li credono semplici fantasie. Ma tali racconti si ripetono in tutti i paesi, e non si possono considerare come invenzioni infantili. Quando i bambini parlano è bene prestare grande attenzione.

Si deve inoltre tener conto delle visioni dei malati gravi, che sovente dicono di vedere degli sconosciuti venuti a lenire le loro pene. Talora vi scorgono figure simili ai loro cari già defunti. Sono approcci dalle sfere superiori e appaiono in vario modo, e sarebbe giusto apprezzare simili dimostrazioni di sollecite premure. Purtroppo si preferisce attribuire il tutto a spettri spaventevoli, dimenticando che esistono anche entità superiori.

Il Pensatore, udito di una visione di certi parenti, osservò che forse Spiriti elevati scelsero di esternarsi in quella forma.

249 — Urusvati sa che anche un'evoluzione rapida deve passare per fasi designate, altrimenti il caos la sommergerebbe, e in tali condizioni è assai difficile tener testa al proprio libero arbitrio. Neppure una buona intelligenza basta per conciliare sempre a dovere ciò che è personale con l'evoluto. È difficile capire che al mondo sono attribuite date predestinate, e che non si può restare in disparte. Di per sé tale incomprendimento sarebbe innocua se non fosse per la rivolta del libero arbitrio, e questa lotta è nociva. L'uomo persiste ostinato nelle sue convinzioni e non ammette che esistano altre soluzioni. Ci vuole molta energia per domare un tale libero arbitrio, e se esortiamo a vigilare e coltivare la flessibilità mentale è appunto per prevenire i danni causati da quell'ostinazione.

Se parliamo di unione, è perché pensiamo a una conquista di grande importanza. Si afferma giustamente che il "complesso d'immortalità" è un'uniforme tensione di tutte le energie. Proprio questa unione di energie crea lo stato supremo. Gli uomini però non intendono sottostare a una disciplina per unificarsi volontariamente. Per loro l'unione è un concetto astratto e vorrebbero che l'Insegnamento desse istruzioni precise al riguardo: non capiscono bene che prepararsi a unificare le energie è una necessità vitale, da acquisire nella vita quotidiana. L'Etica vivente è un insieme di discipline quotidiane che consentono di diventare più consapevoli in ogni sfera, ma purtroppo gli uomini non vogliono saperne di discipline da praticare ogni giorno. Sovente s'inventano meditazioni del tutto impraticabili allo scopo di conquistare i piani superiori, e trascurano i doveri immediati. Il filosofo greco diceva che chi sa tenere in ordine la sua casa è anche capace di governare un popolo. Certo qui con doveri di casa non s'intende cucinare o pulire, ma proposito deliberato di un miglioramento generale, ovvero di "unificazione".

Urusvati vuole, a buon diritto, conservare le Nostre lettere sull'unione, che sono numerose. Se solo sapeste quante volte torniamo sulle stesse cose! Quelle lettere andrebbero spedite in tanti paesi, a servire da monito. Si dovrebbe pensare all'unione come al pane quotidiano: e se qualcuno sostiene di saperne già abbastanza dell'unità, dimostra di essere irresponsabile. Verrà il giorno che tutte le parole dette a proposito dell'unità saranno applicate alla lettera, e la grande unificazione volontaria sarà acquisita come uno stadio dell'evoluzione.

Disse il Pensatore: "Non sono capace di visitare i mondi celesti lontani, ma in verità è un privilegio! Infatti mi è consentito osservarli e meditare sulla loro grandezza."